



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 29 novembre 2007

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

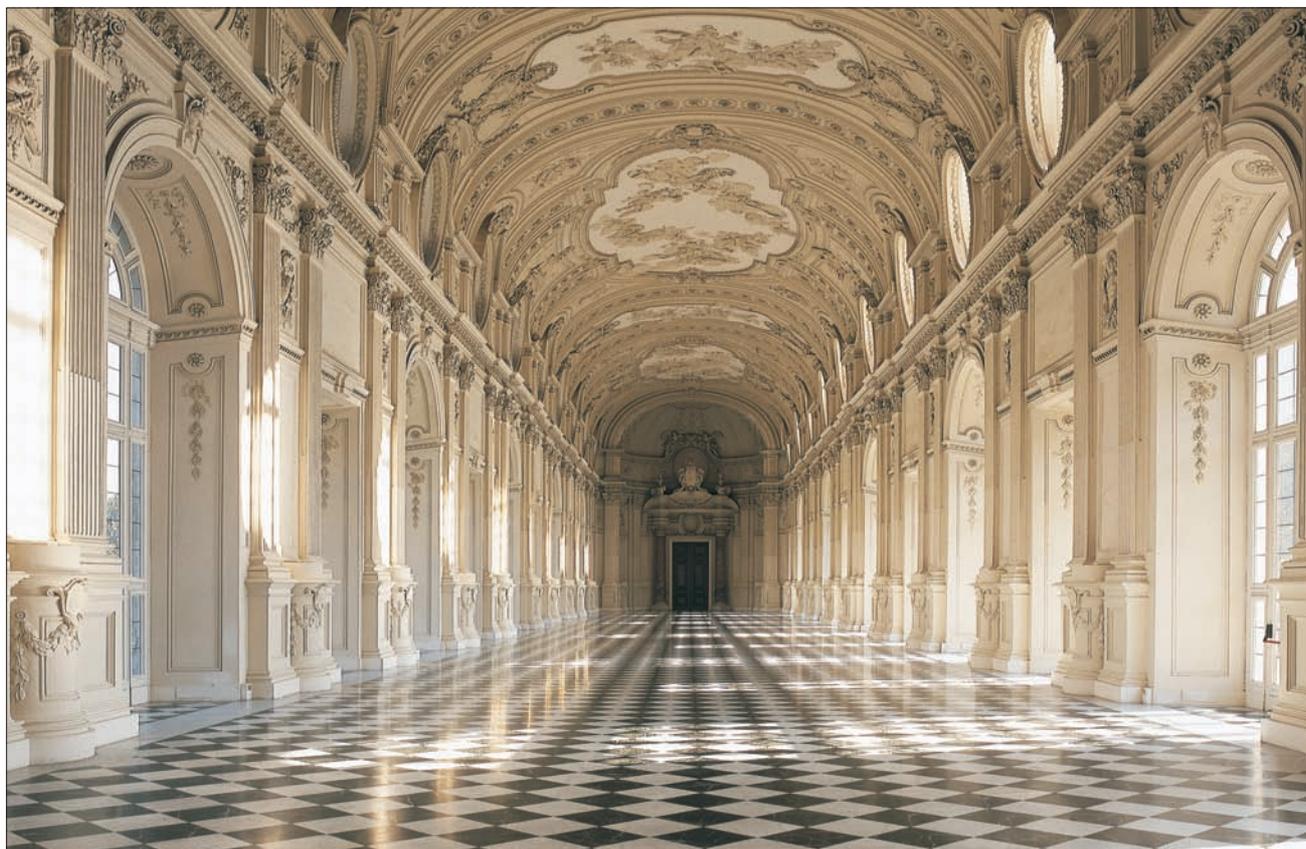


Foto Franco Turcati

La Galleria Grande, Reggia di Venaria Reale

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 13 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 91 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 96 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 196 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 159 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

12 mesi - Codice A1 104,00
6 mesi - Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

12 mesi - Codice A3 46,00
6 mesi - Codice S3 23,00

INTERNET

Consultazione gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,
Associazioni di volontariato,
Riclassificazione strade,
Eventi alluvionali del novembre 1994,
ottobre 2000

COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times
Il costo per riga o frazione di riga è
1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),
1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per abbonamenti e inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiuro sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13 CIN J ABI 07601 CAB 01000 C.C. n. 000030306104 Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

Al sito www.poste.it tramite postagiuro on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	1,60
Supplementi fino a 256 pagine	2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

Di particolare interesse in questo numero:**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 1-7320**

L.R. 23 aprile 2007, n. 9, articolo 56. Approvazione Programma di attuazione per lo sviluppo delle pari opportunità'. pag. 14

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 38-7357

Approvazione di un nuovo "Protocollo d'intesa" tra la Regione Piemonte, il Ministero delle infrastrutture-Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta, il comune di Torino, le Associazioni regionali degli enti locali ed altri organismi interessati alla predisposizione, adozione e pubblicazione dell'elenco prezzi regionale di riferimento in materia di opere e lavori pubblici. pag. 23

D.G.R. 12 novembre 2007, n. 66-7435

L.R. 7 ottobre 2002, n. 23 articoli 2, comma 2, lett. f) e 8, comma 3 - Fondo rotativo per l'incentivazione di impianti fotovoltaici di piccola taglia collegati alla rete elettrica di distribuzione ai sensi del D.M. 19 febbraio 2007. Criteri e modalita' per la concessione di prestiti agevolati. pag. 27

D.G.R. 12 novembre 2007, n. 67-7436

Criteri e modalita' per la concessione di prestiti agevolati per la realizzazione o il potenziamento di reti di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento attraverso il fondo rotativo istituito presso Finpiemonte S.p.A. ai sensi degli articoli 2, comma 2, lettera f) e 8, comma 3 della legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. Integrazione alle DD.G.R. n. 22-6889 e 23-6890 del 17 settembre 2007. pag. 28

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 13-7456

Nutrizione Artificiale a Domicilio (NAD). Programmazione della rete delle Strutture Organizzative di Dietetica e Nutrizione Clinica. pag. 29

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 32-7475

Approvazione delle procedure di valutazione dei progetti predisposti ai sensi della Parte Prima del Programma Annuale 2007 attuativo della L.R. 23.10.2006, n. 34 "Iniziative a sostegno dello sviluppo del turismo religioso". pag. 48

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 44-7485

Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Riadozione della proposta e di documenti collegati. pag. 52

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 45-7486

Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte - Disposizioni organizzative. pag. 54

D.G.R. 20 novembre 2007, n. 4-7522

Bando Regionale "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006 - 2007" - Approvazione delle procedure relative alla seconda fase (Par. 10 del bando approvato con DGR 55-4877 del 11 dicembre 2006). pag. 78

Quali allegati a questo Bollettino Ufficiale sono pubblicati i seguenti Supplementi:

1° Supplemento relativo alla parte III;

2° Supplemento contenente D.C.R. 24 ottobre 2007, n. 137 - 40212 *“Piano socio-sanitario regionale 2007-2010.”*;

3° Supplemento contenente la *Determinazione Dirigenziale Codice DA1704 del 21 novembre 2007, n. 184 “Approvazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del Calendario regionale delle manifestazioni fieristiche del Piemonte per l’anno 2008.”*;

4° Supplemento contenente Deliberazioni della Giunta Regionale e Determinazioni dei Dirigenti.

AVVISO AI COMUNI

Sul Bollettino Ufficiale n. 47 del 22 novembre 2007, parte I, è stata pubblicata la determinazione dirigenziale n. 42/2007 della Direzione regionale Affari istituzionali ed Avvocatura, contenente l’avviso pubblico per la concessione ai Comuni per l’anno 2007 di contributi per l’adozione e l’attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari e per la promozione delle Banche del Tempo; i criteri per la concessione di tali contributi sono stati approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 70-7439 del 12 novembre 2007, parimenti pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 47/2007.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 2-7312	pag. 13
D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 3-7313	pag. 13
D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 4-7314	pag. 13
D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 6-7316	pag. 13
D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 8-7318	pag. 14
D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 9-7319	pag. 14
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 1-7320	pag. 14
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 2-7321	pag. 16
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 3-7322	pag. 16
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 4-7323	pag. 17
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 5-7324	pag. 17
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 6-7325	pag. 18
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 7-7326	pag. 18
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 8-7327	pag. 18
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 9-7328	pag. 18
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 12-7331	pag. 18
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 13-7332	pag. 18
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 14-7333	pag. 18
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 15-7334	pag. 19
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 18-7337	pag. 19
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 20-7339	pag. 19
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 21-7340	pag. 19
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 22-7341	pag. 19
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 23-7342	pag. 20
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 24-7343	pag. 20
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 25-7344	pag. 21
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 26-7345	pag. 21
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 28-7347	pag. 21
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 30-7349	pag. 21

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 31-7350	pag. 22
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 32-7351	pag. 22
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 34-7353	pag. 22
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 35-7354	pag. 22
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 36-7355	pag. 23
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 37-7356	pag. 23
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 38-7357	pag. 23
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 41-7360	pag. 26
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 45-7363	pag. 26
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 46-7364	pag. 26
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 48-7365	pag. 26
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 50-7367	pag. 27
D.G.R. 5 novembre 2007, n. 53-7370	pag. 27
D.G.R. 12 novembre 2007, n. 66-7435	pag. 27
D.G.R. 12 novembre 2007, n. 67-7436	pag. 28
D.G.R. 19 novembre 2007, n. 13-7456	pag. 29
D.G.R. 19 novembre 2007, n. 24-7467	pag. 31
D.G.R. 19 novembre 2007, n. 25-7468	pag. 41
D.G.R. 19 novembre 2007, n. 32-7475	pag. 48
D.G.R. 19 novembre 2007, n. 40-7483	pag. 50
D.G.R. 19 novembre 2007, n. 44-7485	pag. 52
D.G.R. 19 novembre 2007, n. 45-7486	pag. 54
D.G.R. 19 novembre 2007, n. 72-7513	pag. 58
D.G.R. 20 novembre 2007, n. 2-7520	pag. 61
D.G.R. 20 novembre 2007, n. 3-7521	pag. 68
D.G.R. 20 novembre 2007, n. 4-7522	pag. 78

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 30 ottobre 2007, n. 138 - 40949	pag. 91
D.C.R. 6 novembre 2007, n. 139 - 41776	pag. 92

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 12 novembre 2007, n. 163 pag. 96

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 168 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 19.20 D.D. 6 luglio 2007, n. 107	pag. 96
Codice 19.20 D.D. 11 luglio 2007, n. 112	pag. 98
Codice 19.20 D.D. 12 luglio 2007, n. 113	pag. 99
Codice 19.20 D.D. 12 luglio 2007, n. 114	pag. 100
Codice 19.20 D.D. 26 luglio 2007, n. 126	pag. 102
Codice 19.20 D.D. 3 agosto 2007, n. 139	pag. 103
Codice 19.20 D.D. 3 agosto 2007, n. 140	pag. 106
Codice 19.20 D.D. 21 agosto 2007, n. 141	pag. 107
Codice 19.20 D.D. 31 agosto 2007, n. 142	pag. 109
Codice 19.20 D.D. 31 agosto 2007, n. 143	pag. 112
Codice 19.20 D.D. 31 agosto 2007, n. 144	pag. 113
Codice 19.20 D.D. 6 settembre 2007, n. 147	pag. 114
Codice 19.20 D.D. 14 settembre 2007, n. 161	pag. 116
Codice 19.20 D.D. 14 settembre 2007, n. 162	pag. 118
Codice 19.20 D.D. 14 settembre 2007, n. 163	pag. 119
Codice DA0502 D.D. 16 ottobre 2007, n. 3	pag. 119
Codice DA0502 D.D. 16 ottobre 2007, n. 4	pag. 119

Codice DA0502 D.D. 18 ottobre 2007, n. 7	pag. 120
Codice DA0502 D.D. 18 ottobre 2007, n. 8	pag. 120
Codice DA0502 D.D. 18 ottobre 2007, n. 9	pag. 120
Codice DA0824 D.D. 3 ottobre 2007, n. 2	pag. 121
Codice DA0824 D.D. 3 ottobre 2007, n. 3	pag. 122
Codice DA0824 D.D. 4 ottobre 2007, n. 5	pag. 125
Codice DA0824 D.D. 9 ottobre 2007, n. 7	pag. 127
Codice DA0824 D.D. 15 ottobre 2007, n. 10	pag. 129
Codice DA0824 D.D. 15 ottobre 2007, n. 11	pag. 129
Codice DA0824 D.D. 25 ottobre 2007, n. 45	pag. 131
Codice DA0824 D.D. 25 ottobre 2007, n. 46	pag. 132
Codice DA0824 D.D. 25 ottobre 2007, n. 47	pag. 134
Codice DA1008 D.D. 2 novembre 2007, n. 58	pag. 135
Codice DA1708 D.D. 30 ottobre 2007, n. 66	pag. 145
Codice DA1708 D.D. 20 novembre 2007, n. 178	pag. 150

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte	pag. 159
Regione Piemonte Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia	pag. 167

INDICE SISTEMATICO

ACQUE PUBBLICHE

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 8-7327

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione della somma di euro 1.781,60 proveniente dalla prefettura di Verbania per il finanziamento dell'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. pag. 18

AGRICOLTURA

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 41-7360

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2007 alla Direzione Regionale DA1100 Agricoltura (art.17 - comma I, lettera c) della L.R. 8 agosto 1997, n. 51). 15 assegnazione Euro 2.500,00 e riduzione di accantonamenti Euro 75.000,00. pag. 26

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 40-7483

Applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale 23 febbraio 2006 "Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma del melo Apple Proliferation Phytoplasma". Programma d'intervento. pag. 50

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 44-7485

Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Riadizione della proposta e di documenti collegati. pag. 52

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 45-7486

Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte - Disposizioni organizzative. pag. 54

BENI AMBIENTALI

Codice 19.20

D.D. 6 luglio 2007, n. 107

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 96

Codice 19.20

D.D. 11 luglio 2007, n. 112

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 98

Codice 19.20

D.D. 12 luglio 2007, n. 113

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i. pag. 99

Codice 19.20

D.D. 12 luglio 2007, n. 114

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 100

Codice 19.20

D.D. 26 luglio 2007, n. 126

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 102

Codice 19.20

D.D. 3 agosto 2007, n. 139

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 103

Codice 19.20

D.D. 3 agosto 2007, n. 140

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i. pag. 106

Codice 19.20

D.D. 21 agosto 2007, n. 141

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 107

Codice 19.20

D.D. 31 agosto 2007, n. 142

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 109

Codice 19.20

D.D. 31 agosto 2007, n. 143

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 112

Codice 19.20

D.D. 31 agosto 2007, n. 144

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i. pag. 113

Codice 19.20**D.D. 6 settembre 2007, n. 147**

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 114

Codice 19.20**D.D. 14 settembre 2007, n. 161**

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 116

Codice 19.20**D.D. 14 settembre 2007, n. 162**

DPR 616/77 art.82, commi 1 e 2; Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.lgs 22/01/04 n. 42) Parte III - Beni Paesaggistici; Legge 308 del 15/12/2004 art.1 commi 37-38 e 39. Accertamento di compatibilita' paesaggistica pag. 118

Codice 19.20**D.D. 14 settembre 2007, n. 163**

Legge 28/02/1985, n. 47 e s.m.i. - Riforma del parere rilasciato con determinazione del Dirigente Settore Gestione Beni Ambientali n. 40 del 28/02/95. Comune di Miazzina - Istanza: Bovo Umberto pag. 119

Codice DA0824**D.D. 3 ottobre 2007, n. 2**

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico. pag. 121

Codice DA0824**D.D. 3 ottobre 2007, n. 3**

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico. pag. 122

Codice DA0824**D.D. 4 ottobre 2007, n. 5**

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico. pag. 125

Codice DA0824**D.D. 9 ottobre 2007, n. 7**

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico. pag. 127

Codice DA0824**D.D. 15 ottobre 2007, n. 10**

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i. pag. 129

Codice DA0824**D.D. 15 ottobre 2007, n. 11**

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico. pag. 129

Codice DA0824**D.D. 25 ottobre 2007, n. 45**

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico. pag. 131

Codice DA0824**D.D. 25 ottobre 2007, n. 46**

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico. pag. 132

Codice DA0824**D.D. 25 ottobre 2007, n. 47**

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i. pag. 134

BENI CULTURALI**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 36-7355**

Assegnazione di risorse a favore della Struttura Flessibile "La Venaria Reale e altri beni". Accantonamenti per Euro 9.352.295,07 capitoli vari. pag. 23

D.C.R. 6 novembre 2007, n. 139 - 41776

Approvazione del nuovo Statuto del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia". pag. 92

BILANCIO**D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 9-7319**

Accensione di mutui a copertura di spese di investimento per l'anno finanziario 2007. pag. 14

BORSE DI STUDIO**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 6-7325**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, ai sensi della Legge 62/2000, per l'assegnazione di borse di studio a sostegno dell'Istruzione. pag. 18

COMMERCIO**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 7-7326**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Attuazione articolo 5, comma 3 della L.R. 13/2006. pag. 18

CONSIGLIO REGIONALE**D.U.P.C.R. 12 novembre 2007, n. 163**

Determinazione modalita' e numero delle unita' di personale da acquisire agli uffici di comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Alfiero, Farina, Mazza, Mortellaro (MP) pag. 96

CONTENZIOSO**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 45-7363**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte promosso da privato per ottenere il rimborso di cure all'estero. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona. pag. 26

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 46-7364

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Asti proposto da privato per ottenere l'annullamento di determinazione di ingiunzione in materia vitivinicola. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina. pag. 26

CONTROLLO DI GESTIONE**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 18-7337**

Accantonamento ed assegnazione alla Struttura Speciale Controllo di Gestione della somma di Euro 42.600,00 stanziata sul capitolo 11701/2007. pag. 19

DIRITTO ALLO STUDIO**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 15-7334**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, ai sensi della Legge 448/98, per la fornitura gratuita di Libri di testo. pag. 19

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 30-7349**

Legge 17 febbraio 1992, n.179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-99. Assestamento del programma di intervento localizzato nel comune di Pradlevés (CN), P.I. n. 3039. pag. 21

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 31-7350

Legge n. 21 dell'8/02/2001, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, all'utilizzo diretto dell'importo di euro 200.000,00 per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria su stabili di proprieta' dell'Agenzia situati in Torino e Provincia. (P.I. n. 9142). pag. 22

Regione Piemonte**Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia**

Comunicato: legge regionale 16 gennaio 2006, n. 2 "Norme per la valorizzazione delle costruzioni in terra cruda" e Regolamento di attuazione 2 agosto 2006, n. 8/R. Graduatoria degli interventi da finanziare (art. 5 del regolamento di attuazione 2 agosto 2006, n. 8/R). pag. 167

ENERGIA**D.G.R. 12 novembre 2007, n. 66-7435**

L.R. 7 ottobre 2002, n. 23 articoli 2, comma 2, lett. f) e 8, comma 3 - Fondo rotativo per l'incentivazione di impianti fotovoltaici di piccola taglia collegati alla rete elettrica di distribuzione ai sensi del D.M. 19 febbraio 2007. Criteri e modalita' per la concessione di prestiti agevolati. pag. 27

D.G.R. 12 novembre 2007, n. 67-7436

Criteri e modalita' per la concessione di prestiti agevolati per la realizzazione o il potenziamento di reti di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento attraverso il fondo rotativo istituito presso Finpiemonte S.p.A. ai sensi degli articoli 2, comma 2, lettera f) e 8, comma 3 della legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. Integrazione alle DD.G.R. n. 22-6889 e 23-6890 del 17 settembre 2007. pag. 28

ENTI STRUMENTALI**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 24-7343**

Trasferimento di fondi all'ARES Piemonte per il contributo annuo regionale per le spese di funzionamento, in attuazione dell'art. 13 della legge regionale 6 agosto 2001, n. 19. - Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Trasporti, Logistica, Mobilita' e Infrastrutture di Euro 1.435.000,00 sul cap. 15851/07. pag. 20

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 34-7353

L.r. 41/98. Attribuzione dell'incarico di direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro. pag. 22

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 48-7365

Agenzia Regionale per l'Ambiente. Costituzione di un gruppo di lavoro per la revisione dell'impianto normativo e del modello organizzativo dell'Agenzia. (Impegno somma di Euro 8.000,00 sul cap. 11733 del bilancio di previsione 2007). pag. 26

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 53-7370

L.R. 16/2002 "Istituzione in Piemonte dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" - Consuntivo spesa 2006, adeguamento previsioni spesa 2007. pag. 27

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 4-7314

DGR del 20/03/2006 n. 26-2405 inerente il servizio per la verifica dei rendiconti delle attività in materia di formazione e politiche del lavoro - Assegnazione alla Direzione Istruzione Formazione Prof.le Lavoro della somma di Euro 600.000,00 tramite accantonamento di Euro 200.000,00 sul Cap. 11625/07 e prenotazione di Euro 400.000,00 sul Cap. 11625/08. pag. 13

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 13-7332

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione della somma di euro 3.345.084,82 quale riparto del fondo per il diritto al lavoro dei disabili (art. 13 della legge 68/1999). pag. 18

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 35-7354

D.lgs. n. 198/2006. Legge 215/1992. D.P.R. n. 314/2000, art. 21. Accantonamento di Euro 7.060,00 da assegnare alla Direzione regionale Istruzione, formazione professionale e lavoro per integrare le risorse regionali già assegnate per la realizzazione del programma regionale - VI bando approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 29.11.2006. Cap. 11754/07. pag. 22

INTERVENTI NEL SETTORE GIOVANILE

D.C.R. 30 ottobre 2007, n. 138 - 40949

Sostituzione dell'articolo 4 (Registro regionale delle Associazioni giovanili) della deliberazione del Consiglio regionale n. 251 - 9991 del 26 giugno 1996 (Statuto della Consulta regionale dei giovani) e successive modifiche. pag. 91

OPERE PUBBLICHE

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 38-7357

Approvazione di un nuovo "Protocollo d'intesa" tra la Regione Piemonte, il Ministero delle Infrastrutture-ProvvEDITORATO interregionale per le opere pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta, il comune di Torino, le Associazioni regionali degli enti locali ed altri organismi interessati alla predisposizione, adozione e pubblicazione dell'elenco prezzi regionale di riferimento in materia di opere e lavori pubblici. pag. 23

PARI OPPORTUNITA'

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 1-7320

L.R. 23 aprile 2007, n. 9, articolo 56. Approvazione Programma di attuazione per lo sviluppo delle pari opportunità. pag. 14

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 32-7351

L.R. 23 aprile 2007, n. 9, articolo 56. Accantonamento di Euro 1.539.525,00 sul cap. 12656/07 e di Euro 750.000,00 sul cap. 14279/07 a favore della Struttura Speciale SA0100 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale. pag. 22

PARTECIPAZIONI REGIONALI

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 2-7321

L.r. 19 del 6/8/2007. Costituzione della Società di committenza Regione Piemonte S.p.A. (S.C.R. - Piemonte S.p.A.) - Accantonamento di euro 120.000,00 (cap. 27018/2007 - UPB SA01052). pag. 16

PERSONALE REGIONALE

D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 2-7312

Art. 27 l.r. 51/97 e Protocollo d'intesa del 22 giugno 2006 s.m.i.: affidamento di incarichi dirigenziali. pag. 13

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 3-7322

Proroga del progetto finalizzato del Settore "Formazione del Personale" della Direzione "Risorse umane e Patrimonio" denominato "Qualità del sistema formativo del Personale regionale - Rinnovo della certificazione ISO ed introduzione di tecniche di autovalutazione Caf-Efqn" e istituito con la D.G.R. n. 2-4198 del 6 novembre 2006. Prenotazione di Euro 29.000 sul Bilancio Pluriennale 2007-2009 (Cap. 10382). pag. 16

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 4-7323

Art. 27, comma 2, l.r. 51/97: affidamento dell'incarico "ad interim" di responsabile del settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste, articolazione della direzione DA1400 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, al dr. Vito Debrando. pag. 17

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 5-7324

Art. 27, comma 2, l.r. 51/97: affidamento dell'incarico "ad interim" di responsabile del settore Idraulica forestale e tutela del territorio, articolazione della direzione DA1400 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, al dr. Andrea Ezio Canepa. pag. 17

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 50-7367

Art. 27 della l.r. 51/97: designazione dell'arch. Patrizia Vernoni quale vicario della direzione DA1700 Turismo, commercio e sport. pag. 27

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 28-7347

Accantonamento di Euro 60.000,00 sul capitolo 12678/07 a favore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia per la divulgazione degli indirizzi per la formazione dei piani territoriali, dei piani paesaggistici e dei progetti territoriali operativi. pag. 21

POLITICHE COMUNITARIE

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 12-7331

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione della somma di euro 25.150,00 per il finanziamento del Progetto Henvinet. pag. 18

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 9-7328

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di un capitolo in entrata al fine di introitare fondi erogati per il finanziamento del programma di iniziativa comunitaria Interreg 3 A Italia Francia. pag. 18

POLITICHE SOCIALI**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 14-7333**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, a seguito della ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche sociali. Accantonamento a favore delle Direzioni competenti. pag. 18

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 72-7513

Convenzione tra la Regione Piemonte e il "Banco Alimentare Piemonte ONLUS", con sede legale a Moncalieri (TO), corso Roma 24/ter. Accantonamento di euro 70.000,00 (settantamila) sul cap. 17071/2007. pag. 58

POLIZIA LOCALE**Codice DA0502****D.D. 16 ottobre 2007, n. 3**

Guido informato. Edizione 2007. Campagna regionale contro la guida sotto l'effetto di stupefacenti o sostanze psicotrope. Spesa euro 28.904,00. Cap. 12661/2007. UPB DA05021. pag. 119

Codice DA0502**D.D. 16 ottobre 2007, n. 4**

Guido Informato. Campagna regionale contro la guida sotto effetto di stupefacenti o sostanze psicotrope. Spesa euro 113.280,00. UPB DA05021. Cap. 12661/2007. pag. 119

Codice DA0502**D.D. 18 ottobre 2007, n. 7**

Acquisto di materiali per la promozione della Polizia Locale. Spesa euro 912,00. UPB DA05021. Cap. 12661/2007. pag. 120

Codice DA0502**D.D. 18 ottobre 2007, n. 8**

Stampa materiale informativo per la Campagna "Guido Informato". Spesa euro 12.325,20. UPB DA05021. Cap. 12661/2007. pag. 120

Codice DA0502**D.D. 18 ottobre 2007, n. 9**

Interventi di promozione dei controlli sulla guida sotto l'effetto di stupefacenti e sostanze psicotrope. Contributi euro 54.000,00. Cap. 14662/2007. UPB pag. 120

PROGRAMMAZIONE**D.G.R. 20 novembre 2007, n. 4-7522**

Bando Regionale "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006 - 2007" - Approvazione delle procedure relative alla seconda fase (Par. 10 del bando approvato con DGR 55-4877 del 11 dicembre 2006). pag. 78

PROTEZIONE CIVILE**D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 6-7316**

Legge 21 novembre 2000, n. 353 - "Legge quadro in materia di incendi boschivi" - Utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Piemonte. Accantonamento a favore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste (Euro 193.739,30 cap. 12235/07 ed Euro 123.291,00 cap. 12236/07). pag. 13

D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 8-7318

Legge 21 novembre 2000 n. 353. Presa d'atto a ratifica della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta per l'impiego reciproco di un ausilio operativo nell'ambito dell'estinzione degli incendi boschivi. pag. 14

SANITA'**D.G.R. 31 ottobre 2007, n. 3-7313**

Presa d'atto a ratifica del rinnovo della Convenzione, sottoscritta il 31 ottobre 2007, tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Regione Piemonte per la prosecuzione delle attività del Centro Interregionale per i Trapianti del Piemonte e della Valle d'Aosta. pag. 13

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 20-7339

Accantonamento della somma di Euro 23.231,00 sul cap. 14862/07 a favore della Direzione di Sanita' Pubblica da destinare al Comune di Grugliasco per l'estensione di un progetto di assistenza veterinaria, offerto dal centro di accoglienza terapeutica istituito presso il canile di prima accoglienza comunale. pag. 19

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 21-7340

Accantonamento della somma di Euro 150.000,00 sul cap. 14857/07 a favore della Direzione di Sanita' Pubblica da destinare ai Comuni capoluogo di Provincia per l'elaborazione di progetti di educazione sanitaria in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo. pag. 19

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 22-7341

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 17.10.2007. Provvedimenti. pag. 19

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 23-7342

Corso di Laurea in Infermieristica. Progetto di valutazione della qualita' e della pertinenza dell'apprendimento in ambito clinico. Accantonamento alla Direzione DA20 - Sanita' - di Euro 8.000,00 sul Cap. 11946/2007. pag. 20

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 13-7456

Nutrizione Artificiale a Domicilio (NAD). Programmazione della rete delle Strutture Organizzative di Dietetica e Nutrizione Clinica. pag. 29

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza primaria anno 2006. pag. 159

SPORT**Codice DA1708****D.D. 30 ottobre 2007, n. 66**

L.r. 32/2002. Impegno della somma di Euro 305.092,00 sul cap. 17288, a favore delle associazioni sportive storiche richiedenti il contributo per l'anno 2007 e approvazione graduatoria. pag. 145

Codice DA1708**D.D. 20 novembre 2007, n. 178**

L.r. 32/2002. Approvazione Modelli "A" e "B" per la rendicontazione delle spese dei soggetti beneficiari di contributo. pag. 150

TRASPORTI**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 25-7344**

L.R. 18/04/89 n. 23. Piano scuolabus 2007. Modifica alla D.G.R. n. 61-6860 del 10/09/2007. Comune di Diano d'Alba (CN). pag. 21

D.G.R. 5 novembre 2007, n. 26-7345

Approvazione delle bozze di "Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009" da stipularsi, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria, la Provincia di Asti, il Comune di Ivrea ed il Comune di Pinerolo. pag. 21

D.G.R. 20 novembre 2007, n. 2-7520

Parere di competenza regionale sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 e valutazioni regionali di cui all'art. 167, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 in merito al progetto definitivo: "T4 Traforo del Frejus Galleria di Sicurezza diametro=8 metri". pag. 61

D.G.R. 20 novembre 2007, n. 3-7521

Procedura ex art. 12 l.r. 40/98 - Giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto transfrontaliero "SS 20 del Colle del Tenda - Nuovo Tunnel del Colle di Tenda" da localizzarsi nel territorio del Comune di Limone Piemonte, presentato da ANAS S.p.A.. pag. 68

TURISMO**D.G.R. 19 novembre 2007, n. 32-7475**

Approvazione delle procedure di valutazione dei progetti predisposti ai sensi della Parte Prima del Programma Annuale 2007 attuativo della L.R. 23.10.2006, n. 34 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo del turismo religioso". pag. 48

TUTELA DELL'AMBIENTE**Codice DA1008****D.D. 2 novembre 2007, n. 58**

Metanodotto "Oviglio - Ponti DN 750 (30)", 75 bar", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal D.Lgs 27 dicembre 2004, n. 330. pag. 135

TUTELA DEL SUOLO**D.G.R. 5 novembre 2007, n. 37-7356**

Monitoraggio del lago epiglaciale di Macugnaga - Accantonamento a favore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste di euro 233.821,19 sul capitolo 13498 del bilancio 2007. pag. 23

URBANISTICA**D.G.R. 19 novembre 2007, n. 24-7467**

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Borgo San Dalmazzo (CN). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 31

D.G.R. 19 novembre 2007, n. 25-7468

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Sessame (AT). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana "Langa Astigiana Val Bormida". Approvazione. pag. 41

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 31 ottobre 2007, n. 2-7312

Art. 27 l.r. 51/97 e Protocollo d'intesa del 22 giugno 2006 s.m.i.: affidamento di incarichi dirigenziali.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27 della l.r. 51/97 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97 e sulla base dei protocolli d'intesa del 22 giugno 2006 e del 5 giugno 2007:

- di prendere atto che, a far tempo dal 31 ottobre 2007, i dirigenti indicati nell'allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ricoprono l'incarico dirigenziale di staff iniziale cui corrisponde la retribuzione di posizione di 14.144,00 Euro annui lordi;

- di stabilire che tali incarichi di staff iniziale, obbligatoriamente conferiti per la durata di almeno 1 anno al fine dell'espletamento del tirocinio formativo in premessa evidenziato, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 51/97 hanno durata quadriennale ovvero fino alla data di avvio dell'operatività dei nuovi settori della Giunta regionale, se antecedente, ferma restando la possibilità, concluso positivamente il periodo di formazione di cui sopra è detto, di conferimento di incarico diverso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 ottobre 2007, n. 3-7313

Presa d'atto a ratifica del rinnovo della Convenzione, sottoscritta il 31 ottobre 2007, tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Regione Piemonte per la prosecuzione delle attività del Centro Interregionale per i Trapianti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto a ratifica del rinnovo della Convenzione, sottoscritta il 31 ottobre 2007, tra la

Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la prosecuzione delle attività del Centro Interregionale per i Trapianti, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che per la Regione Piemonte la spesa è determinata annualmente sulla base delle necessità concordate con il Centro interregionale per i trapianti di organi e tessuti e l'ASO San Giovanni Battista di Torino nei limiti dello stanziamento di cui al cap. 15478.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 ottobre 2007, n. 4-7314

DGR del 20/03/2006 n. 26-2405 inerente il servizio per la verifica dei rendiconti delle attività in materia di formazione e politiche del lavoro - Assegnazione alla Direzione Istruzione Formazione Prof.le Lavoro della somma di Euro 600.000,00 tramite accantonamento di Euro 200.000,00 sul Cap. 11625/07 e prenotazione di Euro 400.000,00 sul Cap. 11625/08.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di assegnare, per le considerazioni espone in premessa, a favore della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, la somma di Euro 600.000,00 a parziale copertura del servizio di verifica dei rendiconti delle attività in materia di formazione professionale e politiche del lavoro di cui alla deliberazione del 20/03/2006 n. 26-2405.

Alla spesa di Euro 600.000,00 si fa fronte:

per Euro 200.000,00 con accantonamento sul Cap. 11625 del Bilancio 2007 (101769/A

per Euro 400.000,00 con prenotazione sul Cap. 11625 del Bilancio 2008 (100071/P).

Per la restante quota di Euro 229.266,00 si farà fronte con successivo provvedimento con le risorse di cui al corrispondente capitolo del bilancio pluriennale 2008-2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 ottobre 2007, n. 6-7316

Legge 21 novembre 2000, n. 353 - "Legge quadro in materia di incendi boschivi" - Utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Piemonte. Accantonamento a favore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste (Euro 193.739,30 cap. 12235/07 ed Euro 123.291,00 cap. 12236/07).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accantonare, tenuto conto di quanto in premessa considerato, a favore della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - le risorse iscritte nei capitoli del bilancio regionale sotto elencati:

cap. 12235/07 Euro 193.739,30 (A. 101816),

cap. 12236/07 Euro 123.291,00 (A. 101817).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 ottobre 2007, n. 8-7318

Legge 21 novembre 2000 n. 353. Presa d'atto a ratifica della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta per l'impiego reciproco di un ausilio operativo nell'ambito dell'estinzione degli incendi boschivi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prendere atto a ratifica della firma della "Convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta per l'impiego reciproco di un ausilio operativo nell'ambito dell'estinzione degli incendi boschivi" stipulata in data 31/10/2007, il cui testo, in allegato, fa parte integrante della presente deliberazione;

di dare atto che la Regione Piemonte farà fronte alle spese che conseguiranno all'applicazione degli artt. 4 e 7 della Convenzione, imputate su appositi capitoli di bilancio, con fondi trasferiti dal Bilancio dello Stato con Legge 21 Novembre 2000, n. 353;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 ottobre 2007, n. 9-7319

Accensione di mutui a copertura di spese di investimento per l'anno finanziario 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per quanto in premessa indicato:

* Di autorizzare, la contrazione di mutui per l'anno 2007 per un importo massimo pari a quanto necessario per dare copertura alle spese finanziate da mutuo, nella forma del mutuo flessibile suddiviso

in lotti da assegnare tenuto conto dei dati desumibili dal preconsuntivo;

* Che alla copertura degli oneri finanziari si provvederà, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L. R. n. 10 del 23 Aprile 2007;

* Di autorizzare il Direttore - Bilancio - a compiere gli atti necessari per l'accensione dei suddetti mutui.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 1-7320

L.R. 23 aprile 2007, n. 9, articolo 56. Approvazione Programma di attuazione per lo sviluppo delle pari opportunità.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il "Programma di attuazione per lo sviluppo delle pari opportunità", ai sensi dell'articolo 56, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, allegato alla presente deliberazione (All. A) per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare a successivi provvedimenti l'individuazione degli interventi da realizzare con le risorse del bilancio regionale 2007 e il relativo accantonamento, sui pertinenti capitoli per avviare l'attuazione del presente Programma, ai sensi del comma 2 dell'articolo 56 della citata legge regionale 23 aprile 2007, n. 9;

- di revocare, per le considerazioni in premessa indicate, la D.G.R. n. 78-2952 del 22/5/2006, recante l'individuazione di criteri e modalità di assegnazione dei contributi, a valere sul cap. 14279 del bilancio 2006, ad Enti ed Associazioni per programmi di attività finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Programma di attuazione per lo sviluppo delle pari opportunità art. 56, comma 1, legge regionale 23 aprile 2007, n. 9

Il DPEFR 2007-2009, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 3 aprile 2007, n. 124-13674, include tra gli orientamenti strategici le pari opportunità, di genere e in senso ampio, che costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale, che si intende declinare in ogni fase e aspetto della programmazione regionale.

La legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (legge finanziaria per l'anno 2007) all'articolo 56, comma 1, stabilisce che la Giunta regionale, previa informativa alla Commissione consiliare competente, approvi uno

specifico Programma di attuazione per lo sviluppo delle pari opportunità.

Con l'inserimento nella legge finanziaria del 2007 di tale articolo, in sintonia con le indicazioni dell'Unione Europea tese ad ampliare il concetto di pari opportunità da un ambito di genere a tutte le categorie di cittadini particolarmente svantaggiati o a rischio di discriminazioni, la Regione Piemonte intende quindi consolidare e rafforzare il proprio impegno a favore del perseguimento sul proprio territorio di un'effettiva realizzazione delle pari opportunità per tutti, indipendentemente dal genere, dall'età, dall'orientamento sessuale, dalla nazionalità, dall'origine etnica, dalle condizioni di disabilità, dalla religione, nell'intento di rimuovere qualunque forma di segregazione e contrastare qualunque forma di discriminazione diretta o indiretta, valorizzando le differenze che devono essere considerate per ciò che effettivamente sono, ossia una risorsa; la Regione Piemonte opera quindi per rendere effettiva, in tutte le forme in cui si estrinseca la sua azione, la parità di opportunità per tutti.

La Regione Piemonte intende pertanto proseguire nel percorso intrapreso fin dai primi anni della sua attività con l'istituzione della Consulta femminile e proseguito con la costituzione degli organismi di parità, in primis la Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna, il Comitato Pari Opportunità dell'Ente fino alla più recente Consulta delle Elette.

La Regione è impegnata da tempo nella promozione e sostegno delle pari opportunità sul lavoro, con la diffusione dei principi di pari opportunità attraverso la programmazione del Fondo Sociale Europeo e la gestione del relativo Programma Operativo, il sostegno all'imprenditoria femminile attraverso la gestione regionale della legge 25 febbraio 1992, n. 215 e di specifiche leggi regionali, il sostegno agli Enti locali per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari e per la promozione delle Banche del Tempo, e, come naturale conseguenza di tale impegno, ha recentemente deciso di introdurre il Bilancio di Genere nell'Ente, utilissimo strumento di valutazione e misurazione dell'impatto, su cittadini e cittadine del territorio piemontese, delle politiche assunte e della relativa efficacia in un'ottica di genere.

Proseguendo quindi nell'intento di conseguire risultati sempre più incisivi, la Regione Piemonte, in attuazione del suddetto art. 56 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, individua nel presente Programma di interventi la strategia per lo sviluppo ed il sostegno delle pari opportunità per tutti, ed intende perseguire gli obiettivi che stanno alla base del presente Programma attraverso l'attività legislativa e programmatica, utilizzando le risorse economiche del bilancio regionale, nonché i fondi specifici nazionali e comunitari, in particolare i fondi strutturali, in coerenza con la legislazione comunitaria e nazionale.

A tal fine l'art. 56, comma 2, della citata legge regionale 23 aprile 2007, n.9 prevede l'utilizzo, a partire dall'anno finanziario 2007, delle risorse iscritte nell'UPB 15991 (Direzione Formazione Professionale Lavoro - Titolo 1: spese correnti) del Bilancio di previsione per l'anno 2007, dedicando in tal modo specifiche risorse finanziarie attinte dal Bilancio regionale, ad integrazione delle risorse a tal fine già

destinate, per il conseguimento degli obiettivi di pari opportunità.

Per la realizzazione delle attività previste dal presente Programma la Regione procederà attraverso la realizzazione diretta delle stesse o attraverso la concessione di contributi agli E.E.LL., alle Istituzioni, alle Università ed alle Organizzazioni senza scopo di lucro.

INTERVENTI FINALIZZATI AD INTEGRARE LE PARI OPPORTUNITA' NELL'AMBITO EDUCATIVO/FORMATIVO

In data 26.9.2006 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la sede regionale del Ministero della Pubblica Istruzione finalizzato alla promozione e realizzazione di iniziative per la diffusione della cultura di genere e per l'introduzione delle pari opportunità nella didattica.

Il Protocollo prevede azioni integrate tese a inserire nella scuola i temi di parità, l'attenzione alle differenze di genere e l'educazione alla condivisione dei ruoli.

L'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'intesa è in corso ed è oggetto di costante valutazione, anche al fine di prevedere eventuali ulteriori interventi per contrastare nuovi preoccupanti fenomeni di discriminazione quali il bullismo.

Per quanto attiene l'alta formazione si prevede di consolidare la collaborazione con le Università piemontesi, già avviata con iniziative specifiche messe in atto nell'ambito del POR FSE 2000/2006.

La Regione intende quindi proseguire la fattiva collaborazione intrapresa anche con l'assegnazione di risorse per l'introduzione di moduli specifici e/o l'istituzione di Master post laurea.

INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA ED ALL'INCREMENTO DELLA PRESENZA FEMMINILE NEL LAVORO

Si intende proseguire nella realizzazione di interventi volti ad incrementare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, abbattere la segregazione orizzontale e verticale, combattere ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro basata su sesso, orientamenti sessuali, religione, origine etnica, nazionalità, età, disabilità, convinzioni personali, anche in considerazione degli obiettivi di Lisbona.

Si intende proseguire secondo le linee di intervento già perseguite in ambito POR FSE con la programmazione 2000/2006 con interventi a favore della conciliazione tra tempi personali e lavorativi, con interventi integrati a favore delle assistenti familiari (rinforzo delle competenze, valorizzazione del ruolo), interventi volti al reinserimento socio-lavorativo di soggetti in stato di grave disagio sociale, anche al fine di favorire l'integrazione sociale degli immigrati con interventi che valorizzino le differenze culturali, determinino maggiori possibilità di inserimento lavorativo e creino le condizioni per una maggiore valorizzazione delle donne migranti; si prevede inoltre di rafforzare gli interventi già intrapresi a favore delle vittime di tratta per prostituzione, anche attraverso azioni di cooperazione internazionale.

Sul fronte dell'imprenditoria e dell'autoimpiego, si intende proseguire ed incrementare le azioni volte al sostegno ed al rafforzamento dell'imprenditoria fem-

minile attraverso l'utilizzo dei Fondi Strutturali, dei fondi di provenienza nazionale, dei fondi regionali. Si intende inoltre favorire la nascita di nuove imprese femminili anche attraverso i POR regionali e l'utilizzo dei Fondi Strutturali.

PROMOZIONE E SOSTEGNO DI INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DELLE PARI OPPORTUNITA' SUL TERRITORIO

Analizzando il territorio e le infrastrutture esistenti in un'ottica orientata al genere ed alle categorie socialmente svantaggiate, possono essere previsti interventi specifici volti a migliorare la qualità della vita e la sicurezza delle persone.

La Regione intende proseguire e rafforzare l'azione di collaborazione e sostegno agli Enti locali, in quanto funzionalmente più vicini a cittadine e cittadini e portatori di una più approfondita e puntuale conoscenza delle problematiche del loro territorio e del loro tessuto sociale; una particolare attenzione dovrà essere dedicata al rafforzamento e consolidamento delle reti di soggetti operanti sul territorio che concorrono, attraverso il loro impegno quotidiano, alla realizzazione concreta delle pari opportunità per tutti.

Tra gli interventi da attuare la Regione Piemonte ritiene particolarmente importante individuare e pianificare azioni di contrasto e prevenzione al grave fenomeno della violenza sessuale e contro la persona perpetrata nei confronti delle donne e dei bambini, ed interventi di accompagnamento e sostegno alle vittime.

Relativamente all'adozione di piani di azioni positive e di Bilanci di Genere da parte di Enti locali, si intende proseguire e potenziare gli interventi già avviati in ambito POR FSE; si prevede inoltre di incrementare, con risorse aggiuntive regionali, il sostegno ai Comuni per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari e per la promozione delle Banche del Tempo, ai sensi della legge regionale 6 aprile 1995, n. 52.

BILANCIO DI GENERE DELLA REGIONE PIEMONTE

Una prima analisi del contesto regionale e del Bilancio regionale consuntivo 2006, affidata all'IRES Piemonte per conoscere il diverso impatto delle decisioni politiche rispetto agli uomini e alle donne, ha permesso di delineare linee di azione e modalità operative per l'adozione del Bilancio di Genere, inteso anche come processo di sensibilizzazione alle tematiche di genere e orientamento delle politiche della Regione Piemonte verso una maggiore coerenza rispetto agli obiettivi di pari opportunità.

Si prosegue pertanto l'azione di consolidamento e continuità nell'adozione del Bilancio di Genere della Regione Piemonte, utile anche al fine di individuare un piano di azioni positive interno all'Ente.

STUDI, RICERCHE, INTERVENTI DI COMUNICAZIONE

Si prevede di realizzare analisi e ricerche specifiche al fine di approfondire la conoscenza su determinati fenomeni o problematiche e di valutare gli interventi attuati; si prevede inoltre di finanziare interventi di comunicazione (pubblicazioni, convegni,

seminari, ecc) mirati ad un'efficace diffusione di principi di Pari Opportunità, di valorizzazione delle differenze, di principi di non discriminazione.

In particolare si prevede la realizzazione di un evento di grande visibilità, confronto e dialogo sui temi delle pari opportunità e dei diritti, rappresentato dalla grande Fiera internazionale "Melting box", che potrà assumere una cadenza biennale.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 2-7321

L.r. 19 del 6/8/2007. Costituzione della Società di committenza Regione Piemonte S.p.A. (S.C.R. - Piemonte S.p.A.) - Accantonamento di euro 120.000,00 (cap. 27018/2007 - UPB SA01052).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di costituire la società a totale partecipazione regionale denominata "Società di committenza Regione Piemonte S.p.A." (SCR - Piemonte S.p.A.);

di accantonare a favore della Struttura Speciale "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" la somma di euro 120.000,00 sul cap. 27018/2007 (UPB SA01052), necessaria e sufficiente per la sottoscrizione ed il versamento dell'intero capitale sociale della costituenda società (101856/A);

di incaricare il notaio Andrea Ganelli di formare l'atto pubblico di costituzione unilaterale della società, imputando ad essa i relativi oneri ex art. 2328, comma 2 n. 12 c.c.;

di individuare nell'Assessore alla ricerca ed innovazione Andrea Bairati colui che, in nome e per conto della Regione, parteciperà alla stipula dell'atto;

di riservarsi con distinto atto la nomina degli Amministratori e del Collegio sindacale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 3-7322

Proroga del progetto finalizzato del Settore "Formazione del Personale" della Direzione "Risorse umane e Patrimonio" denominato "Qualità del sistema formativo del Personale regionale - Rinnovo della certificazione ISO ed introduzione di tecniche di autovalutazione Cafqm" e istituito con la D.G.R. n. 2-4198 del 6 novembre 2006. Prenotazione di Euro 29.000 sul Bilancio Pluriennale 2007-2009 (Cap. 10382).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prorogare, di anni 1, il progetto finalizzato del Settore "Formazione del personale" della Direzione Regionale "Risorse umane e Patrimonio" denominato "Qualità del sistema formativo del personale regionale - Rinnovo della certificazione ISO ed introduzione di tecniche di autovalutazione Caf-Efqm";

che il costo complessivo del progetto - comprensivo sia degli oneri stipendiali che degli emolumenti accessori, ammonta a euro 32.000,00 (trentaduemila), ripartito in due quote, secondo le seguenti modalità:

- euro 3000,00# (tremila) per l'anno 2007 pari a 2/13 del totale;

- euro 29.000,00# (ventinovemila) per l'anno 2008 pari a 11/13 del totale;

di considerare che la D.G.R. n. 2-7125 del 22 ottobre 2007 accantona sul capitolo 10382 la somma di Euro 32.000,00# per l'anno 2007 (accantonamento n. 101720);

di prenotare l'impegno di euro 29.000,00# (ventinovemila) sul capitolo 10382 del bilancio pluriennale 2007-2009 per l'anno 2008, assegnando lo stesso alla medesima Direzione (P/ 100083);

di stabilire che la somma sopra definita é riferita al costo degli stipendi ed é comprensiva della retribuzione correlata all'erogazione dei buoni pasto, all'eventuale trattamento di missione ed al trattamento di fine rapporto;

di confermare l'incarico di lavoro a tempo determinato al personale assunto per le finalità del progetto;

di autorizzare il Responsabile della Direzione "Risorse umane e Patrimonio" alla proroga del contratto di lavoro a tempo determinato del personale di cui sopra fino alla scadenza del progetto;

di rinviare a successive determinazioni del Responsabile della Direzione "Risorse umane e Patrimonio" gli impegni degli importi soprarichiamati che dovranno essere effettuati sul Capitolo di spesa n. 10382 del bilancio per l'anno 2007 e sul capitolo corrispondente del bilancio pluriennale per l'anno 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 4-7323

Art. 27, comma 2, l.r. 51/97: affidamento dell'incarico "ad interim" di responsabile del settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste, articolazione della direzione DA1400 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, al dr. Vito Debrando.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27, comma 2, della l.r. 51/97, nell'ambito della direzione DA1400 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste:

- di affidare, temporaneamente, l'incarico di responsabile ad interim del settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste, al dirigente regionale Vito Debrando, già responsabile del settore Antincendi boschivi e rapporti con il CFS con sede in Novara;

- di stabilire che tale incarico ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione ed ha durata quadriennale ovvero fino alla data di avvio dell'operatività delle nuove strutture regionali che sarà determinata con specifico provvedimento della Giunta regionale, se antecedente;

- di precisare, infine, che l'affidamento dell'incarico ad interim non modifica la posizione giuridica del dirigente incaricato né comporta la corresponsione di ulteriori emolumenti rispetto a quelli attualmente riconosciuti al dr. Debrando.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 5-7324

Art. 27, comma 2, l.r. 51/97: affidamento dell'incarico "ad interim" di responsabile del settore Idraulica forestale e tutela del territorio, articolazione della direzione DA1400 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, al dr. Andrea Ezio Canepa.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27, comma 2, della l.r. 51/97, nell'ambito della direzione DA1400 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste:

- di affidare, temporaneamente, l'incarico di responsabile ad interim del settore Idraulica forestale e tutela del territorio, al dirigente regionale Andrea Ezio Canepa, già responsabile del settore Politiche comunitarie;

- di stabilire che tale incarico ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione ed ha durata in ragione dell'adesione del dr. Canepa al bando per la risoluzione concordata del rapporto di lavoro, sino al 1° gennaio 2008 ovvero fino alla data di avvio dell'operatività delle nuove strutture regionali che sarà determinata con specifico provvedimento della Giunta regionale, se antecedente;

- di precisare, infine, che l'affidamento dell'incarico ad interim non modifica la posizione giuridica del dirigente incaricato né comporta la corresponsione di ulteriori emolumenti rispetto a quelli attualmente riconosciuti al dr. Canepa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 6-7325

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, ai sensi della Legge 62/2000, per l'assegnazione di borse di studio a sostegno dell'Istruzione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2007, e quindi l'allegato A) alla D.G.R. n.15-5853 del 14/5/2007, secondo quanto indicato nell'allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 7-7326

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Attuazione articolo 5, comma 3 della L.R. 13/2006.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione Piemonte, così come ripartito in capitoli dalla DGR 15-5853 del 14/05/07, secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione;

di assegnare ed accantonare a favore della Direzione DA17041 la somma di euro 774.685,00 iscritta al capitolo di spesa 16806 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 (101896/A).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 8-7327

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione della somma di euro 1.781,60 proveniente dalla prefettura di Verbania per il finanziamento dell'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 9-7328

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di un capitolo in entrata al fine di

introitare fondi erogati per il finanziamento del programma di iniziativa comunitaria Interreg 3 A Italia Francia.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 12-7331

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione della somma di euro 25.150,00 per il finanziamento del Progetto Henvinet.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 13-7332

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione della somma di euro 3.345.084,82 quale riparto del fondo per il diritto al lavoro dei disabili (art. 13 della legge 68/1999).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 14-7333

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, a seguito della ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche sociali. Accantonamento a favore delle Direzioni competenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di variare il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2007, e quindi l'allegato A) alla D.G.R. n.15-5853 del 14/5/2007, secondo quanto indicato nell'allegato A), parte integrante della presente deliberazione;

2. di accantonare le somme di seguito elencate sui capitoli indicati:

a favore della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia (DA19)

cap. 14345/07 (upb DA19011) Euro 500.000,00 (101884/A)

cap. 14779/07 (upb DA19011) Euro 2.140.000,00 (101885/A)

cap. 14799/07 (upb DA19021) Euro 45.809.645,13 (101886/A)

cap. 17133/07 (upb DA19011) Euro 600.000,00 (101887/A)

a favore della Direzione Sanità (DA20)

cap. 15381/07 (upb DA20051) Euro 4.000.000,00 (101898/A)

a favore della Direzione Affari istituzionali ed Advocatura (DA05)

cap. 14590/07 (upb DA05001) Euro 450.000,00 (101899/A)

per un totale complessivo di Euro 53.499.645,13.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 15-7334

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, ai sensi della Legge 448/98, per la fornitura gratuita di Libri di testo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 18-7337

Accantonamento ed assegnazione alla Struttura Speciale Controllo di Gestione della somma di Euro 42.600,00 stanziata sul capitolo 11701/2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di accantonare ed assegnare alla Struttura Speciale Controllo di Gestione - SA0200 la somma di euro 42.600,00 stanziata sul capitolo 11701 (spese per il supporto tecnico, la formazione, nonché per l'acquisizione di hardware e software finalizzati al rafforzamento dell'attività dei nuclei CPT) (101855/A);

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 20-7339

Accantonamento della somma di Euro 23.231,00 sul cap. 14862/07 a favore della Direzione di Sanita' Pubblica da destinare al Comune di Grugliasco per l'estensione di un progetto di assistenza veterinaria, offerto dal centro di accoglienza terapeutica istituito presso il canile di prima accoglienza comunale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di Euro 23.231,00 sul cap. 14862/07 (A. 101821) (cod. SIOPE 1535) del bilancio regionale per il 2007, che sarà con successivo atto determinativo impegnata per il finanziamento destinato al Comune di Grugliasco per l'avvio di un progetto che consenta di estendere l'assistenza terapeutica veterinaria ai cani detenuti nei canili di prima accoglienza insistenti sul territorio regionale, con priorità per le strutture di pertinenza delle ASL 5 e 10 e della Provincia di Torino.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 21-7340

Accantonamento della somma di Euro 150.000,00 sul cap. 14857/07 a favore della Direzione di Sanita' Pubblica da destinare ai Comuni capoluogo di Provincia per l'elaborazione di progetti di educazione sanitaria in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di accantonare la somma di Euro 150.000,00 sul cap. 14857/07 (A.101822) (cod. SIOPE 1535) del bilancio regionale per il 2007, che sarà con successivo atto determinativo impegnata per il finanziamento di programmi di educazione sanitaria attivati dai Comuni capoluogo di Provincia, in collaborazione con le ASL competenti.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 22-7341

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 17.10.2007. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.O. Maggiore della Carità di Novara - Atto n. 2035 del 17/09/2007 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per la frequenza di allievi della Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria - A.A. 2006/2007";

A.S.L. 2 di Torino - Atto n. 465/DG/10/07 del 26/09/2007 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 2 Torino e l'Istituto Laboratorio Freudiano per la Formazione degli Psicoterapeuti di Milano per lo svolgimento del tirocinio clinico pratico in psicoterapia da parte di psicologi e medici specializzandi";

A.S.L. 11 di Vercelli - Atto n. 0382 del 25/09/2007 avente ad oggetto "Proroga convenzione tra l'A.S.L. n. 11 di Vercelli e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Medicina Legale - per l'anno accademico 2006/2007";

A.S.L. 5 di Collegno - Atto n. 1210 del 27/09/2007 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Pie-

monte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione - 1^a Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione AA. 2006/2007";

A.S.O. S. Croce e Carle di Cuneo - Atto n. 579 del 26/09/2007 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia - A.A. 2006/2007";

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 678 del 01/10/2007 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia - Università degli Studi di Torino - per attività formativa e di tirocinio - AA. AA. 2006/07-2007/08-2008/09. ASO Ordine Mauriziano di Torino";

A.S.L. 4 di Torino - Atto n. 515/2007/AA.GG.LP del 27/09/2007 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale - Anno Accademico 2006/2007";

A.S.L. 4 di Torino - Atto n. 516/2007/AA.GG.LP del 27/09/2007 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia Anno Accademico 2006/2007";

A.S.L. 1 di Torino - Atto n. 580/A06/07 del 26/09/2007 avente ad oggetto "Accordo attuativo tra l'Università degli Studi di Torino/corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia e l'ASL 1 di Torino. A.A. 2007/2008";

A.S.L. 18 di Alba-Bra - Atto n. 1580/007/007/07/0031 del 24/09/2007 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione per tirocini specializzandi in Psicoterapia tra l'A.S.L. 18 Alba-Bra, servizio di Psicologia, e il Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale EMMECI con sede di Torino riconosciuto dal M.I.U.R. con D.M. del 25/05/2001. Anno Accademico 2007-2008";

A.S.L. 18 di Alba-Bra - Atto n. 1581/007/007/07/0032 del 24/09/2007 avente ad oggetto "A.S.L. n. 18/Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Ortopedia Traumatologia. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2006-2007";

A.S.L. 2 di Torino - Atto n. 476/DG/10/07 del 03/10/2007 avente ad oggetto "Rinnovo per l'Anno Accademico 2006/2007 della convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale e l'A.S.L. 2, in applicazione del Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione";

A.S.L. 1 di Torino - Atto n. 606/A06/07 del 04/10/2007 avente ad oggetto "Accordo attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Stu-

di del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione. Scuola di Specializzazione in Medicina Legale. Anno Accademico 2006/2007";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 23-7342

Corso di Laurea in Infermieristica. Progetto di valutazione della qualità e della pertinenza dell'apprendimento in ambito clinico. Accantonamento alla Direzione DA20 - Sanita' - di Euro 8.000,00 sul Cap. 11946/2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'avvio di un progetto avente ad oggetto la valutazione della qualità e della pertinenza dell'apprendimento in ambito clinico nel corso di laurea in infermieristica che si pone come obiettivi:

- la valutazione delle variabili che influenzano il gradimento degli studenti rispetto alle caratteristiche delle sedi di apprendimento clinico ed il confronto dell'evoluzione del gradimento rispetto alle diverse sedi nel triennio a partire dall'istituzione del corso di laurea nel 2001;

- la descrizione del percepito dei responsabili dei servizi rispetto ai neo-laureati inseriti nel mondo lavorativo e professionale

- di incaricare la Direzione DA20 - Sanita' - degli atti di merito necessari.

- di accantonare la somma di Euro 8.000,00 sul Cap. n. 11946/2007 (A. 101779).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 24-7343

Trasferimento di fondi all'ARES Piemonte per il contributo annuo regionale per le spese di funzionamento, in attuazione dell'art. 13 della legge regionale 6 agosto 2001, n. 19. - Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture di Euro 1.435.000,00 sul cap. 15851/07.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accantonare la somma di Euro . 1.435.000,00 stanziata sul cap. 15851 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 (Acc. n. 101823) e di assegnarla alla Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture, affinché provveda al suo impegno ed erogazione, come in premessa stabilito, a favore dell'ARES Piemonte quale contributo annuo regionale per le spese di funzionamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 25-7344

L.R. 18/04/89 n. 23. Piano scuolabus 2007. Modifica alla D.G.R. n. 61-6860 del 10/09/2007. Comune di Diano d'Alba (CN).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, in deroga a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 61-6860 del 10/09/ 2007, - L.R. 23/89 Piano scuolabus 2007 - il Comune di Diano d'Alba (CN) all'acquisto di due scuolabus, usufruendo del contributo già erogato di Euro 76.837,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 26-7345

Approvazione delle bozze di "Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009" da stipularsi, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria, la Provincia di Asti, il Comune di Ivrea ed il Comune di Pinerolo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le considerazioni in premessa, le bozze di "Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009", allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, da stipularsi, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria (all. 1), la Provincia di Asti (all. 2), il Comune di Ivrea (all. 3) ed il Comune di Pinerolo (all. 4).

- di stabilire, come in premessa citato, la data del 1 dicembre c.a. il termine entro il quale gli Enti

soggetti di delega, dopo la firma degli Accordi di Programma, dovranno provvedere ad avviare le procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di competenza.

- di prendere atto che gli oneri finanziari per la stipula degli accordi di programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009 trovano la loro copertura per l'anno 2007 nelle determinazioni di impegno assunte sulle UPB 26031 e 26032 del bilancio di previsione anno finanziario 2007, mentre per gli anni 2008 e 2009 la copertura degli oneri finanziari previsti nei suddetti accordi di programma è contemplata nelle UPB DA12031 e DA12032 (ex UPB 26031 e 26032) del bilancio pluriennale 2007 - 2009.

- di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale o, in caso di sua assenza o impedimento, l'Assessore regionale ai Trasporti, alla firma degli Accordi di Programma anche in presenza di modifiche non sostanziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 della D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 28-7347

Accantonamento di Euro 60.000,00 sul capitolo 12678/07 a favore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia per la divulgazione degli indirizzi per la formazione dei piani territoriali, dei piani paesaggistici e dei progetti territoriali operativi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accantonare la somma di Euro 60.000,00 sul capitolo 12678 del Bilancio di previsione per l'anno 2007 (Acc. n. 101832) per la realizzazione delle attività definite in narrativa a supporto dello svolgimento delle competenze in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

- di assegnare detta somma alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia per l'adozione dei competenti provvedimenti per le spese necessarie allo svolgimento degli incontri e convegni da assumere nel rispetto dei principi richiamati in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 30-7349

Legge 17 febbraio 1992, n.179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadri-

nio 1996-99. Assestamento del programma di intervento localizzato nel comune di Pradleves (CN), P.I. n. 3039.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di approvare l'assestamento del Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata finanziato ai sensi della legge 17 febbraio 1992, n. 179, localizzato nel comune di Pradleves (CN) in Piazza Sacco e Vanzetti, P.I. n. 3039, con la concessione di una integrazione finanziaria di Euro 234.505,59 per fare fronte ad un costo globale dell'intervento pari a Euro . 1.066.450,00, superiore al finanziamento regionale autorizzato di Euro 831.944,41;

2) di stabilire che la suddetta integrazione finanziaria, concessa per il completamento dell'intervento, costituisce una anticipazione per i maggiori costi del riappalto, nelle more di definizione della procedura stabilita dall'Amministrazione Comunale con la deliberazione n. 1 del 20/01/2006 per il recupero dei danni patiti;

3) di mettere a disposizione sul Programma di Intervento n. 3021 relativo ai fondi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata per l'ambito territoriale della provincia di Cuneo l'importo di Euro . 484.070,55, derivante dalla differenza tra l'importo precedentemente messo a disposizione con la Determinazione dirigenziale n. 11 del 17/01/2007 pari a Euro . 718.576,14 e l'importo di Euro . 234.505,59 relativo all'integrazione al finanziamento di cui al precedente punto 1).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 31-7350

Legge n. 21 dell'8/02/2001, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, all'utilizzo diretto dell'importo di euro 200.000,00 per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria su stabili di proprietà dell'Agenzia situati in Torino e Provincia. (P.I. n. 9142).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 3, legge 21 del 08/02/2001, per le motivazioni indicate in premessa, l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 200.000,00 relativo alle disponibilità accantonate in Gestione Speciale, depositate presso l'ATC, per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria su stabili di proprietà dell'Agenzia situati in Torino e Provincia. (P.I. n. 9142).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 32-7351

L.R. 23 aprile 2007, n. 9, articolo 56. Accantonamento di Euro 1.539.525,00 sul cap. 12656/07 e di Euro 750.000,00 sul cap. 14279/07 a favore della Struttura Speciale SA0100 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di assegnare alla Struttura Speciale SA0100 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale competente nelle materie in premesse indicate, le risorse iscritte sui capp. 12656 e 14279 della UPB DA15001 del bilancio di previsione per l'anno 2007 mediante accantonamento di Euro 1.539.525,00 sul cap. 12656/07 (Acc 101828) e di Euro 750.000,00 sul cap. 14279/07 (Acc. 101829) per gli adempimenti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 34-7353

L.r. 41/98. Attribuzione dell'incarico di direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di individuare nel dr. Aldo Dutto il soggetto cui affidare l'incarico di direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

All'affidamento dell'incarico provvederà il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10 c. 2 della l.r. 41/98.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 35-7354

D.lgs. n. 198/2006. Legge 215/1992. D.P.R. n. 314/2000, art. 21. Accantonamento di Euro 7.060,00 da assegnare alla Direzione regionale Istruzione, formazione professionale e lavoro per integrare le risorse regionali già

assegnate per la realizzazione del programma regionale - VI bando approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 29.11.2006. Cap. 11754/07.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di accantonare, per le motivazioni di cui in premessa, la somma di Euro 7.060,00 (A. 101820) sul cap. 11754/2007;

di assegnare la predetta somma alla Direzione regionale Istruzione, formazione professionale e lavoro per completare l'adozione dei provvedimenti attuativi del programma regionale - VI bando ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 51/1997.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 36-7355

Assegnazione di risorse a favore della Struttura Flessibile "La Venaria Reale e altri beni". Accantonamenti per Euro 9.352.295,07 capitoli vari.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di assegnare, per i motivi di cui in premessa, alla Struttura Flessibile "La Venaria Reale e altri beni" le seguenti risorse finanziarie derivanti dalla D.G.R. n. 72-6994 del 24/09/2007 di riduzione degli accantonamenti, per interventi di completamento e valorizzazione dei Giardini e della Reggia previsti dall'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali del 21/05/2001 e del suo Accordo Integrativo del 26/10/2006, per gli stanziamenti di cui all'UPB SF05002 del bilancio 2007.

UPB SF05002 - Struttura Flessibile "La Venaria Reale e altri beni" - Segreteria - Titolo II - Spese d'investimento

Cap. 20290 Euro 6.291.324,38 Spese per attuazione atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni culturali del 18 Maggio 2001 (Delibera Cipe 35/2005) Fondi Statali (Legge 662/96) (A. 101707)

Cap. 20300 Euro 1.418.470,69 Spese per la progettazione, la realizzazione di opere, nonché per i servizi di supporto per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali. Fondi Statali F.S.R. (A. 101708)

Cap. 22100 Euro 1.642.500,00 Contributo ad enti locali per attuazione del primo atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali del 18 Maggio 2001 (Delibera CIPE 35/2005) Legge 662/96 (A. 101709.)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 37-7356

Monitoraggio del lago epiglaciale di Macugnaga - Accantonamento a favore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste di euro 233.821,19 sul capitolo 13498 del bilancio 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di accantonare ed assegnare, per le motivazioni espresse in premessa, a favore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo e Economia Montana e Foreste, la somma di euro 233.821,19 sul capitolo 13498 del bilancio di previsione per l'anno 2007. (A. 101818)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 38-7357

Approvazione di un nuovo "Protocollo d'intesa" tra la Regione Piemonte, il Ministero delle Infrastrutture-Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta, il comune di Torino, le Associazioni regionali degli enti locali ed altri organismi interessati alla predisposizione, adozione e pubblicazione dell'elenco prezzi regionale di riferimento in materia di opere e lavori pubblici.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, il Ministero delle Infrastrutture-Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta, il comune di Torino, le Associazioni regionali degli enti locali ed altri organismi individuati in quanto competenti ed interessati alla predisposizione, adozione e pubblicazione dell'elenco prezzi regionale di riferimento in materia di opere e lavori pubblici, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;

- di demandare all'Assessore allo Sviluppo della montagna e delle foreste, alle opere pubbliche e difesa del suolo la sottoscrizione del nuovo "Protocollo d'intesa";

- di affidare, per quanto di competenza della Regione Piemonte, al Direttore della Direzione regionale alle opere pubbliche, difesa del suolo ed economia montana e foreste le attività tecniche e gestio-

nali per l'attuazione del "Protocollo d'intesa" medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

SCHEMA

NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE PIEMONTE, IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE PER IL PIEMONTE E LA VALLE D' AOSTA - SETTORE INFRASTRUTTURE, IL COMUNE DI TORINO, LE ASSOCIAZIONI REGIONALI DEGLI ENTI LOCALI E GLI ALTRI ORGANISMI INTERESSATI ALLA PREDISPOSIZIONE, ADOZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO PREZZI REGIONALE DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE

Il giornodel mese di.....dell'anno 2007, prot. n.

TRA

Regione Piemonte

Il Ministero delle Infrastrutture Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle D'Aosta - Settore Infrastrutture di Torino

Comune di Torino

Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali (CISPEL)

Ministero delle Finanze - Ufficio del territorio di Torino

Politecnico di Torino - Dipartimento di ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali

Unione Nazionale Comuni e Comunità ed Enti Montane (UNCHEM)

Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)

Unione Regionale delle Province Piemontesi (URPP).

UNIONCAMERE Piemonte

Associazione Nazionale Costruttori di Impianti (ASSISTAL- Piemonte e Valle d'Aosta)

Unione CNA Costruzioni

Confartigianato

Casartigiani

A.R.E.S. PIEMONTE (Agenzia Regionale Strade)

SMAT (Società Metropolitana Acque Torino)

IRIDE SERVIZI (ex AEM)

AES (Azienda Energia e Servizi)

ANISIG (Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche)

GTT (Gruppo Torinese Trasporti)

AMIAT (Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino)

AMAG di Alessandria (Azienda Multiutility Acqua Gas)

AIT (Associazione Imprese di Impianti Tecnologici)

Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per il Piemonte

Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"

CONI - Comitato Regionale Piemonte

PREMESSO CHE

* la Pubblica Amministrazione deve concentrare le proprie risorse, economiche tecnologiche ed umane, per garantire la qualità dell'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici secondo criteri di trasparenza, efficienza ed efficacia;

* la Regione Piemonte si è impegnata a promuovere l'adozione, per le opere e lavori pubblici da eseguirsi sul territorio regionale di un prezzario che definisca i prezzi di riferimento per tutti gli operatori economici pubblici e privati che operano nell'ambito del territorio della Regione affinché applichino i prezzi di riferimento in modo da uniformare i relativi comportamenti anche alla luce del dettato dell'art. 133 D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, e s.m.i., ed all'art. 34 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554. Il tutto in armonia del disposto normativo conseguente alla riforma costituzionale di cui alla Legge n. 3/2001;

* il Prezzario è redatto ed aggiornato dalla Regione Piemonte in collaborazione e di concerto con l'articolazione territoriale del Ministero delle Infrastrutture, oltre che con gli Enti ed Organismi sopra citati; lo stesso assume i caratteri previsti dal comma 8, dell'art. 133 del D.Lgs. 163/06 e pertanto è da considerarsi prezzario di riferimento per tutte le opere pubbliche realizzate sul territorio della Regione Piemonte, con particolare riferimento a quelle oggetto di contribuzione e/o di interesse regionale;

* la stesura del prezzario regionale costituisce una delle attività attinenti all'Osservatorio regionale dei Lavori Pubblici, organo incaricato di determinare annualmente i costi standardizzati per tipo di lavoro in relazione a specifiche aree territoriali, così come stabilito dal D.Lgs. 163/06 all'art. 7, comma 4, lettera b) e nell'ambito dello stesso si incardina la Sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici;

* al fine di affrontare le problematiche attinenti ai lavori pubblici e le attività edilizie (lavoro nero e concorrenza sleale, formazione professionale, mercato del lavoro e sicurezza) la Regione Piemonte, di concerto con gli Enti firmatari del presente protocollo, è intenzionata a proseguire nell'opera di coordinamento e di sviluppo dell'organo tecnico finalizzato all'approfondimento dei temi suddetti, come già stabilito con D.G.R. n. 25-29061 del 23.12.1999;

* all'interno di tale lavoro di gruppo una delle finalità dell'Organo tecnico sarà quella di consentire e rendere più agevole lo scambio di informazioni nelle varie materie oggetto di studi fra i vari Enti interessati;

* nell'ambito di attuazione dell'art. 14 della L.R. 18/84 - concorso organizzativo - e dell'art. 25 del regolamento di attuazione - Prezzario, la Giunta regio-

nale con deliberazione n. 214 - 33440 del 28.03.94 e n. 156 - 34634 del 09.05.94 aveva già definito i prezzi unitari e conseguentemente adottato un proprio prezzario di riferimento per la Regione Piemonte per gli adempimenti di cui all'art. 6 comma 19 della Legge 537/93, e nel contempo con circolare del Presidente della Giunta Regionale, prot. n. 5/PRE del 01.03.95, veniva data indicazione che i progetti di opere pubbliche sottoposti ad approvazione della Regione adottassero l'Elenco prezzi delle OO.PP. della Regione Piemonte;

* in data 12.03.1999 è stato formalizzato un primo protocollo di intesa tra Regione Piemonte, Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta, (oggi Ministero delle Infrastrutture), Comune di Torino, Associazioni degli Enti Locali e altri Organismi interessati con l'obiettivo di definire un prezzario regionale tipo sulle opere pubbliche, nonché svolgere azioni miranti a: sollecitare tutti gli Enti appaltanti nella Regione per il recepimento del prezzario, favorire la circolazione e pubblicizzazione dello stesso, fornire consulenza e assistenza tecnica alle stazioni appaltanti in materie attinenti ai lavori pubblici;

* a seguito del protocollo su citato, dall'anno 2000, a cadenza annuale, sono state adottate le varie edizioni di aggiornamento del Prezzario, approvate con le relative deliberazioni della Giunta Regionale;

* i soggetti firmatari del protocollo originario, volendo proseguire nell'opera di aggiornamento degli strumenti ad oggi esistenti in materia di valutazione delle opere, e considerato l'ampliamento dei soggetti che hanno aderito nel tempo all'iniziativa, reputano opportuno formalizzare e promuovere con il presente accordo un nuovo Tavolo permanente finalizzato alla valutazione e al coordinamento dell'operato dei soggetti referenti per le varie sezioni del prezzario tramite opportuni indirizzi; obiettivo del Tavolo sarà la validazione e successiva adozione del prezzario di riferimento unitario per tutto il territorio piemontese e successivi aggiornamenti e adeguamenti;

* Alle attività di predisposizione di alcune sezioni del prezzario hanno partecipato attivamente alcune Direzioni regionali competenti per le singole materie attraverso la predisposizione di studi, ricerche ed analisi presentate e discusse nei tavoli tecnici specifici ai quali partecipano attivamente.

* Considerato il livello di specializzazione delle tecnologie costruttive ad oggi raggiunto nell'ambito delle opere pubbliche, il prezzario regionale, nella forma attuale, rappresenta un utile strumento operativo in grado di soddisfare le esigenze del mercato, sempre più rivolte a specifici settori. Di conseguenza la sua diffusione, nell'ambito del territorio regionale, ha raggiunto negli ultimi anni livelli considerevoli; la Regione Piemonte, ponendosi come Ente promotore del prezzario medesimo, nell'ottica di agevolare l'utilizzo dello stesso sul territorio, fornisce, curandone la pubblicazione annuale, gratuitamente a tutti gli utenti che facciano richiesta, supporto informatico (CD - Rom) oltre a garantire la consultazione direttamente sul sito Web ufficiale;

* Alla luce di quanto sopra, si è provveduto, con le ultime edizioni del prezzario, all'approfondimento di specifici argomenti, sia ampliando le sezioni esistenti sia creandone delle nuove, alla cui stesura hanno collaborato anche alcune Associazioni ed Enti

non firmatari del protocollo d'intesa in qualità di operatori qualificati in materia;

* si rende quindi opportuno adeguare il precedente Protocollo d'intesa con il presente coinvolgendo ufficialmente gli Enti ed Associazioni di cui sopra.

Tale nuovo protocollo si pone come obiettivo, attraverso un'azione coordinata di tutti i soggetti firmatari, nell'ambito delle relative specificità e competenze, il soddisfacimento delle esigenze degli operatori pubblici e privati del settore, in particolar modo in merito alla definizione della congruità dei prezzi applicati nei progetti di opere e lavori pubblici, nonché alle necessità degli enti pubblici in ordine alle valutazioni economiche programmatiche finalizzate alla redazione dei programmi annuali e pluriennali delle opere pubbliche previsti dal Dlgs. 163/06 e s.m.i. e di promuovere l'interscambio di tutte le informazioni e i dati utili attinenti agli appalti pubblici;

* ai sensi della DGR n. 56 - 12844 del 14.10.1996, le funzioni di coordinamento dell'attività per aggiornamento e gestione dell'Elenco Prezzi regionale in materia di opere e lavori pubblici sono state attribuite al Settore Regionale Opere Pubbliche, tra le cui attività rientra quella della Sezione dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici (di cui sopra), Settore che funge anche da segreteria permanente a supporto del Tavolo costituendo;

SI CONCORDA E CONVIENE

La Regione Piemonte, il Ministero delle Infrastrutture Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle D'Aosta - Settore Infrastrutture di Torino, il Comune di Torino, la Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali (CISPEL), il Ministero delle Finanze - Ufficio del territorio di Torino, il Politecnico di Torino - Dipartimento di ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali, l'Unione Nazionale Comuni e Comunità ed Enti Montane (UNCCEM), l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), l'Unione Regionale delle Province Piemontesi (URPP), UNIONCAMERE Piemonte, l'Associazione Nazionale Costruttori di Impianti (ASSISTAL- Piemonte e Valle d'Aosta), l'Unione CNA Costruzioni, la Confartigianato, Casartigiani, l'A.R.E.S. PIEMONTE (Agenzia Regionale Strade), la Società Metropolitana Acque Torino (SMAT), l'IRIDE SERVIZI (ex AEM), l'Azienda Energia e Servizi (AES), l'Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche (ANISIG), il Gruppo Torinese Trasporti (GTT), l'Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino (AMIAT), l'Azienda Multiutility Acqua Gas (AMAG di Alessandria), l'Associazione Imprese di Impianti Tecnologici (AIT), Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per il Piemonte e Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", CONI - Comitato Regionale Piemonte concordano di:

1) promuovere e formalizzare con il presente accordo un nuovo Tavolo permanente finalizzato alla valutazione e al coordinamento dell'operato dei soggetti referenti per le varie sezioni del prezzario tramite opportuni indirizzi; obiettivo del Tavolo sarà la validazione e successiva adozione di un documento di riferimento unitario per tutto il territorio piemontese;

2) promuovere la costituzione di un organismo di supporto, informazione, valutazione e controllo in materia di prezzi di riferimento per le opere pubbliche, eventualmente, qualora necessario, avvalendosi della collaborazione di figure professionali esterne designate dagli Enti su citati;

3) Al fine di ottenere un risultato di qualità e tecnicamente valido il Tavolo permanente definisce intese tendenti a:

a) sollecitare tutti gli Enti appaltanti operanti nella Regione per il recepimento del Prezzario regionale di riferimento anche alla luce della nuova normativa vigente in materia di opere pubbliche, ferme restando le autonome responsabilità dei Funzionari degli enti e degli uffici pubblici appaltanti;

b) favorire la circolazione e pubblicizzazione del Prezzario, così come definito, fra gli operatori del Settore (consultazione ed acquisizione dei dati dal sito web ufficiale della Regione Piemonte - messa a disposizione gratuita del Cd - Rom);

c) fornire consulenza e assistenza tecnica e logistica alle stazioni appaltanti e a tutti i soggetti che lo richiedano, anche nell'ambito dello sviluppo del progetto ITACA (Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti);

4) la Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti per il Piemonte e la Valle D'Aosta si impegnano a favorire l'adozione delle indicazioni e delle risultanze previste dal presente protocollo d'intesa anche mediante atti normativi e di indirizzo che si renderanno necessari o opportuni. In ogni caso la Regione istruirà le strutture e gli Enti diretti o collegati in modo da uniformare, sulla base del protocollo di intesa, i relativi comportamenti;

5) in forza e al fine di ottemperare ai punti precedenti, le parti firmatarie del Protocollo di Intesa concordano che venga designato un proprio rappresentante autorizzato a partecipare attivamente ai lavori del Tavolo permanente, affinché sia agevolata l'acquisizione dei dati prodotti dagli stessi e i relativi aggiornamenti così come definito in ambito di Tavolo permanente;

6) nell'ambito delle attività del Tavolo di Lavoro permanente sarà costituito un Gruppo di Lavoro ristretto, composto dai rappresentanti delle parti firmatarie del presente protocollo, e coordinato dal Settore Opere Pubbliche della Regione Piemonte, che predisporrà, annualmente gli aggiornamenti necessari in attuazione delle normative vigenti curandone la relativa pubblicazione;

7) nell'ambito delle attività del Tavolo saranno costituiti Gruppi di lavoro specifici per la produzione di progetti particolari su singole tipologie di opere, ai quali i firmatari interessati apporteranno, mettendo a disposizione anche le risorse necessarie, le loro peculiari competenze sia in termini di conoscenza e professionalità maturate sia di iniziative di sviluppo di cui loro stessi saranno promotori.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 41-7360

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2007 alla Direzione Regionale DA1100 Agricoltura (art. 17 - comma I, lettera c) della L.R. 8 agosto 1997,

n. 51). 15 assegnazione Euro 2.500,00 e riduzione di accantonamenti Euro 75.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di accantonare la somma di Euro 2.500,00 stanziata sul capitolo 14874 (Acc. n. 101824) e di assegnare la stessa, in applicazione dell'articolo 17, lett. c, della L.R. n. 51/1997, alla Direzione regionale DA1100;

2. di ridurre di euro 75.000,00 l'accantonamento 101433 disposto con DGR 28-7046 del 8 ottobre 2007 sul capitolo 12702.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 45-7363

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte promosso da privato per ottenere il rimborso di cure all'estero. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 46-7364

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Asti proposto da privato per ottenere l'annullamento di determinazione di ingiunzione in materia vitivinicola. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 48-7365

Agenzia Regionale per l'Ambiente. Costituzione di un gruppo di lavoro per la revisione dell'impianto normativo e del modello organizzativo dell' Agenzia. (Impegno somma di Euro 8.000,00 sul. cap. 11733 del bilancio di previsione 2007).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di istituire un gruppo di lavoro con l'obiettivo di predisporre entro il 31 gennaio 2008 un progetto di revisione dell'impianto normativo istitutivo dell'Agenzia, la traduzione degli esiti del lavoro di analisi e studio del gruppo istituito con D.G.R. n. 1-5144 del 29 gennaio 2007 in un organigramma organizzativo e nell'elaborazione di una proposta di mo-

difica del regolamento di organizzazione, coerenti con gli indirizzi sopra citati.

2) di incaricare a far parte del gruppo di lavoro, sotto il coordinamento del Direttore del Gabinetto della Presidente, di cui al punto. 1 i seguenti componenti interni:

- Dr.ssa Laura Bertino - Direttore Affari Istituzionali e Avvocatura;
- Dr.ssa Maria Grazia Ferreri - Direttore Risorse Umane e Patrimonio;
- Dr. Salvatore De Giorgio - Direttore Ambiente;
- Dr. Vittorio De Micheli - Direttore Sanità;
- Dr.ssa Anna Paschero - Staff della Presidente;

3) di incaricare a far parte del gruppo di lavoro di cui al c. 1 il seguente componente esterno:

- Dr. Leonardo Falduto - Professore Associato in Economia Aziendale;

4) di prevedere a fronte dell'incarico al Prof. Falduto, di cui al c. 3 un impegno di spesa di Euro 8.000,00 commisurato ad un compenso lordo definito secondo le tariffe orarie stabilite nella convenzione quadro per l'utilizzo da parte della Regione Piemonte di competenze specialistiche degli Atenei Piemontesi rep. n. 12581 del 24.7.2007; il suddetto compenso è stato calcolato in ragione di 10 giornate lavorative, stimate necessarie allo svolgimento dei compiti sopra illustrati;

5) di impegnare la somma di Euro 8.000,00 al capitolo 11733 del bilancio di previsione 2007 (I. 5031).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 50-7367

Art. 27 della l.r. 51/97: designazione dell'arch. Patrizia Vernoni quale vicario della direzione DA1700 Turismo, commercio e sport.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27, comma 3, della l.r. 51/97 e dei relativi "Criteri" di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97 e s.m.i.:

- di designare, temporaneamente, l'arch. Patrizia Vernoni vicario della direzione DA1700 "Turismo, commercio e sport", nei casi di assenza o impedimento del direttore titolare;

- di stabilire che tale designazione ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione ed ha durata quadriennale ovvero fino alla data di avvio dell'operatività delle nuove strutture regionali che sarà determinata con specifico provvedimento della Giunta regionale, se antecedente;

- di precisare che il presente provvedimento non comporta incremento di spesa rispetto a quella attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2007, n. 53-7370

L.R. 16/2002 "Istituzione in Piemonte dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" - Consuntivo spesa 2006, adeguamento previsioni spesa 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1a) Di prendere atto del consuntivo di spesa 2006 presentato da FinPiemonte S.p.a. per il funzionamento dell'Organismo pagatore in agricoltura del Piemonte. Tale consuntivo, da cui risultano spese pari a Euro 3.654.963,24 oneri fiscali inclusi ed un avanzo di competenza pari ad Euro 2.347.850,68 oneri fiscali inclusi, è agli atti della Direzione regionale Agricoltura.

1b) Di prendere atto pertanto che il preventivo delle spese per l'anno 2007 è incrementato di Euro 60.000,00 oneri fiscali inclusi e che a tale spesa si farà fronte con l'impegno 7052/2005

1c) Di autorizzare la Direzione regionale Agricoltura al versamento del saldo a favore di FinPiemonte S.p.a. secondo quanto previsto al punto 3 dell'articolo 15 del Regolamento di attività dell'Organismo pagatore della Regione Piemonte emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2002, n. 10/R.

1d) Alla spesa si farà fronte con lo stanziamento dei competenti capitoli 12925/2005 (impegno n. 5778/2005) e 12626/2005 (impegno 7052/2005) dell'UPB 11011.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 novembre 2007, n. 66-7435

L.R. 7 ottobre 2002, n. 23 articoli 2, comma 2, lett. f) e 8, comma 3 - Fondo rotativo per l'incentivazione di impianti fotovoltaici di piccola taglia collegati alla rete elettrica di distribuzione ai sensi del D.M. 19 febbraio 2007. Criteri e modalità per la concessione di prestiti agevolati.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare i criteri e le modalità di concessione di prestiti agevolati mediante il fondo rotativo istituito presso Finpiemonte S.p.A., per la realizza-

zione di impianti fotovoltaici di potenza compresa tra 1 e 5 kWp, integrati o parzialmente integrati nella struttura edilizia, che aderiscano alle tariffe incentivanti di cui al D.M. 19 febbraio 2007, sulla scorta di quanto in premessa illustrato ed esplicitato nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di destinare all'iniziativa la somma iniziale di euro 2.932.914,00 accantonata sul cap. 26750/07 con D.G.R. n. 5-7023 dell'8 ottobre 2007 (A 101474) ed assegnata alla Direzione Ambiente;

- di demandare alla Direzione Ambiente, Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica, la predisposizione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

- di demandare ad apposita convenzione con Finpiemonte S.p.A. la disciplina dei rapporti tra la Regione e la società finanziaria, nonché le modalità di gestione del fondo, ivi compreso il rimborso spese per le attività svolte dalla società;

- di stabilire che all'iniziativa sarà data idonea pubblicità, attraverso il Notiziario per le Amministrazioni Locali, l'U.R.P. e il sito Internet regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

CRITERI E MODALITÀ PROCEDURALI PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI AGEVOLATI MEDIANTE FONDO ROTATIVO, QUALE SOSTEGNO FINANZIARIO ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI PICCOLA TAGLIA (DA 1 A 5 kWp).

Interventi ammissibili: impianti fotovoltaici di potenza compresa tra 1 e 5 kWp, integrati o parzialmente integrati nella struttura edilizia e collegati alla rete elettrica di distribuzione, che aderiscano alle tariffe incentivanti di cui al D.M. 19 febbraio 2007.

Beneficiari: soggetti pubblici e privati che siano proprietari o titolari di un diritto reale diverso dalla proprietà (es.: usufrutto) o di un diritto di godimento (es.: locatari) sulla struttura edilizia cui si riferisce l'impianto fotovoltaico.

Modalità di presentazione della domanda: ogni domanda, corredata dal preventivo di spesa e dalla documentazione prevista dall'art. 5, comma I, del D.M. 19 febbraio 2007, deve essere presentata a partire dal trentesimo giorno dalla pubblicazione del bando sul B.U. della Regione Piemonte.

Costi ammissibili: le spese ammissibili - IVA esclusa - sono riferibili esclusivamente: alla progettazione, collaudo e certificazione degli impianti; fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli impianti; installazione e posa in opera; eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti.

Entità del prestito agevolato: il finanziamento sarà erogato, in unica soluzione, attraverso la concessione di prestiti a tasso zero, per un ammontare specifico massimo di 5.000,00 euro/kWp, fermo restando che qualora le spese effettivamente sostenute risultassero

inferiori alla somma riconosciuta, la stessa sarà ridotta di conseguenza. Il prestito sarà rimborsato in ottantaquattro mesi (di cui ventiquattro di pre-ammortamento), con rate trimestrali posticipate.

Valutazione dei progetti: le domande indirizzate a Finpiemonte S.p.A. sono esaminate, secondo il loro ordine di arrivo, dal Comitato Tecnico istituito presso Finpiemonte. Le domande ammissibili saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse a tal fine destinate.

Deliberazione della Giunta Regionale 12 novembre 2007, n. 67-7436

Criteri e modalità per la concessione di prestiti agevolati per la realizzazione o il potenziamento di reti di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento attraverso il fondo rotativo istituito presso Finpiemonte S.p.A. ai sensi degli articoli 2, comma 2, lettera f) e 8, comma 3 della legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. Integrazione alle DD.G.R. n. 22-6889 e 23-6890 del 17 settembre 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare i criteri e le modalità di concessione di prestiti agevolati per la realizzazione o il potenziamento di reti di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento mediante il fondo rotativo istituito presso Finpiemonte S.p.A., sulla scorta di quanto in premessa illustrato ed esplicitato nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di destinare all'iniziativa la somma iniziale di euro 4.000.000,00 di cui euro 2.195.428,32 già accantonati con D.G.R. 13-7136 del 22 ottobre 2007 sul cap. 26145/07 (A. 101700) ed euro 1.804.571,68 quali risorse residue a seguito del soddisfacimento di precedenti graduatorie di progetti di teleriscaldamento valutati idonei alla concessione di prestiti agevolati;

- di demandare alla Direzione Ambiente, Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica, la predisposizione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

- di demandare ad apposita convenzione con Finpiemonte S.p.A. la disciplina dei rapporti tra la Regione e la società finanziaria, nonché le modalità di gestione del fondo, ivi compreso il rimborso spese per le attività svolte dalla società;

- di dare atto che, in considerazione dell'imminente revisione della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente 2001/C37/03 e della conseguente scadenza delle decisioni espresse dalla Commissione europea sugli aiuti n. 296/04 e 39/2006, il presente provvedimento, ai fini della proroga del regime, sarà notificato in forma semplificata alla Commissione europea e che, pertanto, l'erogazione dei finanziamenti è sottoposta alla clausola di sospensione ai sensi dell'art. 3 del Regolamento CE 659/99;

- di dare atto che parimenti si procederà all'integrazione delle DD.G.R. n. 22-6889 e 23-6890 del 17 settembre 2007, riguardanti criteri e modalità relative

alla concessione ed erogazione di contributi in conto capitale per interventi dimostrativi e strategici in materia energetico - ambientale, prevedendo anche per le medesime la notifica semplificata e che pertanto l'erogazione dei contributi dalle stesse previsti è sottoposta alla clausola di sospensione ai sensi dell'art. 3 del Regolamento CE 659/99;

- di stabilire che all'iniziativa sarà data idonea pubblicità, attraverso il Notiziario per la Amministrazioni Locali, l'U.R.P. e il sito Internet regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 .

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2007, n. 13-7456

Nutrizione Artificiale a Domicilio (NAD). Programmazione della rete delle Strutture Organizzative di Dietetica e Nutrizione Clinica.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Il progressivo aumento delle malattie croniche e degenerative che richiedono interventi ad elevata complessità clinico assistenziale pone l'esigenza di organizzare risposte integrate, centrate sui bisogni dei pazienti e di chi li assiste, unitarie nel modo in cui vengono erogate; una di queste risposte è rappresentata dalla Nutrizione Artificiale (NA).

La Nutrizione Artificiale (NA), che può essere effettuata per via venosa (Nutrizione Parenterale NP) o per via digestiva (Nutrizione Enterale NE), è un trattamento sostitutivo di funzione d'organo in cui tutti i nutrienti necessari sono forniti per via artificiale ed è indicato nei soggetti che non sono in grado di mantenere o raggiungere l'equilibrio nutrizionale utilizzando la nutrizione per via orale. Nei casi in cui risulta necessario il programma deve essere proseguito al domicilio consentendo di realizzare una riduzione dei costi globali del trattamento e di influenzare in senso positivo la qualità di vita del paziente.

La complessità della realizzazione del programma di Nutrizione Artificiale presuppone uno standard operativo di elevato livello ed un continuo e specifico aggiornamento che può essere fornito solo da strutture specialistiche dedicate.

Con deliberazione n. 34-9745 del 26.06.2003 e n. 57-14773 del 14.02.2005, la Giunta regionale ha approvato specifiche linee guida in materia di Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD) Nutrizione Parenterale Domiciliare per insufficienza intestinale cronica benigna (NPD/IICB) e Nutrizione Entrale Domiciliare (NED) finalizzate ad un miglioramento dell'efficacia sanitaria e dell'efficienza organizzativa ed ha individuato una rete di Strutture Organizzative di Dietetica e Nutrizione Clinica (SODNC) responsabili dell'attuazione.

In particolare le SODNC svolgono, per la popolazione adulta, anche funzioni di integrazione attraverso:

- utilizzo di strumenti "dedicati" utilizzati per tutto l'iter diagnostico terapeutico della NAD (cartella cli-

nica, modulistica, opuscoli di informazione per il paziente);

- registrazione dei casi trattati;

- valutazione periodica di dati epidemiologici di attività e di qualità;

- partecipazione alle commissioni aziendali di ASL e di ASO per la stesura e l'aggiudicazione dei capitolati tecnici dei bandi di gara per la nutrizione artificiale domiciliare e ospedaliera (presidi, prodotti e servizi);

- organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento sulla NAD dedicati ai MMG, agli Infermieri delle Cure domiciliari, al personale medico e infermieristico delle UOCP, ai farmacisti aziendali;

- elaborazione e aggiornamento di materiale informativo dedicato al personale sanitario coinvolto nella NAD.

Con D.G.R. n. 41-5952 del 7 maggio 2002 "Linee guida per l'attivazione del servizio di Cure domiciliari nelle Aziende Sanitarie Locali della Regione Piemonte", sono state definite le Cure Domiciliari come "una modalità di assistenza sanitaria e sociale erogata al domicilio del paziente in modo continuo ed integrato, al fine di fornire cure appropriate, da parte del medico di famiglia e di altri operatori (medici, infermieri, terapisti della riabilitazione, operatori sociali) dei servizi territoriali ed ospedalieri e delle associazioni di volontariato, secondo le necessità rilevate". In questo contesto, il Medico di Medicina Generale (MMG) e il Pediatra di Libera Scelta (PLS) sono i responsabili dell'assistenza al singolo paziente e, ai sensi dell'Allegato H dell'Accordo Collettivo Nazionale 23 marzo 2005 e Allegato E dell'Accordo Collettivo Nazionale del 15 dicembre 2005:

- hanno la responsabilità unica e complessiva del paziente,

- attivano le eventuali consulenze specialistiche, gli interventi infermieristici e sociali programmati,

- coordinano gli operatori per rispondere ai bisogni dei pazienti.

Rilevato che al fine di garantire la realizzazione del programma di NAD è necessario realizzare il massimo livello di integrazione tra le SODNC e i MMG, attraverso una programmazione concordata dei rispettivi compiti e interventi con il coinvolgimento del Servizio Cure Domiciliari e dell'Unità Operativa di Cure Palliative (UOCP) quando necessario.

Ritenuto che a tal fine risulta necessario:

- inserire nella NAD (nutrizione artificiale domiciliare) ad integrazione delle precedenti DD.G.R. n. 34-9745 del 26.06.2003 e n. 57-14773 del 14.02.05, la NPD/onc (nutrizione parenterale domiciliare per pazienti oncologici), recependo i risultati della sperimentazione multicentrica regionale condotta all'interno della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta;

- riformulare, attraverso successivi atti di indirizzo, il percorso terapeutico concernente aspetti tecnici e organizzativi per ciascuna tipologia di NAD (Nutrizione Entrale Domiciliare (NED) per pazienti adulti e pediatrici, Nutrizione Parenterale Domiciliare oncologica (NPD/onc) per pazienti adulti e pediatrici e Nutrizione Parenterale Domiciliare per insufficienza intestinale cronica benigna (NPD IICB) per pazienti adulti e pediatrici);

- aggiornare l'elenco delle SODNC che possono realizzare il programma di nutrizione artificiale domiciliare stabilendo che ogni successivo aggiornamento dell'elenco di cui trattasi dovrà essere disposto con atto giuntale;

- anche per quanto concerne l'approvvigionamento di prodotti, attrezzature e servizi necessari è opportuna l'integrazione tra le SODNC di riferimento per la NAD e le Aziende Sanitarie Locali, al fine di individuare una procedura d'acquisto efficace ed efficiente;

- per quanto attiene alla NPD/IICB prevedere la possibilità di esperire una gara centralizzata su base regionale da parte di un'Azienda Sanitaria Locale individuata dalla Direzione Sanita'.

Le SODNC che attualmente possono realizzare il programma di nutrizione artificiale domiciliare sono:

* per la NPD/IICB per pazienti adulti la SODNC dell'ASO San Giovanni Battista di Torino;

* per la NED e NPD\ onco per pazienti adulti le seguenti SODNC:

- ASO San Giovanni Battista di Torino;
 - ASO Santa Croce e Carle di Cuneo;
 - ASO Maggiore della Carità di Novara;
 - ASO Ordine Mauriziano di Torino e IRCC di Candiolo;

- ASO San Luigi Gonzaga di Orbassano;
 - ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria;

- ASO San Giovanni Battista - Ospedale San Giovanni Antica Sede di Torino;

- ASL 1 - Ospedale Evangelico Valdese di Torino;
 - ASL 3 - Ospedale Maria Vittoria di Torino;
 - ASL 9 - Ospedale Civile di Ivrea;
 - ASL 12 - Ospedale degli Infermi di Biella;
 - ASL 14 - Ospedale San Biagio di Domodossola;
 - ASL 19 - Ospedale Cardinal Massaia di Asti;

* per l'attuazione della NAD dei pazienti in età evolutiva :

- S.O. di Gastroenterologia e Nutrizione Clinica - Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'adolescenza dell'Azienda Ospedaliera "OIRM/S. ANNA" di Torino;

- S.O. di Chirurgia Pediatrica - Dipartimento di Scienze Chirurgiche Pediatriche - Presidio pediatrico dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio" e "C. Arrigo" di Alessandria.

Le SODNC che attuano la NAD sono coordinate dalla SODNC dell'ASO San Giovanni Battista di Torino che definisce modalità operative-procedurali e protocolli diagnostico-terapeutici comuni concordati anche con i rappresentanti dei centri di riferimento pediatrici.

Al fine di favorire l'integrazione tra strutture ospedaliere e territoriali e di gestire unitariamente il processo assistenziale nelle varie fasi, si ritiene infine necessaria l'individuazione da parte delle ASL della figura del referente aziendale NAD con funzione di interconnessione tra le SODNC di riferimento per la NAD e le strutture aziendali di residenza o domicilio del paziente.

Dato atto che la spesa sanitaria derivante dall'attuazione della NAD trova copertura nell'ambito dell'assegnazione ordinaria di parte corrente alle Aziende Sanitarie Locali,

vista la D.G.R. 41-5952 07.05.2002 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 34-9745 del 26.06.2003 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 57-14773 del 14.02.05;

vista la D.G.R. 73-13176 del 26.07.2004;

visto l'A.C.N. per la Medicina Generale del 23.03.2005;

visto l'A.C.N. per la Pediatria di Libera Scelta del 15.12.2005.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di inserire nella NAD (nutrizione artificiale domiciliare) ad integrazione delle precedenti DD.G.R. n. 34-9745 del 26.06.2003 e n. 57-14773 del 14.02.05, la NPD/onc (nutrizione parenterale domiciliare per pazienti oncologici), recependo i risultati della sperimentazione multicentrica regionale condotta all'interno della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta;

- di definire in sostituzione delle DD.G.R. n. 34-9745 del 26.06.2003 e n. 57-14773 del 14.02.05 l'elenco delle SODNC (Strutture Organizzative di Dietetica e Nutrizione Clinica) che possono realizzare il programma di nutrizione artificiale domiciliare (NAD):

* per la NPD/IICB (Nutrizione Parenterale\ per pazienti adulti la SODNC dell'ASO San Giovanni Battista di Torino;

* per la NED e NPD\ onco per pazienti adulti le seguenti SODNC:

- ASO San Giovanni Battista di Torino;
 - ASO Santa Croce e Carle di Cuneo;
 - ASO Maggiore della Carità di Novara;
 - ASO Ordine Mauriziano di Torino e IRCC di Candiolo;

- ASO San Luigi Gonzaga di Orbassano;
 - ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria;

- ASO San Giovanni Battista - Ospedale San Giovanni Antica Sede di Torino;

- ASL 1 - Ospedale Evangelico Valdese di Torino;
 - ASL 3 - Ospedale Maria Vittoria di Torino;
 - ASL 9 - Ospedale Civile di Ivrea;
 - ASL12 - Ospedale degli Infermi di Biella;
 - ASL14 - Ospedale San Biagio di Domodossola;
 - ASL19 - Ospedale Cardinal Massaia di Asti;

* per l'attuazione della NAD dei pazienti in età evolutiva i seguenti Centri di riferimento regionali per la Nutrizione Artificiale Domiciliare Pediatrici (CRNADP):

- S.O. di Gastroenterologia e Nutrizione Clinica - Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'adolescenza dell'Azienda Ospedaliera "OIRM/S. ANNA" di Torino;

- S.O. di Chirurgia Pediatrica - Dipartimento di Scienze Chirurgiche Pediatriche - Presidio pediatrico dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio" e "C. Arrigo" di Alessandria;

- di stabilire che ogni successivo aggiornamento dell'elenco di cui trattasi verrà disposto con successivo atto giuntale;

- di confermare all'ASO San Giovanni Battista di Torino compiti di coordinamento delle SODNC che attuano la NAD stabilendo che quest'ultimo provvederà alla definizione di modalità operative-procedurali e protocolli diagnostico-terapeutici comuni

concordati anche con i rappresentanti dei centri di riferimento pediatrici;

- di demandare a successivi atti della Direzione Sanità, per ciascuna tipologia di NAD, la definizione del percorso terapeutico concernente gli aspetti tecnici e organizzativi che costituiranno riferimento essenziale per l'attuazione della NAD;

- di prevedere la possibilità di esperire una gara centralizzata su base regionale da parte di un'Azienda Sanitaria Locale individuata dalla Direzione Sanità per l'approvvigionamento di prodotti, attrezzature e servizi necessari alle Aziende Sanitarie Locali per la NPD/IICB;

- di demandare alle ASL la individuazione della figura del referente aziendale NAD CON funzioni di interconnessione tra le SODNC di riferimento per la NAD e le strutture aziendali di residenza o domicilio del paziente;

- di dare altresì atto che la spesa sanitaria derivante dall'attuazione della N.A.D. trova copertura nell'ambito dell'assegnazione ordinaria di parte corrente alle Aziende Sanitarie Locali.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2007, n. 24-7467

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Borgo San Dalmazzo (CN). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Borgo San Dalmazzo, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 12 in data 7.4.2005 e n. 79 in data 19.12.2006, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 24.9.2007, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Borgo San Dalmazzo (CN) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I., approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

L'approvazione della presente Variante non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così

come previsto dall'art. 6, comma quinto del D.Lgs. n. 114/1998 e dall'art. 4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006.

ART. 4

La documentazione relativa alla Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Borgo San Dalmazzo, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 12 in data 7.4.2005, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione Illustrativa

- Tav. 6/04 PAI Previsioni P.R.G.. Territorio comunale, in scala 1:5000

- Tav. 7/04 PAI Previsioni P.R.G.. Concentrico, in scala 1:2000

- Tav. 8/04 PAI Previsioni P.R.G.. Frazioni, in scala 1:2000

- Tav. 9/04 PAI Previsioni P.R.G.. Dettaglio Centro Antico, in scala 1:1000

- Elab. Relazione Geologico Tecnica

- Elab. Relazione Geologico Tecnica Integrativa

- Tav. 1 Carta Geolitologica, in scala 1:10000

- Tav. 1.1 Carta Litotecnica, in scala 1:10000

- Tav. 2 Carta Geoidrologica, in scala 1:10000

- Tav. 3 Carta Morfodinamica, in scala 1:10000

- Tav. 3.1 Carta di analisi dei fattori di pericolosità sismica, in scala 1:10000

- Tav. 4 Carta della pericolosità idraulica e delle opere di difesa, in scala 1:10000

- Tav. 5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Tav. 6 Previsioni P.R.G.. Territorio comunale. Sovrapposizione alla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000

- Tav. 7 Previsioni P.R.G.. Concentrico. Sovrapposizione alla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000

- Tav. 8 Previsioni P.R.G.. Frazioni. Sovrapposizione alla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000

- Tav. 9 Previsioni P.R.G.. Dettaglio Centro Antico. Sovrapposizione alla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:1000

- Elab. Norme di Attuazione modificate ed integrate.

- Elab. Tabelle di zona modificate ed integrate.

- Elab. Dichiarazione professionisti incaricati sulla piena coerenza e continuità del processo di pianificazione urbanistica locale rispetto al quadro condiviso dei disegni

- Elab. Relazione di compatibilità acustica

- Elab. Fascicolo controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto preliminare;

- Deliberazione consiliare n. 79 in data 19.12.2006, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione Tecnica Urbanistica

- Tav. 8/04 PAI Previsioni P.R.G.. Frazioni, in scala 1:2000

- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni regionali.
Relazione Geologico Tecnica Integrativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



24 SET. 2007

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 24-7467
in data 19/11/2007 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente, di
adeguamento al P.A.I., del Comune di BORGIO SAN DALMAZZO (CN)**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15
della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

MODIFICHE AGLI ELABORATI

- La Tav. A/04 PAI del Concentrico in scala 1:2000, adottata con D.C. 12/2005, si intende eliminata dagli elaborati di Variante da approvare.
- Nella "Relazione Geologico-Tecnica Integrativa" allegata alle Controdeduzioni della presente Variante si intendono inserite le seguenti modifiche con relativa Legenda:
 - la Scheda dell'area 6P1.6 si intende sostituita (come da successivo allegato);
 - si intendono inserite due nuove Schede per le aree 6P1.7 e BP1.1 (come da successivi allegati);
 - la Scheda dell'area 6P1.3 si intende relativa all'area 6P1.1. Pertanto la sigla del lotto 6P1.3 si intende modificato in 6P1.1.;
 - la Scheda relativa al lotto F.D.P1.2 si intende stralciata;
 - nella Scheda relativa al lotto 5R5.3, nelle "Considerazioni", dopo la sigla "IIIa" si intendono aggiunte le parole "e IIIb"; dopo le parole "sono vietati nuovi interventi" si intende aggiunto il seguente testo "se non a seguito della realizzazione di opere di riassetto e avvenuta eliminazione del rischio idraulico".

MODIFICHE NORMATIVE

Le seguenti modifiche ed integrazioni normative effettuate dal Comune in sede controdeduttiva e contenute nel fascicolo "Relazione Tecnica-Urbanistica":

- Art. 14, comma 1 bis;
- Art. 17, commi 1 bis e 5;
- Art. 28, comma 1;
- Art. 35 bis;
- Art. 37, commi 20, 41 e 42;

si intendono riportate nel testo delle "Norme di Attuazione modificate e integrate".

I punti 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 dell'Art. 35 bis si intendono stralciati.

Il Dirigente del Settore
Territoriale di Cuneo
arch. Franco VANDONE

per il Direttore Regionale
il Vicario
dott. Ezio ABATELLI

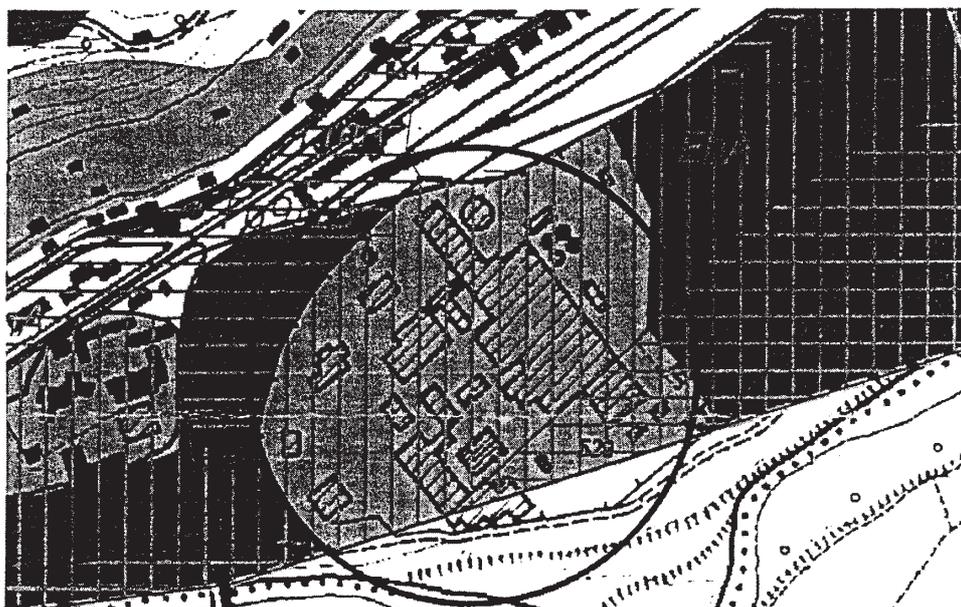


ALLEGATO A

COMUNE: BORGO SAN DALMAZZO		Località: Italcementi
Scheda A	Lotto 6P1.6	Destinazione produttiva
<u>Assetto geomorfologico</u> Il lotto è composto da una zona pianeggiante ed è situato sulla sinistra orografica del Torrente Gesso, ad una quota di circa 630 m s.l.m., sul terrazzo di III ordine. La zona è totalmente edificata, con presenza dei fabbricati dell'impianto Italcementi. La falda idrica libera non è stata rilevata.		<u>Caratteristiche geolitologiche</u> Il lotto è impostato sulle alluvioni ghiaioso-sabbiose del III terrazzo, che sulla cartografia geologica (F. 90 della Carta Geologica d'Italia) sono individuate come "depositi alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e talora argillosi, terrazzati, antichi". In superficie sono presenti depositi eluviali potenti 1 ÷ 2 metri di composizione limoso - argillosa.
<u>Ricostruzione degli eventuali fenomeni d'instabilità</u> Sulla base delle verifiche idrauliche parte del lotto ricade in aree inondabili con differenti tempi di ritorno, classificate in EeA ed EbA all'interno dello stabilimento Italcementi.		
<u>Considerazioni</u> Vista la destinazione a servizio dell'unità produttiva esistente, si ritiene l'area compatibile con la scelta operata in sede di strumento urbanistico. Si riportano le norme geologiche per gli ambiti di Classe IIIb. Classe IIIb: <i>"Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità o del rischio. Prima di autorizzare interventi edilizi che comportino l'aumento del carico antropico e/o insediativo, l'Amministrazione Comunale dovrà acquisire dai progettisti una certificazione che garantisca l'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità o del rischio."</i> Negli ambiti in dissesto EeA valgono in ogni caso i divieti di cui all'art. 9, comma 5, delle N.d.A. del PAI. Negli ambiti in dissesto EbA valgono in ogni caso i divieti di cui all'art. 9, comma 6, delle N.d.A. del PAI. Prima di procedere ad interventi vietati dall'art. 9 sarà necessario ripерimetrare il dissesto con idonea Variante di Piano. Tutti gli interventi consentiti sono subordinati ad una verifica tecnica, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio esistente, sia per quanto riguarda possibili aggravamenti delle condizioni di instabilità presenti, sia in relazione alla sicurezza dell'intervento stesso. Tale verifica deve essere allegata al progetto dell'intervento, redatta e firmata da un tecnico abilitato (art. 9 comma 12 N.d.a. P.A.I.). Tutti gli interventi di nuova costruzione e gli eventuali interventi di adeguamento sono soggetti al rispetto delle "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici" e delle "Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni" di cui agli allegati 2 e 4 dell'OPCM 3274/2003.		
Classe d'idoneità: II - IIIb (vedi estratto Tavola di sintesi).		Data: agosto 2007



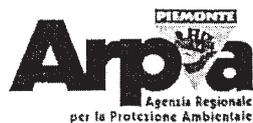
ALLEGATO A (ESTRATTO CARTA DI SINTESI)





ALLEGATO B

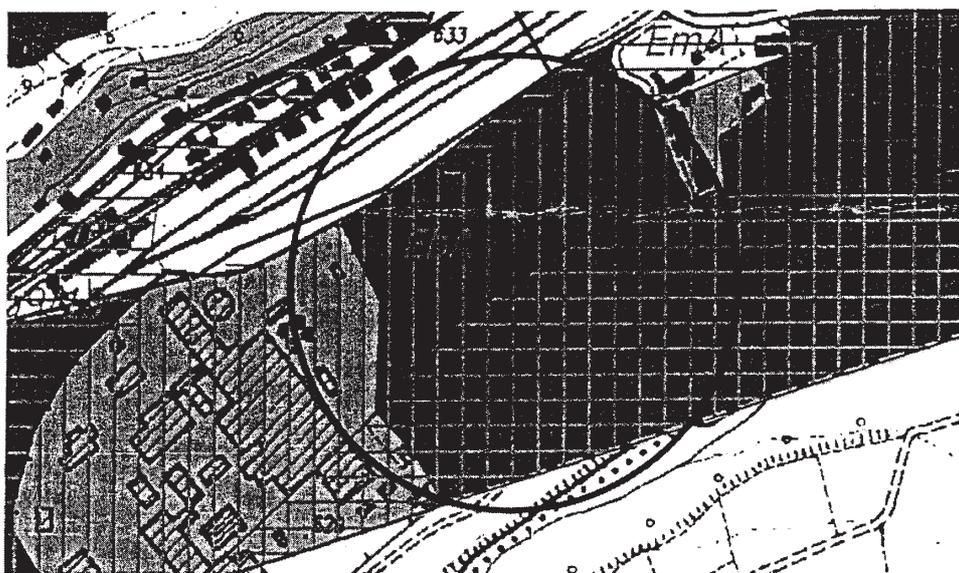
COMUNE: BORGO SAN DALMAZZO		Località: Italcementi
Scheda B	Lotto 6P1.7	Destinazione produttiva
<p><u>Assetto geomorfologico</u> Il lotto è composto da una zona pianeggiante ed è situato sulla sinistra orografica del Torrente Gesso, ad una quota di circa 630 m s.l.m., sul terrazzo di III ordine. La zona è parzialmente edificata, con presenza del muro di cinta dello stabilimento Italcementi ed di una strada sterrata rilevata. La falda idrica libera non è stata rilevata.</p>		<p><u>Caratteristiche geolitologiche</u> Il lotto è impostato sulle alluvioni ghiaioso-sabbiose del III terrazzo, che sulla cartografia geologica (F. 90 della Carta Geologica d'Italia) sono individuate come "depositi alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e talora argillosi, terrazzati, antichi". In superficie sono presenti depositi eluviali potenti 1 ÷ 2 metri di composizione limoso - argillosa.</p>
<p><u>Ricostruzione degli eventuali fenomeni d'instabilità</u> Sulla base delle verifiche idrauliche parte del lotto ricade in aree inondabili con differenti tempi di ritorno, classificate in EeA ed EbA all'interno dello stabilimento Italcementi ed EmA all'esterno dello stesso.</p>		
<p><u>Considerazioni</u> Vista la destinazione a servizio dell'unità produttiva esistente, si ritiene l'area compatibile con la scelta operata in sede di strumento urbanistico. Si riportano le norme geologiche per gli ambiti di Classe IIIa. Classe IIIa <i>"Si tratta di aree attualmente non edificate ed inedificabili caratterizzate da pericolosità generalmente elevata, nelle quali sono consentiti i seguenti interventi:</i> a) <i>interventi di difesa e di manutenzione idraulica ed idrogeologica, interventi atti a ridurre la pericolosità della dinamica fluvio-torrentizia e alla dinamica dei versanti;</i> b) <i>relativamente ad eventuali singoli fabbricati esistenti:</i> <i>-b₁) manutenzione ordinaria;</i> <i>-b₂) manutenzione straordinaria;</i> <i>-b₃) restauro e risanamento conservativo;</i> <i>-b₄) mutamento di destinazione d'uso in destinazioni a minor rischio geologico nelle quali vi sia una diminuzione del carico antropico e non ci sia la presenza stabile di persone (punto 6.3 della N.T.E. alla C.P.G.R. 7/LAP);</i> <i>-b₅) ristrutturazione edilizia senza ampliamento del volume originario ammettendo lo spostamento di volumi che possa significativamente diminuire il rischio di vulnerabilità."</i></p> <p>Negli ambiti in dissesto EeA valgono in ogni caso i divieti di cui all'art. 9, comma 5, delle N.d.A. del PAI. Negli ambiti in dissesto EbA valgono in ogni caso i divieti di cui all'art. 9, comma 6, delle N.d.A. del PAI. Prima di procedere ad interventi vietati dall'art. 9 sarà necessario ripermire il dissesto con idonea Variante di Piano.</p> <p>Tutti gli interventi consentiti sono subordinati ad una verifica tecnica, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio esistente, sia per quanto riguarda possibili aggravamenti delle condizioni di instabilità presenti, sia in relazione alla sicurezza dell'intervento stesso. Tale verifica deve essere allegata al progetto dell'intervento, redatta e firmata da un tecnico abilitato (art. 9 comma 12 N.d.a. P.A.I.). Tutti gli interventi di nuova costruzione e gli eventuali interventi di adeguamento sono soggetti al rispetto delle "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici" e delle "Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni" di cui agli allegati 2 e 4 dell'OPCM 3274/2003.</p>		



Classe d'idoneità: II - IIIa (vedi estratto Tavola di sintesi).

Data: agosto 2007

ALLEGATO B (ESTRATTO CARTA DI SINTESI)



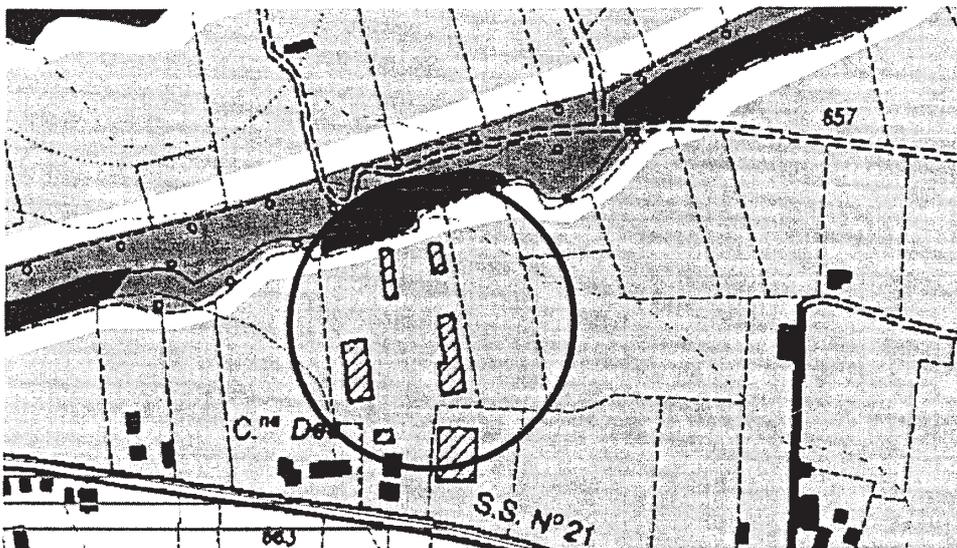


ALLEGATO C

COMUNE: BORGO SAN DALMAZZO		Località: Tetto Albaretti
Scheda C	Lotto B.P1.1	Destinazione produttiva
<p><u>Assetto geomorfologico</u> Il lotto è composto da una zona subpianeggiante ed è situato sulla destra orografica del Torrente Stura, ad una quota di circa 660 m s.l.m., sul terrazzo di IV ordine. La falda idrica libera è presente a profondità variabili, è possibile la formazione di falde effimere superficiali sostenute dai livelli limoso - argillosi superficiali. Il lotto è localizzato a monte della scarpata di collegamento con il terrazzo di III ordine.</p>		<p><u>Caratteristiche geolitologiche</u> Il lotto è impostato sulle alluvioni ghiaioso-sabbiose del IV terrazzo, che sulla cartografia geologica (F. 90 della Carta Geologica d'Italia) sono individuate come "depositi alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e talora argillosi, terrazzati, antichi". In superficie sono presenti depositi eluviali potenti 1 ÷ 3 metri di composizione limoso - argillosa.</p>
<p><u>Ricostruzione degli eventuali fenomeni d'instabilità</u> Non sono stati rilevati fenomeni d'instabilità in atto o potenziali.</p>		
<p><u>Considerazioni</u> Non essendo stati rilevati fenomeni di instabilità attuali o pregressi, si ritiene l'area compatibile con la scelta operata in sede di strumento urbanistico. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla regimazione delle acque superficiali evitando dispersioni incontrollate verso la scarpata a valle. Data dell'acclività di alcuni tratti di scarpata è stata individuata una fascia ricadente in Classe II ed il settore di scarpata ricade in Classe III (già nella variante 1996) e Classe IIIa, dove sono vietati nuovi interventi. L'idoneità delle scelte progettuali dovrà essere motivata con apposita relazione geologica e geotecnica, in ottemperanza al D.M. 11/03/1988 n. 47, che individui eventuali livelli con scadenti caratteristiche geotecniche. Tutti gli interventi di nuova costruzione e gli eventuali interventi di adeguamento sono soggetti al rispetto delle "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici" e delle "Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni" di cui agli allegati 2 e 4 dell'OPCM 3274/2003. In ottemperanza alle prescrizioni contenute nella lettera della Regione Piemonte, prot. 56079/25.11 del 19/11/2004, si impone una fascia di rispetto lato valle per un'ampiezza uguale all'altezza della scarpata posta a confine e quindi pari a 15 metri lungo tutto il lato nord del lotto, nel quale risulta già individuata una fascia ricadente in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p>		
Classe d'idoneità: I - II - III (vedi estratto Tavola di sintesi).		Data: agosto 2007



ALLEGATO C (ESTRATTO CARTA DI SINTESI)





ALLEGATO D (LEGENDA)

LEGENDA

CLASSI D'IDONEITÀ ALL'UTILIZZO URBANISTICO

 Classe I Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

 Classe II Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici.

 Classe III Porzioni di territorio che presentano caratteri geomorfologici od idraulici tali da impedire l'utilizzo qualora inedificate con l'eccezione delle aziende agricole secondo quanto indicato dalle N.T.A. geologiche.

 Classe IIIa Porzioni di territorio inedificate, caratterizzate da processi morfodinamici antichi, recenti, in atto o potenziali, inadeguate a nuovi insediamenti.

 Classe IIIb1 Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edilizio esistente - pericolosità media o moderata (Em).

 Classe IIIb2 Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edilizio esistente; in tali ambiti non sono consentite nuove edificazioni - pericolosità elevata o molto elevata (Eb - Ee).

AREE PERICOLOSE

 Fa frane attive con pericolosità molto elevata - art. 9 comma 2 N.d.a. P.A.I.

 Fq frane quiescenti con pericolosità elevata - art. 9 comma 3 N.d.a. P.A.I.

 EeA aree coinvolgibili da fenomeni di esondazione con pericolosità molto elevata - art. 9 comma 5 N.d.a. P.A.I.

 EbA aree coinvolgibili da fenomeni di esondazione con pericolosità elevata - art. 9 comma 6 N.d.a. P.A.I.

 EmA aree coinvolgibili da fenomeni di esondazione con pericolosità media o moderata - art. 9 comma 6bis N.d.a. P.A.I. - N.T.A. geologiche

 EeL aste di corsi d'acqua coinvolgibili da dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità molto elevata - art. 9 comma 5 N.d.a. P.A.I. - 25 metri di fascia di rispetto inedificabile N.T.A. geologiche

 EeL aste di corsi d'acqua coinvolgibili da dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità elevata - art. 9 comma 6 N.d.a. P.A.I. - 15 metri di fascia di rispetto inedificabile N.T.A. geologiche

 CS aree di conoidi stabilizzate naturalmente (forme morfologiche rellitte) a pericolosità media o moderata - art. 9 comma 9 N.d.a. P.A.I. - N.T.A. geologiche.

Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2007, n. 25-7468

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Sessame (AT). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana "Langa Astigiana Val Bormida". Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART.1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana "Langa Astigiana Val Bormida" riferita unicamente al Comune di Sessame (AT), adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 11 in data 26.3.2004, n. 10 in data 18.6.2005 e n. 8 in data 16.3.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali della variante al Piano, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.10.2007, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Sessame (AT), costituisce per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART.3

La definitiva documentazione relativa alla variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il solo Comune di Sessame, debitamente vistata, si compone di:

-Deliberazioni consiliari n. 11 in data 26.3.2004, n. 10 in data 18.6.2005 e n. 8 in data 16.3.2007, esecutive ai sensi di legge e con allegato:

- * Elab. - Relazione generale;
- * Elab. - Allegati alla Relazione generale;
- * Elab. - Relazione illustrativa;
- * Elab. - Stralcio delle Norme di Attuazione
- * Elab. - Norme d'uso del suolo
- * Tav.1 - Carta geologico-strutturale e litotecnica, in scala 1:10000;
- * Tav.2 - Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000;
- * Tav.3 - Carta idrogeologica, in scala 1:10000;
- * Tav.4 - Carta delle acclività, in scala 1:10000;
- * Tav.5 - Carta delle opere idrauliche censite e del vincolo idrogeologico, in scala 1:10000;
- * Tav.6 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, Territorio Comunale, in scala 1:10000;
- * Tav.T.2 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, Territorio Comunale, in scala 1:5000;

* Tav.T.3a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, Concentrico, in scala 1:2000;

* Tav.T.3b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, Località Giardinetto, in scala 1:2000;

* Elab. - Controdeduzioni tecniche alla relazione di esame della Regione Piemonte;

* Elab. - Relazione geologico-tecnica delle aree in previsione o confermate dalla variante di P.R.G.I..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Torino li 09 OTT. 2007

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n.25-468 in data 19/11/2007
relativa all'approvazione della **VARIANTE al PRGCM del Comune di SESSAME (AT)**

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della LR 56/77 e smi

Sugli elaborati cartografici

Alle Legenda delle Tavole : T.2 in scala 1:5000, T3.a in scala 1:2000, T.3b in scala 1:2.000 è inserita la seguente dizione:

"L'intero areale di esondazione dei fiumi Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno rappresentato nella Carta geomorfologica e dei dissesti deve essere considerato a pericolosità molto elevata EeA, in conformità ai criteri della DGR n.45-6656 15.07.2002"

Alla Tavola T.2 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (territorio comunale) scala 1:5000 sono apposte le modifiche di cui all'allegato 1

Alla Tavola n.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica territorio comunale scala 1:10000 sono apposte le modifiche di cui all'allegato 2

Alla Tavola n. 2 Carta geomorfologica e dei dissesti scala 1:10000 sono apposte le modifiche di cui all'allegato 3.

Allo stralcio delle Norme di attuazione e al fascicolo delle Norme d'uso del suolo

All'art. 28quinquies dello stralcio delle Norme di attuazione e all'art.11 delle Norme d'uso del suolo i testi sono integralmente sostituiti con il seguente.

"Lungo entrambe le sponde di tutte le acque pubbliche e dei colatori demaniali vigono le fasce d'inedificabilità assoluta stabilite dall'art. 96 del Regio Decreto del 25.07.1904 n. 523, aventi profondità non inferiore a mt.10,00 e nel caso del Fiume Bormida vigono anche quelle normate dall'art. 29 della LR 56/77 smi .

Qualora dovesse ravvisarsi la necessità di dovere utilizzare porzioni di aree periferiche a corsi d'acqua di competenza della Direzione Opere Pubbliche, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti (fatti salvo ovviamente i 10 metri tutelati dall'art. 96 del Regio Decreto del 25.07.1904 n. 523) dovranno essere effettuati ulteriori approfondimenti idrologico idraulici di maggior dettaglio con l'utilizzo almeno di uno

schema di moto permanente monodimensionale, conducendo lo studio per tratti significativi del corso d'acqua, delimitati cioè da sezioni in cui sia possibile assegnare il valore del livello idrico della corrente. Tali studi dovranno comunque essere supportati da un preliminare rilievo topografico di dettaglio che individui un congruo numero di sezioni trasversali significative dei corsi d'acqua interessati. Giova ricordare ad ogni buon conto che, in assenza di tali studi varranno (per la perimetrazione delle aree di esondabilità e per la loro specifica caratterizzazione) i disposti dell'allegato 3 – Criteri per la valutazione della pericolosità e del rischio il reticolo idrografico”, parte seconda - “Indirizzi tecnici”, capitolo 2 – “Le esondazioni ed i dissesti morfologici di carattere torrentizio”, punto 2.2 – “Indagine semplificata” e punto 2.3 – “Indagine approfondita” della DGR n.45 –6656 del 15.07.2002.”

Sul frontespizio del fascicolo titolato: “Norme d'uso del suolo” è inserita la dizione seguente.

“Elaborato costituente parte integrativa delle Norme di attuazione del PRGCM relativamente al Comune di Sessame”.

L'art 10 delle Norme d'uso del suolo è integrato dai seguenti disposti.

“Ai sensi della lett.g) dell'art.142 del DL.vo 42/2004, tutti i territori coperti da foreste e da boschi esistenti nel territorio comunale di Sessame ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento così come definiti dall'art.2, commi 2 e 6 del DL.vo 227/2001, sono sottoposti alle disposizioni della Parte Terza (Beni paesaggistici) Titolo 1, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Attorno agli edifici industriali, ai depositi di materiali insalubri e pericolosi, alle pubbliche discariche, alle opere di presa degli acquedotti, agli impianti di depurazione delle acque di rifiuto, nonché delle nuove stalle di aziende agricole, vige l'obbligo di piantumazione d'essenze arboree di alto fusto e arbustive autoctone, al fine di integrare correttamente le previsioni urbanistiche con le caratteristiche paesaggistiche dei contesti territoriali circostanti, con funzione altresì di mitigazione dell'impatto acustico ed ambientale, ai sensi dell'art.27 della LR 56/77 e smi.

Nella progettazione delle nuove edificazioni devono essere osservate le indicazioni contenute nell'allegato a2) al Piano Territoriale Provinciale di Asti, denominato Metodologia e criteri per la valutazione degli impatti sul paesaggio.”.

All'art. 28 quater dello stralcio delle Norme di attuazione e all'art. 9 delle Norme d'uso del suolo i testi sono integrati con il seguente.

“Nelle aree sottoposte al vincolo idrogeologico le funzioni autorizzative competono al Presidente della Provincia di Asti. Inoltre, sono vietate nuove costruzioni e urbanizzazioni nelle aree con boschi di alto fusto o di rimboschimento, situate all'interno delle zone soggette a vincolo idrogeologico, individuate sulla base della definizione di bosco ai sensi dell'art.1 della LR 45/89 e normate ai sensi dell'art.30 della LR 56/77 e smi in quanto assolvono a funzioni di salubrità ambientale e di difesa dei terreni.”

L'elenco degli elaborati di pag. 18 dello stralcio delle Norme di attuazione è integrato con i seguenti.

"

- Relazione Illustrativa
- Stralcio delle Norme di attuazione
- Controdeduzioni tecniche alla Relazione d'esame della Regione Piemonte."

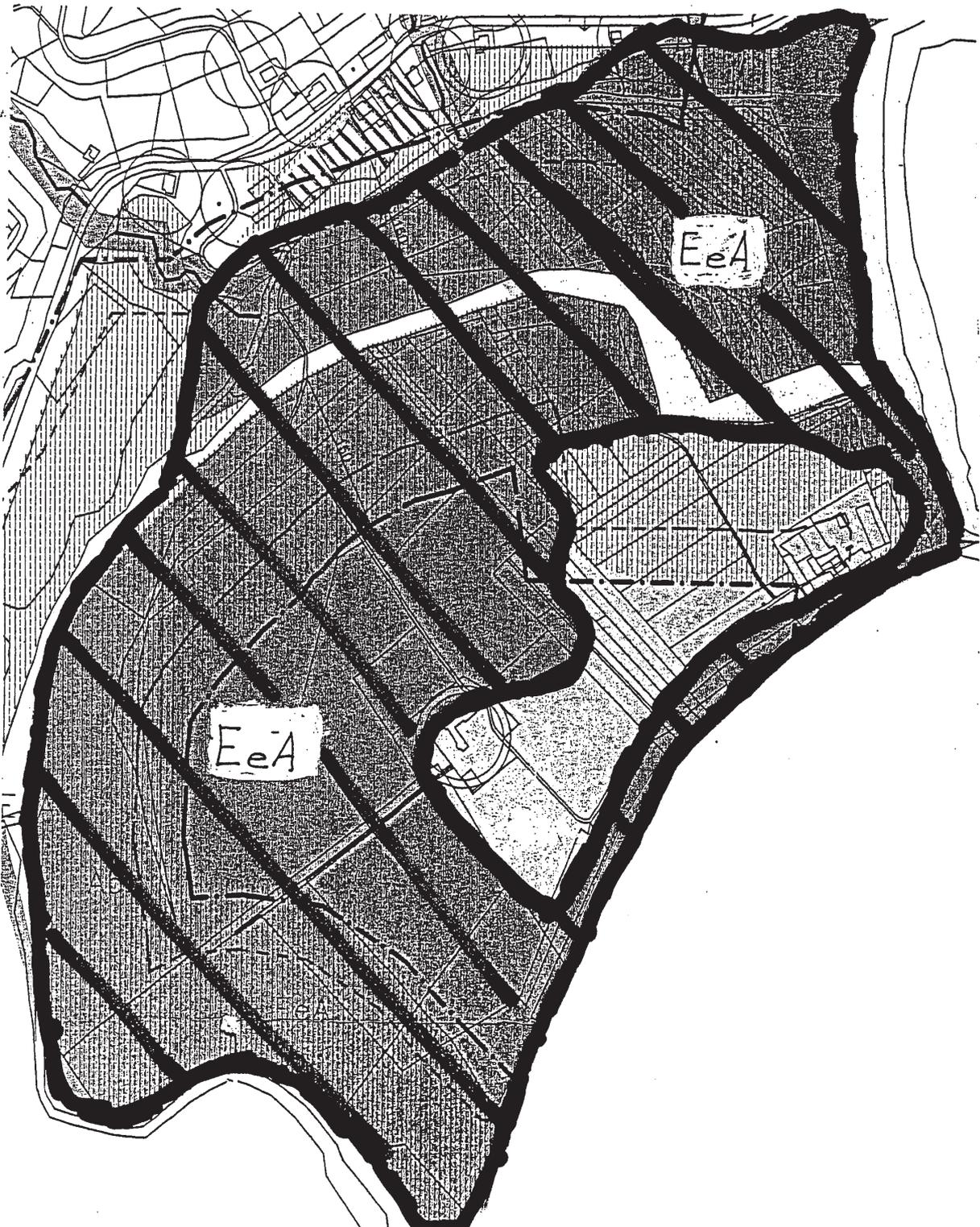
Il Responsabile del Settore Urbanistico
Territoriale della Provincia di Asti
arch. Agostino Novara

Il Referente d' Area
di Asti della Direzione Regionale
arch. Margherita Bianco

segue allegati: 1 - 2 - 3

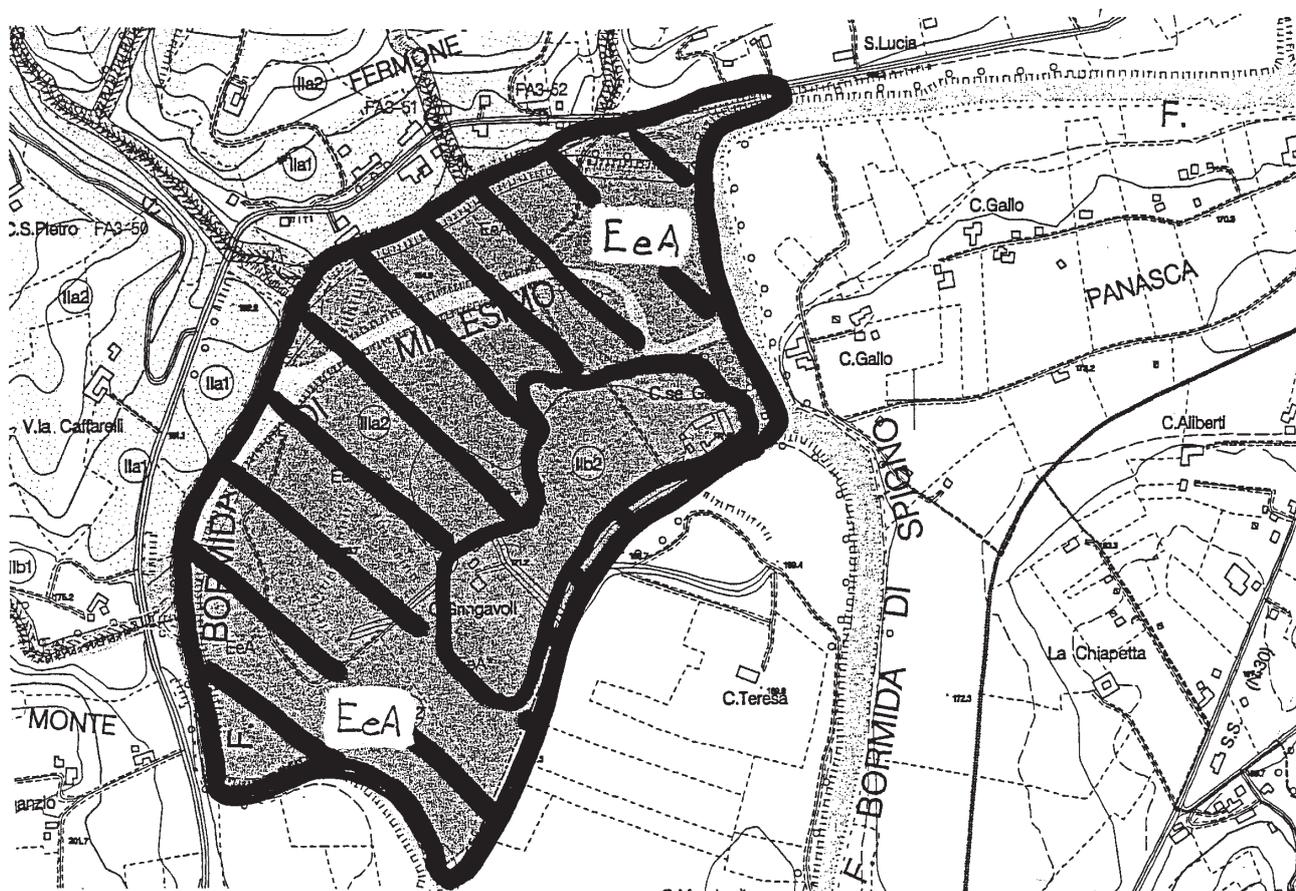
**ALLEGATO 1:
MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALL'ELABORATO TAVOLA T2 CARTA DI SINTESI
DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE
URBANISTICA (TERRITORIO COMUNALE) SCALA 1:5000**

L'areale perimetrato è classificato a pericolosità molto elevata - EeA



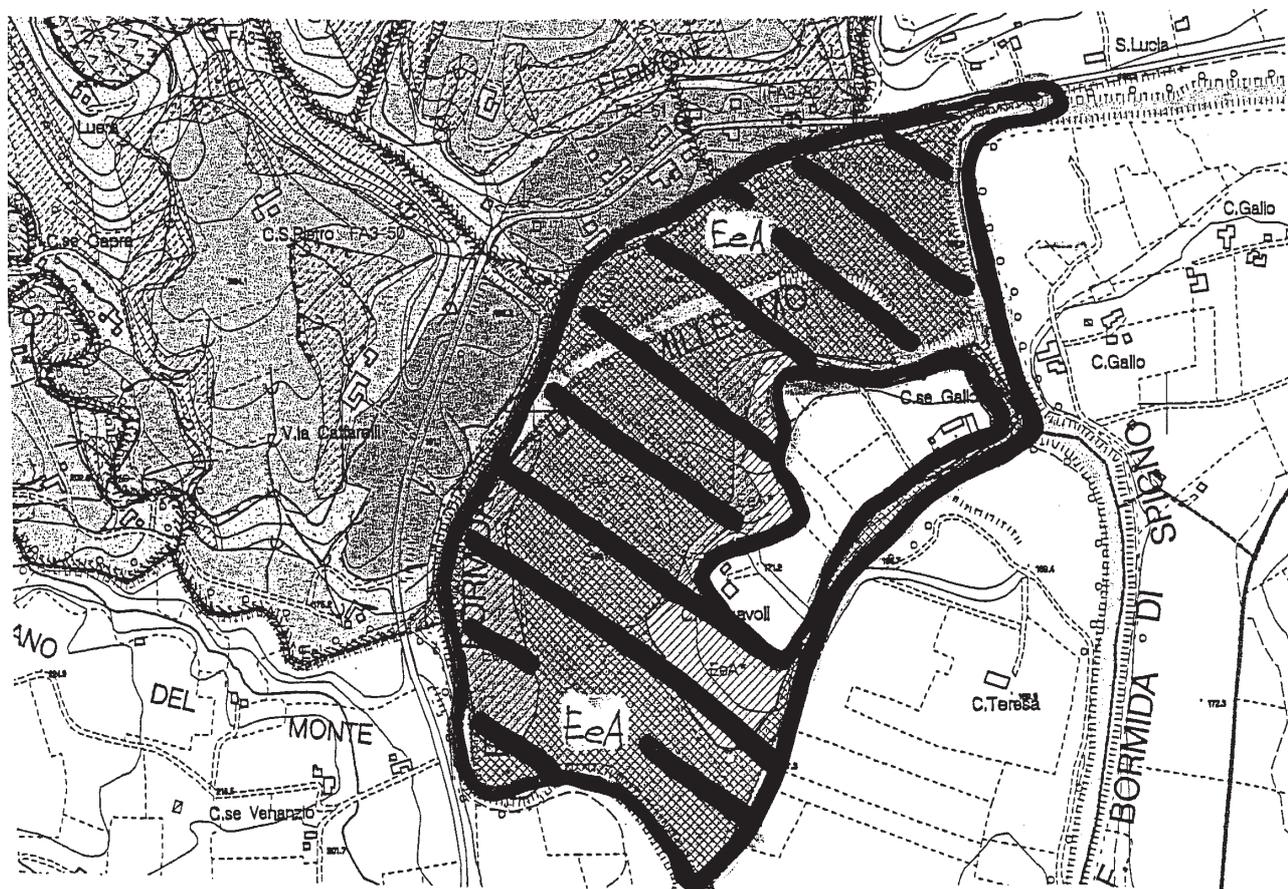
**ALLEGATO 2:
 MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALL'ELABORATO; TAVOLA n.6 CARTA DI SINTESI
 DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE
 URBANISTICA TERRITORIO COMUNALE SCALA 1:10000**

L'areale perimetrato è classificato a pericolosità molto elevata - EeA



**ALLEGATO 3:
MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALL'ELABORATO: TAVOLA n.2 CARTA
GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI SCALA 1:10000**

L'areale perimetrato è classificato a pericolosità molto elevata - EeA



Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2007, n. 32-7475

Approvazione delle procedure di valutazione dei progetti predisposti ai sensi della Parte Prima del Programma Annuale 2007 attuativo della L.R. 23.10.2006, n. 34 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo del turismo religioso".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare le "Procedure di valutazione" dei progetti presentati ai sensi della Parte Prima del Programma Annuale 2007 attuativo della L.R. 23.10.2006, n. 34 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo del turismo religioso" riportate nell'Allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di considerare, secondo quanto espresso in premessa, ai fini della definizione della graduatoria finale in ordine alla quale provvedere alla concessione dei contributi previsti dalla L.R. n. 34/2006, Parte Prima del Programma Annuale 2007, il punteggio totale risultante dalla somma dei punteggi assegnati ad ogni singolo criterio comprensivo dell'eventuale "punteggio di priorità";

- di demandare alla Finpiemonte S.p.a., Galleria San Federico, 54 Torino, la gestione dei contributi assegnati ai beneficiari ai sensi della L.R. n. 34/2006, Programma Annuale 2007, previa apposita convenzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Legge regionale 23.10.2006, n. 34 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo del turismo religioso" - Procedure di valutazione dei Progetti presentati ai sensi della - Parte Prima del Programma Annuale 2007

Fase preliminare di verifica formale

I progetti presentati ai sensi della Legge Regionale 23.10.2006, n. 34 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo del turismo religioso" e redatti secondo quanto previsto dal Dossier di Candidatura approvato con D.D. n. 127 dell'8.11.2007, saranno valutati in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.5, 1.6 e 1.8 del Programma Annuale 2007.

Operativamente la procedura di valutazione prevede una fase preliminare di verifica sotto il profilo formale ed una successiva relativa alla valutazione di merito del progetto proposto con l'attribuzione del relativo punteggio.

Gli elementi di riferimento per la verifica formale risultano essere:

1. Dossier di candidatura presentato entro i termini di legge e regolarmente sottoscritto;
2. Soggetto Beneficiario previsto dal Programma Annuale 2007 (par. 1.3);

3. Tipologia di intervento compatibile con la L.R. n. 34/06 e con il relativo Programma, in particolare con quanto disposto ai paragrafi 1.5 e 1.6;

4. Dossier di candidatura completo dei dati necessari alla valutazione, così come desumibili dalla modulistica predisposta e diffusa dagli Uffici:

* Relazione generale illustrativa del progetto (Modulo 2);

* Delibera dell'Organo Esecutivo o verbale dell'Assemblea che autorizzi il legale rappresentante a proporre l'istanza di contribuzione;

* Provvedimento di incarico e relativo disciplinare o contratto relativo all'affidamento (se previsto) della consulenza esterna all'Ente per la predisposizione degli elaborati tecnici ed economici del progetto definitivo proposto;

* Atto dell'Organo Esecutivo di approvazione del progetto definitivo, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.6 del Programma 2007;

* Progetto definitivo dell'intervento contenente gli elementi di seguito riportati:

1. Tavole progettuali in scala e contenuti idonei,
2. computo metrico estimativo,
3. relazione tecnico-descrittiva;

* Atto Costitutivo e Statuto dell'Ente proponente (per i progetti presentati da Associazioni senza scopo di lucro);

* Delega scritta - rilasciata dal soggetto proprietario - relativa all'autorizzazione alla realizzazione del progetto da parte del soggetto proponente;

* Rispetto dei tempi ai sensi del paragrafo 1.6.

I Dossier di candidatura che a seguito della verifica preliminare risulteranno non rispettare gli elementi sopra riportati, saranno giudicati "non accettabili" e pertanto le relative proposte progettuali saranno escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

In presenza di altre carenze di ordine formale di minor rilievo, diverse da quelle sopra elencate, gli uffici regionali potranno richiedere al soggetto proponente, entro i termini utili all'approvazione della relativa graduatoria, di provvedere alla necessaria integrazione affinché l'istanza possa essere valutata nel merito, come indicato al paragrafo 1.8.1 del Programma Annuale 2007.

Fase di valutazione di merito

I progetti predisposti ai sensi della Legge Regionale 23.10.2006, n. 34 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo del turismo religioso", saranno valutati in relazione a quanto stabilito al paragrafo 1.8.2 del Programma Annuale 2007.

Operativamente, la procedura di valutazione di merito si articola in due fasi finalizzate alla valutazione:

- Prima fase: analisi della coerenza del progetto proposto con i criteri generali fissati dal Programma Annuale 2007 al paragrafo 1.8.2;

- Seconda fase: analisi del progetto proposto in rapporto alle Priorità (tipologie di intervento ed Ambiti Territoriali) individuati ai paragrafi 1.9 e 1.9.1 del Programma Annuale 2007.

Prima fase

E' costituita dalla valutazione della coerenza dei progetti presentati con i criteri generali stabiliti al

paragrafo 1.8.2 del Programma Annuale 2007 e di seguito riportati:

- qualità complessiva del progetto anche rispetto alla capacità dello stesso di generare nuova occupazione e nuove attività economiche (c.d. "effetto moltiplicatore");

- coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi del Programma Annuale 2007 attuativo della L.R. n. 34/06;

- coerenza e funzionalità dell'opera con i caratteri ed i fabbisogni della località sede dell'intervento e con gli attrattori turistici in essa presenti;

- contributo alla qualificazione ambientale ed urbana della località turistica e alla riduzione degli effetti negativi derivanti dal carico turistico;

- grado di fattibilità del progetto (livello di definizione progettuale, sostenibilità finanziaria, tempi, possesso delle necessarie autorizzazioni);

- credibilità e sostenibilità economica nella fase di gestione (se prevista) e di posizionamento nel mercato successivamente alla realizzazione dell'intervento;

- partecipazione dei giovani (fino a 35 anni d'età) e di fasce sociali deboli nel programma di realizzazione, organizzazione e gestione del progetto presentato;

- grado di innovazione dell'intervento proposto;

- collegamento (filiera) con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali proposti e positivamente considerati;

- contributo allo sviluppo ed alla valorizzazione dell'identità, della tradizione e dell'economia turistica della località sede dell'intervento.

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al "grado di corrispondenza o soddisfacimento" del progetto con il criterio considerato. L'assegnazione del punteggio avviene secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;

- punteggio 1, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;

- punteggio 2, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;

- punteggio 3, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;

- punteggio 4, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la ricerca per dare concretezza ai principi e alle finalità del Programma Annuale 2007.

Punteggio minimo ai sensi del paragrafo 1.8.2 del Programma Annuale 2007:

Una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato, viene calcolato il punteggio totale assegnabile al progetto, sulla base della sua coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali. Qualora il punteggio totale raggiunto risulti inferiore al limite di 10 (dieci) punti (corrispondente al punteggio di un teorico "progetto tipo" con i requisiti indispensabili minimi per poter essere ritenuto accoglibile nel merito), il progetto verrà ritenuto "non accoglibile" e non sarà quindi sottoposto alle ulteriori fasi di valutazione.

Seconda fase - priorità

La seconda fase, a cui perverranno i progetti che avranno superato con successo la prima fase di valutazione, consisterà nell'attribuzione di punteggi non cumulabili costituiti da valori fissi (non soggetti quindi ad ulteriori valutazioni istruttorie di merito), basati sui criteri di priorità definiti al paragrafo 1.9 del Programma Annuale 2007 e di seguito riportati:

1. Miglioramento, ammodernamento (anche in termini di adeguamento alla normativa vigente per il superamento della barriere architettoniche) e recupero all'uso di impianti e strutture già esistenti. punti 10

2. Realizzazione di nuovi posti letto per l'accoglienza dei pellegrini. punti 7

3. Realizzazione o adattamento di strutture allo scopo di favorire ed incrementare la diffusione della conoscenza, della conservazione e valorizzazione delle testimonianze storiche della vita e delle opere dei Santi Sociali e dei Missionari del Piemonte. punti 10

Come già indicato, i punteggi di cui sopra non sono tra loro cumulabili pertanto, nei casi di iniziative ricadenti in tipologie comprese in più di una categoria prioritaria individuata, verrà attribuito il punteggio più elevato.

Ambiti territoriali prioritari

In relazione agli Ambiti Territoriali, verrà assegnato un ulteriore punteggio fisso e non cumulabile alle proposte progettuali che saranno presentate dai territori di seguito indicati:

Intervento presentato da una Comunità Collinare
Punti 5

Intervento presentato da una Comunità Montana
Punti 5

Il presente punteggio, come indicato al paragrafo 1.9 del Programma Annuale 2007, verrà attribuito anche nel caso in cui la tipologia di intervento proposto non rientri tra quelle prioritarie elencate precedentemente.

L'Ente proponente può decidere di rinunciare al punteggio aggiuntivo di priorità collegato agli Ambiti Territoriali allo scopo di poter ottenere, se dovuto, il maggior contributo concedibile ai progetti presentati dagli altri soggetti beneficiari.

Fase finale di esame dei progetti di intervento unitari e formazione delle graduatorie

La fase finale di valutazione prevede di assegnare ad ogni progetto il punteggio totale pari alla somma dei punteggi ottenuti nelle fasi precedenti.

La graduatoria di idoneità finale delle iniziative sarà quindi formulata sulla base del punteggio totale

ottenuto dalla somma dei punteggi assegnati ad ogni singolo criterio comprensivo dell'eventuale "punteggio di priorità" attribuito in caso di intervento rientrante tra quelli definiti "prioritari" ai sensi dei paragrafi 1.9 e 1.9.1 del Programma Annuale 2007.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine temporale di presentazione del Dossier di Candidatura facendo prevalere il progetto pervenuto o spedito in data precedente.

Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2007, n. 40-7483

Applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale 23 febbraio 2006 "Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma del melo Apple Proliferation Phytoplasma". Programma d'intervento.

A relazione dell'Assessore Taricco:

Notizie sulla malattia

Con il termine "Apple Proliferation Phytoplasma" (APP) viene indicato il fitoplasma responsabile della malattia denominata "Scopazzi del melo".

La fitopatia, trasmessa da alcuni insetti vettori, tra i quali le psille *Cacopsilla melanoneura* e *Cacopsilla picta*, è attualmente presente solo in parte del territorio nazionale, quasi esclusivamente nelle regioni alpine.

L' APP, che alterna fasi epidemiche con altre endemiche, è trasmissibile anche per moltiplicazione vegetativa. La lunghezza del ciclo e il ripresentarsi di fasi epidemiche dipendono da vari fattori, ancora non del tutto chiariti, legati all'ecologia dell'area.

Ai fini del suo contenimento, non essendo noti allo stato attuale metodi di lotta diretta per frenare la diffusione della patologia, risulta particolarmente efficace intervenire sugli insetti vettori, sul potenziale di inoculo costituito dalle piante ammalate e sul materiale vivaistico, garantendone la sanità.

La pericolosità di questa fitoplasmosi, in grado di produrre gravi danni alla frutticoltura piemontese, comporta la necessità di definire e rendere pubbliche le procedure e gli obblighi per la lotta.

La situazione in Piemonte

La coltivazione del melo riveste particolare importanza in alcune aree del Piemonte, sia sotto il profilo economico sia per gli aspetti sociali legati alla tutela del territorio ed al mantenimento dell'attività agricola.

La malattia è presente da tempo in alcune aree del territorio regionale su piante isolate in zone pedemontane. Infatti era stata rinvenuta nel 1996 in un meleto nel comune di Valperga Caluso (TO) e nel 2001 in altro meleto nel comune di Mercenasco (TO). In entrambi i casi le piante infette erano state estirpate.

Negli anni 2002 - 2004 nell'ambito dei Programmi di Ricerca, Sperimentazione Dimostrazione Agricola finanziati dalla Regione Piemonte, sono stati condotti da parte del CRESO (Consorzio di Ricerca, Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortofrutticoltura Piemontese), del Crab (Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica) e del Di.V.A.P.R.A - Settore Entomologia e Zoologia applicate all'ambiente "C. Vidano", Università degli Studi - Torino studi e mo-

nitaggi sulla presenza della malattia. Questa è stata rilevata nei seguenti comuni:

in Provincia di Cuneo: Busca, Caraglio, Costigliole Saluzzo, Dronero, Pagno, Piasco, Saluzzo, Verzuolo;

in Provincia di Torino: Bibiana, Bricherasio, Campiglione Fenile, Candia Canavese, Canischio, Castellamonte, Cavour, Chiesanuova, Cossano Canavese, Courgnè, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Maglione, Mazzè, Mercenasco, Osasco, Pertusio, Pinerolo, Prascorsano, Pratiglione, Riva di Pinerolo, San Colombano Belmonte, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Valperga, Vische;

in Provincia di Vercelli: Borgo d'Ale.

Nei sopra citati comuni la diffusione raggiunta dalla malattia è tale da non far ritenere tecnicamente possibile un'eventuale azione di eradicazione; in tali zone il concetto di focolaio risulta inadeguato, infatti esso è realistico solo se riferito ad aree di prima introduzione o ritrovamento e quindi non troverebbe efficace applicazione nella situazione venutasi a creare.

In Piemonte l'insetto vettore è rappresentato da *Cacopsilla melanoneura* presente soprattutto nella fascia montana e pedemontana.

Il quadro normativo

Il Decreto Ministeriale 23 febbraio 2006 "Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma "Apple Proliferation Phytoplasma", pubblicato nella G.U. 14 marzo 2006 n. 61, prevede misure specifiche obbligatorie per il contenimento del fitoplasma responsabile della malattia denominata "Scopazzi del melo" e demanda ai Servizi fitosanitari regionali tra l'altro i compiti di individuare le aree infestate, di imporre le misure di lotta e definire gli interventi da adottare.

Per tale organismo nocivo presente nel territorio comunitario e contemplato dall'All. I, parte A, sez. II/d, punto 1 del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214, l'art. 5 dello stesso D.Lgs. prevede il divieto di introduzione e di diffusione nel territorio della Repubblica italiana.

Il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali" all'art. 50 definisce le funzioni dei Servizi fitosanitari regionali.

La D.C.R. n. 442-14210 del 30 settembre 1997 prevede che al Settore Fitosanitario regionale, compete tra l'altro, il coordinamento degli interventi correlati all'attuazione della legislazione regionale, nazionale, comunitaria e internazionale nel campo fitosanitario.

La D.G.R. n. 38-2271 del 27/02/2006 affida alla Direzione 12 - Settore Fitosanitario Regionale i compiti attribuiti dal D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 ai Servizi fitosanitari regionali.

Il programma d'intervento

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si rende necessario adottare il programma d'intervento, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, ed incaricare il Settore Fitosanitario Regionale di procedere all'attuazione dello stesso, delimitando le zone colpite e definendo le misure di lotta obbligatorie ai sensi del sopra citato D.M. 23 febbraio 2006.

La base giuridica è rappresentata dalla L.R. 12/10/1978 n. 63. In particolare l'art. 47 prevede tra

l'altro che la Regione, allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni nonché una più razionale utilizzazione di tutte le risorse impiegate in agricoltura nel comparto della lotta contro i parassiti animali e vegetali, può attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrativa o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi.

Consultati i rappresentanti degli agricoltori e gli Uffici agricoli delle Province in data 11 aprile 2007.

Acquisito in data 24 luglio 2007 il parere favorevole del Comitato ex art. 8 della L.R. 17/1999.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,
delibera

1) di applicare il D.M. 23 febbraio 2006 "Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma Apple Proliferation Phytoplasma", incaricando il Settore Fitosanitario Regionale di delimitare le zone interessate e definire le misure di lotta secondo le modalità indicate nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

2) di adottare il programma allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, incaricando il Settore Fitosanitario della sua applicazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

PROGRAMMA DI APPLICAZIONE NELLA REGIONE PIEMONTE DEL D.M. 23 FEBBRAIO 2006 "MISURE PER LA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL FITOPLASMA DEL MELO APPLE PROLIFERATION PHYTOPLASMA".

1 - Notizie sulla malattia.

Con il termine "Apple Proliferation Phytoplasma" (APP) viene indicato il fitoplasma responsabile della malattia denominata "Scopazzi del melo".

La fitopatia, trasmessa da alcuni insetti vettori, tra i quali le psille *Cacopsilla melanoneura* e *Cacopsilla picta*, è attualmente presente solo in parte del territorio nazionale, quasi esclusivamente nelle regioni alpine.

L' APP, che alterna fasi epidemiche con altre endemiche, è trasmissibile anche per moltiplicazione vegetativa. La lunghezza del ciclo e il ripresentarsi di fasi epidemiche dipendono da vari fattori, ancora non del tutto chiariti, legati all'ecologia dell'area.

Ai fini del suo contenimento, non essendo noti allo stato attuale metodi di lotta diretta per frenare la diffusione della patologia, risulta essere particolarmente efficace intervenire sugli insetti vettori, sul potenziale di inoculo costituito dalle piante ammalate e sul materiale vivaistico, garantendone la sanità.

2 - La situazione in Piemonte

La malattia è presente da tempo in alcune aree del territorio regionale su piante isolate in zone pedemontane.

Infatti era stata rinvenuta nel 1996 in un meleto nel comune di Valperga Caluso (TO) e nel 2001 in altro meleto nel comune di Mercenasco (TO). In entrambi i casi le piante infette erano state estirpate.

Negli anni 2002 - 2004 nell'ambito dei Programmi di Ricerca, Sperimentazione Dimostrazione Agricola finanziati dalla Regione Piemonte, sono stati condotti da parte del CReSO (Consorzio di Ricerca, Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortofrutticoltura Piemontese), del Crab (Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica) e del Di.V.A.P.R.A - Settore Entomologia e Zoologia applicate all'ambiente "C. Vidano", Università degli Studi - Torino, studi e monitoraggi sulla presenza della malattia. Questa è stata rilevata nei seguenti comuni:

in Provincia di Cuneo: Busca, Caraglio, Costigliole Saluzzo, Dronero, Pagno, Piasco, Saluzzo, Verzuolo;

in Provincia di Torino: Bibiana, Bricherasio, Campiglione Fenile, Candia Canavese, Canischio, Castellamonte, Cavour, Chiesanuova, Cossano Canavese, Courgnè, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Maglione, Mazzé, Mercenasco, Osasco, Pertusio, Pinerolo, Prascorsano, Pratiglione, Riva di Pinerolo, San Colombano Belmonte, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Valperga, Vische;

in Provincia di Vercelli: Borgo d'Ale.

In questi comuni la diffusione raggiunta dalla malattia è tale da non far ritenere tecnicamente possibile un'eventuale azione di eradicazione; in tali zone infatti il concetto di focolaio risulta inadeguato e non può trovare efficace applicazione.

In Piemonte l'insetto vettore è rappresentato da *Cacopsilla melanoneura* presente soprattutto nella fascia montana e pedemontana.

3 - Monitoraggi

La delimitazione esatta del territorio infestato costituisce la premessa indispensabile per la definizione di efficaci strategie di intervento. A tal riguardo, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 23 febbraio 2006 "Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma Apple Proliferation Phytoplasma", il Settore Fitosanitario regionale disporrà controlli sul territorio al fine di accertare il diffondersi della malattia.

Il Settore Fitosanitario potrà avvalersi della collaborazione delle Organizzazioni Professionali Agricole, delle Organizzazioni dei Produttori e di altri Organismi di assistenza e di ricerca.

4 - Delimitazione delle aree colpite e specifiche misure di lotta

Sulla base dei risultati del monitoraggio, il Settore Fitosanitario provvederà alla delimitazione ed alla classificazione delle aree interessate dal fitoplasma nonché alla definizione delle misure di lotta ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 del citato D.M. 23 febbraio 2006.

5 - Formazione, informazione e divulgazione

Il Settore Fitosanitario regionale, in collaborazione con le Organizzazioni dei Produttori e le Organizzazioni Professionali Agricole, attuerà iniziative di formazione ed aggiornamento dei tecnici e degli operatori agricoli direttamente o con il concorso delle Province.

Allo scopo potranno essere curati e realizzati seminari ed incontri tecnici nelle diverse realtà territoriali, articoli divulgativi, servizi e opuscoli sul patogeno, sui danni da esso prodotti, sul vettore e sulle strategie di contenimento.

Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2007, n. 44-7485

Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Riaddezione della proposta e di documenti collegati.

A relazione degli Assessori Sibille, Taricco:

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sulla GUCE L 277 del 21.10.2005 ;

visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune, pubblicato sulla GUCE L 209 dell'11.8.2005;

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, pubblicato sulla GUCE L 210 del 31.7.2006;

visto il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 , recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sulla GUCE L 368 del 23.12.2006;

visto il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, pubblicato sulla GUCE L 368 del 23.12.2006;

visto il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione, del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, pubblicato sulla GUCE L 243 del 6.9.2006;

visto il regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR, pubblicato sulla GUCE L 171 del 23.6.2006;

visto il regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006 , recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, pubblicata sulla GUCE L 171 del 23.6.2006;

visto il regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n.

1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001, pubblicato sulla GUCE L 270 del 21.10.2003, e successive modificazioni e integrazioni;

vista la proposta di regolamento di semplificazione e modifica delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) del 18 dicembre 2006 COM(2006) 822 final;

visto il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicato sulla GUCE L 358 del 16.12.2006;

vista la comunicazione 2006/C 319/01 relativa agli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, pubblicata sulla GUCE C 319 del 27.12.2006;

visto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUCE L 379 del 28.12.2006;

visto il regolamento (CE) n. 1935/2006 della Commissione, del 20 dicembre 2006, recante modifica del regolamento (CE) n. 794/2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE, pubblicato sulla GUCE L 407 del 30.12.2006;

visto il manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione (QCMV) dello sviluppo rurale 2007-2013 previsto dall'art. 80 del regolamento (CE) n. 1698/2005 elaborato da un gruppo di lavoro presso la Commissione europea;

vista la decisione 2006/144/CE del Consiglio del 20 febbraio 2006, pubblicata sulla GUCE L 55 del 25.02.2006, relativa agli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);

visto il Piano Strategico Nazionale (PSN) 2007-2013 per lo sviluppo rurale, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1698/2005, nella versione finale del 21 dicembre 2006, ricevuto dalla Commissione Europea con nota n. 624 dell' 11 gennaio 2007, e le sue successive modifiche e integrazioni;

viste le determinazioni del 31 ottobre 2006 della Conferenza Stato Regioni;

visto il Decreto Legislativo 27 maggio 1999, n. 165 "Suppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", che, fra l'altro, al paragrafo 3 dell'articolo 3 prevede che le regioni possano istituire appositi servizi ed organismi per le funzioni di organismi pagatori;

vista la legge regionale n. 16/2002 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" con la quale era stata prevista l'istituzione di un organismo pagatore regionale, riconosciuto come OPR-Finpiemonte con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 18 aprile 2005 che dal settembre dello stesso anno è diventato operativo;

visto l'articolo 12 della legge regionale n. 35/2006 che prevede la trasformazione di OPR-Finpiemonte

in Agenzia regionale per l'erogazione di premi e contributi comunitari in agricoltura;

visto il regolamento (CE) n. 1305/2007 della Commissione recante modifica del regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni della spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR, il quale prevede che per i programmi di sviluppo rurale approvati dalla Commissione tra il 15 ottobre e il 12 dicembre 2007, le spese effettuate in anticipo dagli organismi pagatori fino al 15 ottobre 2007 incluso possano essere oggetto di una dichiarazione di spese specifica entro il 12 dicembre 2007;

vista la precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 48-5643 del 2 aprile 2007 "Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Adozione della proposta e invio alla Commissione Europea";

considerato quanto segue:

La proposta di Psr adottata con la deliberazione sopra citata, in appresso indicata semplicemente "proposta", è stata inoltrata, con gli allegati, alla Commissione Europea mediante il sistema SFC (System for Fund management in the european Community) il 16 aprile 2007 e ha ottenuto la ricevibilità, comunicata sempre attraverso SFC il 10 maggio 2007.

La Commissione Europea ha comunicato le sue osservazioni ufficiali alla proposta con nota AGRI/E14/EC D(2007) 25949 AGR 21333 del 13 agosto 2007; con tale nota è stato dato avvio alla fase di negoziato che ha avuto la sua prima giornata di confronto a Bruxelles il 6 settembre 2007 fra funzionari della Commissione Europea, della Regione Piemonte e del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Al termine della prima fase del negoziato è stata inviata una nuova versione modificata e integrata della proposta il 29 ottobre 2007 insieme alla risposta ufficiale alle osservazioni della Commissione Europea del 13 agosto 2007, sempre con il tramite di SFC;

La DG AGRI il 30 ottobre 2007 ha avviato su tale versione la consultazione finale con le altre Direzioni generali interessate (Ambiente, Concorrenza, ecc.) al fine di raccogliere eventuali ulteriori osservazioni e richieste di integrazioni; il termine per la consultazione interna è scaduto il 16 novembre 2007 e il prossimo Comitato Sviluppo Rurale che deve dare il parere è convocato per il 20-21 novembre 2007; la DG AGRI ha continuato l'esame della nuova versione nelle prime due settimane di novembre e ha richiesto ulteriori modifiche e integrazioni.

Sono state stralciate alcune misure, azioni e sottoazioni, la maggior parte delle quali dopo approfondimenti ulteriori saranno proposte in modifica al PSR approvato a partire dalla primavera 2008; le risorse finanziarie originariamente allocate su tali misure nel piano finanziario del PSR adottato il 2 aprile 2007 e inserito come allegato B adottato al comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale n. 9 del 23 aprile 2007 "Legge finanziaria per l'anno 2007" sono state provvisoriamente appoggiate su altre misure dello

stesso Asse e saranno ricollocate sulle nuove misure dopo la loro reintroduzione in modifica al PSR approvato.

Tali stralci hanno riguardato le seguenti misure:

Misura 123: l'Azione 2 "Sviluppo di nuovi prodotti, processi, tecnologie" è stata parzialmente ripresa nella misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, con uno spostamento fra le due misure di Euro 1.000.000;

Misura 126 "Prevenzione/ricostituzione di disastri naturali in agricoltura": gli investimenti di prevenzione nelle aziende agricole possono trovare copertura nella misura 121; la dotazione finanziaria iniziale, pari a Euro 2.204.545 di risorse cofinanziate e a Euro 4.043.022 di aiuti di stato integrativi, è stata spostata sulla misura 121;

Misura 131 "Adeguamento ai requisiti rigorosi": sarà ripresentata successivamente dopo ulteriori approfondimenti. La dotazione finanziaria originaria di Euro 6.000.000 è stata posizionata provvisoriamente sulla misura 121;

Misura 213 "Pagamenti Natura 2000", Misura 224 "Pagamenti forestali Natura 2000" e Misura 216 per quanto riguarda il sostegno agli investimenti non produttivi nelle zone Natura 2000: saranno ripresentate successivamente dopo ulteriori approfondimenti e la definizione del quadro applicativo nazionale e regionale. La dotazione finanziaria complessiva di Euro 7.495.455 è stata provvisoriamente posizionata sulla misura 214;

Misura 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali": sarà ripresentata successivamente dopo ulteriori approfondimenti. La dotazione finanziaria originaria di Euro 7.840.909 è stata posizionata provvisoriamente sulla misura 227;

Misura 312 "Sviluppo di micro-imprese" e misura 321 "Servizi essenziali per l'economia": rimangono solo come quadro normativo per l'Asse 4 Leader e la dotazione finanziaria è limitata alla copertura dei trascinati dalla programmazione 2000-2006. La dotazione finanziaria complessiva, compresa una riduzione per la misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", per Euro 2.191.932 è stata collocata sulla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi".

Ritenuto di riadattare il Programma di sviluppo rurale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, allegato A della presente deliberazione per farne parte integrante, e di inoltrarlo, unitamente agli allegati previsti nell'indice alla Commissione UE mediante il sistema di trasmissione informatica SFC2007;

ritenuto di adottare l'allegato al Programma di sviluppo rurale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte riportato nella parte II ("Classificazioni territoriali") del medesimo, di cui all'Allegato B della presente deliberazione per farne parte integrante;

ritenuto di riadattare, con le integrazioni richieste dalla Commissione europea in fase di negoziato, la dichiarazione di sintesi ex articolo 9 della direttiva 2001/42/CE, di cui all'Allegato C della presente deliberazione per farne parte integrante, che dà conto del modo con cui le risultanze della valutazione ambientale strategica sono state integrate nel Programma;

ritenuto di riadattare, ai sensi dell'articolo 16, lettera g) del Regolamento CE n. 1698/2005 e dell'articolo 57 del Regolamento CE n. 1974/2006, le schede

di comunicazione degli aiuti di stato, di cui all'allegato D alla presente deliberazione per farne parte integrante, con le modifiche introdotte a seguito del negoziato con la Commissione Europea;

considerato che la nuova proposta riadattata di PSR 2007-2013 è inoltrata dall'Autorità di Gestione (Direzione regionale Agricoltura) mediante il sistema SFC e con il tramite del Ministero per le politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali alla Commissione Europea per il parere del Comitato Sviluppo Rurale di cui all'articolo 90 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e la successiva decisione comunitaria di approvazione.

Tutto ciò premesso la Giunta Regionale unanime,

delibera

1. di riadottare, ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del relativo regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006, la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte, allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante;

2. di adottare l'allegato al Programma di sviluppo rurale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte riportato nella parte II ("Classificazioni territoriali") del medesimo, di cui all'Allegato B della presente deliberazione per farne parte integrante;

3. di riadottare la Dichiarazione di sintesi ex articolo 9 della direttiva 2001/42/CE, di cui all'Allegato C della presente deliberazione per farne parte integrante, che dà conto del modo in cui le risultanze della valutazione ambientale strategica sono state integrate nel Programma;

4. di riadottare, ai sensi dell'articolo 16, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1974/2006, le schede di comunicazione degli aiuti di Stato, di cui all'allegato D alla presente deliberazione per farne parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002; gli allegati A), B), C) e D) alla presente deliberazione saranno pubblicati integralmente sul website della Regione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2007, n. 45-7486

Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte - Disposizioni organizzative.

A relazione degli Assessori Sibille, Taricco:

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sulla GUCE L 277 del 21.10.2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune, pubblicato sulla GUCE L 209 dell' 11.8.2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell' 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, pubblicato sulla GUCE L 210 del 31.7.2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sulla GUCE L 368 del 23.12.2006;

Visto in particolare l'allegato II (Contenuto del Programma di Sviluppo Rurale) del Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che disciplina l'articolazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, pubblicato sulla GUCE L 368 del 23.12.2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione, del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, pubblicato sulla GUCE L 243 del 6.9.2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR, pubblicato sulla GUCE L 171 del 23.6.2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, pubblicato sulla GUCE L 171 del 23.6.2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001, pubblicato sulla GUCE L 270 del 21.10.2003, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la proposta di regolamento di semplificazione e modifica delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) del 18 dicembre 2006 COM(2006) 822 final;

Visto il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicata sulla GUCE L 358 del 16.12.2006;

Vista la comunicazione 2006/C 319/01 relativa agli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, pubblicata sulla GUCE C 319 del 27.12.2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUCE L 379 del 28.12.2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 1935/2006 della Commissione, del 20 dicembre 2006, recante modifica del regolamento (CE) n. 794/2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE, pubblicato sulla GUCE L 407 del 30.12.2006;

Visti i documenti del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione (QCMV) previsto dall'art. 80 del regolamento (CE) n. 1698/2005 elaborati da un gruppo di lavoro presso la Commissione europea.

Vista la Decisione 2006/144/CE del Consiglio del 20 febbraio 2006, pubblicata sulla GUCE L 55 del 25.02.2006, che, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento CE n. 1698/2005, relativa agli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);

Visto il Piano Strategico Nazionale (PSN) 2007-2013 per lo sviluppo rurale, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento CE n. 1698/2005, nella versione finale del 21 dicembre 2006, ricevuto dalla Commissione Europea con nota n. 624 dell' 11 gennaio 2007 e s.m.i.;

Viste le determinazioni del 31 ottobre 2006 della Conferenza Stato Regioni che in particolare prevedono al punto 3.1 del dispositivo l'istituzione di un Comitato di Sorveglianza nazionale al quale è affidato il compito di coordinare l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale in relazione alla strategia comunitaria e nazionale e all'obiettivo di garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili;

Visto il Decreto Legislativo 27 maggio 1999, n. 165 "Suppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", che, fra l'altro, al paragrafo 3 dell'articolo 3 prevede che le regioni possano istituire appositi servizi ed organismi per le funzioni di organismi pagatori;

Visto la legge regionale n. 16/2002 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" con la quale era stata prevista l'istituzione di un organismo pagatore regionale, riconosciuto come OPR-Finpiemonte con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 18 aprile 2005 e che dal settembre dello stesso anno è diventato operativo; visto l'articolo 12 della legge regionale n. 35/2006 che prevede la trasformazione di OPR-Finpiemonte in

Agenzia regionale per l'erogazione di premi e contributi comunitari in agricoltura;

Considerato che con Deliberazione della Giunta regionale n. 28-208 del 7 giugno 2005 è stato istituito il Comitato di Concezione del PSR 2007-2013, è stato previsto inoltre il Tavolo Tecnico di Concertazione, con la presenza del partenariato e degli Enti locali, sono state definite le modalità di consultazione e sono state previste le linee di indirizzo generale per la redazione del PSR 2007-2013;

Dopo ampie consultazioni le linee di indirizzo generali per la predisposizione del PSR sono state adottate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 32-3270 del 27 febbraio 2006 e trasmesse al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 28 febbraio 2006, quale primo contributo della Regione Piemonte al Piano Strategico Nazionale;

Contributi per la predisposizione del PSR sono pervenuti dai tavoli di filiera, istituiti con deliberazione della Giunta Regionale n. 66-1621 del 16 novembre 2006 e insediati il 2 febbraio 2006;

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 49-2795 del 9 maggio 2006 è stato individuato nell'IRES l'organismo esterno per la valutazione ex ante del PSR; che con la medesima Deliberazione è stato affidato al Dipartimento Territorio del Politecnico di Torino, in considerazione del medesimo incarico effettuato in occasione delle Olimpiadi invernali 2006, la predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed è stato, inoltre, affidato all'IPLA l'incarico di supporto nell'analisi della componente ambientale;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 94-43541 del 21/12/2006 di approvazione del "Documento di programmazione strategico-operativa"(D.P.S.O.);

nel D.P.S.O. gli obiettivi generali per un'efficace programmazione sono ricondotti esplicitamente:

- al massimo livello di utilizzazione di tutti gli strumenti finanziari disponibili;

- all'integrazione tra risorse ordinarie e risorse aggiuntive per lo sviluppo, in riferimento a comuni obiettivi di competitività;

- alla dimensione territoriale quale riferimento per una politica integrata;

- al Programma di legislatura (2005) che ha recepito i principi del Consiglio di Lisbona (2000) e di Göteborg (2001) e ha posto l'accento sulla fisionomia policentrica della Regione e sulla conseguente necessità di valorizzare le differenti identità e vocazioni dei territori;

- agli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione

- al Documento Strategico Preliminare della Regione Piemonte 2007-2013 (2005) che ha individuato gli assi strategici, gli obiettivi e le priorità d'intervento della politica di coesione regionale

- al Documento Strategico Regionale (2005) contenente le linee di indirizzo generale per la predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, inteso anche come contributo della Regione Piemonte al PSN, in coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) sullo sviluppo rurale;

- al Documento programmatico per un nuovo Piano Territoriale Regionale (2005), uno strumento volto a coniugare la programmazione economico-finanziaria con gli indirizzi e gli obiettivi delle politiche

territoriali regionali, in coerenza con le indicazioni comunitarie espresse nello Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE) e nelle raccomandazioni di policy di Espon 2006;

- al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2007-2009 (2006), che cadenza, come il suo omologo a scala nazionale, l'attività di programmazione della spesa in funzione degli obiettivi delle diverse politiche settoriali e che, nella versione attuale, costituisce un'anticipazione della programmazione nazionale e comunitaria;

- al Documento regionale predisposto per la formulazione del Programma Innovazione Crescita e Occupazione (P.I.C.O.).

Visto che il periodo di programmazione 2000-2006 è terminato il 15 ottobre 2006 e il 16 ottobre 2006 è iniziato il periodo di programmazione 2007-2013 per lo sviluppo rurale e da giugno 2007 sono ripresi i pagamenti in conto programmazione 2007-2013 da parte degli organismi Pagatori a seguito della prima anticipazione di fondi comunitari e nazionali da parte del Ministero delle Economia e delle Finanze;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 48-5643 del 2 aprile 2007 "Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Adozione della proposta e invio alla Commissione Europea", con ricevibilità comunicata il 10 maggio 2007 dalla Commissione Europea;

La Commissione Europea ha comunicato le sue osservazioni ufficiali alla proposta con nota AGRI/E14/EC D(2007) 25949 AGR 21333 del 13 agosto 2007; con tale nota è stato dato avvio alla fase di negoziato che ha avuto la sua prima giornata di confronto a Bruxelles il 6 settembre 2007 fra funzionari della Commissione Europea, della Regione Piemonte e del MiPAAF.

Al termine della prima fase del negoziato è stata inviata una nuova versione modificata e integrata della proposta il 29 ottobre 2007 insieme alla risposta ufficiale alle osservazioni della Commissione Europea del 13 agosto 2007, sempre con il tramite di SFC;

La DG AGRI ha avviato su tale versione il 30 ottobre 2007 la consultazione finale con le altre Direzioni generali interessate (Ambiente, Concorrenza, ecc.) al fine di raccogliere eventuali ulteriori osservazioni e richieste di integrazioni; il termine per la consultazione interna scade il 16 novembre 2007 e il prossimo Comitato Sviluppo Rurale che deve dare il parere è convocato per il 20-21 novembre 2007; la DG AGRI ha continuato l'esame della nuova versione nelle prime due settimane di novembre e ha richiesto ulteriori modifiche e integrazioni;

Sono state stralciate alcune misure, azioni e sottoazioni e la maggior parte delle quali dopo approfondimenti ulteriori saranno proposte in modifica al PSR approvato a partire dalla primavera 2008; le risorse finanziarie originariamente allocate su tali misure nel piano finanziario del PSR adottato il 2 aprile 2007 e inserito come allegato B adottato al comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale n. 9 del 23 aprile 2007 "Legge finanziaria per l'anno 2007" sono state provvisoriamente appoggiate su altre misure dello stesso Asse e saranno ricollocate

sulle nuove misure quando verranno reintrodotte in modifica al PSR approvato;

La nuova proposta di PSR 2007-2013, inoltrata mediante SFC alla Commissione Europea con il tramite del MiPAAF e riadottata dalla Giunta Regionale, per il parere del Comitato Sviluppo Rurale di cui all'articolo 90 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e la successiva decisione comunitaria di approvazione.

Vista la Legge regionale n. 17/1999 che conferisce funzioni amministrative agli Enti locali in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca;

Ritenuto di dettare prime disposizioni organizzative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2007-2013, in sostituzione delle precedenti disposizioni organizzative di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 28-208 del 7 giugno 2005 che al punto B) del dispositivo regolavano la "Preparazione del nuovo periodo di programmazione 2007-2013 e predisposizione del relativo Piano di Sviluppo Rurale, viste le proposte di Regolamento del Consiglio presentate dalla Commissione (CE) il 14 luglio 2004 n. 2004/0164 (CSN) sul finanziamento della Politica Agricola Comune (PAC) e n. 2004/0161 (CNS) sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)";

Ritenuto conseguentemente in particolare di dettare disposizioni organizzative per quanto riguarda:

a) l'Autorità di gestione, i cui compiti sono stabiliti dall'articolo 75 del regolamento n. 1698/2006 e definiti al capitolo 11 della proposta di PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, strutturata nel modo seguente:

- Responsabile o coordinatore amministrativo;
- Staff di gestione a suo supporto;
- Segretariato (comprensivo dei responsabili di asse);
- Comitato di gestione (interistituzionale);
- I referenti di misura.

b) Il Comitato di Sorveglianza Regionale, i cui compiti sono stabiliti dall'articolo 77 del regolamento n. 1698/2006 e definiti, insieme alla sua composizione, al capitolo 12.2 della proposta di PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, con richieste di designazione anticipate al fine di poterlo formalmente costituire nei giorni successivi alla decisione di approvazione del PSR 2007-2013 da parte della Commissione Europea;

c) i comitati di concertazione politico istituzionale e sindacale di rilevanza locale, nelle forme di:

- Cabina di regia interistituzionale, con gli Assessori regionali all'Agricoltura e alla Montagna e Forestazione, gli Assessori provinciali all'Agricoltura e Sviluppo Rurale e il Presidente dell'UNCERM regionale;

- Il Tavolo Verde, con le rappresentanze delle principali Organizzazioni professionali agricole e cooperative;

Ritenuto inoltre di autorizzare l'avviamento delle procedure per l'affidamento della valutazione in itinere che deve partire ai sensi delle disposizioni regolamentari dall'anno 2008;

Fatta riserva di apportare le modifiche dovute a seguito dei futuri provvedimenti di riorganizzazione

delle strutture della Regione Piemonte, in attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale n. 193 del 29 maggio 2007;

di demandare a successivi provvedimenti dell'Autorità di Gestione, individuata nella Direzione regionale Agricoltura, anche sulla base delle designazioni delle altre Direzioni regionali interessate e degli altri Enti coinvolti, della composizione nominativa del Comitato di Gestione, del Segretariato, dei referenti di misura/azione del PSR 2007-2013 e della loro integrazione;

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,
delibera

Sulla base delle considerazioni svolte in premessa, di individuare le seguenti disposizioni organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte:

1. AUTORITA' DI GESTIONE (AdG)

La funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione nonché del coordinamento amministrativo del PSR 2007-2013 è attribuita al dirigente della Direzione regionale Agricoltura, che è designato quale membro effettivo del Comitato Nazionale di Sorveglianza dei PSR 2007-2013.

L'AdG è supportata da uno staff e da un segretario e si avvale di un Comitato di Gestione e dei referenti delle misure e azioni.

A) STAFF dell'AdG del PSR 2007-2013

Lo staff dell'AdG, i cui componenti sono individuati con provvedimento della Direzione Regionale Agricoltura, ha i seguenti compiti:

- supporto all'AdG per i servizi generali e trasversali del PSR (rapporti con Commissione Europea e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sorveglianza, monitoraggio, ICT, documentazione, segreteria, ecc.)
- gestione dell'assistenza tecnica e della comunicazione del programma;
- segreteria del Comitato di Sorveglianza Regionale e del Comitato di Gestione;
- rapporti operativi con le altre Autorità di Gestione regionali FESR, FSE e FEP.

Lo staff può essere integrato con incarichi professionali, a carico dell'assistenza tecnica al programma del PSR 2007-2013 e/o del Programma Interregionale Cofinanziato (PIC) "Promozione dello Sviluppo Rurale".

B) SEGRETARIATO del PSR 2007-2013

Il Segretariato del PSR 2007-2013 ha i seguenti compiti:

- 1 - Istruttoria e preparazione dell'attività del Comitato di Gestione;
- 2 - Monitoraggio finanziario gestionale;
- 3 - Documentazione per il Comitato di Sorveglianza regionale;
- 4 - Predisposizione delle relazioni annuali di esecuzione.

Il Segretariato è integrato da un qualificato funzionario dell'Organismo Pagatore Regionale.

Il Segretariato è composto da:

- funzionari dello staff dell'AdG di cui al precedente punto A) con compiti di raccordo generale, monitoraggio e valutazione, sistema informativo a supporto e assistenza tecnica del programma, comu-

nicazione, supporto giuridico-amministrativo. Il funzionario con compiti di raccordo generale è individuato come responsabile del segretariato.

- funzionari della Direzione Agricoltura e della Direzione Opere Pubbliche, Montagna e Forestazione, con compiti di referenza di asse o sottoasse, settoriale o tematica di rilievo nell'attuazione del programma;

- due funzionari della Direzione regionale Ambiente, di cui uno in rappresentanza dell'Autorità Ambientale e il secondo quale referente per le misure e azioni inerenti Natura 2000;

- un funzionario dell'Organismo Pagatore Regionale, con compiti di raccordo per la programmazione finanziaria, le procedure e i bandi.

I componenti del Segretariato sono individuati con provvedimento della Direzione Regionale Agricoltura, sulla base delle designazioni delle altre Direzioni regionali e Enti interessati.

Il responsabile del segretariato è designato quale membro supplente del Comitato di Sorveglianza Nazionale dei PSR 2007-2013.

Alle riunioni del segretariato possono essere invitati tecnici del CSI-Piemonte e degli Enti o Società incaricati delle valutazioni.

C) COMITATO DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

Il Comitato di Gestione del PSR 2007-2013 composto secondo l'allegato C) alla presente deliberazione per farne parte integrante ha i seguenti compiti:

1. Predisposizione e valutazione dei programmi finalizzati e dei bandi;
2. Sorveglianza, monitoraggio e supporto alla valutazione;
3. Relazioni annuali di esecuzione;
4. Proposte di modifica del programma;
5. Proposte di rimodulazioni del piano finanziario del PSR;
6. Preparazione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza Regionale.

E' formato dai Responsabili dei Settori regionali con responsabilità di coordinamento e/o di gestione di misure/azioni.

Del Comitato fanno parte inoltre un rappresentante dell'Autorità Ambientale della Regione Piemonte, un rappresentante dell'Organismo Pagatore regionale e un rappresentante delle Autorità di gestione del FERS, del FSE e del FEP.

Il Comitato di Gestione è integrato inoltre dai responsabili degli Assessorati/Servizi all'Agricoltura delle Province e da 2 rappresentanti delle Comunità Montane indicati dall'UNCERM regionale, quando trattasi di misure e azioni di loro competenza ai sensi della L.R. 17/1999.

Alle riunioni del Comitato sono invitati il valutatore in itinere, il valutatore ambientale e il CSI-Piemonte.

Il Comitato è presieduto dal Dirigente responsabile della Direzione regionale Agricoltura, coordinatore amministrativo del PSR, coadiuvato dal dirigente responsabile della Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

I componenti del Comitato sono individuati con provvedimento della Direzione regionale Agricoltura, sulla base delle designazioni delle altre Direzioni regionali e degli altri Enti interessati.

D) REFERENTI DI MISURA e/o AZIONE

I referenti di misura e/o azione sono individuati con provvedimento della Direzione Regionale Agricoltura, sulla base delle designazioni delle altre Direzioni regionali interessate, e hanno i seguenti compiti:

- 1 - responsabilità del coordinamento e/o della gestione delle proprie misure e/o azioni;
- 2 - rapporti per le proprie competenze con l'Organismo Pagatore Regionale;
- 3 - fornitura di documentazione per il Comitato di Sorveglianza Regionale;
- 4 - fornitura di documentazione per la relazione annuale di esecuzione e per le valutazioni;
- 5 - proposte attraverso i propri responsabili di Settore al Comitato di Gestione di modifiche delle Misure e/o azioni del PSR 2007-2013.

2. CABINA DI REGIA INTERISTITUZIONALE e TAVOLO VERDE

Per un confronto sugli indirizzi generali attuativi la Regione si avvale di:

8. una Cabina di regia interistituzionale, composta dall'Assessore regionale competente all'Agricoltura, con funzioni di presidente, dall'Assessore regionale competente alla Montagna e Forestazione e dall'Assessore regionale competente all'Ambiente, nonché dagli Assessori provinciali all'Agricoltura e dal Presidente dell'UNCEM regionale.

b) il Tavolo Verde, composto dai Presidenti delle Organizzazioni professionali agricole e cooperativistiche maggiormente rappresentative a livello regionale.

3. COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE

Al fine di avviare la istituzione del Comitato di Sorveglianza Regionale, la Direzione regionale Agricoltura è autorizzata a richiedere le designazioni del Comitato di Sorveglianza Regionale i cui compiti sono stabiliti dall'articolo 77 del regolamento n. 1698/2006 e definiti, insieme alla sua composizione, al capitolo 12.2 della proposta di PSR 2007-2013 della Regione Piemonte. La istituzione verrà effettuata con successivo provvedimento immediatamente dopo la decisione di approvazione del PSR 2007-2013 da parte della Commissione Europea.

4. VALUTAZIONI IN ITINERE E EX POST

Al fine della istituzione del sistema di valutazione annuale in itinere previsto all'articolo 86 "Valutazione intermedia ed ex post" del Regolamento CE n. 1698/2005, la Direzione regionale Agricoltura è autorizzata ad avviare le procedure di affidamento, con particolare attenzione all'utilizzo delle competenze professionali degli Enti strumentali della Regione.

E' ugualmente autorizzata ad avviare le procedure di affidamento della valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2000-2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2007, n. 72-7513

Convenzione tra la Regione Piemonte e il "Banco Alimentare Piemonte ONLUS", con sede legale a Moncalieri (TO), corso Roma 24/ter. Accantonamento di euro 70.000,00 (settantamila) sul cap. 17071/2007.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Premesso che:

L'Associazione "Banco Alimentare Piemonte ONLUS", con sede legale a Moncalieri, c.so Roma, 24/ter, è un'organizzazione di volontariato iscritta al registro regionale con DPGR n. 703 del 15/02/1995, che, così come indicato nello Statuto all'art. 2.2, "si propone di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, dell'emarginazione e della povertà mediante la raccolta delle eccedenze di produzioni agricole, industriali, soprattutto di prodotti agro-alimentare,....."

L'Associazione, dalla costituzione risalente all'anno 1993, rappresenta nella Regione Piemonte una realtà assistenziale di grande rilievo sociale, infatti sono 700 gli Enti e le Associazioni benefiche, che nel 2006 hanno ricevuto complessivamente dal Banco Alimentare circa 4.000 tonnellate di prodotti commestibili, destinati a 90.000 persone povere ed emarginate. Secondo consuetudine, gli Enti ed Associazioni stipulano con il Banco Alimentare del Piemonte una convenzione con cui si impegnano a distribuire, gratuitamente, tutti i generi alimentari ricevuti sul territorio della Regione Piemonte.

La convenzione pone agli enti le seguenti condizioni:

* che presentino un carattere sociale caritativo ed umanitario volto al reinserimento sociale delle persone bisognose;

* che dispongano di locali adeguati ad una accoglienza dignitosa;

* che si impegnino formalmente, pena la risoluzione della convenzione, a non utilizzare le derrate a fini commerciali e ad astenersi dall'uso fraudolento di viveri ricevuti, come la distribuzione a persone non bisognose.

Attualmente sono operativi in Regione: una sezione autonoma in Provincia di Alessandria, con sede a Novi Ligure, nonché sedi locali nelle Province di Asti, Biella (Pollone), Cuneo (Fossano) e Novara, nei confronti dei quali, la sede di Moncalieri, dotata nel tempo di attrezzature adeguate, svolge un'attività di magazzino principale e stoccaggio merci, nonché coordinamento per la raccolta/distribuzione delle derrate.

Le attività del Banco alimentare di Moncalieri sono coordinate e svolte da 80 volontari che nell'arco della settimana si occupano di gestire i compiti e ruoli per la complessa organizzazione.

Nei magazzini locali di Asti mq. 400, Fossano mq. 600, Novara mq. 145 e Biella mq. 800, i volontari, in numero di 140 complessivamente, coprono tutte le necessità operative sia d'ufficio che di magazzino.

Le fonti di approvvigionamento del Banco Alimentare sono essenzialmente di cinque tipi:

1. Enti pubblici per la gestione della sovrapproduzione
2. Industria agro-alimentare
3. Grande distribuzione
4. Ristorazione Collettiva

5. Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

I prodotti raccolti e distribuiti sono in particolar modo: carne in scatola, latte, yogurt, burro, formaggio, ortaggi e legumi, pasta secca, riso, pane e affini, dolci, frutta, succhi di frutta, olio, salse e condimenti, zucchero, uova, bevande, omogeneizzati, farine ed altro ancora, che derivi dalle eccedenze alimentari.

Tra le altre attività, il Banco Alimentare provvede rapidamente al ritiro dei prodotti, quindi, alla selezione in cartoni con le indicazioni della tipologia, del peso e della data di scadenza.

Durante La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, all'ingresso di ogni supermercato aderente all'iniziativa, sono presenti i volontari che consegnano ai clienti un sacchetto per riporre i prodotti e un volantino che spiega l'iniziativa e dà alcuni suggerimenti all'acquisto.

Nella giornata del 26 novembre 2006, grazie alla generosità di oltre 400 mila donatori piemontesi, sono state raccolte in Piemonte 770 tonnellate di alimenti, ai quali si aggiungono le donazioni di beni alimentari da parte di singoli individui, famiglie, piccole imprese e piccola distribuzione al dettaglio.

L'ingente volume di attività sinora svolta, oltre che al supporto di numerosi sostenitori, è stata resa possibile da una Convenzione siglata con la Regione Piemonte in data 16 maggio 2002, riconfermata a ottobre 2004, che ha consentito interventi sul territorio regionale mirati alla ridistribuzione delle eccedenze agricole ed alimentari ad un sempre maggior numero di persone indigenti.

A seguito di nuove opportunità fornite della Grande Distribuzione organizzata (GDO), attualmente il Banco alimentare si prefigge l'obiettivo di incrementare le fonti di approvvigionamento, in particolare per quanto riguarda il prodotto "fresco".

La GDO per una sempre maggiore necessità di aumentare il ventaglio di offerta vede con grande favore la possibilità di stringere accordi di partnership con qualche Ente, che possa in parte alleviare gli oneri, organizzativi ed economici, collegati con le giacenze in overstock; circostanza che, inoltre, permette di non destinare al macero beni ancora fruibili, con un notevole abbattimento di sostanze inquinanti e con risparmi per le Aziende pubbliche di smaltimento.

Il progetto varato dal Banco Alimentare, di seguito sinteticamente illustrato, tende a variare la combinazione delle derrate distribuite, facendo fronte al previsto calo delle derrate dal 2008 derivante dalle minori assegnazioni dell'AGEA (agenzia per le erogazioni in agricoltura) a causa dell'allargamento della Comunità Europea ai paesi dell'Est, con un parallelo incremento del prodotto fresco ottenuto dalla grande distribuzione.

Il "Progetto fresco", da sviluppare su tutta la Regione, nell'arco del triennio 2007 - 2009, mediante un protocollo d'intesa tra il Banco Alimentare e le maggiori catene distributive, prevede di strutturare la logistica di raccolta e distribuzione di generi alimentari ancora edibili, a favore di soggetti economicamente deboli mediante un prelievo giornaliero presso la GDO dei prodotti freschi, rimasti invenduti per le ragioni più varie, ma ancora perfettamente commestibili con consegna rapida agli enti caritativi convenzionati.

Il progetto deve a tal fine elaborare un sistema di raccolta e di distribuzione particolarmente efficiente ed avrà un forte impatto sociale e ambientale (minore quantità di rifiuti da smaltire).

L'analisi della domanda sul territorio è già stata effettuata in via sperimentale su un campione di Associazioni/Enti benefici operanti nella città di Torino grazie alla collaborazione del Politecnico di Torino (peraltro già attiva con la presenza di stagisti e laureandi), dei consorzi valorizzazione rifiuti (formazione addetti cernita prodotti presso la GDO), Amministrazioni locali/Consorti intercomunali (assistenza tecnico-finanziaria agli Associazioni/Enti) dei Centri Servizi per il Volontariato (formazione dei volontari).

Attualmente sono in corso da parte del Banco alimentare, contatti con le maggiori catene della GDO e dal mese di Aprile sono state avviate in alcuni punti vendita esperienze pilota per la raccolta di generi alimentari freschi, che permettono di penetrare con gradualità il mondo del "fresco".

La fase sperimentazione in atto, comporterà il recupero di prodotti stimati, a fine anno, pari a 32.000 kg. con una tipologia del 50% di pane, del 33% di ortofrutta, del 7% di carne e del 10% di altro quali salumi, latticini, pasticceria etc.

L'implementazione da parte dei supermercati consentirà, inoltre, di svolgere attività di monitoraggio mirato in modo da avere consuntivi più precisi delle potenzialità del progetto.

Oltre ai costi di gestione relativi alla sede ed all'attività in oggetto - manutenzioni automezzi e carrelli, operatori per la movimentazione, carburanti, materiali di consumo etc. - per la realizzazione del progetto occorre effettuare investimenti quali l'acquisto di un automezzo per il trasporto, di un centralino telefonico e di un carrello elevatore di movimentazione per il carico/scarico dei prodotti, di contenitori di adeguata capacità e caratteristiche dove allocare la merce nonché di attrezzature di supporto le cui quantità, in considerazione dei volumi crescenti dovranno essere adeguati negli anni successivi. In particolare è urgente disporre di un automezzo nuovo causa le attuali restrizioni alla circolazione in atto nel Comune di Torino e Provincia.

Tale attività verrà diffusa a tutti gli enti attualmente convenzionati, e per maggiore trasparenza e per poter permettere nuove adesioni non solo di Associazioni ma di singole persone indigenti, verrà anche illustrata sul sito web del Banco Alimentare, secondo modalità da conformarsi anche ai suggerimenti e alle indicazioni dei possibili fruitori privati e pubblici.

Nel periodo scolastico viene inoltre effettuato il recupero di prodotti non utilizzati quali pane e frutta nelle mense di 230 scuole di Torino e Provincia, consegnati direttamente agli Enti benefici convenzionati.

Un altro aspetto significativo del progetto fresco riguarda la promozione nelle scuole, che si svolge nel mese di marzo, in collaborazione con i Banchi di Solidarietà in occasione della Colletta alimentare da loro organizzata.

Si tratta di un progetto educativo, mirato alla cultura del dono ed alla sensibilizzazione contro lo spreco, svolto dai volontari del Banco, dall'Associazione AltroCanto e che ha raggiunto più di 45.000 studenti, appartenenti alla scuola dell'infanzia e primaria della scuola secondaria di primo grado di ol-

tre 300 scuole della Regione Piemonte, che oltre ai ragazzi coinvolge genitori, insegnanti e personale non docente.

Oltre al Progetto "fresco", secondo quanto emerge dalla relazione dell'Associazione, i programmi futuri del Banco si concentreranno sui punti seguenti:

1. L'aumento delle quantità di alimenti distribuiti annualmente, puntando a superare le 4.000 ton/anno per arrivare in 2 / 3 anni alle 5.000 ton/anno;

2. La diversificazione dei prodotti distribuiti e l'aumento della loro qualità e valore specifico;

3. Il radicamento sul territorio, attraverso le sedi locali, abbinate al rafforzamento di gruppi attivi di volontari, al fine di intensificare i rapporti con le istituzioni locali, gli enti benefici e le aziende fornitrici di prodotti;

4. Rafforzare e rendere sistematica la collaborazione con le categorie di imprenditori (industriali, agricoltori, commercianti, ecc.) non solo per ottenere benefici immediati, ma anche per impostare politiche d'impresa integrate fra produzione e solidarietà. Realizzare una collaborazione sempre più stretta con le Istituzioni, le Associazioni d'Arma (in particolare l'ANA), la Croce Rossa, le Associazioni di Protezione Civile, Legambiente, Slow Food e le Università.

5. Rendere sistematica la formazione e l'aggiornamento continuo del personale in tema di controllo di qualità (di prodotti e processi, di igiene alimentare, di informatica, di sicurezza sul lavoro capacità di rapporto ecc.),

6. Proseguire ed ampliare le attività di promozione e di sensibilizzazione nelle scuole dei vari ordini, con particolare attenzione alla formazione degli insegnanti;

7. Adeguare le attrezzature e gli spazi per soddisfare le esigenze delle attività di imballaggio e selezione prodotti e realizzare processi di lavoro più standardizzati e controllati.

Tutto ciò premesso.

Considerato il carattere più che meritorio delle attività del Banco alimentare e visti gli esiti positivi dovuti alla precedente convenzione.

Considerato che l'attività consente anche la possibilità di cogliere tutte le opportunità rese possibili dall'applicazione della legge n. 155/2003, "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale", comunemente conosciuta come legge del buon Samaritano, con riferimento sia alla ristorazione aziendale che a quella scolastica, a partire dai grandi centri urbani.

Considerato inoltre che è interesse della Regione Piemonte, in linea con i propri indirizzi programmatici, sostenere e qualificare le iniziative del Banco alimentare, in particolare la realizzazione del progetto fresco, per le motivazioni in premessa indicate, al fine di ampliare sul territorio della regione la rete degli enti convenzionati con la finalità di raggiungere tempestivamente i destinatari finali anche in collegamento e/o su segnalazione dei soggetti pubblici gestori delle funzioni socio assistenziali.

Nell'ambito delle risorse da accantonarsi sul cap. 17071/2007, la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

* di approvare la bozza di convenzione triennale tra la Regione Piemonte e il Banco alimentare Pie-

monte Onlus, con sede legale a Moncalieri, c.so Roma, 24/ter, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

* di demandare al Direttore regionale delle Direzioni Politiche sociali e politiche della famiglia la sottoscrizione della convenzione medesima;

* di accantonare la somma di euro 70.000,00 sul cap. 17071/2007 (Acc. n. 101907), per le spese derivanti dalla convenzione relative all'anno in corso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Associazione "Banco Alimentare Piemonte Onlus", con sede legale a Moncalieri (To), c.so Roma, 24/ter, per il potenziamento dell'attività del Banco alimentare e la realizzazione del "Progetto fresco"

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.in data, con la quale si approva la stipula di una convenzione tra la Regione Piemonte e l'Associazione "Banco Alimentare Piemonte ONLUS", con sede legale a Moncalieri (To), c.so Roma, 24/ter, per il potenziamento dell'attività della Banco alimentare e la realizzazione del "Progetto fresco", demandando al Direttore regionale delle Direzioni Politiche sociali e politiche della famiglia la sottoscrizione della convenzione medesima;

Visto che il Banco alimentare è organizzazione di volontariato iscritta al registro regionale del volontariato con DPGR n. 703 in data 15/02/1995;

Considerato che il sostegno alle attività oggetto della convenzione è in linea con i principi e gli indirizzi della legge n. 155/2003, "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale", con riferimento sia alla ristorazione aziendale che a quella scolastica, a partire dai grandi centri urbani.

Considerata l'opportunità di ampliare sul territorio della regione la rete degli enti convenzionati, con la finalità di raggiungere tempestivamente i destinatari finali anche in collegamento e su segnalazione dei soggetti pubblici gestori delle funzioni socio assistenziali.

Considerato il carattere meritorio delle attività del Banco alimentare e visti gli esiti positivi dovuti alla precedente convenzione.

Tutto ciò premesso e considerato

Tra la Regione Piemonte (omissis), nella persona del Direttore regionale alle Politiche sociali e della famiglia dr. Giampaolo Albini, (omissis), domiciliato ai fini della presente convenzione, presso la sede regionale di piazza Castello 165 e il Presidente del "Banco Alimentare Piemonte ONLUS" (di seguito Banco alimentare) (omissis), dr. Roberto Cena, (omissis), domiciliato ai fini della presente convenzione, presso la sede del "Banco Alimentare Piemonte", con sede legale a Moncalieri (TO), c.so Roma, 24/ter.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

La presente convenzione ha durata triennale (2007- 2009) e scadrà il 31.12. 2009.

Articolo 2

Per la realizzazione del "Progetto fresco" la Regione Piemonte interviene con risorse finanziarie annue pari a euro 70.000,00 (settantamila) che verranno trasferite al Banco alimentare.

Articolo 3

Il Banco alimentare si impegna a utilizzare le risorse regionali esclusivamente per attività direttamente o strumentalmente inerenti la realizzazione del "Progetto fresco", quali a titolo esemplificativo, l'acquisto di un automezzo per il trasporto, di un centralino telefonico e di un carrello elevatore di movimentazione per il carico/scarico dei prodotti, di contenitori di adeguata capacità e caratteristiche dove allocare la merce nonché di attrezzature di supporto le cui quantità, in considerazione dei volumi crescenti dovranno essere adeguati negli anni successivi, nonché per il noleggio di attrezzature e/o immobili.

Le risorse regionali devono essere utilizzate esclusivamente per interventi che ricadono sul territorio regionale.

Articolo 4

Le risorse regionali sono finalizzate allo sviluppo dell'attività del Banco alimentare al fine di incrementarne le potenzialità in termini di numero di assistiti finali e di enti privati convenzionati, quantità di derrate, soprattutto fresche e deteriorabili, fornite e di ramificazione di intervento sul territorio della Regione Piemonte.

Articolo 5

Il Banco alimentare si impegna a presentare alla Direzione regionale entro la fine di luglio di ogni anno, un dettagliato resoconto annuale sull'utilizzo delle risorse attribuite ai fini e come condizione della liquidazione della successiva annualità. Qualora in sede di relazione annuale non emergessero significativi incrementi le parti potranno concordare una programmazione di attività che consenta il perseguimento delle finalità su esposte.

Articolo 6

Il Banco alimentare si impegna a dare la massima visibilità dei servizi offerti sulla propria pagina web e a sviluppare, almeno a titolo sperimentale a partire dal secondo anno, con i soggetti pubblici gestori della funzione socio-assistenziale e gli altri soggetti pubblici e privati che ne facciano richiesta, forme di collaborazioni gratuite per l'accesso ai servizi del banco medesimo, da destinarsi a casi di nuclei familiari e/o persone, bisognosi di sostegno in termini di prodotti alimentari e di servizi tipici del banco.

Articolo 7

In caso di beni acquisiti col contributo regionale, il Banco alimentare si impegna inoltre ad evidenziare adeguatamente sul bene medesimo la circostanza che lo stesso è stato finanziato con il contributo della Regione Piemonte.

Articolo 8

Per la soluzione di eventuali controversie connesse alla presente convenzione, che non potessero essere definite in via amministrativa, le parti riconoscono come Foro competente il Tribunale di Torino.

Le parti concordano che ogni controversia su questioni inerenti al presente contratto e non di competenza esclusiva dell'Autorità giudiziaria sarà devoluta ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri, designati uno da ciascuna delle parti e uno nominato di buon accordo dai primi due; in mancanza di accordo entro i dieci giorni successivi alla nomina dell'ultimo dei primi due, il terzo arbitro sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Torino, il quale provvederà a nominare anche l'arbitro della parte che fosse rimasta inattiva oltre il termine fissato.

Il Collegio delibererà in modo rituale; il lodo dovrà essere reso entro i sessanta giorni successivi alla avvenuta nomina del terzo arbitro.

Letto confermato e sottoscritto.

Torino, lì

Deliberazione della Giunta Regionale 20 novembre 2007, n. 2-7520

Parere di competenza regionale sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 e valutazioni regionali di cui all'art. 167, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 in merito al progetto definitivo: "T4 Traforo del Frejus Galleria di Sicurezza diametro=8 metri".

A relazione degli Assessori Borioli, De Ruggiero:

In data 26.03.2007 la SITAF S.p.A. - Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.c.m. 377/1988, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo e allo studio di impatto ambientale "T4 Traforo del Frejus Galleria di Sicurezza (=8 metri", per l'avvio della procedura di VIA nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 nonché le valutazioni di cui all'art. 167, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Successivamente in data 28.03.2007 la SITAF ha pubblicato l'avviso al pubblico sui quotidiani La Stampa e Il Corriere della Sera.

La documentazione presentata (essendo di competenza statale la procedura di Valutazione d'Impatto ambientale) è rimasta a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, per trenta giorni a partire dalla data di deposito del progetto, secondo quanto previsto dal DPCM 377/88 e s.m.i.

Con nota n. 4319/22.2 del 04.04.2007 il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria.

La comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio del procedimento per l'espressione del parere regionale di compatibilità ambientale ex art 6 della L. 349/86, nonché della valutazione sulla localizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.Lgs 163/2006, è avvenuta sul B.U.R. n. 16 del 19.04.2007.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di VIA sono pervenute alla Direzione Tutela e Risanamento Ambientale le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

* in data 25.05.2007 da parte della società Colomion S.p.A. e sottoscritta da: Associazione albergatori di Bardonecchia, Associazione commercianti di Bardonecchia, Scuola di sci di Bardonecchia, Sci club di Bardonecchia e Scuola sci nord-ovest Bardonecchia;

* in data 28.05.2007 da parte dell'Associazione Montagna Nostra.

Il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 24.04.2007 la prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria alla quale sono intervenuti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, i componenti dell'Organo Tecnico nominati dalle Direzioni competenti per l'istruttoria del progetto e SITAF S.p.A., in qualità di proponente. Sempre per il giorno 24.04.2007 si è svolta la prima riunione dell'Organo Tecnico.

In data 10.05.2007 si è svolto il sopralluogo tecnico sia presso il sito della nuova galleria di sicurezza che presso i vari siti alternativi proposti per la depollazione dello smarino.

In data 17.05.2007 si è svolta la seconda riunione della Conferenza di Servizi istruttoria, nonché la seconda riunione dell'Organo Tecnico.

In data 21.05.2007 è avvenuta la riunione con i Comuni, finalizzata all'espressione della valutazione regionale sulla localizzazione dell'opera, ai sensi art. 167, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e dell'Allegato A della D.G.R. n. 44-8734 del 17 marzo 2003.

In data 31.05.2007 si è tenuto un tavolo tecnico informativo (per tecnici regionali e rappresentanti Enti locali interessati) con la presenza del Presidente del Comitato di Sicurezza, che opera in seno alla Conferenza Intergovernativa, e di un funzionario del Comando dei Vigili del Fuoco che opera in seno al Comitato di Sicurezza.

In data 11.06.2007 si è svolta la terza riunione di Conferenza dei Servizi istruttoria e dell'Organo Tecnico, al termine della stessa, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, formalizzati nei contributi tecnici formulati dalle Direzioni regionali competenti, dalle risultanze delle sedute della Conferenza di Servizi, tenuto conto dei pareri degli Enti e dei soggetti interessati, concordemente si è ritenuto che per la realizzazione dell'intervento in oggetto, sussistano i presupposti per un parere di compatibilità ambientale favorevole da parte della Giunta Regionale, sottolineando in merito, anche con riferimento alle osservazioni pervenute, le seguenti significative motivazioni:

Quadro di riferimento programmatico

Per quanto attiene il Quadro di riferimento programmatico la legge 21.12.2001 n° 443 (abrogata e sostituita dal D.Lgs. 163/2006) ha delegato il Governo ad individuare le infrastrutture pubbliche e private di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito delle proprie attribuzioni, ha avviato la preparazione di detto Programma raccogliendo le proposte dei Ministeri competenti e delle Regioni. Successivamente il CIPE con la Deliberazione n° 121 del 21.12.2001 - " Legge obiettivo: 1° Programma delle infrastrutture strategiche" ha individuato ed elencato

le infrastrutture prioritarie nel complesso e suddivise per territorio interessato e gli stanziamenti necessari alla loro realizzazione.

L'opera in oggetto risulta compresa nell'elenco contenuto nella succitata deliberazione del CIPE, tra quelle che interessano il territorio piemontese e riveste quindi un carattere di preminente interesse nazionale in quanto consente di elevare i livelli di sicurezza del Traforo del Frejus che costituisce, all'interno del corridoio di interconnessione europea est-ovest, un segmento strategico delle reti di collegamento transnazionali.

Per quanto attiene la pianificazione regionale il Piano Territoriale Regionale, approvato nel 1997, individua - nelle proprie cartografie di piano - uno specifico corridoio per l'interconnessione con i sistemi internazionali. Anche i successivi approfondimenti del Piano Territoriale Regionale vigente, in particolare quello riguardante l'area della Valle di Susa, non prevedono specifiche indicazioni, ma definiscono politiche mirate di tutela e di uso del territorio.

Peraltro l'intervento non presenta elementi di incompatibilità con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Torino.

Per quanto concerne invece la pianificazione urbanistica si riscontra che il Comune di Bardonecchia è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 27-41717 del 5.3.1985 e di Piano Particolareggiato approvato con D.G.R. n. 138-26491 del 01.07.1983. Le opere civili esterne insistono all'interno della fascia di rispetto dell'infrastruttura esistente ed in parte all'interno della fascia di rispetto di una sorgente idropotabile posta sul versante opposto della valle ai sensi degli art. 39 e 36 della N.T. P.R.G. Comune di Bardonecchia; l'area di stoccaggio definitivo del materiale di scavo ricade in aree considerate agricole ai sensi dell'art. 22 della N.T. P.R.G. Comune di Bardonecchia, così come la proiezione verticale della galleria in progetto; inoltre il progetto interessa un'area definita di ricognizione ai sensi dell'art. 13 bis delle suddette norme, ed interseca il reticolo idrografico minore; in relazione alla Variante Generale del P.R.G. (di adeguamento ai sensi della C.P.G.R. 8/5/96 n. 7/LAP), le aree di intervento ricadono nella classe III indifferenziata (per potenziali instabilità).

In particolare, per quanto attiene la compatibilità urbanistica l'infrastruttura in esame risulta complessivamente non conforme alle prescrizioni dello Strumento Generale vigente, sia per quanto riguarda la realizzazione della galleria di sicurezza, sia relativamente alle infrastrutture tecniche poste al di fuori del piazzale esistente nonché al nuovo ponte sul Rochemolles ma, tenuto conto dell'importanza strategica dell'opera, comunque si ritiene che l'intervento sia in linea di massima compatibile con il contesto territoriale interessato e con le infrastrutture preesistenti.

Per quanto attiene i vincoli ambientali l'area di progetto è soggetta a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) ex L.R. 45/89, a vincolo paesistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 nonché rientra tra le aree di cui al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Quadro di riferimento progettuale

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale, il progetto di realizzazione della galleria di

sicurezza nasce dall'esigenza di migliorare la sicurezza del traforo a seguito dei recenti incidenti che si sono sviluppati all'interno di gallerie stradali europee (ad es. Traforo del Monte Bianco, Galleria del San Gottardo), che hanno posto come prioritaria la necessità di innalzare i livelli di sicurezza delle infrastrutture in sotterraneo, attraverso l'adattamento delle strutture e degli impianti di sicurezza esistenti.

La discussione all'interno del gruppo di lavoro istituito dal Comitato di Sicurezza ha permesso di evidenziare per il traforo del Frejus una soluzione con diametro della galleria di sicurezza di 8.00 m che permette l'accesso ai veicoli di soccorso normalmente in uso (Titan e navetta Orthros delle società concessionarie e dei veicoli di soccorso pubblici francesi e italiani). Inoltre, è prevista la realizzazione di bypass e una gestione della ventilazione senza le SAS ai portali per permettere strategie d'intervento efficaci e flessibili per far capo a varie situazioni di rischio.

Per quanto attiene le alternative progettuali relative al tracciato della galleria, l'opzione zero è considerata non perseguibile, in quanto è pressante l'esigenza della "messa in sicurezza" dell'esistente Traforo e la localizzazione della nuova opera "in parallelo" a quella esistente è in pratica una scelta "obbligatoria".

La sistemazione dello smarino ha preso in considerazione quattro diverse alternative:

- * alternativa 1 - sito in destra orografica del torrente Rochemolles in zona a monte dell'imbocco
- * alternativa 2 - sito in Comune di Chiomonte in località "La Maddalena"
- * alternativa 3 - sito in comuni di Meana e Gravere (Cantalupo e Pianbarale)
- * alternativa 4 - riutilizzo delle rocce da scavo (art.186 Dlgs 152/06) in siti idonei esterni alla valle di Susa.

Entrando nel merito dei contenuti della documentazione presentata, si rileva in generale un sufficiente approfondimento per l'opera principale e un limitato livello di definizione delle opere connesse, parte integrante dell'intero progetto e ad essa strettamente funzionali.

Per quanto attiene le alternative riferite all'opera principale si prende atto che la Società ha ricevuto il preciso mandato dalla CIG a progettare una galleria di sicurezza con diametro definito in 8.00 m; comunque si rileva che tale dimensionamento risolve le problematiche relative al tempestivo intervento dei mezzi di soccorso e a un loro più agevole utilizzo ma non apporta alcun miglioramento della sicurezza della galleria principale rispetto al rischio di incidente.

In merito alle alternative relative ai siti di stoccaggio si evidenziano criticità di vario genere rispetto all'utilizzo dei siti proposti. Si evidenzia comunque che a seguito delle perplessità subito emerse in sede di istruttoria regionale, la SITAF ha individuato e proposto un nuovo sito per lo stoccaggio dei materiali di scavo della Galleria di Sicurezza in località Cascina Goretta nel Comune di Torrazza Piemonte (TO) dove è stata realizzata una cava di prestito di tout-venant, utilizzata per l'ammodernamento dell'Autostrada Torino-Milano ed attualmente in attesa di ripristino ambientale.

Tale sito anche se abbastanza lontano dalla zona di intervento presenta il vantaggio di poter essere raggiunto attraverso viabilità autostradale; tuttavia per potersi esprimere sulla percorribilità di questa ipotesi sarà necessario disporre di un'adeguata progettazione a livello definitivo.

Per quanto riguarda l'opera principale, lo scavo della galleria, attraversando ampie zone appartenenti alla formazione dei calcescisti con pietre verdi (Complesso del Lago Nero), non si può escludere che all'interno di essi siano inclusi olistoliti serpentinitici, che potrebbero contenere amianti. Dovrà pertanto essere previsto un controllo in tal senso in fase di avanzamento e il piano di sicurezza dovrà prevedere le attività da porre in essere per la protezione dei lavoratori e degli ambienti circostanti.

Dal punto di vista geologico ben più delicato è l'assetto dell'imbocco della galleria, peraltro oggetto di una minore attenzione dal punto di vista progettuale che non permette di pervenire all'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

Difatti, anche se le cartografie a livello territoriale (PAI e IFFI) non mostrano la presenza di dissesti, nel corso del sopralluogo, in corrispondenza del punto indicato come ingresso della galleria si è osservato un ampio accumulo di diamicton che verosimilmente può subire delle dinamiche gravitative; inoltre tutto il versante a monte dell'imbocco presenta una acclività notevole.

Relativamente alle opere interferenti con il sedime del Torrente Rochemolles, il livello di approfondimento degli elaborati non è tale da consentire il rilascio dell'autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.

Quadro di riferimento ambientale

Per quanto attiene il quadro di riferimento ambientale si evidenzia che buona parte della realizzazione dell'opera principale avviene in galleria, all'esterno vi è solo la sistemazione del piazzale con la realizzazione di nuovi corpi fabbrica e il mascheramento dell'esistente.

Diverso il discorso per i siti di stoccaggio dello smarino, infatti quelli localizzati in zona presentano tutti criticità ambientali, con particolare riferimento alle problematiche connesse con difficoltà di accesso, polveri, rumore.

Rilevando in generale che il SIA contiene in alcuni casi rimandi poco chiari alle precedenti documentazioni prodotte dal Proponente, entrando nel merito delle specifiche componenti ambientali interessate dall'intera realizzazione si ritiene utile suddividere le considerazioni riguardanti la zona del tunnel e dell'imbocco da quelle dei siti di stoccaggio.

ZONA IMBOCCO

Atmosfera

Gli impatti più significativi sulla componente atmosfera relativi alla costruzione della galleria di sicurezza sono sostanzialmente riconducibili all'aumento della concentrazione di polveri in fase di realizzazione dell'opera.

Le emissioni di polveri sono dovute principalmente ai lavori di preparazione delle aree di cantiere, allo scavo per la realizzazione della galleria di sicurezza, ai lavori per la realizzazione delle opere connesse, alla movimentazione e stoccaggio del materia-

le di smarino, agli impianti fissi presenti all'interno del cantiere industriale ed al traffico di mezzi pesanti lungo le piste di cantiere.

Ambiente idrico

Per quanto concerne le acque sotterranee i principali impatti sono legati alle attività di scavo della galleria che possono comportare un'alterazione qualitativa e quantitativa delle falde sotterranee e delle risorse esterne all'area di scavo (sorgenti, pozzi, corsi d'acqua) in connessione diretta con tali falde.

Le conoscenze idrogeologiche acquisite nello scavo del tunnel stradale consentono di ritenere poco probabile l'intercettazione di rilevanti vene d'acqua.

Ecosistemi

Le opere di sistemazione idraulica previste sul torrente Rochemolles mirano anche a raggiungere un incremento di naturalità dell'asta torrentizia tramite il miglioramento della circolazione dell'ittiofauna attualmente ostacolata dalla presenza di soglie in cemento tramite la sistemazione di step-pool lungo l'alveo. Si ritiene l'assetto progettuale previsto tecnicamente ed ecologicamente valido come mitigazione delle discontinuità attualmente presenti in quanto consente una parziale rinaturalizzazione di un alveo ad oggi fortemente artificializzato dalle sistemazioni idrauliche.

Rumore

Il clima acustico locale è già attualmente fortemente condizionato dalla presenza dell'autostrada A32 e dall'imbocco del tunnel del Frejus.

Per quanto riguarda gli impatti prodotti dall'opera in progetto in fase di cantiere le principali emissioni sono originate dalle sorgenti di seguito elencate:

- * operazioni di scavo della galleria, che prevedono per i primi 1600 m lo scavo con metodo tradizionale con uso di cariche esplosive (successivamente si procede con scavo meccanizzato mediante l'impiego di TBM a fronte aperto del tipo doppio scudata, con testa fresante);

- * impianto di ventilazione a funzionamento continuo localizzato nella zona di imbocco della galleria, con portate d'aria che aumentano all'avanzare dello scavo;

- * impiego di macchine e attrezzature rumorose nelle lavorazioni di cantiere con impianto di betonaggio, carico/scarico materiali con nastro trasportatore.

- * montaggio carpenterie e prefabbricazione conci;

- * funzionamento delle apparecchiature mediante l'impiego di gruppi elettrogeni ;

- * la presenza di officine, uffici e alloggiamenti per il personale.

La valutazione dell'impatto acustico di tali sorgenti prevede che le interferenze siano per lo più concentrate in periodo diurno, ma in virtù delle distanze dei primi ricettori abitati (800 m) esse rientrano nell'ambito dei riferimenti di legge della zonizzazione acustica del Comune di Bardonecchia (classe III).

In periodo notturno, cessando l'attività di cantiere di prefabbricazione, l'emissione dovuta alle operazioni nelle fasi iniziali di scavo (con utilizzo di escavatore dotato di martello) provocherebbe il superamento del limite di immissione notturno nei confronti dei primi ricettori (entro i 900 m).

Suolo e sottosuolo

Le problematiche geologiche relative allo scavo della galleria in profondità sono essenzialmente geotecniche e riguardano l'avanzamento, e quindi hanno relativamente una modesta influenza nei confronti dell'assetto idrogeologico locale.

Siti di stoccaggio

Riguardo ai possibili siti di stoccaggio dello smarino l'alternativa 1 collocato in prossimità dell'imbocco del tunnel del Frejus, già utilizzato per lo stoccaggio dello smarino della galleria del Traforo Autostradale, risulta ormai rinaturalizzata pertanto non è consigliabile un suo ulteriore utilizzo.

Il sito La Maddalena, denominato alternativa 2, è ubicato nel fondovalle del rio Clarea nei pressi della confluenza con la Dora Riparia, in comune di Chiomonte, presso il viadotto "Ramat" dell'autostrada A32 a circa 35 km da tunnel del Frejus. Anche questa area già utilizzata durante i lavori di realizzazione della A32, nel 1996 è stata interessata da un intervento di recupero ambientale che ha portato alla rinaturalizzazione.

Considerato altresì che l'area è visibile dal vicino sito archeologico della Maddalena, oggetto di fruizione pubblica, e che non risulta sufficiente per stoccare tutto lo smarino si ritiene non opportuno un suo ulteriore utilizzo.

Il sito di Meana, denominato alternativa 3, è ubicato nei comuni di Meana di Susa e Graverè a circa 50 km dell'area dell'imbocco ed è composto da due siti oggetto di varie attività strettamente collegati e interconnessi denominati Cantalupo e Pianbarale.

La zona di stoccaggio, oggi individuata nel progetto presentato da SITAF S.p.A., confina con una zona d'interesse comunitario (S.I.C.) ed è molto vicina ad alcune frazioni abitate del Comune di Meana di Susa.

L'area si presenta degradata, ma assai vicina ad un contesto antropizzato caratterizzato dalla presenza di coltivi e da zone a maggior pregio rappresentate da lembi boscati e praterie xeriche.

La via d'accesso alla zona di stoccaggio prevede l'utilizzo, dopo l'uscita autostradale di Susa est di un tratto della SS n°24 che prevede l'attraversamento della zona sud dell'abitato di Susa.

Peraltro il Proponente, ha presentato un'alternativa di percorso che prevederebbe l'utilizzazione di strade secondarie da adeguare, per garantire il passaggio dei mezzi d'opera per il trasporto dello smarino, e che comunque interferirebbe direttamente con formazioni naturali già ricadenti nel S.I.C.

L'attività di trasporto dall'uscita autostradale al sito di discarica creerebbe in entrambi i casi problemi di rumore, polveri e disagi di viabilità ai residenti dei due comuni interessati.

Gli elaborati agli atti non forniscono simulazioni relative a quanto possa incidere il traffico previsto specie sui ricettori più sensibili posti lungo la viabilità provinciale.

Per quanto riguarda l'alternativa 4 in Torrazza Piemonte (TO) pur non essendoci, al momento, elementi di analisi ambientale in quanto trattasi di una semplice ipotesi che necessita di tutti gli approfondimenti necessari e della conseguente adeguata progettazione, si ritiene una soluzione percorribile.

Ai fini dell'ottimizzazione della realizzazione dell'opera si è ritenuto di subordinare la validità del parere regionale sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 e delle valutazioni regionali di cui all'art. 167, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 all'osservanza delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate nei pareri pervenuti dalle seguenti Direzioni Regionali:

DIREZIONE REGIONALE OPERE PUBBLICHE

Ai fini dell'autorizzazione in linea idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904, per gli interventi sul T. Rochemolles si rilevano le seguenti carenze:

- la portata considerata per le verifiche idrauliche non tiene conto del contributo del trasporto solido, ma soltanto della parte liquida;

- sulla tavola rappresentante la planimetria di rilievo del corso d'acqua (Tav. 6145.2-P-406A) è indicata anche in sponda orografica sinistra una platea in massi cementati che in sede di sopralluogo è parsa non essere presente;

- sulla tavola riportante il profilo longitudinale (Tav. 6145.2-P-409A) non è chiaro cosa rappresenti l'indicazione grafica (campitura) posta sul fondo alveo lungo tutta la tratta di intervento; sulle sezioni trasversali di progetto (Tavv. 6145.2-P-410A, 6145.2-P-411A) non è specificato cosa rappresenti la doppia linea orizzontale tratteggiata disegnata sul fondo alveo; nelle sezioni trasversali di rilievo (Tavv. 6145.2-P-407A, 6145.2-P-408A) non è indicata la platea in massi di cava cementati di cui alla planimetria di rilievo; sulla sezione trasversale di rilievo n. 11 (Tav. 6145.2-P-408A) non è rappresentata la scogliera esistente in sponda destra; sulla sezione trasversale n. 2 non è rappresentata in maniera congruente, rispetto al progetto del ponte, la spalla in sponda orografica sinistra del nuovo ponte da realizzare sul Torrente Rochemolles; sulle sezioni trasversali di rilievo e di progetto non sono rappresentati i limiti catastali del corso d'acqua desunti dai fogli di mappa catastali ufficiali, ma sono stati erroneamente indicati come coincidenti con i cigli di sponda;

- le opere definite negli elaborati progettuali scogliere in massi vincolati poste a protezione delle difese esistenti sembrerebbero essere delle vere e proprie soglie di rivestimento del fondo alveo larghe nel caso di alcune sezioni anche 5-6 m e che per alcune sezioni trasversali (n. 10 e n. 13) vanno a restringere la sezione idraulica; si sottolinea che dovranno essere meglio rappresentate le modalità di vincolo dei suddetti massi ai manufatti esistenti, soprattutto per quelli previsti in sponda sinistra; inoltre il piano di posa di tali soglie non è posto ad una profondità maggiore di almeno 1 m rispetto alle quote più depresse di fondo alveo sistemato nelle sezioni trasversali interessate;

- la rappresentazione grafica del particolare costruttivo degli step pool in progetto (Tav. 6145.2-P-414A) posti a protezione dei salti di fondo esistenti non sembrerebbe essere congruente con l'indicazione delle medesime opere nella planimetria di progetto e nel profilo longitudinale, inoltre anche per detti manufatti il piano di posa dei massi non è posto ad una profondità maggiore di almeno 1 m rispetto alle quote più depresse di fondo alveo sistemato;

- non è stato specificato il numero dei manufatti di scarico nel corso d'acqua previsti nelle aree oggetto di intervento, in fase di cantiere e al termine dei lavori; inoltre non sono stati rappresentati i particolari costruttivi dei suddetti manufatti;

- non è specificato se il materiale demaniale in esubero (circa mc 6055) proveniente dagli scavi in alveo sarà oggetto di acquisizione da parte del proponente ovvero si intende stoccarlo in luogo prefissato.

DIREZIONE PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA - SETTORE GESTIONE BENI AMBIENTALI

Rispetto all'area di deposito dello smarino si ritiene sia da privilegiare l'utilizzo dell'area già compromessa in località Cascina Goretta nel comune di Torrazza Piemonte. Tale scelta consente non solo di interessare un ambito ad oggi già oggetto di profonde trasformazioni, disponibile per il riempimento, facilmente accessibile e ben collegato alla viabilità autostradale, così come si evince dalla nota della S.I.T.A.F., bensì di poter dar luogo a conclusione degli interventi di deponia ad operazioni di adeguato recupero paesaggistico di tale area sotto il profilo morfologico e vegetativo.

Rispetto all'area di Bardonecchia già interessata dalla presenza di manufatti e strutture connessi al traforo in merito alle trasformazioni evidenziate, si ritiene di poter condividere la soluzione progettuale proposta per la sistemazione dell'imbocco all'esistente galleria. Riguardo alla riqualificazione della centrale di ventilazione esistente ed alla complessiva sistemazione dell'asta torrentizia non si evidenziano particolari problematiche in merito alle ipotesi di intervento avanzate, pur ritenendo opportuni approfondimenti progettuali di dettaglio intesi a verificare il corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico, in particolare finiture esterne e scelte cromatiche per la centrale di ventilazione da verificare in rapporto alle altre volumetrie in progetto.

In riferimento alle nuove volumetrie proposte destinate ad accogliere locali di servizio, per le quali in sede di conferenza di servizi sono state evidenziate alcune perplessità, dal Settore scrivente, riguardo alle soluzioni compositive adottate per le coperture, si riconfermano tali dubbi, ritenendo opportuna la predisposizione di approfondimenti progettuali in sede esecutiva.

Si richiede, inoltre, in considerazione dell'entità dell'intervento in progetto ed in ottemperanza alla normativa di tutela paesaggistica, l'individuazione di adeguate opere di compensazione da attuare nelle stesse aree di intervento o comunque nei territori dei comuni interessati dai lavori in progetto, da individuare con le stesse amministrazioni comunali interessate.

Le aree attraversate dalla viabilità di servizio e da eventuali piste di cantiere di nuova realizzazione, dovranno essere ripristinate a conclusione dei lavori con recupero morfologico e vegetativo dei siti d'intervento; le aree destinate a cantiere dovranno essere sottoposte ad operazioni di ripristino morfologico e vegetativo a conclusione degli interventi, così come le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali di scotico e di scavo.

Per le murature a vista si richiede che sia previsto un rivestimento, per quanto possibile, con pietra a

spacco di origine locale, di adeguato spessore e pezzatura, da posare con giunti aperti, con malta solo nella parte retrostante; qualora si dovesse far ricorso a rivestimenti prefabbricati, siano privilegiate soluzioni che prevedano spessori adeguati per le pietre, da posare comunque in analogia con le tecniche costruttive locali, a corsi regolari e non ad opus incertum; l'eventuale utilizzo di manufatti in c.a. a vista dovrà comunque prevedere un trattamento di irruvidimento delle superfici del getto. Per gli interventi lungo l'asta del torrente e di consolidamento e sostegno dei versanti si ritiene che per un più adeguato inserimento paesaggistico debba essere privilegiato il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica.

Tutte le aree interessate dai lavori in progetto dovranno essere oggetto di interventi di recupero e mitigazione paesaggistica, volti alla rinaturalizzazione degli ambiti sottoposti alle trasformazioni prospettate; al fine tuttavia di consentire un adeguato inserimento delle opere nel contesto territoriale in oggetto, si richiede di integrare, anche in considerazione degli ambiti di intervento ad elevata percezione visiva, le operazioni di recupero e mitigazione, prevedendo l'inserimento di quinte verdi con messa a dimora di soggetti arborei di specie autoctone ad accrescimento già effettuato, disposte a macchia o a filare.

DIREZIONE INDUSTRIA - SETTORE PIANIFICAZIONE E VERIFICA ATTIVITA' ESTRATTIVA

Dall'esame dell'elaborato "Piano di reperimento e smaltimento inerti - l.r. 30/99" contenuto nel Progetto Definitivo emerge che sono da conferire a discarica, perché non riciclabili circa 585.000 mc; mentre necessitano circa 140.000 mc di inerti da reperire in cava. Premesso che per il reperimento dei materiali di cava dovranno comunque essere attivate le procedure in ottemperanza ai dettami di cui alla l.r. 30/99, si evidenzia che:

- l'area in località Tignai del Comune di Bussoleto, indicata come seconda eventuale cava per l'approvvigionamento è un sito già individuato nel progetto "Cantierizzazione - Piano Inerti" del potenziamento linea Bussoleno e cintura merci;

In merito invece ai siti di deposito indicati emergono le seguenti considerazioni:

- per quanto attiene l'alternativa 1 "imbocco del tunnel", viste le caratteristiche dimensionali e geomorfologiche, questa può essere considerata valida nell'ipotesi di un eventuale utilizzo quale polmone di deposito temporaneo.

- per l'alternativa 2 "la Maddalena Comune di Chiomonte" si esprimono invece molte riserve e perplessità, legate essenzialmente ad un aspetto ambientale, in quanto area rinaturalizzata in modo ottimale e ben integrata nell'ambiente. Inoltre esistono problematiche tecniche rilevanti in merito alla viabilità da e per le zone di deposito.

- Infine, per l'alternativa 3 "discariche di proprietà privata ubicate nei Comuni di Meana di Susa e Graverè" e per l'alternativa 4 "sito di cava di prestito ex l.r. 30/99 a servizio degli interventi di adeguamento ed ammodernamento della autostrada TO-MI in Comune di Torrazza Piemonte", si rileva che entrambe le proposte sono percorribili, pertanto si richiede un'analisi comparativa che tenga conto degli

impatti ambientali, dei costi, dei vantaggi, dei tempi e delle disponibilità. In ogni caso deve preventivamente essere verificata, presso le Amministrazioni territoriali competenti, la situazione amministrativa, al fine di accertare che non esistano situazioni pendenti.

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO RURALE

Misure di mitigazione ambientale sul torrente Rochemolles

Lo Studio di Impatto Ambientale non individua e non descrive le misure di mitigazione ambientale che si intendono attuare per limitare gli impatti negativi sugli ambienti e sulla fauna acquatica durante la fase di realizzazione degli interventi di sistemazione che interessano il torrente Rochemolles.

In sede di sopralluogo era emersa, da parte del progettista, la possibilità di realizzare il sistema step - pool non utilizzando la tecnica dei massi vincolati indicata nello Studio di Impatto Ambientale - Parte III A. Il progetto dovrebbe pertanto individuare ed illustrare le tecniche alternative che si intendono utilizzare nell'ambito degli interventi di sistemazione idraulica del torrente Rochemolles.

Ai sensi dell'articolo 12, commi 6 e 7, della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", gli interventi relativi al rifacimento delle opere trasversali in alveo devono essere progettati in modo tale da eliminare gli elementi di discontinuità esistenti nel tratto del corso d'acqua oggetto di sistemazione che non permettono gli spostamenti della fauna ittica lungo il torrente Rochemolles.

Interventi di recupero ambientale

La documentazione presentata non è corredata della progettazione definitiva degli interventi di recupero ambientale relativi ai siti di cantiere e ai siti di deposito temporaneo posti in prossimità dell'imbocco della galleria di sicurezza, indicati in maniera sommaria al punto 10.2.3 "Recupero ambientale" dello Studio di Impatto Ambientale - Parte III A.

Siti di stoccaggio dello smarino

Nel caso in cui il proponente individui ulteriori siti da utilizzare per lo stoccaggio definitivo dello smarino di galleria, dovrà essere fornita una progettazione a carattere definitivo trattante non solo le problematiche di compatibilità idrogeologica ed idraulica, ma anche quelle inerenti il reinserimento naturalistico e paesaggistico dei siti prescelti. Particolare attenzione dovrà essere posta alla cantieristica e al cronoprogramma dei lavori di sistemazione, prediligendo un'attività di recupero ambientale organizzata per lotti e l'adozione delle tecniche di Ingegneria Naturalistica per la soluzione delle problematiche di rivegetazione e consolidamento superficiale dei terreni, con l'impiego esclusivo di specie vegetali autoctone.

Impatti sull'avifauna

Si rileva una criticità nei confronti dell'avifauna, generata dalle ampie superfici vetrate degli edifici di nuova realizzazione previsti in prossimità dell'imbocco della galleria. In aree ad elevata naturalità ed in assenza di idonee misure di mitigazione (es. sagome o bande colorate da applicare sulle superfici traspa-

renti o a specchio), è stato verificato che le superfici vetrate risultano poco visibili all'avifauna e rappresentano una causa di mortalità degli uccelli a seguito degli impatti contro le stesse. Il progetto dovrà pertanto individuare le misure di mitigazione che si intendono mettere in atto per limitare tale criticità sia nel caso delle superfici vetrate, sia nel caso di barriere antirumore realizzate con pannelli fonoassorbenti trasparenti. Le misure di mitigazione ed un eventuale piano di monitoraggio volto alla verifica della loro efficacia dovranno essere concordate con l'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica (Direzione Territorio Rurale - Corso Stati Uniti 21 - Torino).

DIREZIONE TURISMO, SPORT, PARCHI

Dall'esame della documentazione presentata ed a seguito dell'esito dell'istruttoria tecnica condotta dal Settore VIA-VAS dell'ARPA Piemonte si rileva che una delle quattro alternative di deposito dello smarino, risultante dalla costruzione della galleria di sicurezza del Traforo del Frejus, è costituita dai siti di Cantalupo e Pian Barale, nei Comuni di Meana e Gravere; tale ubicazione è parzialmente all'interno del S.I.C. "Arnoderà - Colle Montabone" che, in tal modo, risulterebbe parzialmente interferito dall'opera in progetto.

Lo studio di incidenza non ha effettuato una vera e propria indagine tesa ad escludere l'interferenza tra il sito e la presenza di boscaglia a *Colutea arborescens* che rappresenta il fattore primario posto alla base dell'habitat del S.I.C.. Si afferma unicamente che a seguito dei sopralluoghi effettuati, si è constatato che l'habitat idoneo alla presenza di questa specie vegetale è costituito dal rilievo ubicato al centro dell'area tutelata che non è interessato quindi, in maniera diretta, dalla realizzazione degli interventi in progetto, senza però fornire indicazioni cartografiche dei rilievi eseguiti.

Per quanto riguarda gli effetti ambientali dell'intervento su habitat e specie tutelati, si ritiene condivisibile il principio che l'attuale pressione ambientale esercitata dal degrado ormai decennale del sito in esame tenderà a diminuire progressivamente con il riempimento ed i successivi interventi di rimodellamento morfologico e di recupero ambientale con impianto di alberi e arbusti autoctoni. Tuttavia, così come è stato configurato l'ingombro del riporto dello smarino, il progetto interferirà con un ambiente in cui ad oggi sono in atto fenomeni di ricolonizzazione della vegetazione che meriterebbero di essere conservati.

Si ritiene pertanto opportuna, nel caso di scelta di questo sito, una locale modifica progettuale dell'ingombro della discarica, provvedendo a sostituire le volumetrie sottratte con l'innalzamento del piazzale in corrispondenza della linea elettrica che ad oggi attraversa il sito, definendo con il gestore della rete l'allontanamento della linea e quindi il venir meno del condizionamento delle quote del riempimento.

Si ritiene inoltre che le caratteristiche di questo habitat vadano maggiormente potenziate nel progetto come occasione di rinaturalizzazione, prevedendo la realizzazione di piccole zone umide nell'ambito dell'impluvio che verrà a realizzarsi sul limite settentrionale dell'area di intervento.

Infatti, pur essendo prevista nello studio la possibilità di formazione di una zona umida, tale ipotesi viene scarsamente dettagliata; inoltre dalle curve di livello della sistemazione finale non si evidenziano vere e proprie superfici pianeggianti all'interno dell'impluvio che potrebbero dar luogo ad ecosistemi di questa natura. L'area sarà sede piuttosto di un bacino lungo e stretto che darà poche occasioni alle specie igrofile di insediarsi sulle sponde.

Un'altra possibile fonte di incidenza è l'ipotesi di una viabilità alternativa che consentirebbe l'accesso al sito di deposito dal settore est. Tale ipotesi prevederebbe, sempre in uscita dallo svincolo autostradale di Susa est, la percorrenza di un tratto della S.S. 24 di circa 900 m, la successiva immissione sulla strada per Bassa Meana e l'adeguamento di un tratto di pista all'interno del SIC da realizzarsi per una lunghezza complessiva di 600 m. Lo studio non definisce puntualmente quali tipo di formazioni verrebbero attraversate da quest'ultimo intervento e la conseguente sottrazione di habitat. Dall'esame di foto aeree della zona, dal tipo di copertura del suolo, si evincerebbe che tale intervento va ad incidere su un settore del S.I.C. dove le condizioni di naturalità sono discretamente evolute per la presenza di formazioni boscate. Si sconsiglia pertanto, in assenza di un quadro conoscitivo di dettaglio tale soluzione.

DIREZIONE PIANIFICAZIONE RISORSE IDRICHE

Dall'esame degli elaborati prodotti e in base a quanto emerso dalla prima Conferenza dei Servizi ed in sede di Organo Tecnico, si ritiene di confermare quanto già espresso nel parere in data 14 luglio 2003, prot. 6191/24.00 relativo al progetto preliminare.

Nello specifico laddove, in fase di scavo, venissero intercettate venute d'acqua significative e persistenti (di portata paragonabile alle emergenze sorgentizie della zona), dovranno essere previsti controlli delle stesse per verificare la compatibilità qualitativa dell'acqua con gli usi idropotabili e, in caso di esito positivo di tali controlli, queste dovranno essere captate e convogliate, mediante apposita condotta, all'esterno, per l'eventuale utilizzo a vantaggio delle comunità locali.

Inoltre, in merito ai presupposti per l'intesa sulla localizzazione dell'opera nel suo complesso, comprensiva di tutte le opere connesse, a seguito di quanto emerso nelle riunioni con i Comuni interessati si rileva che:

Il Comune di Bardonecchia ha richiesto alla Regione di non esprimere alcun parere definitivo stante le criticità relative alla decisione di aumentare il diametro del traforo, l'assenza dell'analisi di rischio, l'assenza di un quadro di garanzie giuridico-istituzionali certe circa l'uso reale della galleria di sicurezza e le interferenze ambientali contenute nello studio di impatto allegato al progetto;

Il Comune di Gravere ha espresso parere negativo alla scelta della ex Cava Palli e della Loc. Pian Barale quale zona di deposito dello smarino;

Il Comune di Meana di Susa ha espresso parere negativo alla scelta della ex Cava Palli e della Loc. Pian Barale quale zona di deposito dello smarino;

Il Comune di Susa ha espresso parere negativo al transito dei mezzi d'opera per il trasporto del mate-

riale di smarino sul proprio territorio comunale stante i forti disagi che ne deriverebbero per la popolazione riguardo alle polveri, al rumore e all'inquinamento;

Il Comune di Torrazza Piemonte rileva che la proposta di stoccare lo smarino nella ex cava in Loc. Cascina Goretta può essere presa in considerazione a condizione che venga presentata dal PropONENTE una valutazione che esamini gli impatti ambientali, i tempi, i costi, la disponibilità ed i vantaggi.

Quanto sopra premesso, i relatori propongono alla Giunta Regionale di inviare le considerazioni e le valutazioni sopra espresse al Ministero dell'Ambiente ed al Ministero delle Infrastrutture nonché al Responsabile del Procedimento della Conferenza dei Servizi indetta presso il Ministero delle Infrastrutture per il seguito di competenza.

Visto il D.P.R. n. 616/1977;

Vista la L. 349/1986 e s.m.i.;

Visto il DPCM 377/1988;

Visto il D. Lgs. 42/2004;

Visto il D.Lgs. 163/2006;

Visti i pareri pervenuti ed acquisiti agli atti della CdS;

Visti i verbali delle Conferenze di Servizi;

Per tutto quanto sopra esposto e accogliendo le proposte dei relatori la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di esprimere, per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa, parere regionale favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986 e parere favorevole sulla localizzazione ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. n. 163/2006 in merito al progetto definitivo "T4 Traforo del Frejus Galleria di Sicurezza (= 8 metri" localizzato nel Comune di Bardonecchia parallelamente alla galleria esistente, subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate nelle premesse e di quanto di seguito riportato:

- la galleria dovrà svolgere solo funzione di sicurezza e non di aumento della capacità del traforo, in quanto la geometria della galleria di sicurezza (diametro pari a 8 metri) è determinata da precise richieste pervenute dalle autorità pubbliche preposte alla sicurezza;

- venga avviato un accordo con la Francia al fine di mettere in atto forme di contingentamento del traffico attraverso il traforo;

- per garantire l'obiettivo del punto precedente, che sia attivato un organismo di controllo.

di inviare copia del presente atto al Ministero dell'Ambiente e al Ministero delle Infrastrutture per il proseguo di competenza, nonché al proponente e ai soggetti di cui all'art. 9 della L.R. n. 40/1998.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 novembre 2007, n. 3-7521

Procedura ex art. 12 l.r. 40/98 - Giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto transfrontaliero "SS 20 del Colle del Tenda - Nuovo Tunnel del Colle di Tenda" da localizzarsi nel territorio del Comune di Limone Piemonte, presentato da ANAS S.p.A..

A relazione degli Assessori Borioli, De Ruggiero:

In data 22 novembre 2006 l'ing. Massimo Averardi, in qualità di Direttore della Direzione Centrale di Progettazione di ANAS S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della l.r. 40/98, relativamente al progetto SS 20 del Colle del Tenda - Nuovo Tunnel del Colle di Tenda" da localizzarsi nel territorio del Comune di Limone Piemonte, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/98; successivamente in data 23 novembre 2006 ha completato gli adempimenti di legge con la pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Stampa", determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 9 dell'allegato B1 della l.r. n. 40/98 - strade extraurbane secondarie, escluse le provinciali e le comunali - ed è sottoposto a fase di valutazione giacché trattasi di ammodernamento e potenziamento di un collegamento internazionale di grande valenza trasportistica sia per l'Italia sia per la Francia, progetto per il quale adeguati approfondimenti ambientali possono essere sviluppati solo mediante la definizione di uno Studio d'Impatto Ambientale.

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. 21-27037 del 12/04/99, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 40/98, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione regionale Trasporti quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate all'istruttoria in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

La Direzione Trasporti ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 50 - parte III del 14 dicembre 2006 e del conseguente avvio del procedimento inerente alla Fase di valutazione della procedura di VIA, individuando il Responsabile del Procedimento e il Referente di Progetto.

In merito alla proposta di realizzare il Nuovo Tunnel del Colle di Tenda va innanzitutto evidenziato che il progetto nasce dalle indicazioni espresse dalla Commissione Intergovernativa per il Miglioramento dei Collegamenti Franco-Italiani nelle Alpi del Sud (CIG), creata il 26 novembre 1993, per la quale "la sicurezza del tunnel stradale del Tenda rappresenta una priorità assoluta.....".

Già dall'inizio degli anni '90, il traffico bidirezionale all'interno dell'unica canna era gestito con sen-

so unico alternato per i mezzi pesanti mentre era continuo per i mezzi leggeri; dall'inizio del 2006, per questioni di sicurezza, sono state adottate ulteriori restrizioni per la circolazione dei mezzi pesanti: divieto di circolazione diurna e senso unico alternato per tutti i veicoli di notte che, comunque, non sono stati risolutivi perché continua a permanere una situazione di forte rischio per la sicurezza della circolazione e per l'agibilità stessa del traforo.

Il vertice franco-italiano di Périgueux, svoltosi il 27 novembre 2001, ha convalidato le proposte della CIG la quale indicava che, durante la fase finale, la soluzione più idonea dal punto di vista della sicurezza, del traffico e dei costi, era la costruzione di un'opera nuova mantenendo una corsia per ogni senso di marcia.

Nella riunione del 17 ottobre 2003 la CIG decideva per la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato allo sviluppo del Progetto Preliminare dell'opera costituita da due canne mono-direzionali ad una corsia di traffico di sezione definita, secondo le seguenti due ipotesi di lavoro:

1. una configurazione basata su due gallerie mono-direzionali ad una corsia di traffico, con la realizzazione di una canna nuova e l'alesaggio del tunnel esistente (detta soluzione "Alta");

2. una configurazione con gallerie nuove mono-direzionali ad una corsia di traffico, il cui arrivo lato francese si situa al disotto dei tornanti (detta soluzione "Bassa").

Per quanto riguarda la soluzione "Alta" venivano ribaditi due concetti fondamentali:

a. costruzione di una nuova canna mono-direzionale di carreggiata effettiva pari a m 6,50 nel senso Francia-Italia oltre banchina a sinistra di m 0,50 e marciapiede rialzato a destra di m 0,60;

b. utilizzo provvisorio della nuova canna in modalità bi-direzionale durante l'alesaggio della vecchia galleria per giungere alla configurazione definitiva di due gallerie nuove mono-direzionali da 6,50 metri di carreggiata effettiva.

Il 19 marzo 2004 la CIG definiva il Mandato del Gruppo di Lavoro e ne costituiva i componenti che, per la delegazione italiana, sono costituiti da rappresentanti dell'ANAS, del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e della Regione Piemonte e per la delegazione francese sono i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente.

Nella riunione della CIG del 13 settembre 2004 il Gruppo di Lavoro presentava un'analisi comparata di tutte le varianti selezionate per le due Soluzioni Alta e Bassa; a valle di un attento esame delle diverse ipotesi di tracciato, la CIG indicava quelle che potevano rappresentare al meglio le due Soluzioni e sulle quali veniva richiesto di sviluppare il Progetto Preliminare comprensivo degli aspetti ambientali.

Tale Progetto veniva poi analizzato nel corso della riunione della CIG del 18 marzo 2005 a Roma dove, oltre agli elaborati tecnici ed ambientali delle due soluzioni "Alta" e "Bassa", veniva presentata, come previsto nel mandato, una relazione di sintesi che, illustrando le caratteristiche tecnico-economiche ed ambientali delle due ipotesi, ne consentiva la comparazione utile per la scelta tra le due.

Al termine dell'esame dei progetti presentati dal gruppo di lavoro la CIG prende le seguenti decisioni:

a) viene scelta la soluzione "Alta" tra le due possibili;

b) viene dato mandato al gruppo di lavoro di predisporre la programmazione delle attività volte all'acquisizione dei pareri - secondo le procedure dei rispettivi paesi - ed alla redazione del progetto definitivo della soluzione scelta.

In data 18 aprile 2005 il Ministro italiano e quello francese sottoscrivono una nota congiunta che conferma quanto indicato dalla CIG del 18 marzo 2005 ed invita le due delegazioni a procedere con le attività di progettazione e di acquisizione dei permessi necessari per l'avvio dei lavori nei due paesi.

Tra le decisioni prese nel corso delle precedenti fasi progettuali c'è stata la scelta di interdire il traffico al trasporto di merci pericolose; ciò ha portato al dimensionamento degli allestimenti impiantistici ed idraulici così come sviluppato poi nel progetto definitivo.

La CIG ha individuato gli iter amministrativi a cui il progetto doveva essere sottoposto per l'acquisizione delle autorizzazioni; in particolare per quanto attiene il tracciato in territorio italiano italiana si è scelto di seguire le procedure ordinarie ex art. 81 del D.P.R. 616/77 (come modificato dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383), con procedura di VIA regionale. Secondo quanto stabilito dalla CE in merito alla VIA transfrontaliera il progetto deve essere sottoposto alle procedure previste dalla Convenzione di Espoo. Inoltre, la CIG ha chiesto all'Italia di accettare che l'ANAS gestisca le successive fasi per conto congiunto delle due parti, italiana e francese, con il seguente schema di ripartizione dei costi:

* del 50% per ogni Paese per quanto attiene agli studi da realizzare fino all'avvio delle prime procedure di appalto per i lavori;

* del 41.65% per la Francia e del 58.35% per l'Italia per le successive fasi di costruzione e gestione del tunnel.

Prima dell'avvio della Procedura di VIA, con nota del 17/10/2006 l'ANAS S.p.A. ha trasmesso l'avviso di avvio della procedura espropriativa attivata presso il Comune di Limone Piemonte pubblicando l'elenco delle ditte catastali interessate.

In data 24 novembre 2006 è stato firmato l'accordo bilaterale in occasione del vertice franco-italiano di Lucca.

Nel rispetto del cronoprogramma 5 convalidato dalla Conferenza Intergovernativa per il Miglioramento dei collegamenti tra Italia e Francia nelle Alpi del Sud è stato presentato il progetto della 'Nuova galleria del Colle di Tenda', lungo la S.S. n. 20, che collega il territorio italiano (nel comune di Limone Piemonte) e quello francese (nel comune di Tenda). Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo tunnel e nella rialesatura di quello esistente, al fine di separare le due direzioni di marcia.

L'obiettivo generale del progetto è di migliorare i collegamenti tra Italia e Francia potenziando le condizioni di sicurezza e livelli di servizio dell'attuale traforo, chiaramente arretrato dal punto di vista tecnico-funzionale rispetto agli standard odierni di progettazione.

Il progetto prevede il rialesaggio dell'attuale tunnel, la cui sagoma sarà ampliata e, la costruzione di una seconda canna, parallela alla prima, posta ad una distanza di circa 30 m.

Le parti all'aperto consistono, per la parte francese, nella rettifica di due dei quattro tornanti esistenti, per un tratto di circa 750 m, mentre dal lato italiano non sono previsti interventi, in quanto i tornanti lungo la SS20, situati fra il tunnel e Limone P. sono stati ridelineati nell'ultimo decennio.

Nel territorio italiano pertanto gli interventi sono limitati alla risistemazione della zona prospiciente l'imbocco, necessaria per operare il distanziamento delle corsie di marcia e la formazione delle due carreggiate separate che costituiranno le gallerie.

In sintesi gli interventi sono costituiti da:

- * realizzazione di una nuova galleria della lunghezza di 3.252 m, in affiancamento a quella esistente;

- * allargamento della sezione utile della galleria esistente, di lunghezza pari a 3184m, mediante alesaggio;

- * eliminazione di due tornanti della strada di accesso al tunnel dal lato francese.

Ogni canna ha una carreggiata di 6,50 m di larghezza, di cui 3,50 m di corsia di marcia, 2,70 m di corsia d'emergenza ed una banchina in sinistra di 30cm.

La Nuova Galleria del Colle di Tenda, come quella esistente, si sviluppa in Italia per circa il 52% ed in Francia per il restante 48%.

La realizzazione dell'intervento prevede due macrofasi (costruzione della nuova galleria nella prima fase e adeguamento del tunnel esistente nella seconda) che consentono di dare continuità al collegamento del Colle di Tenda per tutta la durata dei lavori.

Il cronoprogramma dei lavori prevede 87 mesi complessivi per la realizzazione dell'intervento, comprensivi dei collaudi, di cui: 52 mesi per la costruzione della nuova canna e 35 mesi per l'alesaggio della galleria esistente.

Il bilancio complessivo delle terre tiene conto dei fabbisogni per i due versanti; il volume totale proveniente dagli scavi (delle gallerie e all'aperto) è pari a circa 500.000 mc, di cui 260.000 dal versante francese e 240.000 dal versante italiano.

Il tracciato potrà presentare interferenza con l'acquifero che alimenta la sorgente del Col di Tenda, importante captazione utilizzata a scopo idropotabile, essendo la nuova galleria posizionata in prossimità del livello piezometrico.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di V.I.A. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

In data 19 dicembre 2006 si è svolta una seduta preliminare di Organo Tecnico in cui è stato chiarito che il Ministero dell'Ambiente con nota DSA-2006-0011562 del 24/04/2006 ha ritenuto che gli adempimenti in materia di impatto ambientale sul progetto del "Nuovo Tunnel del Colle di Tenda" dovessero essere svolti dalla Regione Piemonte. Nell'Organo Tecnico si è quindi evidenziato che, poiché l'autorizzazione finale è in capo al Ministero delle Infrastrutture ex art. 81 del DPR 616/77 e s.m.i., la procedura di valutazione di impatto ambientale deve essere considerata un endoprocedimento; gli adempimenti

degli obblighi imposti dalla Convenzione di Espoo sono in capo al Ministero dell'Ambiente.

In data 11 gennaio 2007 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi a cui sono state invitate le Direzioni regionali: Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti, Trasporti Viabilità e Impianti Fissi, Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Accordi di Programma e settore Beni Ambientali, Opere Pubbliche - Settore decentrato di Cuneo e Protezione Civile, Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Territorio Rurale, Difesa del Suolo, Turismo - Sport - Parchi, Pianificazione delle risorse idriche, nonché il Nucleo Centrale Organo Tecnico ed i seguenti soggetti di cui all'art. 9 della l.r. 40/98: Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Cuneo, Comunità Montana Valli Gesso Vermentagna e Pesio, Comune di Limone Piemonte, Comune di Cuneo, Comune di Caraglio, Comune di Demonte, Comune di Roccavione, ARPA Piemonte, ASL 15, ATO4 Cuneese, Consorzio Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A ed il proponente.

Durante la prima riunione di CdS sono già emerse alcune problematiche di rilievo, connesse alla realizzazione dell'opera:

1. interazione dei cantieri con il comprensorio turistico interessato;

2. salvaguardia dell'acquifero che alimenta l'acquedotto Alpi-Langhe;

3. logistica degli inerti e degli approvvigionamenti dei materiali da costruzione.

Prendendo atto che l'autorizzazione prevista per l'infrastruttura è di competenza statale, nella CdS il Responsabile del procedimento ha comunque evidenziato che in caso di positivo giudizio di compatibilità ambientale e positiva valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. a conclusione dell'istruttoria regionale dovranno essere ricomprese nell'atto finale tutte le autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie per la realizzazione dell'opera:

- autorizzazione ai sensi della l.r. 45/89 e s.m.i. (vincolo idrogeologico);

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (vincolo paesistico-ambientale);

Inoltre, ravvisando la necessità di approfondire alcuni aspetti specifici di natura geologica, è stato convocato un tavolo tematico ristretto in materia di geologia, idrogeologia e gestione degli inerti che si è tenuto in data 31 gennaio 2007.

In data 16 febbraio 2007 è stato svolto un sopralluogo per il contraddittorio con tutte le parti chiamate ad esprimersi in CdS, verificando tra l'altro in situ che la nuova proposta fornita da ANAS in materia di gestione rifiuti e logistica di cantiere può consentire una significativa riduzione dell'impatto indotto sul territorio.

In data 21 febbraio 2007 si è svolta una seconda riunione di Organo Tecnico in cui a seguito degli approfondimenti svolti e alla luce degli esiti del sopralluogo si è concordemente ritenuta necessaria la richiesta di documentazione progettuale integrativa.

In data 5 marzo 2007 si è svolta la seconda riunione di CdS nell'ambito della quale è stato completato l'elenco delle richieste di integrazione, formalizzato con nota del 13/04/2007 prot. N. 4038, ricom-

prendente anche le richieste documentali formulate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici pervenute nel frattempo. Tale nota ha sospeso i termini del procedimento (ex comma 6 dell'art. 12 della l.r. 40/98), concedendo al proponente 60 giorni per l'inizio della documentazione integrativa.

Per quanto attiene gli adempimenti, discendenti dalla Convenzione Espoo, delegata dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Piemonte, già nel corso della Conferenza di Servizi del 05.03.2007 sono stati evidenziati ad ANAS gli obblighi a suo carico, ribaditi con specifica nota 8 marzo 2007 prot. 2584/26.5 .

In data 12 marzo 2007, i Ministri delle Infrastrutture Antonio Di Pietro per l'Italia e Dominique Perben per la Francia, hanno sottoscritto il trattato internazionale che entrerà in vigore dopo la ratifica dei due Parlamenti.

Sempre in merito agli adempimenti previsti dalla Convenzione Espoo, a seguito di comunicazione da parte della Prefettura delle Alpi Marittime di avvio della procedura francese d'indagine preliminare alla dichiarazione di pubblica utilità relativa al progetto e contestuale trasmissione alla Direzione regionale Trasporti (nota del 23 aprile 2007) del documento tecnico ricomprensivo lo studio di impatto ambientale (lato Francia), con nota 5885/26.5 del 1/6/2007. Il Responsabile del Procedimento regionale ha di conseguenza invitato il proponente ANAS a provvedere alla pubblicizzazione della notizia dell'avvenuto deposito presso la Regione Piemonte - Direzione Trasporti dello studio di impatto ambientale, relativo al territorio francese interessato dalla realizzazione del progetto del nuovo Tunnel del Col di Tenda, documentazione consultabile da parte del pubblico per il periodo 7 giugno - 13 luglio, come concordato con la Prefettura delle Alpi Marittime che, nello stesso periodo, ha svolto le consultazioni al pubblico anche per l'inchiesta di pubblica utilità.

Tutti gli sviluppi della procedura della Convenzione Espoo sono stati illustrati l'11/6/2007 nell'ambito dei lavori della terza riunione di Organo Tecnico, mirata all'analisi della "dossier francese".

In data 21/06/2007, a cura della Direzione Trasporti, è stato pubblicato sul BUR n. 25 l'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale relativo al territorio francese ed i termini per la consultazione da parte del pubblico che scadevano il 13 luglio 2007.

Per la valutazione d'impatto ambientale transfrontaliera non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico, sia italiano che d'oltralpe.

Con nota prot. CDG-0073032-P del 12 /06/2007 ANAS ha richiesto proroga di ulteriori 45 giorni dei termini per la predisposizione della documentazione progettuale integrativa richiesta. La proroga è stata concessa con nota del 25/06/2007 prot. N. 6930/26.5 fino al 1 agosto 2007.

La documentazione integrativa è stata trasmessa da ANAS con nota CDG-0095839-P del 31/07/2007 data in cui si è insediata a Roma la CdS indetta dal Ministero delle Infrastrutture per l'espletamento delle procedure d'intesa Stato-Regione di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77 come modificato dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

ANAS, a seguito delle modifiche apportate al progetto, con nota CDG-0093801-P del 25/7/2007, ha

trasmesso al Comune di Limone Piemonte l'avviso per l'avvio della procedura espropriativa ad integrazione di quello già prodotto nell'ottobre 2006.

Il 3 agosto 2007 il Commissario d'inchiesta francese per l'indagine preliminare alla dichiarazione di pubblica utilità e contestuale espletamento degli adempimenti inerenti alla Convenzione di Espoo, ha concluso il proprio rapporto esprimendosi favorevolmente all'intervento per il quale non sono state formulate osservazioni.

In data 29 agosto 2007 si è svolto prima l'Organo Tecnico poi la terza ed ultima riunione di CdS di VIA regionale, estesa anche al Comune di Vernante divenuto soggetto interessato a seguito dei nuovi sviluppi progettuali introdotti nella documentazione integrativa per la gestione degli inerti. A conclusione dei lavori, i convenuti alla CdS, tenuto conto di tutta la documentazione presentata da ANAS, di tutti gli approfondimenti svolti in sede istruttoria, nonché alla luce dei contributi, delle osservazioni e dei pareri pervenuti, hanno ritenuto concordemente che per il progetto del Nuovo tunnel del Colle di Tenda sussistano i presupposti per un giudizio favorevole di compatibilità ambientale e positiva valutazione di incidenza da parte della Giunta Regionale, seppure condizionando la realizzazione a una serie di prescrizioni da attuarsi ai fini dell'ottimizzazione del progetto e del contenimenti degli impatti attesi. Al termine della riunione si è altresì dato mandato al Responsabile del Procedimento di raccogliere, a completamento dell'iter regionale di VIA, le autorizzazioni previste ai sensi degli artt. 12 e 13 della l.r. 40/98.

Con nota 9619/26.5 del 7/9/2007, la Direzione regionale Trasporti ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale le determinazioni conclusive in materia di impatto transfrontaliero, segnalando quale unica disposizione, volta ad evitare impatto transfrontaliero, formulata sia dal Consiglio Generale e CCI (Chambre de Commerce et d'Industrie) di Nizza, sia dalla Direzione Regionale Trasporti, la necessità di garantire in fase di costruzione la continuità di servizio della R.N. 204 con l'ex SS. 20 durante le fasi di sostituzione dei primi quattro tornanti (lato Francia) con i due nuovi previsti in progetto sul versante francese.

Considerato che l'istruttoria ha esaminato esaustivamente con il contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte il quadro programmatico, il quadro progettuale ed il quadro ambientale, ponendo particolare attenzione ai temi maggiormente sensibili dal punto di vista della valutazione di impatto ambientale che si sono rivelati essere:

* tutela della risorsa idrica rappresentata dalla sorgente del Col di Tenda captata dall'Acquedotto Langhe ed Alpi Cuneesi S.p.A.;

* garanzia di continuità di servizio della R.N. 204 con l'ex SS. 20 durante le fasi di realizzazione del progetto con particolare riguardo alla fase di sostituzione dei primi quattro tornanti con i due nuovi previsti in progetto sul versante francese;

* ottimizzazione della gestione degli inerti e logistica di cantiere regolamentando il traffico aggiuntivo apportato dai mezzi di cantiere con un preciso piano del traffico concordato con il Comune di Limone

Piemonte e La Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna;

* sostenibilità dell'intervento in funzione dell'interazione tra i cantieri e l'economia del comparto turistico-sportivo;

* ottimizzazione della viabilità esistente ed interferita dal nuovo progetto nel rispetto dell'assetto idraulico consentito dalla normativa vigente;

* tutela delle caratteristiche del paesaggio locale;

* mitigazione delle emissioni in atmosfera di polveri e rumore in fase di cantiere ed esercizio;

* incidenza sul S.I.C. "Alpi Marittime".

Nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, necessariamente comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche e della valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997e s.m.i., sono ricomprese le seguenti autorizzazioni e concessioni:

* autorizzazione ai sensi della l.r. 45/89 e s.m.i. (vincolo idrogeologico);

* nulla osta idraulico in conformità al R.D. n. 523/1904;

* autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (paesistico-ambientale);

Visto il parere favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali trasmesso con nota DG/BAP/S02/34.19.04/17880/2007 del 3/10/2007;

visto il parere favorevole del Settore Regionale Gestione Beni Ambientali espresso con nota 436/0824 del 4 ottobre 2007;

visto il parere favorevole espresso dalla Provincia di Cuneo con nota 0045435-28/28/2007-provcn, cui ha fatto seguito specifica deliberazione (n. 29 del 24/09/2007) di Consiglio Provinciale;

visto il parere favorevole del Comune di Limone Piemonte reso con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 30/08/2007 trasmessa con nota 6834 del 4/9/2007;

visto il parere favorevole del Comune di Vernante reso con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 7/9/2007 trasmessa con nota 6900/7169 del 7/9/2007;

visto il parere favorevole della Direzione regionale Pianificazione Risorse Idriche espresso con nota 6060 del 11/9/2007;

visto il parere favorevole dell'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. espresso con nota 1269 del 29/08/2007;

visti il parere favorevole di ARPA - Settore Prevenzione del Rischio Geologico della Provincia di Cuneo (prot. 115240 del 31/08/2007) unitamente al parere favorevole del Corpo Forestale dello Stato (prot. 9043 del 3/09/2007);

visto il parere favorevole della Direzione regionale Opere Pubbliche Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico -Cuneo espresso con nota 39835 del 5/9/2007;

visto il parere favorevole della Direzione regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Urbanistico Territoriale - Area Provincia di Cuneo espresso con nota 29476/19.15 del 11/9/2007;

visto il parere favorevole della Direzione regionale Turismo Sport-Parchi espresso con nota 15880/21 del 3/9/2007;

visto il parere favorevole sull'incidenza del SIC "Alpi marittime", da parte della Direzione Turismo-

Sport-Parchi - Settore Pianificazione Aree Protette espresso con nota 4715/21.5 del 9 marzo 2007;

visto il parere favorevole della Direzione regionale Territorio Rurale espresso con nota 7404/13.1 del 24 settembre 2007;

visto il parere favorevole del Settore Regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva espresso con nota 197/DA16.4 del 4 ottobre 2007;

visto il parere favorevole della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali e Edilizia - Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica espresso con nota 1562/0811 del 11 ottobre 2007;

preso atto che, sempre con la stessa nota succitata, il Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali e Edilizia ha dichiarato la difformità dell'opera in progetto rispetto allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Limone Piemonte;

considerata l'importanza di modernizzare un vetusto collegamento delle Alpi meridionali, costituito da un tunnel pericoloso per la difficoltosa gestione dei traffici secondo gli attuali standard di sicurezza, visto quanto già sancito da accordi internazionali tra l'Italia e la Francia, si ritiene ambientalmente sostenibile la realizzazione del progetto presentato che nasce da soluzioni mirate, già condivise dai ministeri competenti italiano e francese, presenti nel gruppo di lavoro incaricato dalla Commissione Intergovernativa per il Miglioramento dei Collegamenti Franco-Italiani nelle Alpi del Sud. Nondimeno la proposta progettuale durante la fase istruttoria regionale di VIA è stata sottoposta a significativi approfondimenti che hanno introdotto ulteriori elementi in grado di mitigare ulteriormente gli impatti ambientali attesi.

Sottolineando che, per quanto attiene la valutazione di incidenza ambientale, gli interventi all'aperto in territorio italiano si collocano esternamente al Sito di importanza comunitaria "Alpi Marittime" (SIC IT1160056), ad una distanza tale da non comportare impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati nel SIC medesimo, ai fini di pervenire ad un'effettiva compatibilità ambientale dell'infrastruttura, si evidenzia la necessità subordinare la realizzazione degli interventi progettati all'osservanza delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

Tutela della sorgente del Colle di Tenda

1. La valutazione definitiva delle interferenze fra l'opera e la situazione idrogeologica è rimandata al progetto esecutivo, sia per gli aspetti riguardanti il reperimento di fonti di approvvigionamento integrative e/o alternative, sia per gli aspetti riguardanti il rischio di inquinamento/depauveramento della sorgente del Colle di Tenda; poiché l'elemento principale che concerne la compatibilità idrogeologica è la salvaguardia dell'attuale fonte idrica, prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà pervenire ad uno studio delle sostanze utilizzate in galleria che consenta di imporre nelle lavorazioni quelle che risultano prive di rischi ambientali; si dovrà inoltre pervenire alla definizione articolata di idonei sistemi di controllo alla sorgente della presenza di inquinanti nonché di sistemi di trattamento delle acque; per rimediare al rischio residuo di depauveramento/inquinamento del-

la sorgente, nonché ad eventuali incidenti in fase di cantiere, dovrà essere individuata una soluzione alternativa e/o integrativa di approvvigionamento idropotabile a fronte del rischio anche temporaneo di compromissione qualitativa e/o quantitativa della sorgente attualmente in uso; tale soluzione dovrà in ogni caso essere realizzata e resa funzionante prima che vengano avviati i lavori.

2. La progettazione esecutiva dovrà essere corredata dalla relazione integrativa sulla disamina dettagliata del rischio di inquinamento della sorgente; in sede esecutiva, prima dell'utilizzo dovranno essere resi disponibili campioni degli additivi che saranno utilizzati al fine di analizzare i principi attivi in essi contenuti.

3. Le attività di perforazione (sia per il nuovo tunnel che per il rialesaggio dell'esistente), nel tratto corrispondente all'acquifero alimentante la sorgente, dovranno essere effettuate tenendo conto delle fluttuazioni stagionali del livello della falda (stagione estiva o invernale); in particolare lo scavo delle rocce dell'acquifero o del limite inferiore flysch/acquifero dovrà essere effettuato in periodo di magra della falda acquifera (inverno o estate), lontano dal periodo di scioglimento delle nevi e di intense precipitazioni.

Gestione viabilità

4. Sia garantita la continuità di servizio della RN. 204 con l'ex SS. 20 durante tutte le fasi di realizzazione del progetto.

5. Per il tratto Vernante-Colle di Tenda della ex S.S. 20 sia concordato un preciso piano del traffico con la Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna, il Comune di Vernante ed il Comune di Limone Piemonte, stabilendo un preciso limite di velocità per gli autocarri impiegati per il trasporto dello smarino. Prima dell'inizio dei lavori siano posti in essere adeguati cartelli stradali e segnaletica informativi.

6. Mitigare l'interferenza del flusso veicolare di cantiere in particolari periodi di afflusso turistico, quali i week-end, i ponti festivi. Per il periodo 20 luglio-31 agosto sia valutato di accumulare lo smarino in sito di deponia temporanea, e poter differire il trasporto verso Tetti Filibert a partire dal 1 settembre.

7. Sia perseguita l'opportunità di attuare un servizio di trasporto veicoli su ferrovia tra le stazioni di Vievola e Vernante. In particolare sia concordato tra Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna, Comune di Vernante, Comune di Limone Piemonte, Regione Piemonte e Trenitalia il miglioramento del servizio ferroviario in termini di orario e l'attivazione di treni navetta per il trasporto dei bus.

Gestione inerti

8. Quale sito destinato ad ospitare lo "smarino", cioè le terre e le rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del tunnel venga utilizzato il sito ambientalmente più idoneo individuato negli elaborati progettuali integrativi e cioè la cava esercita dalla Ditta Silver in località tetti Filibert di Vernante. Il progetto di allocazione dello smarino dovrà essere rispettoso del progetto di fattibilità prodotto ad integrazione della documentazione progettuale istruita senza apporto di ulteriori modifiche. Il relativo progetto di utilizzo a tale scopo, da autorizzare ai sensi di legge, impieghi soluzioni rispettose delle naturalità presi-

stenti secondo le indicazioni sul paesaggio formulate in letteratura specifica ed in parte rammentate in seguito. Si rammenta l'opportunità di produrre la documentazione relativa alla conformità dello smarino e di un piano di monitoraggio per il controllo dello stesso in corso d'opera.

9. In relazione alla sistemazione e recupero ambientale del sito della Cava T. Filibert individuato per lo stoccaggio definitivo dello smarino di galleria, dovrà essere prevista un'attività di recupero ambientale organizzata per lotti con l'adozione delle tecniche di Ingegneria Naturalistica per la soluzione delle problematiche di rivegetazione e consolidamento superficiale dei terreni, mediante l'impiego esclusivo di specie vegetali autoctone. Si ricorda che, nell'ambito della revisione ed aggiornamento del progetto di recupero ambientale della Cava T. Filibert, dovranno essere effettuate tutte le verifiche di stabilità dei depositi di smarino e della terra rinforzata di sostegno al piede, da sottoporre all'approvazione delle autorità competenti.

10. Il progetto esecutivo dovrà sviluppare la progettazione degli interventi di mitigazione e di ripristino ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dell'opera stradale e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali.

11. Vista l'importanza della buona riuscita degli interventi di recupero, di mitigazione e di compensazione ambientale, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

Assetto idrogeologico (L.R. 09/08/1989 n. 45)

12. Considerato che la valanga del Cabanaira può, secondo i calcoli ANAS, abbattersi sull'area a valle del piazzale esistente fino a lambirne il bordo (presso il costruendo nuovo ponte), si dovrà calcolarne gli effetti più a monte presso il limite sud del piazzale, al fine di progettare un'opera di difesa su tale lato, in considerazione anche del punto precedente.

13. Si dovrà sistemare la zona d'imbocco dei due tunnel in modo da risagomare il ciglio sommitale del vecchio scavo, instabile e tuttora incombente sull'ingresso del tunnel attuale, realizzando un migliore inserimento morfologico delle opere già presenti e di nuova costruzione. Relativamente alle opere di recupero ambientale delle aree soprastanti alla nuova galleria si richiede che siano evitate eccessive geometrizzazioni delle scarpate e, per quanto possibile, delle pedate (a meno di percorsi carrabili necessari per l'attività manutentiva); si richiede che sia senz'altro privilegiata la ricostituzione di assetti il più possibile naturali sia dal punto di vista morfologico che vegetazionale.

14. Il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere posta particolare cura nella gestione della fase di can-

tiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

15. Qualora sia inevitabile, il taglio di alberi e arbusti e la rimozione del materiale legnoso dovrà precedere i movimenti terra.

16. Il terreno di scopertura nello strato prevalentemente esplorato dalle radici (circa. 1 m di profondità) dovrà essere conservato e riutilizzato per il recupero ambientale finale.

17. I lavori di sistemazione dell'imbocco dovranno essere estesi fino al ciglio sommitale del vecchio scavo, come specificato anche nel parere ARPA; a tal fine prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato uno specifico progetto per questo intervento, che provveda anche ad integrare la regimazione idraulica della zona superiore con quanto già previsto nell'intorno degli imbocchi.

18. Il progetto di deposito nella cava Silver deve essere completato includendo, nel progetto di revisione del piano di coltivazione, uno studio della regimazione delle acque in fase di cantiere in modo da limitare il più possibile il trasporto solido in tale periodo; la rete idraulica già prevista nel progetto, cui si riferisce il presente parere, deve essere completata da un fosso parallelo al limite Sud del riempimento, che funzioni come vasca di decantazione lineare (cioè scarichi per tracimazione verso la rete idraulica a Est); sui 2 fianchi del rilevato, a contatto con il versante in posto dovranno essere realizzate 2 cunette in lamiera ondulata per la raccolta delle acque provenienti da monte; il recupero ambientale fino all'inerbimento dovrà essere realizzato in modo progressivo e collegato con la deponia, in modo che in ogni momento risulti scoperta (ed esposta al dilavamento) la sola scarpata a valle del gradone appena completato;

19. Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

20. Lo studio prevede che tutte le acque che in fase di esercizio verranno a contatto con il manto stradale vengano coltate ad una vasca di sicurezza in corrispondenza del piazzale di servizio, pretrattate e depurate prima di essere rimesse nel circuito idrico. Per tale vasca di sicurezza delle acque di piattaforma sono stati forniti degli elaborati integrativi indicanti il dimensionamento previsto, specificando i calcoli effettuati per determinare tale volumetria. Si ricorda che in fase di progetto esecutivo dovranno anche essere previste le modalità operative per la raccolta ed il successivo smaltimento di liquidi pericolosi accidentalmente sversati e/o di acque di spegnimento incendio, per i quali non può essere considerato sufficiente il solo trattamento di sedimentazione e disoleazione. Per quanto riguarda il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, dovrà essere predisposto un piano di manutenzione finalizzato a mantenere il sistema funzionale nel tempo.

21. Per il sito di deposito temporaneo in loc. Casermette Panice, prima dell'inizio dei lavori deve essere prodotto un elaborato progettuale che definisca:

22. l'altezza massima dei cumuli,

23. il sistema di regimazione delle acque per impedire il dilavamento di materiali fini verso il vicino corso d'acqua e verso la viabilità esistente.

24. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Assetto idraulico (R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche)

25. La realizzazione di un nuovo ponte a campata unica con luce di m. 15.00 e larghezza di m. 5.50, secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici progettuali esaminati, dovrà avvenire nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

26. Il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione dell'attuale passerella in legno o da altre murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.

27. Le sponde e le eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.

28. Durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua.

29. I lavori relativi alla realizzazione del nuovo ponte in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

30. Il committente dei lavori dovrà comunicare al Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

31. Il parere ai fini idraulici si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione del Settore succitato.

32. Il Soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione dello stesso Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

33. Il Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato.

34. Al fine di evitare il mantenimento di interferenze idrauliche non funzionali sul Rio Panice, in relazione al fatto che con la nuova configurazione della viabilità locale prevista in progetto viene meno la funzionalità dell'attuale strada di collegamento tra il piazzale della Galleria ed i terreni posti in destra orografica del Rio Panice, si dovrà prevedere la possibilità, previo accordo con il Comune di Limone Piemonte e/o con il proprietario dell'opera, anche la demolizione del ponte esistente sul suddetto collegamento, posto a monte del ponte in progetto.

Rumore

35. Vista l'importanza e la durata delle opere in programma e la presenza di un condominio a più piani addossato al cantiere, nonché di altre abitazioni al disopra del cantiere in posizione ravvicinata e visibilità acustica, si richiede che nel progetto esecutivo sia definito un lay-out delle attività previste nel cantiere di imbocco con una dettagliata valutazione di impatto acustico che analizzi e proponga soluzioni atte a risolvere le prevedibili criticità derivanti dalle principali attività svolte nel cantiere.

Atmosfera

36. Alla luce dei risultati delle nuove simulazioni effettuate con condizioni maggiormente cautelative (effetto camino della galleria, livello di stabilità maggiore, ecc...) si ritiene che debbano essere previste in fase di esercizio sia delle campagne di misura degli inquinanti nei periodi di traffico più intenso, sia la possibilità di regolare l'impianto di ventilazione in modo da non creare concentrazioni di flussi di aria inquinata verso i ricettori posti all'imbocco.

Accertamento di conformità urbanistica

37. Dovrà essere sviluppato il progetto riguardante la realizzazione del nuovo edificio impianti e della

vasca di sicurezza sull'area di proprietà ANAS, map-pale 292.

38. Dovrà essere fornito il dettaglio funzionale dell'accessibilità alle residenze private mediante una tavola di dettaglio che indichi la soluzione viabile dell'accessibilità alle proprietà private, riguardante i mappali 255 e 287, interferenti con l'intervento.

39. Nella redazione dello studio del clima ed impatto acustico, dovranno essere forniti elementi sufficienti affinché il comune di Limone Piemonte, in base agli studi proposti, possa fornire specifica attestazione per la conferma delle attuali classi di azionamento acustico, o introdurre le eventuali modifiche da approvarsi con specifica variante urbanistica.

40. Dovrà essere prodotto un disegno organico delle distribuzioni funzionali dell'uso del piazzale per i mezzi di soccorso (eliporto, elisuperficie, mezzi mobile e spazi a parcheggio, anche per i mezzi pesanti), in particolare si richiede una tavola dimostrativa che illustri in modo funzionale l'ubicazione dei mezzi di soccorso dei parcheggi e delle aree di sosta.

41. Produrre una dichiarazione da parte del comune sulla eventuale sussistenza del vincolo di uso civico sulle aree interessate dall'intervento.

42. Il comune interessato dovrà adeguare lo strumento urbanistico con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato approvato, comprensivo delle fasce di rispetto, anche al fine della apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa. Copia degli aggiornamenti cartografici del piano urbanistico sopraccitato dovrà essere trasmessa al Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali e Edilizia.

43. Si chiede al proponente di verificare la possibilità di una localizzazione più idonea per la gestione e l'organizzazione dell'area di cantiere, ubicata in un'area che risulta estremamente ristretta che potrebbe determinare difficoltà logistiche per i lavori e per il normale flusso di traffico indotto.

Beni architettonici e paesaggio ed eventuali rinvenimenti archeologici

44. L'intero svolgimento dei lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri e delle strade di cantiere da aprirsi ex novo o modificarsi) dovranno essere seguiti costantemente da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso Università o Ditte Archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico della Società ANAS S.p.A.) al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e opere connesse alla costruzione delle opere previste.

45. Si prescrive che se durante i lavori dovessero essere ritrovati resti antichi o manufatti, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi i lavori e ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, la quale, se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti.

46. La Società ANAS S.p.A. dovrà dare esplicite e formali istruzioni alla Direzione Lavori e alle Ditte

impegnate nei lavori affinché sia garantito il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. in caso di rinvenimenti di tipo archeologico, anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione all'Ufficio scrivente ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, con cui la D.L. dovrà concordare tempi e modalità operative connesse alle specifiche competenze.

47. Considerato che i tempi previsti per la realizzazione delle opere vengono diluiti in un arco temporale pluriennale si prescrive che la Società ANAS S.p.A. predisponga in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici competente un cronoprogramma delle indagini archeologiche da realizzarsi con maggiore attenzione al fine di programmarle con largo anticipo rispetto all'inizio delle opere. Il cronoprogramma dovrà essere concordato, e quindi approvato, dalla Soprintendenza prima dell'inizio delle opere.

48. Si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche, che potrebbero causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.

49. In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra il Proponente avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle due Soprintendenze di settore.

50. Alla Società ANAS S.p.A. si richiede di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Definitivo ed Esecutivo siano accantonate delle somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.

51. Il materiale di risulta proveniente dalla realizzazione del nuovo tunnel e dai nuovi tracciati stradali, compresi quelli di cantiere, non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura degli scavi medesimi, dovrà essere tempestivamente allontanato a discarica autorizzata.

52. La morfologia dei luoghi d'intervento potrà subire modifiche solo limitatamente alle aree di cantiere, che comunque dovranno essere ricondotte al loro aspetto originale contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri. Ogni opera di sistemazione che si dovesse rendere necessaria sarà realizzata con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

53. Le compensazioni ambientali dovute siano effettuate in Regione Meani del Comune di Limone Piemonte. In particolare siano concentrate sulle ripe dell'area su cui sorge il manufatto del palaghiaccio e su alcune porzioni da definire della ex cava Counisard impiegando soluzioni rispettose delle naturalità originarie.

54. Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto delle piante recuperate dai siti di cantiere previste nel Progetto Definitivo ed Esecutivo dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze

piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. In relazione al recupero ambientale delle aree prescelte per lo stoccaggio dei materiali risultanti dalla realizzazione della galleria si invita a voler seguire il più possibile la naturalità residua presente nei detti luoghi; siano pertanto evitate geometrizzazioni indesiderate, procurando di caratterizzare i riporti con buon grado di naturalità dei profili ed il recupero a verde sia improntato a riprodurre gli assetti naturali presenti. Sia evitata in ogni caso la posa di vegetazione arborea a filari rigidi, optando per la realizzazione di macchie arboree/arbustive che vedano l'impiego esclusivo di vegetazione autoctona.

55. In sede di progettazione esecutiva si dovrà perseguire, con tutti gli accorgimenti tecnici possibili, di ridurre l'altezza totale dei muri di contenimento posti ai lati dell'imbocco dei tunnel al fine di ottenere un rimodellamento dei terreni superiori il più possibile simile a quello ad andamento inclinato naturale. La soluzione esecutiva sarà definita in accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte. Per i muri di sostegno, si richiede che rispetto alle simulazioni fornite su base fotografica, sia considerata l'opportunità di evitare i cambi netti di altimetria, provvedendo a che si realizzi tra di esse un raccordo poligonale.

56. I rivestimenti in pietra dei muri di sostegno e dei locali a servizio dei depositi saranno realizzati con pietra locale e la loro messa in opera sarà oggetto di specifiche prove da sottoporsi per l'approvazione alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte. Per quanto riguarda la realizzazione della testata della nuova galleria e dei muri di sostegno ad essa connessi, si richiede che sia rispettata decisamente una continuità con quanto caratterizza le opere d'arte esistenti; in particolare sia usato lo stesso tipo di pietrame e preferibilmente lo stesso tipo di tessitura. Si richiede, inoltre, che sia riconfermata la presenza in sommità dei muri della tradizionale copertina in pietra.

57. In accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte la Società ANAS S.p.A. valuterà l'opportunità di porre in opera ai lati della strada di accesso alle gallerie protezioni in legno irrobustite internamente da una lamina metallica anziché guard-rail in acciaio zincato.

58. In sede di progettazione esecutiva e di organizzazione dei lavori dovranno essere adottati tutti i possibili accorgimenti tecnici per minimizzare l'impatto di tutte le opere di maggior evidenza ambientale, con particolare attenzione affinché sia preservato il più possibile il tracciato storico della "strada del sale" limitandone le demolizioni e curandone le ricostruzioni sia per le tecniche esecutive adottate che per la definizione del tracciato esecutivo.

59. Qualora gli edifici esistenti all'interno dell'area di stoccaggio provvisorio individuata nel sito "Casermette invernali del Rio Panice" dovessero essere oggetto di qualsiasi tipo d'interventi da parte della Dit-

ta appaltatrice, se gli stessi edifici ricadono nelle previsioni di tutela di cui alla Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione ai lavori da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte.

60. In relazione alla risoluzione della viabilità minore e segnatamente alla realizzazione di un nuovo ponte sul Rio Panice, si invita voler considerare la possibilità di realizzare un intervento di minore impatto. In specifico si invita a prendere in esame una soluzione maggiormente integrata dal punto di vista paesaggistico che eviti il ricorso a strutture a cassone in c.a.p. ed esaminare il ricorso a strutture miste acciaio/calcestruzzo gettato in opera. Relativamente alle spalle del detto ponte si invita a prendere in esame la possibilità di confinare alla vista monte/valle le zone di appoggio delle travature prevedendo per le spalle il completo rivestimento in pietra locale, quale elemento di caratterizzazione. Si richiede inoltre che il detto ponte oltre alle barriere di sicurezza risolte con elementi misti acciaio/legno sia provvisto dei tradizionali percorsi pedonali e dalle barriere esterne di definizione architettonica.

61. Tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate dal proponente con la redazione del Progetto Esecutivo da presentarsi prima dell'inizio delle opere e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte e della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Mitigazioni a fini turistici

62. Nella predisposizione della gara d'appalto, dovranno essere previste specifiche mirate ad incentivare i partecipanti a proporre soluzioni per la riduzione dei tempi di realizzazione dell'opera prospettati nel progetto definitivo.

63. Le aree di cantiere dovranno essere realizzate e gestite in modo da consentire di preservare l'immagine turistica dei luoghi.

Incidenza SIC IT1160056 "Alpi Marittime"

64. Al fine di poter appurare l'effettiva assenza della specie *Maculinea rebeli* in fasce ad altitudini più prossime all'intervento aventi caratteristiche di uso del suolo idonee ad ospitare la specie (es. lembi di prateria cespugliata) e di valutare, in caso di accertata presenza, eventuali modifiche al suo areale di distribuzione ed idonee misure di mitigazione, è opportuno eseguire alcuni rilievi in fase ante-operam. I rilievi saranno destinati a verificare la presenza della *Maculinea rebeli* nelle aree limitrofe a quelle interferite dal progetto, anche rilevando la presenza delle specie nutrici.

65. Nel corso dei lavori di scavo della nuova galleria (o di adeguamento della vecchia) potrebbero venir intercettate cavità naturali sconosciute: sarebbe opportuno, prima di procedere ai necessari interventi di chiusura e/o di impermeabilizzazione, assumere informazioni e dati sul carsismo, sulla idrogeologia e sulla speleofauna del luogo. Si richiede pertanto il supporto durante tutto il periodo di scavo di opportune competenze scientifiche ed esplorative.

Verifica di ottemperanza

L'ANAS si impegna a presentare uno specifico dossier di ottemperanza delle prescrizioni a corredo del progetto esecutivo.

Vista la consistenza delle prescrizioni formulate, tenuto conto delle sensibilità ambientali presenti nel territorio interessato dalla realizzazione del Nuovo tunnel del colle di Tenda si ritiene opportuna la costituzione di un Osservatorio ambientale regionale per seguire l'attuazione in fase realizzativa di tutti gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale previsti. Tale Osservatorio costituirà un organismo regionale in costante raccordo con la Commissione Tecnica istituita per assistere la CIG (Commissione Intergovernativa di cui fa parte la Regione Piemonte) nel monitoraggio amministrativo, tecnico e finanziario della costruzione del nuovo tunnel, come previsto nell'accordo, siglato a Parigi il 12 marzo 2007, tra il governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese per l'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel;

visti gli artt. 3 e 16 del D.lgs. n. 29/1993 come modificato dal D.lgs n. 470/1993;

visto l'art. 23 della l.r. 51/1997;

vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

visto il d.p.r. 12.04.1996 e s.m.i.;

visto il D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e s.m.i.;

vista la l.r. 40/1998 e s.m.i.;

vista la Convenzione internazionale di Espoo del 25/02/1991 e ratificata in Italia con L. 640/94;

visto il D.P.R. 236/88 sulla tutela delle acque destinate al consumo umano;

visto il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

visto l'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383;

visto il D.Lgs. 42/2004;

visti l'art.6 com.3 della Direttiva Habitat, disciplinata dall'art.5 del D.P.R. 357/97, succ. mod. con D.P.R. 120/2003;

visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;

vista la L.R. 09/08/1989 n. 45;

vista la L.R. 3 dicembre 1999 n. 30 sulle cave di prestito per le OO.PP.;

per tutto quanto sopra esposto e accogliendo le proposte dei relatori la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, in merito al progetto "SS 20 del Colle del Tenda - Nuovo Tunnel del Colle di Tenda", localizzato nel territorio del Comune di Limone Piemonte, presentato da ANAS S.p.A. per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa e di seguito sintetizzate:

* il progetto è sancito da accordi internazionali tra l'Italia e la Francia; la sua realizzazione risponde all'esigenza di modernizzare un vetusto collegamento delle Alpi meridionali, oggi rappresentato da un tunnel, per cui la gestione dei traffici è difficoltosa e non consente gli attuali standard di sicurezza;

* la proposta progettuale, nata già secondo canoni ambientali condivisi dai ministeri competenti italiano e francese, presenti nel gruppo di lavoro incaricato dalla Commissione Intergovernativa per il Miglioramento dei Collegamenti Franco-Italiani nelle Alpi

del Sud, è stata affinata durante tutta la fase istruttoria di VIA regionale, durante la quale sono state indagate a fondo le componenti ambientali, individuate tutte le possibili fonti di impatto e cercati i più idonei mitigatori con particolare riferimento a:

- tutela della risorsa idrica rappresentata dalla sorgente del Col di Tenda captata dall'Acquedotto Langhe ed Alpi Cuneesi S.p.A.;

- tutela delle caratteristiche del paesaggio locale;
- mitigazione delle emissioni in atmosfera di polveri e rumore in fase di cantiere ed esercizio;

- ottimizzazione della viabilità esistente ed interferita dal nuovo progetto nel rispetto dell'assetto idraulico consentito dalla normativa vigente;

- garanzia di continuità di servizio della R.N. 204 con l'ex SS. 20 durante le fasi di realizzazione del progetto con particolare riguardo alla fase di sostituzione dei primi quattro tornanti con i due nuovi previsti in progetto sul versante francese;

- ottimizzazione della gestione degli inerti e logistica di cantiere regolamentando il traffico aggiuntivo apportato dai mezzi di cantiere con un preciso piano del traffico concordato con il Comune di Limone Piemonte e La Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna;

- sostenibilità dell'intervento in funzione dell'interazione tra i cantieri e l'economia del comparto turistico-sportivo;

- * di esprimere ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i. contestuale espressione favorevole di valutazione di incidenza in merito al Sito di importanza comunitaria "Alpi Marittime" (SIC IT1160056);

- * il giudizio positivo di compatibilità ambientale è condizionato all'attuazione di tutte le condizioni e prescrizioni dettagliate in premessa;

- * di evidenziare al Ministero delle Infrastrutture l'importanza che la fase realizzativa degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale previsti sia seguita da un Osservatorio ambientale regionale costituito "ad hoc".

- * di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998, il presente provvedimento ricomprende le seguenti autorizzazioni rese, nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge, all'interno della conferenza di servizi dalle autorità competenti alla loro emanazione:

- autorizzazione ai sensi della l.r. 45/89 e s.m.i. (vincolo idrogeologico);

- nulla osta idraulico in conformità al R.D. n. 523/1904;

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (paesistico-ambientale);

- di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di tre anni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della l.r. 40/1998;

- di stabilire altresì che il proponente comunichi all'ARPA competente per territorio la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al Ministero delle Infrastrutture per il prosieguo di competenza, al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 novembre 2007, n. 4-7522

Bando Regionale "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006 - 2007" - Approvazione delle procedure relative alla seconda fase (Par. 10 del bando approvato con DGR 55-4877 del 11 dicembre 2006).

A relazione dell'Assessore Conti:

Premesso che:

il Consiglio Regionale ha approvato il Documento di programmazione strategico-operativa (DPSO) in data 21 dicembre 2006, recante Indirizzi alla Giunta per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali;

il modello di governance scelto dalla Regione Piemonte è finalizzato a gestire per tutto il ciclo di programmazione 2007-2013 il sistema della programmazione integrata, ottenuta definendo due distinti flussi programmatori, i programmi a regia regionale e i programmi integrati territoriali, oltre che i programmi per la valorizzazione del capitale umano;

con i programmi territoriali integrati si intende incentivare la definizione di programmi da costruirsi su base volontaria, attraverso il confronto e l'accordo negoziale tra i soggetti del sistema locale, a partire dalla ricognizione dello stato della progettualità e dalla prefigurazione di alcune, fondamentali, linee strategiche;

i programmi territoriali integrati sono volti a prevedere la ricerca di sinergie e complementarità fra i diversi fondi (FESR, FSE, FEASR, FAS, ecc), le altre politiche comunitarie, le risorse supplementari mobilitabili;

il FESR finanzia prioritariamente le attività inserite nei programmi integrati territoriali, che, a differenza delle precedenti esperienze di programmazione integrata, si propongono maggiormente di coniugare competitività e sostenibilità, in un disegno organico concepito a livello locale e frutto di un confronto sia con gli attori locali, che con i differenti livelli di governo territoriale (Regione e Province);

in particolare Il POR FESR è specificamente dedicato al finanziamento di interventi strategici inseriti in programmi territoriali integrati, mentre per gli altri assi gli interventi contenuti nei PTI potranno essere finanziati a bando compatibilmente con la loro rispondenza alle finalità dell'asse;

il FSE potrà concorrere al finanziamento degli interventi formativi e delle altre politiche attive del lavoro sulla base anche del fabbisogno espresso dalle differenti realtà territoriali nell'ambito dei progetti di sviluppo locale;

con riferimento al FEASR, per migliorare l'efficacia degli interventi e in coerenza con l'approccio proposto dal PSN, la Regione Piemonte attuerà il proprio PSR 2007-2013 anche ricorrendo "a strumen-

ti di intervento integrato denominati programmi finalizzati (PF), nelle seguenti tipologie: PF tematici, PF di filiera e PF territoriali;

inoltre il DPSO prevede che “le risorse del FAS consentiranno in particolare il finanziamento delle opere pubbliche strategiche inserite in un processo di programmazione integrata territoriale”;

l'eventuale ricorso ai tradizionali sistemi a bando dovrà tener conto dell'esigenza di assegnare priorità agli interventi contenuti nei programmi integrati;

al fine di garantire l'effettiva integrazione delle risorse nell'attuazione della politica di coesione unitaria, la Giunta regionale, con DGR del 16 aprile 2007 n.51-5730, ha istituito il Comitato di indirizzo, programmazione e coordinamento di cui fanno parte sia i Presidenti dei comitati di sorveglianza sia le Autorità di gestione dei diversi fondi.

Considerato che

- in armonia con gli indirizzi e i nuovi principi della programmazione unitaria 2007-2013, contestualmente all'approvazione degli indirizzi regionali da parte del Consiglio Regionale, la Giunta regionale ha quindi approvato con DGR n. 92-1644 del 28 novembre 2005 uno specifico Accordo con il Governo Centrale (Atto integrativo dell'A.P.Q. sullo sviluppo locale) allo scopo di cofinanziare, con le risorse destinate dalla Deliberazione CIPE 20/2004, le migliori ipotesi progettuali proposte dai territori e selezionate sulla base di una procedura concorsuale;

- in attuazione dell'Accordo sottoscritto il 12 dicembre 2005, è stato emanato con deliberazione n. 55-4877 del 11 dicembre 2006 il bando regionale sui Programmi territoriali integrati, quale strumento utile ai fini della selezione dei progetti;

- nel termine del 3 luglio 2007, previsto dalla DGR del 2 aprile 2007 n. 24-5619, sono pervenuti presso la Direzione regionale Programmazione e Statistica trenta dossier di candidatura;

- con DGR n. 12-7010 del 27 settembre 2007, presso atto delle risultanze della valutazione delle candidature operata dal Nucleo di valutazione costituito presso la Direzione Programmazione e Statistica con DGR n. 21-6484 del 23 luglio 2007, la Giunta regionale ha approvato la graduatoria dei dossier di candidatura;

- con il medesimo atto la Giunta, nel rispetto di quanto previsto dal par. 7, punto 3, del bando, ha assegnato i finanziamenti per la redazione del programma operativo a tutti e trenta i soggetti proponenti, come da prospetto di ripartizione di cui all'allegato 3 della predetta deliberazione, in quanto tutti i programmi hanno ottenuto il punteggio pari o superiore a 50 punti su 100;

- il paragrafo 10 del bando demanda a successiva deliberazione della Giunta regionale la definizione delle indicazioni per la redazione dei programmi operativi nel termine del 31 ottobre 2007, fissato dalla DGR n. 22-6485 del 23 luglio 2007 di proroga;

La seconda fase del bando regionale consiste quindi nella redazione dei programmi operativi da parte degli Enti beneficiari del contributo e, all'esito della loro valutazione, sarà possibile individuare gli interventi in essi contenuti meritevoli di essere finanziati.

Ritenuto quindi necessario approvare le procedure relative alla seconda fase del Bando regionale “Programmi territoriali integrati per gli anni 2006-2007”, nonché le indicazioni utili agli Enti beneficiari del fi-

nanziamento per la redazione del programma operativo, come da Allegato 1 al presente atto.

Ritenuto opportuno individuare con successivo atto tre esperti con il compito di coordinare le attività inerenti la seconda fase del bando, al fine di garantire la necessaria assistenza alle Province e agli Enti attuatori.

Ritenuto altresì opportuno di assegnare alle Province il compito di coordinare e di assistere gli Enti nella fase di redazione e rimodulazione dei programmi operativi al fine di favorire il confronto sulle priorità e le strategie regionali e provinciali, come pure di garantire il coordinamento tra i programmi sia all'interno di ciascuna Provincia che a livello interprovinciale.

Tenuto conto delle osservazioni formulate dalle Province entro la data del 8 novembre 2007.

Ritenuto inoltre che il Comitato di indirizzo, programmazione e coordinamento debba assumere le misure idonee a garantire l'integrazione e la complementarietà dei fondi a livello territoriale per il finanziamento degli interventi contenuti nei programmi territoriali integrati.

Tutto ciò premesso e considerato;

Visti:

- la deliberazione C.I.P.E. del 9 maggio 2004, n. 20;
- la DGR n. 92-1644 del 28 novembre 2005;

- l'Atto integrativo dell'A.P.Q. sullo Sviluppo locale sottoscritto in data 12 dicembre 2005;

- il DCR 94-43541 del 21 dicembre 2006 di approvazione del DPSO;

- il Bando regionale “Programmi integrati per lo sviluppo locale” per gli anni 2006-2007 approvato con DGR 55-4877 del 11 dicembre 2006, pubblicato sul BUR Piemonte n. 1 del 4 gennaio 2006;

- la DGR del 2 aprile 2007 n. 24-5619;

- la DGR del 2 aprile 2007 n. 23-5618;

- la DGR del 16 aprile 2007 n. 51-5730;

- la DGR del 23 luglio 2007 n. 21-6484;

- la DGR del 23 luglio 2007 n. 22-6485;

- la DGR del 27 settembre 2007 n. 12-7010.

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- * di approvare le procedure relative alla seconda fase del Bando regionale “Programmi territoriali integrati per gli anni 2006-2007”, nonché le indicazioni utili agli Enti beneficiari del finanziamento per la redazione del programma operativo, come da Allegato 1 al presente atto;

- * di assegnare alle Province il compito di coordinare ed assistere gli Enti in fase di redazione e rimodulazione dei programmi operativi con il supporto dei tre esperti che verranno individuati con successivo atto, come illustrato in premessa;

- * di stabilire che, in coerenza anche con gli indirizzi contenuti nel DPSO approvato dal Consiglio Regionale con DCR 94-43541 del 21 dicembre 2006, gli interventi contenuti nei PTI saranno finanziati prioritariamente attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali, nel rispetto delle condizioni e dei limiti di quanto previsto dai singoli Programmi;

- * di considerare l'allegato 1 come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1

Bando regionale "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006-2007"

II FASE

Premessa

I PTI costituiscono lo strumento per realizzare progetti (consistenti in interventi, servizi e azioni) condivisi da un insieme di attori interessati allo sviluppo del sistema Piemonte, per favorire un più organico processo di pianificazione e di programmazione regionale.

Nella prima fase del bando si è adempiuto alla individuazione delle iniziative, alla loro organizzazione in linee progettuali rispondenti a una idea guida, alla individuazione della rete degli attori disponibili a sostenerli e ad attuarli e ad una prima valutazione degli effetti attesi.

L'insieme delle proposte si prefigura quindi come il contributo "dal basso" allo sviluppo strategico del territorio regionale.

Per adempiere alle finalità generali evocate dalla definizione di PTI, le iniziative devono essere sviluppate e approfondite attraverso un contributo "dall'alto" (o "movimento discendente") che le organizza in modo da connettere il contesto locale alla strategia regionale prevista dalla programmazione unitaria 2007-2013.

Il perseguimento di questo obiettivo implica il rafforzamento dell'azione di coordinamento della Regione e delle Province nei confronti delle progettualità locali.

In questo percorso discendente non si tratta di escludere in modo aprioristico delle iniziative, quanto piuttosto di stabilire i nessi con le priorità programmatiche regionali, assicurando il principio della selettività degli investimenti e della massima efficacia dei risultati e dei valori territoriali conseguibili.

Con l'obiettivo di meglio individuare le iniziative capaci di riverberare i loro effetti non solo sui fenomeni locali dello sviluppo, ma anche su quelli di scala superiore, la seconda fase del bando è prioritariamente indirizzata alla valutazione di coerenza degli interventi proposti con l'idea guida, gli obiettivi del programma e le strategie regionali.

A tal fine la redazione dei Programmi Operativi non deve configurarsi come semplice sommatoria di singoli interventi (materiali e immateriali), ma al contrario come processo che si articola a più livelli.

A livello di Programma occorre creare le condizioni di "contesto" che consentono di selezionare quegli interventi che si identificano come fattori di crescita e di sviluppo armonico e sostenibile del territorio di appartenenza, valutati anche sotto il profilo della compatibilità ambientale e urbanistica.

A livello dei singoli interventi, occorre verificarne la loro fattibilità attraverso adeguati studi che consentano di approfondire la convenienza economico-sociale, i vincoli procedurali, nonché gli aspetti

finanziari, tecnici, urbanistici, ambientali e amministrativi.

I programmi non si esauriscono solo con la realizzazione di interventi, ma anche con l'individuazione di quelle azioni immateriali di sistema e di valorizzazione integrata che devono concorrere alla piena riuscita del PTI.

Il presente atto fornisce quindi le indicazioni per la redazione del programma operativo, i tempi per la sua presentazione e valutazione, nonché le raccomandazioni per ogni singolo programma presentato.

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Par. 1

(Rimodulazione dei programmi)

1. Gli Enti capofila, verificata la coerenza degli interventi con l'idea guida e gli obiettivi del programma, nonché con le strategie di programmazione regionale e provinciale, possono ridurre il numero degli interventi nel rispetto delle percentuali di cui all'art. 2 comma 9 del bando I fase.

2. Non è necessario concordare con la Regione la riduzione del numero degli interventi, o la riduzione del loro importo, fermo restando il rispetto delle percentuali sopracitate.

3. Qualora invece si renda necessario modificare o sostituire gli interventi, la rimodulazione del programma proposto deve essere concordata con la Regione e con la Provincia di riferimento, entro il 29 febbraio 2008.

Par. 2

(Contenuto dei Programmi operativi)

1. Ai sensi del paragrafo 10, punto 2, del Bando regionale "Programmi integrati territoriali per gli anni 2006-2007" ogni Piano operativo dovrà essere completo di:

a) una relazione descrittiva;

b) un piano di fattibilità, composto dagli studi di fattibilità delle opere pubbliche o di interesse pubblico, e dalle schede relative a ciascun intervento immateriale contenuto nel programma territoriale integrato;

c) un quadro finanziario.

2. Il Programma operativo deve essere approvato con deliberazione da parte degli Enti proponenti prima del termine previsto per la presentazione alla Regione.

3. Il Programma deve essere redatto tenendo conto degli approfondimenti (raccomandazioni) previsti per ciascun PTI, riportati in calce al presente provvedimento, e delle indicazioni delle Direzioni regionali che saranno in seguito fornite.

4. L'Ente deve corredare il Programma di tutti gli elementi utili per la valutazione ambientale e le eventuali mitigazioni da prevedere, nonché per definire i tempi necessari a garantire la "cantierabilità" dell'insieme degli interventi previsti anche in relazione alla loro priorità.

5. I Programmi devono essere definiti con il metodo della concertazione, coinvolgendo tutti i soggetti, pubblici e privati, che localmente possono contribuire allo sviluppo dell'area e non solo i soggetti legittimati alla realizzazione degli interventi.

Par. 3

(Contenuto della relazione descrittiva)

1. La relazione descrittiva del Programma operativo deve contenere:

a. l'analisi dettagliata delle caratteristiche del contesto territoriale, allo scopo di motivare la coerenza dell'idea guida, degli obiettivi e dei corrispondenti interventi previsti, con riferimento all'analisi SWOT già allestita nella prima fase,

b. la dimostrazione della coerenza del programma, degli interventi e delle azioni con le priorità strategiche della Regione e della Provincia; la dimostrazione di quanto lo stesso programma si configuri come strumento di attuazione delle strategie regionali,

c. la dimostrazione del contributo dato alla valorizzazione e all'incremento del patrimonio culturale e naturale, nonché delle restanti componenti territoriali,

d. la descrizione degli interventi e del loro grado di integrazione,

e. l'ordine di priorità degli interventi con riferimento alla loro valenza strategica, nonché ai vincoli procedurali, tecnici e di coordinamento, che condizionano la loro attuazione,

f. le interrelazioni e le complementarietà degli interventi con altre opere e azioni avviate, al fine di metterle a sistema; le interrelazioni con reti locali e sovralocali, nodi pertinenti e centri di competenza situati sia all'interno sia all'esterno dell'ambito interessato,

g. la rete dei soggetti pubblici o privati che partecipa all'attuazione del programma e alla sua gestione, con l'indicazione dei ruoli, degli apporti e delle competenze attribuiti agli attori e degli impegni previsti per ciascuno di essi,

h. l'indicazione delle scadenze temporali per la loro realizzazione (cronoprogramma) in relazione sia alla loro connessione funzionale sia al loro grado di maturità progettuale,

i. l'indicazione degli effetti e dei benefici che si attendono dalla realizzazione del programma sul breve, medio e lungo periodo, rispetto alle diverse scale territoriali, anche tramite indicatori di impatto. Tali effetti e benefici devono essere analizzati anche con riferimento agli obiettivi della programmazione strategica regionale operativa,

j. l'indicazione del modello di governance e del modello gestionale che si intendono adottare per l'attuazione del programma,

k. la relazione redatta secondo le indicazioni dell'allegato 2 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, contenente gli elementi necessari alla verifica dell'esistenza di possibili effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale,

l. la planimetria e la cartografia dell'area interessata, con l'indicazione del perimetro dell'ambito.

Par. 4

(Studi di fattibilità per le opere pubbliche e approfondimenti degli interventi immateriali)

1. Gli Studi di fattibilità, di cui al successivo punto 2, e gli approfondimenti, di cui al successivo punto 3, dovranno essere redatti coerentemente con i contenuti della relazione descrittiva, dopo aver condotto una adeguata analisi della coerenza dell'inter-

vento con le finalità del programma e con le strategie della Regione e della Provincia.

2. Le opere pubbliche o di interesse pubblico incluse nel Programma dovranno essere corredate di uno Studio di Fattibilità (SdF) redatto secondo la Guida per la certificazione da parte dei nuclei regionali di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV) (in www.retenuvv.it), con le ulteriori specificazioni che saranno in seguito fornite.

3. Le azioni immateriali incluse nel programma dovranno essere corredate di un approfondimento condotto sulla base delle linee guida che saranno in seguito fornite.

4. Gli interventi privati dovranno essere corredate di un approfondimento redatto su apposita scheda fornita con la modulistica.

Par. 5

(Contenuto della relazione finanziaria)

1) La relazione finanziaria del Programma è presentata sulla base della modulistica regionale e indica:

a) il costo complessivo;

b) il finanziamento statale, regionale e comunitario previsto, che non può superare il 50% del costo complessivo;

c) il finanziamento pubblico locale (di Comuni, Province o altri Enti pubblici) e privato, che non può essere inferiore al 50% del costo complessivo, con almeno il 10% di investimento pubblico locale.

Si precisa che il finanziamento richiesto a valere sulle risorse dell'Intesa Istituzionale di Programma, per le opere pubbliche strategiche, non può superare il 25% del costo complessivo.

Par. 6

(Termine e modalità per la presentazione dei Programmi operativi)

1. I programmi operativi devono essere presentati alla Giunta Regionale entro il 30 giugno 2008.

2. I programmi e le relative richieste di finanziamento devono pervenire in plichi chiusi recanti la dicitura "PTI Programmi operativi" alla Regione Piemonte, Direzione Programmazione, Via Lagrange 24 - 10123 Torino, nonché alla Provincia interessata.

3. La documentazione deve essere fornita dall'Ente capofila in copia cartacea ed in due copie su CD-ROM/DVD. L'Ente deve inoltre obbligatoriamente inserire la stessa documentazione sul proprio sito web nel termine di consegna.

4. La richiesta è presentata utilizzando la modulistica predisposta dalla Direzione Regionale Programmazione e reperibile sul sito regionale dedicato.

Par. 7

(Selezione e criteri di valutazione)

1. I Programmi saranno valutati tenendo conto dei seguenti criteri:

a) grado di coerenza del programma (punti 50), con particolare riguardo:

- agli obiettivi del programma (livello di integrazione verticale e orizzontale del programma);

- alle strategie regionali;

- alla condivisione documentata degli attori locali e alla solidità del modello gestionale del programma;

- alle vocazioni, ai vincoli e alle potenzialità del territorio;

- all'attendibilità e alla completezza dei criteri e delle misure che si intendono adottare nella progettazione degli interventi per garantire la qualità paesistica e la sostenibilità ambientale;

b) qualità degli investimenti (punti 20), con riferimento a:

- incidenza del cofinanziamento pubblico locale sul totale del programma;

- incidenza del cofinanziamento privato sul totale del programma;

- profilo finanziario del partenariato e rapporto tra investimenti immateriali e materiali;

c) approfondimento e concretezza degli studi di fattibilità presentati (punti 30), con particolare riguardo:

- all'analisi della domanda;

- all'analisi finanziaria dell'investimento;

- alla "solidità" del modello gestionale proposto.

2. All'esito della valutazione la Giunta regionale formulerà la graduatoria nella quale saranno inseriti soltanto quei programmi che avranno conseguito un punteggio pari o superiore a 50 punti.

Par. 8

(Approvazione dei Programmi e finanziamento della loro attuazione)

1. Per la valutazione dei programmi, la Giunta Regionale si avvale del Nucleo di Valutazione costituito con DGR n. 21-6484 del 23 luglio 2007.

2. La Giunta regionale approva la graduatoria dei programmi entro il 30 settembre 2008.

3. L'assegnazione dei finanziamenti per l'attuazione degli interventi è subordinata alla fattibilità dell'intervento stesso sotto il profilo tecnico, amministrativo e finanziario. A tal proposito la Giunta Regionale si riserva di proporre all'Ente in ogni momento le modifiche ritenute opportune.

RACCOMANDAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

Il programma si snoda attraverso un percorso costruito sull'individuazione di 3 obiettivi:

1. Sviluppo dei sistemi produttivi e della conoscenza,

2. Comunità logistica interportuale,

3. Miglioramento della qualità ambientale come attrattiva di sviluppo.

In merito alle proposte di programma relative al primo e al terzo obiettivo si raccomanda di:

- individuare in modo puntuale i soggetti interessati, l'impegno di parte privata, approfondendo la natura e la fattibilità dei partenariati proposti;

- garantirne la coerenza degli interventi con l'idea guida enunciata;

In merito alle proposte di programma relative al secondo obiettivo:

- Poiché da sempre l'alessandrino rappresenta un crocevia logistico di rilevanza nazionale e di fatto funge da retroporto per l'arco ligure, il ruolo di Alessandria risulta strategico in entrambe le dorsali di sviluppo (sud-nord e ovest-est) sia in funzione

della riqualificazione delle aree e delle attività produttive, sia in funzione del sistema infrastrutturale.

Per tale motivo il programma strategico regionale si propone di attivare questo ruolo attraverso una serie di misure che riguardano: il trasporto ferroviario/combinato, l'area retroportuale (valorizzando interporti esistenti ed esplorando possibili alternative), l'attivazione di funzioni di retroporto in continuità territoriale, operazioni di marketing comune alla regione Liguria.

Pertanto occorre verificare, prima di dar seguito a sviluppi progettuali, la localizzazione delle nuove aree logistiche con i livelli di programmazione e pianificazione superiori (regionale e provinciale), in particolare per quanto riguarda l'intervento "Area logistica S. Michele".

- Si raccomanda, inoltre, in relazione all'intervento "Rete a banda larga" che lo studio di fattibilità tenga conto, per la componente di rete, degli interventi inseriti nel programma WI-PIE e precisamente Linea 3 e RDD. A tal proposito si suggerisce di contattare il gruppo regionale di lavoro WI-PIE o i rappresentanti provinciali per coordinare al meglio le iniziative.

CASALE MONFERRATO

- Gli investimenti privati ipotizzati sono consistenti (circa 77 milioni di euro) e rappresentano oltre il 57% del valore dell'intero Programma.

Non è presente l'individuazione puntuale dei soggetti interessati a ciascun intervento privato per motivi di privacy relativi alle strategie di impresa. Nella redazione del Programma Operativo dovranno però essere fornite le indicazioni necessarie a verificare l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

- La selezione delle opere strategiche deve essere uno strumento utile ad individuare le priorità e gli interventi di interesse sovralocale. L'indicazione di opera strategica per la quasi totalità degli interventi non è utile alle analisi e alle valutazioni, quindi occorre effettuare delle scelte ed indicare delle priorità.

- L'intervento 15.1.2.1 - spostamento scalo ferroviario, relativo al supporto della logistica locale e distrettuale, risulta efficace se legato ad iniziative non guidate da logica immobiliare ma basate su una effettiva domanda del sistema produttivo.

- Per quanto concerne gli interventi relativi al Centro per lo smaltimento delle apparecchiature refrigeranti - Freddo 02 (codici 15.1.2.6, 15.3.1.3 e 15.3.2.9), si raccomanda di verificare la coerenza con la programmazione regionale di settore.

- Si raccomanda che nello studio di fattibilità si tenga conto, per la componente di rete, degli interventi inseriti nel Programma WI-PIE e precisamente la Linea 3. Si suggerisce di contattare il Gruppo di Lavoro WI-PIE o i rappresentanti provinciali per coordinare al meglio le iniziative.

COMUNITA' MONTANA ALTA VAL LEMME ALTO OVADESE

Il programma si snoda attraverso un percorso costruito sull'individuazione di 3 obiettivi:

1. Sviluppo della risorsa ambiente,

2. Sviluppo turistico e servizi immateriali,

3. Incentivazione del presidio umano sul territorio.

In merito alla proposta di programma si raccomanda di:

- individuare in modo puntuale i soggetti interessati, l'impegno di parte privata, approfondendo la natura e la fattibilità dei partenariati proposti;
- evitare la frammentarietà delle iniziative per garantirne la coerenza con l'idea guida enunciata;
- approfondire gli aspetti relativi alla messa in opera degli interventi per evitare di incorrere in revoche nella fase di realizzazione;
- sviluppare le iniziative volte alla messa in rete del patrimonio architettonico evidenziando le motivazioni delle scelte dei beni su cui intervenire e di compiere un'analisi approfondita delle modalità di gestione della rete;
- approfondire in modo puntuale gli effetti ambientali e le ricadute socioeconomiche sul territorio degli interventi proposti (es. il Parco eolico comporta un notevole impatto paesaggistico, già valutato negativamente in occasione di altre iniziative). Le iniziative concernenti il tema energetico debbono essere approfondite anche sotto il profilo delle nuove emissioni in atmosfera, nonché gli aspetti, e i relativi costi, legati alle tecnologie di abbattimento di tali emissioni;
- sviluppare le iniziative sul tema delle acque in stretta connessione con quelle di livello regionale, con la Pianificazione di Bacino, con il Piano dell'Autorità d'Ambito n. 6 (int. 16.1.21 Rio Ravanasco: classificato come a pericolosità molto elevata Ee);
- particolare attenzione deve essere posta nella redazione degli studi relativi all'inserimento urbanistico/paesaggistico/edilizio per gli interventi 16.3.13 e 16.3.14, riguardanti il Piano strategico paesaggistico della CM Val Curone per l'integrazione della produzione di energia alternativa sugli edifici esistenti e la realizzazione del Piano tipologico comune per la riqualificazione dei borghi medioevali della Val Lemme;
- Si segnala inoltre che la regione Piemonte è capofila di un progetto interregionale (L. 499/99) che prevede la predisposizione di modelli aziendali per un ottimale sfruttamento delle risorse pascolive ed una valorizzazione dei prodotti locali. (vd. sito del progetto www.maso-gis.it).

PROVINCIA DI ASTI

ASTI

- La presenza di dieci assi di intervento produce un'elevata frammentazione; si raccomanda di sviluppare il Programma Operativo selezionando gli assi e gli interventi maggiormente coerenti e legati alle vocazioni territoriali, alla programmazione e pianificazione regionale e all'idea guida.
- Gli investimenti privati ipotizzati sono molto consistenti (oltre 136 milioni di euro) e rappresentano oltre il 45% del valore dell'intero Programma.
- Non è presente l'individuazione puntuale dei soggetti interessati a ciascun intervento privato, quindi dovrà essere approfondita e verificata l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.
- Il grado di condivisione delle strategie progettuali rappresenta un notevole potenziale e pertanto deve essere, per quanto possibile, consolidato e tradotto in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulter-

riore coinvolgimento strategico (ad esempio, per l'intervento 15.1.2.1 - Riqualificazione linee ferroviarie minori, appare fondamentale approfondire il ruolo e la condivisione da parte di RFI).

- Nonostante siano stati organizzati tavoli politici, territoriali e tecnici, non sono indicati né i soggetti coinvolti, né il livello di organizzazione e di attivazione della rete degli attori, quindi occorrerà analizzare ed approfondire adeguatamente questi aspetti.

- E' necessario approfondire gli impatti, gli effetti e i risultati attesi dalla realizzazione del programma e degli interventi proposti, anche mediante l'utilizzo di indicatori di impatto.

- La selezione delle opere strategiche deve essere uno strumento utile ad individuare le priorità e gli interventi di interesse sovralocale. L'indicazione di opera strategica per la quasi totalità degli interventi non è utile alle analisi e alle valutazioni, quindi occorre effettuare delle scelte ed indicare delle priorità.

- Nel caso dell'acquisizione di terreni e/o immobili (così come prospettato nell'intervento 15.1.2.2 - Creazione di una piattaforma logistica ex officine FF.SS.) non è possibile utilizzare risorse regionali, nazionali e comunitarie.

- L'intervento 15.1.2.6 - Creazione di un sistema di parcheggi in struttura, prevede la realizzazione di un parcheggio multipiano a servizio prevalente di un centro commerciale, in un'area in cui attualmente ha sede un Istituto Professionale. Nel caso si riproponga il seguente intervento, la richiesta di finanziamento alla Regione-Stato per la rilocalizzazione dell'edificio scolastico dovrà essere particolarmente ben motivata, poiché l'intervento non appare né coerente né finanziabile con risorse pubbliche.

COMUNITA' MONTANA LANGA ASTIGIANA VAL BORMIDA

- È necessario chiarire la struttura della rete degli attori locali e il relativo contributo in termini di apporto progettuale e finanziario. Il quadro finanziario presentato in fase di candidatura non contiene infatti alcuna indicazione sulla qualità e la composizione del contributo privato.

- Il programma dovrebbe accompagnare la conclusione e il completamento di quanto avviato nella precedente tornata di programmazione con una strategia di prospettiva volta alla ricerca di vantaggi competitivi per il territorio (ad esempio enfatizzando la partecipazione del territorio alla candidatura UNESCO).

- Le risorse agroalimentari e paesaggistiche potrebbero, in questo senso, essere i punti di partenza per realizzare un'azione integrata di marketing territoriale, che sostenga i produttori nella commercializzazione e conferisca al territorio una sempre più netta riconoscibilità turistica.

- Molte delle iniziative proposte nella prima fase possono trovare collocazione anche all'interno di politiche e programmi settoriali (in particolare per quello che riguarda l'infrastrutturazione telematica, ma anche le ripavimentazioni dei borghi). Se inserite nel programma operativo esse dovranno essere ripensate e strutturate per filiere integrate e coerenti.

- Per quanto riguarda il sistema di governance territoriale della valle Bormida: Il tema dovrebbe essere affrontato in modo coordinato dai tre PTI insi-

stenti sull'ambito, sulla base delle indicazioni derivanti dall'Accordo di programma del Ministero dell'Ambiente, delle Deliberazioni di Giunta piemontese e ligure, nonché dell'istituto Osservatorio ambientale di valle. (La Comunità Montana Langa Astigiana Val Bormida è l'unica a non prevedere un contributo finanziario al programma dell'Osservatorio).

COMUNITA' COLLINARE TRA LANGA E MONFERRATO

- il grado di integrazione verticale del programma integrato, già consistente in fase di candidatura, deve essere valorizzato in modo ulteriore nel programma operativo mediante una efficace integrazione delle fonti di finanziamento orientata ai principi di concentrazione degli investimenti e di selezione degli interventi.

- Gli studi di fattibilità dovranno analizzare in modo approfondito le ricadute socio economiche sul territorio degli interventi proposti e valutarne gli effetti sulle diverse dimensioni costitutive dello sviluppo locale.

- Per quanto riguarda le APEA, le tipologie di infrastrutture e servizi comuni dipendono dal tipo di imprese che vi andranno ad inserirsi e devono essere tarate sui loro fabbisogni; in quest'ottica, è consigliabile, pertanto, che tali tipologie di imprese e le relative caratteristiche siano individuate nella fase di redazione del programma operativo.

- La rete degli attori strategici al raggiungimento degli obiettivi del programma presenta un elevato potenziale e dovrebbe essere, per quanto possibile, ulteriormente consolidata e coinvolta nella fase di redazione del programma operativo.

PROVINCIA DI BIELLA

BIELLA

In merito alla proposta di programma si raccomanda di:

- individuare in modo puntuale i soggetti interessati, l'impegno di parte privata, approfondendo la natura e la fattibilità dei partenariati proposti;

- evitare la frammentarietà delle iniziative per garantirne la coerenza con l'idea guida enunciata (es.iniziativa volta alla promozione delle attività florovivaistiche).

- Si segnala inoltre che sarebbe auspicabile approfondire:

- l'iniziativa volta allo sviluppo di reti di comunicazione e circolazione dell'informazione e fornire ulteriori specifiche;

- l'iniziativa inerente il polo di riferimento per il tessile e la salute, offrendo maggiori garanzie di piena realizzazione dell'azione da parte della costituenda agenzia;

- le iniziative volte al potenziamento delle strutture e dell'offerta formativa di Città Studi anche alla luce dell'Intesa istituzionale di programma sottoscritta dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Biella nel 2006 e del relativo Accordo di programma in fase di sottoscrizione.

PROVINCIA DI CUNEO

ALBA

- il grado di integrazione verticale del programma integrato, già consistente in fase di candidatura, deve essere valorizzato in modo ulteriore nel programma

operativo mediante una efficace integrazione delle fonti di finanziamento orientata ai principi di concentrazione degli investimenti e di selezione degli interventi.

- Per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, si raccomanda di prestare particolare attenzione alla ricerca di sinergie e complementarietà tra i diversi PTI dell'area che intervengono sul tema specifico. E' altresì indispensabile che si pervenga ad un confronto con i responsabili delle politiche regionali di settore in modo da verificare ex ante quanto gli interventi proposti siano coerenti con tali politiche.

- Alcuni interventi a rete, qualificati nel dossier come opere pubbliche (3B, 3O,2F, 2H) prevedono un rilevante utilizzo di fonti di finanziamento private. La composizione dell'investimento potrebbe quindi configurare una forma di partenariato con la conseguente necessità di approfondire, ed eventualmente modificare, la struttura del quadro finanziario.

- La localizzazione degli interventi per i quali l'individuazione delle aree idonee è stata demandata alla seconda fase, dovrà essere effettuata sulla base di un'attenta valutazione dei complessivi effetti ambientali e degli aspetti relativi alla fattibilità tecnico amministrativa, coniugandola all'effettivo raggiungimento degli obiettivi proposti.

- La rete degli attori locali e il grado di condivisione delle strategie progettuali presentano un notevole potenziale e dovrebbero essere, per quanto possibile, consolidati e tradotti in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.(per gli interventi sulla rete ferroviaria appare necessario approfondire il ruolo di RFI).

- Per quanto riguarda il sistema di governance territoriale della valle Bormida: Il tema dovrebbe essere affrontato in modo coordinato dai tre PTI insistenti sull'ambito, sulla base delle indicazioni derivanti dall'Accordo di programma del Ministero dell'Ambiente, delle Deliberazioni di Giunta piemontese e ligure, nonché dell'istituto Osservatorio ambientale di valle.

COMUNITA' MONTANA VALLI GESSO E VERMENAGNA

- Il quadro finanziario presentato in fase di candidatura non ha offerto il dettaglio dei singoli interventi. Alcuni di essi, inseriti tra le opere pubbliche, appaiono essere interventi immateriali (QA.2.2) con la conseguente necessità di modifica del quadro finanziario nella seconda fase.

- Come segnalato nella fase di dossier di candidatura, tutti gli interventi sono stati considerati strategici, rimandando alla fase successiva eventuali perfezionamenti e modifiche: si raccomanda pertanto un'accurata valutazione in ossequio ai principi di concentrazione degli investimenti e di selettività degli interventi

- Gli interventi esemplari di difesa e prevenzione dei dissesti necessitano di verifica di coerenza con le priorità di settore dei livelli provinciale e regionale.

- Per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, si raccomanda di prestare particolare attenzione alla ricerca di sinergie e complementarietà tra i diversi PTI dell'area che intervengono sul tema specifico. E' altresì indispensabile che si pervenga ad un confronto con i responsabili

delle politiche regionali di settore in modo da verificare ex ante quanto gli interventi proposti siano coerenti con tali politiche.

- La rete degli attori locali e il grado di condivisione delle strategie progettuali presentano un notevole potenziale e dovrebbero essere, per quanto possibile, consolidati e tradotti in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI

- Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata, nella fase di redazione del programma operativo, alle possibili sinergie e collegamenti con le politiche regionali settoriali (presenti, in particolare, rispetto al turismo termale e culturale e alle risorse pascolive) in modo da accentuare ed enfatizzare il grado di integrazione verticale del programma.

- Per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, si raccomanda di prestare particolare attenzione alla ricerca di sinergie e complementarità tra i diversi PTI dell'area che intervengono sul tema specifico. E' altresì indispensabile che si pervenga ad un confronto con i responsabili delle politiche regionali di settore in modo da verificare ex ante quanto gli interventi proposti siano coerenti con tali politiche

- In particolare, rispetto ad alcune iniziative di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali d'eccellenza (creazione consorzio del bue di Carrù e portale e-commerce), le sinergie andrebbero ricercate con gli strumenti di valorizzazione e commercializzazione già attivi a livello regionale.

- Nel dossier di candidatura non è stata documentata la partecipazione degli attori locali, si raccomanda un'attenzione particolare a questo importante aspetto nella fase di redazione del programma operativo. Le manifestazioni di interesse e le intenzioni dei privati andrebbero inoltre formalizzate con atti che manifestino l'interesse all'investimento.

CUNEO

- Il grado di integrazione verticale del programma integrato, rilevante in fase di candidatura, dovrebbe essere valorizzato in modo ulteriore nel programma operativo mediante una efficace integrazione delle fonti di finanziamento orientata ai principi di concentrazione degli investimenti e di selezione degli interventi.

- In particolare, per quanto riguarda l'asse relativo alla tutela dell'ingente patrimonio culturale, l'esigenza di selezione degli interventi dovrebbe essere orientata a privilegiare quelli per i quali si siano già avviati progetti di valorizzazione o che dispongano di collegamenti sinergici rispetto alle relative politiche settoriali.

- Per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, si raccomanda di prestare particolare attenzione alla ricerca di sinergie e complementarità tra i diversi PTI dell'area che intervengono sul tema specifico. E' altresì indispensabile che si pervenga ad un confronto con i responsabili delle politiche regionali di settore in modo da verificare ex ante quanto gli interventi proposti siano coerenti con tali politiche

- Il tema della sostenibilità riveste un'importanza strategica per il programma anche in termini di svi-

luppo complessivo, negli studi di fattibilità si dovranno pertanto approfondire in modo puntuale sia gli effetti ambientali, che le ricadute socioeconomiche sul territorio .

- La rete degli attori strategici al raggiungimento degli obiettivi del programma presenta un elevato potenziale e deve essere, per quanto possibile, ulteriormente consolidata e coinvolta nella fase di redazione del programma operativo.

SALUZZO

In merito alla proposta di programma si raccomanda di:

- individuare in modo puntuale i soggetti interessati e l'impegno di parte privata, approfondendo la natura e la fattibilità dei partenariati proposti;

- evitare la frammentarietà delle iniziative per garantirne la coerenza con l'idea guida enunciata;

- approfondire gli aspetti relativi alla messa in opera degli interventi per evitare di incorrere in revoche nella fase di realizzazione (es. Pian del Re);

- sviluppare le iniziative volte alla messa in rete del patrimonio architettonico evidenziando le motivazioni delle scelte dei beni su cui intervenire e di compiere un'analisi approfondita delle modalità di gestione della rete;

- approfondire in modo puntuale gli effetti ambientali e le ricadute socioeconomiche sul territorio degli interventi proposti e la conformità alle indicazioni e giudizi già espressi a livello provinciale (es. impianto di Pontechianale) ;

- sviluppare le iniziative sul tema delle acque in stretta connessione con quelle che a livello regionale insistono sul bacino del Po e con le misure previste dal Piano di Tutela delle Acque;

- far precedere lo studio sulla gestione e l'utilizzo delle risorse idriche a progetti che determinano trasformazioni a livello territoriale;

- per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, si raccomanda di prestare particolare attenzione alla ricerca di sinergie e complementarità tra i diversi PTI dell'area che intervengono sul tema specifico. E' altresì indispensabile che si pervenga ad un confronto con i responsabili delle politiche regionali di settore in modo da verificare ex ante quanto gli interventi proposti siano coerenti con tali politiche.

Si segnala inoltre che sarebbe auspicabile approfondire:

- le iniziative concernenti il tema energetico alla luce delle forme di incentivazione in conto produzione per la vendita di energia elettrica alla rete a tariffe incentivanti (tipicamente disponibili sotto forma di certificati verdi o conto energia per impianti idroelettrici, biomasse e fotovoltaici);

- le iniziative inerenti la creazione di poli formativi (es. arti tipografiche e "luogo delle idee") in raccordo con le previsioni di sviluppo del sistema universitario piemontese e con gli indirizzi in tema di formazione/istruzione professionale regionale.

UNIONE FOSSANESE

- Il programma strategico regionale per la logistica riconosce alla provincia di Cuneo un ruolo importante all'interno dell'economia regionale e la necessità di valutare l'inserimento di una piattaforma logistica integrata per il cuneese verificando, in particolare modo, gli effettivi margini di ottimizzazione che

si potrebbero ottenere dalla sua realizzazione, prevedendo eventuali alternative più leggere (ad esempio magazzini virtuali) che coinvolgano altre province circostanti. Il progetto deve essere concepito, quindi, in stretta correlazione con lo studio Sistema affidato al Comune di Cuneo.

- Per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, si raccomanda di prestare particolare attenzione alla ricerca di sinergie e complementarietà tra i diversi PTI dell'area che intervengono sul tema specifico. E' altresì indispensabile che si pervenga ad un confronto con i responsabili delle politiche regionali di settore in modo da verificare ex ante quanto gli interventi proposti siano coerenti con tali politiche.

All'interno del programma sono stati presentati due interventi molto simili, relativi alla realizzazione di centri servizi per l'agricoltura (interventi PA2 e PA3); una struttura è localizzata a Fossano mentre l'altra è a Trinità.

Viste le funzioni simili espletate dai centri, potrebbe essere consigliabile approfondire le possibili sinergie al fine di evitare duplicazioni.

- E' necessario approfondire gli impatti, gli effetti e i risultati attesi dalla realizzazione del programma e degli interventi proposti, anche mediante l'utilizzo di indicatori di impatto.

- Esistono alcune lievi discrepanze tra i dati finanziari indicati nel quadro finanziario (tabella 3) e gli importi riportati nelle singole schede intervento, in particolare per quanto concerne due interventi (intervento QA1 - realizzazione di impianti di teleriscaldamento e l'intervento QA3 - riduzione dell'impatto ambientale di allevamenti mediante impianti di produzione di energia elettrica da biogas e di depurazione dei liquami).

Al fine di garantire l'attendibilità dei dati finanziari riportati, si raccomanda di verificare attentamente la corrispondenza degli importi.

PROVINCIA DI NOVARA

NOVARA

- Gli investimenti privati ipotizzati sono molto consistenti (oltre 137 milioni di euro) e rappresentano il 47% del valore dell'intero Programma.

Non è presente l'individuazione puntuale dei soggetti interessati a ciascun intervento privato, quindi dovrà essere approfondita e verificata l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

Il grado di condivisione delle strategie progettuali rappresenta un notevole potenziale e pertanto deve essere, per quanto possibile, consolidato e tradotto in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

- L'attivazione della rete degli attori coinvolti e il confronto con i soggetti del sistema locale non sembrano essere stati svolti in fase di candidatura, ma si è rimandato al Programma Operativo, mediante la tecnica dell'intervista diretta ai testimoni privilegiati.

Vista l'importanza di questo punto, si raccomanda un ampio coinvolgimento di soggetti e un elevato approfondimento del ruolo di ciascuno.

- Alcuni degli interventi proposti, in particolare quelli relativi all'asse 3 - riqualificazione ecologica ed ambientale della pianura novarese - appaiono disomogenei e poco coerenti con l'idea guida.

Il territorio novarese si configura nodo infrastrutturale di eccezionale rilievo. La programmazione regionale si propone di realizzare i grandi progetti infrastrutturali per consolidarne il ruolo di livello europeo, per favorire la creazione e la localizzazione di nuove imprese, qualificare Novara come polo dei servizi al sistema produttivo, della ricerca e dell'università, integrato con i sistemi produttivi locali.

Si raccomanda una maggiore selezione degli interventi riferendoli alla programmazione e pianificazione regionale in corso, quindi focalizzando il programma sugli interventi riconducibili alla vocazione chimica, farmaceutica e biotecnologica nonché all'organizzazione delle nodalità logistiche intermodali.

- E' necessario approfondire gli impatti, gli effetti e i risultati attesi dalla realizzazione del programma e degli interventi proposti, anche mediante l'utilizzo di indicatori di impatto.

- Gli interventi relativi alla futura Città della Salute non risultano puntualmente individuabili tra quelli proposti nel Programma: dovrà quindi essere chiarito il ruolo all'interno del Programma.

- L'asse 2 - una cabina di regia per governare le trasformazioni - raggruppa interventi eterogenei, per cui non sempre si riescono ad individuare caratteristiche comuni; sembra opportuna una puntuale selezione degli interventi coerenti con la programmazione e pianificazione regionale, l'idea guida e le vocazioni territoriali.

BORGOMANERO

- La documentazione presentata per la fase di candidatura è stata estremamente sintetica e gli interventi descritti in maniera sommaria. Si raccomanda pertanto di approfondire con particolare puntualità tutti gli aspetti proposti dal bando per la seconda fase.

- Per quanto riguarda le APEA, le tipologie di infrastrutture e servizi comuni dipendono dal tipo di imprese che vi andranno ad inserirsi e devono essere tarate sui loro fabbisogni; in quest'ottica è consigliabile che tali tipologie di imprese e le relative caratteristiche siano individuate nella fase di redazione del programma operativo.

- Per quanto riguarda l'asse di intervento sul turismo, quanto affermato nella descrizione dell'idea guida non sembra trovare riscontro completo negli interventi proposti, che peraltro sono soltanto citati: trattandosi di territorio assolutamente strategico per l'asse considerato, si consiglia, per la seconda fase, una trattazione particolarmente approfondita.

- La costruzione della rete di attori è stata rimandata dal dossier di candidatura alla seconda fase; inoltre, non sono stati individuati i soggetti interessati dagli interventi proposti in partenariato: per tali interventi dovrà, quindi, essere approfondita e verificata l'attendibilità e il livello di fattibilità. Le manifestazioni di interesse e le intenzioni dei privati andrebbero inoltre formalizzate e la relativa documentazione allegata al programma.

PROVINCIA DI TORINO

CARMAGNOLA

In merito alla proposta di programma si raccomanda di sviluppare:

- le iniziative sul tema delle acque con riferimento agli indirizzi contenuti nel Piano di Tutela regionale;

- le iniziative che vertono sulla valorizzazione del fiume Po in stretta connessione con quelle che a livello regionale insistono sul bacino;

e di evitare la "polverizzazione" di alcune iniziative, prestando particolare attenzione all'attendibilità, alla natura e alla fattibilità dei partenariati proposti.

Si informa inoltre che:

- sono stati costituiti con risorse comunitarie, nazionali e regionali due campi catalogo per le principali specie vegetali di interesse agricolo del Piemonte finalizzati ad una conservazione ex situ ed alla caratterizzazione del germoplasma e che la politica della ricerca regionale punta ad un governo delle vecchie varietà locali che eviti una sovrapposizione di iniziative e modalità di recupero in contrasto tra loro o basate su iniziative estemporanee.

CHIERI

In merito alla proposta di programma si raccomanda di:

- individuare in modo puntuale i soggetti interessati, l'impegno di parte privata, approfondendo la natura e la fattibilità dei partenariati proposti;

- selezionare le iniziative e garantire la coerenza con l'idea guida;

- sviluppare le iniziative che vertono sulla valorizzazione territoriale e sulla sostenibilità ambientale (es. Tuttincolina, Green way e Tassilia) in stretta connessione con quelle che a livello regionale insistono e insisteranno sul tema (es. Progetto Corona Verde).

Si segnala inoltre che sarebbe auspicabile approfondire:

- l'iniziativa concernente l'impianto a biomassa (produzione di energia e alimentazione con rete di teleriscaldamento) alla luce delle forme di incentivazione in conto produzione per la vendita di energia elettrica alla rete a tariffe incentivanti (tipicamente disponibili sotto forma di certificati verdi o conto energia per impianti idroelettrici, biomasse e fotovoltaici);

- l'iniziativa inerente la creazione del marchio di qualità (Pianalto e della collina torinese); nell'ipotesi che si tratti di un marchio di qualità apposto su prodotti agroalimentari appare opportuno ricordare che un marchio collettivo che in qualche modo garantisca un livello qualitativo e un legame con il territorio non deve contrastare con la normativa comunitaria di settore;

- l'iniziativa inerente la filiera della carne, dal momento che esiste un consorzio (finanziato anche dalla Regione Piemonte) che si occupa della qualità e della promozione su tutto il territorio della carne di razza piemontese.

COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO

- L'elevato numero di interventi produce un'elevata frammentarietà; è quindi necessario sviluppare il Programma Operativo partendo dalla selezione degli interventi maggiormente legati all'idea guida, alle vocazioni territoriali e coerenti con le indicazioni derivanti dalla programmazione e pianificazione regionale.

- Gli investimenti privati ipotizzati sono consistenti (oltre 57 milioni di euro) e rappresentano circa il 45% del valore dell'intero Programma.

Non è presente l'individuazione puntuale dei soggetti interessati a ciascun intervento privato, quindi

dovrà essere approfondita e verificata l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

Il grado di condivisione delle strategie progettuali rappresenta un notevole potenziale e pertanto deve essere, per quanto possibile, consolidato e tradotto in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

- Si ritiene opportuno verificare le forme di coordinamento con le iniziative della Regione Valle d'Aosta per la valorizzazione del Parco del Gran Paradiso.

- Gli interventi relativi all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali per produrre energia e lo sviluppo delle filiere agroalimentari e forestali paiono essere troppo numerosi. E' fondamentale che gli studi di fattibilità siano particolarmente attenti ad esaminare la reale disponibilità di materia prima nel territorio e la capacità di non comprometterne la conservazione per le generazioni future.

La fattibilità degli interventi relativi alla produzione di energia idroelettrica e da biomasse dovrà quindi essere garantita non soltanto dal punto di vista economico, ma soprattutto della sostenibilità ambientale.

- Gli interventi interamente privati, relativi alla realizzazione di villaggi turistici residenziali alpini in zona pre-parco, non rappresentano un rafforzamento della strategia complessiva del programma.

L'aumento delle presenze turistiche di tipo sostenibile potrebbe essere perseguito mediante progetti di riutilizzo e rifunzionalizzazione di borgate alpine abbandonate, senza compromettere l'ambiente ancora poco antropizzato.

IVREA

- Il piano strategico del Canavese costituisce l'elemento, già emerso in fase di dossier di candidatura, in grado di esplicitare il potenziale del programma in termini di integrazione verticale e di mobilitazione delle risorse strategiche dell'ambito.

- Alcuni degli interventi proposti non sembrano possedere la necessaria integrazione volta al raggiungimento degli obiettivi del programma; si raccomanda pertanto un'attenta selezione degli interventi in funzione del contributo strategico che essi possono fornire alla realizzazione di vantaggi competitivi per il territorio considerato.

- Si raccomanda, in particolare, di concentrare il programma operativo sugli interventi dedicati allo sviluppo e alla riorganizzazione produttiva dell'area, con attenzione all'inserimento di tali interventi in un contesto che impone di tutelare i valori ambientali per garantire la sua capacità di attrazione

- Per l'asse della riqualificazione territoriale, si segnala l'esigenza di selettività in ragione del numero eccessivo degli interventi proposti e del loro talvolta esiguo grado di interdipendenza e di coerenza con l'idea guida, orientandosi con il principio di aggiuntività al quale sono vincolati i programmi territoriali integrati.

- Gli interventi di recupero e tutela ambientale necessitano di verifica sia per la complementarità con altri PTI, che per la coerenza con le priorità regionali di settore.

- Per quanto riguarda le azioni di valorizzazione del rilevante capitale sociale e della ricerca orienta-

ta, è auspicabile un approfondimento nel programma operativo circa ruoli e i rapporti reciproci tra centri di ricerca e progetti, al fine di creare sinergie ed evitare duplicazioni.

- La rete degli attori locali e il grado di condivisione delle strategie progettuali presentano un notevole potenziale e pertanto devono essere, per quanto possibile, consolidati e tradotti in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

MONCALIERI

- Non è presente l'individuazione puntuale dei soggetti interessati a ciascun intervento privato, quindi dovrà essere approfondita e verificata l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

Il grado di condivisione delle strategie progettuali rappresenta un notevole potenziale e pertanto deve essere, per quanto possibile, consolidato e tradotto in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

- L'elevato numero di interventi produce un'alta frammentarietà; è quindi necessario sviluppare il Programma Operativo dalla selezione degli interventi maggiormente coerenti e legati alle vocazioni territoriali, alla programmazione regionale e all'idea guida. In particolare, si evidenzia la presenza di alcuni interventi, attuati interamente da soggetti privati, che non sembrano possedere un elevato grado di strategicità rispetto all'idea guida presentata dal Programma:

- Campus Real Collegio Carlo Alberto;
- Villa Carpeneto ad uso ricreativo e ricettivo;
- Creazione di servizi assistenziali con recupero sponda Sangone.
- Per l'intervento relativo alla infrastrutturazione di banda larga (15.1.1.1) si raccomanda di agire in sinergia con l'intervento di estensione rete di teleriscaldamento Iride (15.2.2.1) in modo tale da procedere ad un unico scavo per banda larga e teleriscaldamento.

- E' necessario approfondire gli impatti, gli effetti e i risultati attesi dalla realizzazione del programma e degli interventi proposti, anche mediante l'utilizzo di indicatori di impatto.

PINEROLO

- L'idea guida si concentra sulla valorizzazione delle infrastrutture olimpiche, ma a livello di azioni tale contesto è presente in misura marginale e con un debole coordinamento fra gli attori. Emergono con relativa forza due clusters progettuali non così evidenti in fase iniziale: energia ed agricoltura. Si raccomanda perciò di rendere maggiormente coerente l'idea guida con gli interventi proposti.

- L'elevato numero di interventi produce un'elevata frammentarietà; è quindi necessario sviluppare il Programma Operativo partendo dalla selezione degli interventi maggiormente legati all'idea guida, alle vocazioni territoriali e coerenti con le indicazioni derivanti dalla programmazione e pianificazione regionale.

- Si raccomanda di proseguire il dialogo e di rafforzare le sinergie con i PTI di Venaria e di Rivoli al fine di consentire ai programmi di integrarsi funzionalmente e favorire la reciproca crescita.

- La selezione delle opere strategiche deve essere uno strumento utile ad individuare le priorità e gli interventi di interesse sovralocale. L'indicazione di opera strategica per la totalità degli interventi pubblici e in partenariato non è utile alle analisi e alle valutazioni, quindi occorre effettuare delle scelte ed indicare delle priorità.

- E' necessario approfondire gli impatti, gli effetti e i risultati attesi dalla realizzazione del programma e degli interventi proposti.

RIVOLI

- Non è presente l'individuazione puntuale dei soggetti interessati a ciascun intervento privato, quindi dovrà essere approfondita e verificata l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti, in particolare per quanto concerne le risorse private da impiegare negli interventi di riqualificazione del territorio e delle aste fluviali.

- I singoli interventi indicati nel quadro finanziario devono avere carattere di omogeneità; non è consigliabile indicare come un unico intervento un'insieme di progetti che non sono caratterizzati né da una contiguità territoriale né da una medesima tipologia. In particolare, si raccomanda di dividere le azioni immateriali dagli interventi infrastrutturali.

- L'APEA è la sede di scambi di energia e condivisione di infrastrutture tra le aziende insediate, le quali stabiliscono legami di mutua dipendenza e sinergia tali da rendere minime le interferenze con l'ambiente esterno; l'area industriale è vista come l'insieme di singole imprese, con propri consumi ed immissioni di materia e di energia nell'ambiente circostante. Tali singoli sistemi sono però inseriti in un sovrasisistema comune che rappresenta il tramite attraverso il quale le imprese si interfacciano con l'ambiente esterno.

A tal fine, l'APEA deve essere dotata di determinate forme di gestione, infrastrutture, sistemi tecnologici e servizi comuni.

La tipologia delle infrastrutture e dei servizi comuni, che devono essere presenti in un'APEA, dipende dal tipo di imprese insediate e dalle loro esigenze, che dovrebbe essere stabilito già in fase di progettazione.

Le infrastrutture ed i servizi devono essere tarati sui fabbisogni delle aziende servite e devono essere previsti solamente se la loro presenza garantisce dei vantaggi ambientali, e possibilmente economici, rispetto alla situazione di infrastrutture singole per ogni impresa.

- Per la localizzazione delle APEA, occorre garantire l'efficienza complessiva del sistema urbano e territoriale, perseguibile minimizzando il consumo di suolo e privilegiando il riutilizzo o il completamento di aree produttive esistenti o dismesse o comunque di aree già urbanizzate.

- E' necessario approfondire gli impatti, gli effetti e i risultati attesi dalla realizzazione del programma e degli interventi proposti.

- Si raccomanda di proseguire il dialogo e di rafforzare le sinergie con i PTI di Pinerolo e di Venaria al fine di consentire ai programmi di integrarsi funzionalmente e favorire la reciproca crescita.

- Nel caso degli interventi indicati come primo lotto, è necessario indicare anche l'importo complessivo

dell'intervento, ipotizzando le possibili fonti di finanziamento dei successivi lotti.

- Per l'intervento relativo al Parco Tematico Sacra S. Michele, lo studio di fattibilità dovrà individuare con chiarezza e giustificare l'area di riferimento.

- Gli interventi relativi alla mobilità sembrano deboli come entità finanziaria e strategicità e poco integrati con l'idea guida.

SETTIMO TORINESE

- L'importo complessivo del Programma sfiora quasi il miliardo di euro; considerando anche i numerosi obiettivi, assi progettuali e interventi proposti, si rende necessaria una forte selezione in funzione della coerenza e dei legami con le vocazioni territoriali, la programmazione e pianificazione regionale e l'idea guida.

In particolare, si segnalano alcuni interventi che sembrano essere meno efficaci nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi proposti, in particolare gli interventi della "Filiera del sapere", che non sembrano presentare un elevato grado di strategicità, avendo caratteristiche di interventi di manutenzione ordinaria oppure prefigurandosi con un'elevata frammentarietà nel territorio. Si ricorda che i programmi territoriali integrati non finanziano interventi ordinari, ma interventi che perseguono obiettivi socioeconomici di sviluppo locale.

Anche alcuni interventi relativi alla linea d'azione "riprogettazione del sistema delle solidarietà territoriali" sembrano essere poco strategici.

- Gli investimenti privati ipotizzati sono particolarmente consistenti (quasi 600 milioni di euro) e rappresentano il 63% del valore dell'intero Programma; tuttavia non è sempre possibile individuare un forte legame tra gli interventi privati e il Programma Territoriale proposto; alcuni interventi appaiono svincolati e autonomi rispetto al programma.

Inoltre non sempre è presente l'individuazione puntuale dei soggetti interessati a ciascun intervento, quindi dovrà essere approfondita e verificata l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

Il grado di condivisione delle strategie progettuali rappresenta un notevole potenziale e pertanto deve essere, per quanto possibile, consolidato e tradotto in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

- E' necessario approfondire gli impatti, gli effetti e i risultati attesi dalla realizzazione del programma e degli interventi proposti, anche mediante l'utilizzo di indicatori di impatto.

- L'intervento 15.1.1.7 - Riqualficazione ambientale nel territorio del Po: realizzazione di un vivaio didattico legato alla coltura del bambù - non appare finanziabile con risorse a carico della Regione o dello Stato, in quanto l'incentivazione di specie alloctone costituisce un fattore di inquinamento biologico e presenta quindi aspetti negativi.

Anche l'intervento 15.3.1.3 - Realizzazione di una scuola di design legata alla tecnologia del bambù non appare finanziabile; inoltre non è strettamente riconducibile allo sviluppo del sistema universitario piemontese.

- Molti degli interventi a favore delle risorse umane risultano coerenti con l'idea guida e con le scelte strategiche regionali in materia. In termini di con-

gruità finanziaria occorre tenere presente che, in alcuni casi, potrebbero già essere stati assunti, o essere in corso, impegni di spesa; nel Programma Operativo è necessario perciò fornire le informazioni relative allo stato di attuazione delle azioni.

TORINO (Infrastrutture)

- Per la redazione del Programma Operativo è raccomandabile l'interazione e il confronto con i grandi interventi di trasformazione a scala cittadina in atto sia nell'ambito stesso (Progetti di recupero di ambiti di edilizia pubblica) che nelle adiacenze (Spina 4, Progetto Passante, OGM).

- Gli investimenti privati ipotizzati sono molto consistenti (oltre 243 milioni di euro) e rappresentano circa il 60% del valore dell'intero Programma.

Non è sempre possibile collegare ai soggetti coinvolti l'effettivo conferimento di risorse tecniche e finanziarie agli interventi, quindi dovranno essere fornite le informazioni necessarie ad approfondire e verificare l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

- E' necessario approfondire gli impatti, gli effetti e i risultati attesi dalla realizzazione del programma e degli interventi proposti, anche mediante l'utilizzo di indicatori di impatto.

- Per gli interventi relativi alle centrali di cogenerazione ASL4 e ATC (16.1.1.1 e 16.1.2.4) si raccomanda l'uso di best technologies per le problematiche emissive locali.

TORINO (Sostenibilità energetica)

- Non è sempre possibile collegare ai soggetti coinvolti l'effettivo conferimento di risorse tecniche e finanziarie agli interventi, quindi dovranno essere fornite le informazioni necessarie ad approfondire e verificare l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

- Per l'intervento relativo alle attività di formazione - 15.3.1.3, la strategia del PTI presuppone un forte investimento nelle risorse umane, con una forte accentuazione sulla rilevanza delle competenze necessarie. La descrizione delle iniziative afferenti la formazione necessita tuttavia di essere maggiormente esplicitata.

VENARIA REALE

- L'elevato numero di interventi produce un'elevata frammentarietà; è quindi necessario sviluppare il Programma Operativo partendo dalla selezione degli interventi maggiormente legati all'idea guida, alle vocazioni territoriali e coerenti con le indicazioni derivanti dalla programmazione e pianificazione regionale.

- Gli investimenti privati ipotizzati sono consistenti (oltre 55 milioni di euro) e rappresentano circa il 48% del valore dell'intero Programma.

Non è presente l'individuazione puntuale dei soggetti interessati a ciascun intervento, quindi dovrà essere approfondita e verificata l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

Il grado di condivisione delle strategie progettuali rappresenta un notevole potenziale e pertanto deve essere, per quanto possibile, consolidato e tradotto in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

- Si raccomanda di proseguire il dialogo e di rafforzare le sinergie con i PTI di Pinerolo e di Rivoli al fine di consentire ai programmi di integrarsi funzionalmente e favorire la reciproca crescita.

- Per quanto riguarda l'asse della riqualificazione territoriale, la segnalata esigenza di selettività è determinata dal numero di interventi proposti e dal loro talvolta esiguo grado di interdipendenza, tenendo conto che i programmi territoriali integrati non finanziano interventi ordinari, ma interventi che perseguono obiettivi socioeconomici di sviluppo locale.

VILLAFRANCA

In merito alla proposta di programma si raccomanda di:

- individuare in modo puntuale i soggetti interessati e l'impegno di parte privata, approfondendo la natura e la fattibilità dei partenariati proposti;

- selezionare ulteriormente le iniziative e garantirne la coerenza con l'idea guida;

- approfondire in modo puntuale gli effetti ambientali e le ricadute socioeconomiche sul territorio degli interventi proposti.

Si segnala che sarebbe auspicabile approfondire:

- le iniziative concernenti il tema energetico alla luce delle forme di incentivazione in conto produzione per la vendita di energia elettrica alla rete a tariffe incentivanti (tipicamente disponibili sotto forma di certificati verdi o conto energia per impianti idroelettrici, biomasse e fotovoltaici);

- le iniziative inerenti la creazione di poli formativi (es. accademia del cioccolato di None) in raccordo con le previsioni di sviluppo del sistema universitario piemontese e gli indirizzi in tema di formazione/istruzione professionale regionale;

Si segnala inoltre che:

- a livello di pianificazione di bacino, non sono noti dissesti in canale del Nicola, Rivo Follia e Bealera del Fontanile;

- per quanto concerne l'iniziativa di Scalenghe (riqualificazioni ambientali frazioni e servizi di depurazione acque a difesa delle risorserie idriche), si sottolinea che l'intervento è subordinato alla verifica di coerenza con il Piano dell'Autorità d'Ambito dei Servizi idrici integrati n. 3 - Torinese- e alle verifiche sul depuratore esistente;

- in relazione all'intervento di bonifica proposto dal programma non sono pervenute richieste di inserimento nel Programma regionale di bonifica L.R n. 42/2000.

PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA

VERBANIA

- Si raccomanda di rafforzare i legami di interdipendenza tra l'idea guida e le vocazioni territoriali, cercando di individuare in maniera più puntuale e circoscritta l'idea guida e migliorando l'analisi delle vocazioni, dei vincoli e delle potenzialità territoriali.

- L'idea guida ha carattere generico e da essa non emergono elementi tali da delineare una caratterizzazione di tipo territoriale.

Anche gli obiettivi e gli interventi individuati coprono una vasta gamma di problematiche, producendo un'elevata frammentarietà.

Si raccomanda di sviluppare il Programma Operativo partendo dalla selezione degli assi e degli interventi maggiormente legati all'idea guida, alle voca-

zioni territoriali e coerenti con le indicazioni derivanti dalla programmazione e pianificazione regionale.

- Il Programma identifica un elevato numero di soggetti prevalentemente privati, ma senza creare relazioni trasversali ed attivare reti di attori coinvolti.

Dovranno inoltre essere fornite le informazioni necessarie ad approfondire e verificare l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

Il grado di condivisione delle strategie progettuali rappresenta un notevole potenziale e pertanto deve essere, per quanto possibile, consolidato e tradotto in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

- E' necessario approfondire gli impatti, gli effetti e i risultati attesi dalla realizzazione del programma e degli interventi proposti, anche mediante l'utilizzo di indicatori di impatto.

PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNITA' MONTANA VAL SESIA

- Gli obiettivi del programma sono suddivisi in otto tematiche e non sempre risultano riconducibili all'idea guida e ad un disegno unitario; l'elevato numero di interventi presentati (136) contribuisce a produrre un'elevata frammentarietà. Inoltre non si creano legami di interdipendenza e clusters progettuali forti, ad eccezione della filiera bosco-energia.

Si raccomanda perciò una attenta selezione degli interventi e degli obiettivi in funzione della coerenza e dei legami con le vocazioni territoriali, della programmazione e pianificazione regionale e dell'idea guida.

- Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione urbana e territoriale, la segnalata esigenza di selettività è determinata dal numero di interventi proposti e dal loro talvolta esiguo grado di interdipendenza, tenendo conto che i programmi territoriali integrati non finanziano interventi ordinari, ma interventi che perseguono obiettivi socioeconomici di sviluppo locale. Gli interventi relativi alle opere di urbanizzazione per la pedonalizzazione del centro storico, le pavimentazioni urbane, gli interventi sulla viabilità ordinaria, le azioni immateriali di formazione e informazione ordinarie, non risultano coerenti e in linea con gli obiettivi regionali.

- Non è presente l'individuazione puntuale dei soggetti interessati a ciascun intervento, quindi dovrà essere approfondita e verificata l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità dei partenariati proposti.

Il grado di condivisione delle strategie progettuali rappresenta un notevole potenziale e pertanto deve essere, per quanto possibile, consolidato e tradotto in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

- La selezione delle opere strategiche deve essere uno strumento utile ad individuare le priorità e gli interventi di interesse sovralocale. L'indicazione di opera strategica per la totalità degli interventi pubblici e in partenariato non è utile alle analisi e alle valutazioni, quindi occorre effettuare delle scelte ed indicare delle priorità.

- E' necessario approfondire gli impatti ambientali e territoriali prefigurati dalla realizzazione del pro-

gramma e degli interventi proposti, anche mediante l'utilizzo di indicatori di impatto.

- La gran parte degli interventi di viabilità proposti sembrano legati ad iniziative di interesse esclusivamente provinciale, quindi la richiesta di risorse regionali e statali non appare coerente.

- Si raccomanda di sviluppare le iniziative che vertono sul tema delle acque in stretta connessione con quelle a livello regionale, che insistono sul bacino del Po e con le misure previste dal Piano di Tutela della Acque, che riconosce un elevato potenziale alle acque valesiane a fini turistico-ricreativi e non soltanto per la produzione idroelettrica.

VERCELLI

- La Regione Piemonte, in coerenza con i documenti di pianificazione e programmazione regionale, persegue l'obiettivo della riqualificazione e del rilancio del trasporto pubblico locale, riconoscendo che nei nodi di interscambio si determina in gran parte l'efficienza e l'immagine del trasporto pubblico locale. Sulla base delle importanti esperienze pregresse, si segnalano le principali difficoltà che in passato hanno caratterizzato gli interventi relativi alla mobilità sostenibile:

- ridimensionamento o cessata esigenza dell'intervento;

- mancato accordo tra i soggetti coinvolti;

- difficoltà di rilascio delle autorizzazioni necessarie;

- variazioni della progettazione.

Nell'intervento specifico proposto nel PTI, si evidenzia che la principale fonte di finanziamento segnalato è privata; si raccomanda quindi di approfondire e verificare l'attendibilità, la natura e il livello di fattibilità del partenariato proposto.

- Il programma regionale per la logistica segnala come importante, per la provincia di Vercelli, la realizzazione di infrastrutture di collegamento con le tre province che la circondano e l'individuazione, d'intesa con la Regione, di aree logistico/industriali su cui qualificare l'offerta.

- Il grado di condivisione delle strategie progettuali rappresenta un notevole potenziale e pertanto deve essere, per quanto possibile, consolidato e tradotto in impegni formalizzati, nella prospettiva di un ulteriore coinvolgimento strategico.

- Si raccomanda di sviluppare le iniziative che vertono sulla valorizzazione del fiume Po, in stretta connessione con quelle a livello regionale che insistono sul bacino; è auspicabile una forte collaborazione con il Parco fluviale del Po.

- L'intervento A.2.1 - l'aeroporto di Biella-Cerrione (corsi di formazione per piloti) appare privo di una strategia di valorizzazione delle risorse umane coerente con il PTI e il costo indicato per la realizzazione del corso per piloti appare eccessivamente elevato.

- Si raccomanda che nello studio di fattibilità si tenga conto, per la componente di rete, degli interventi inseriti nel Programma WI-PIE e precisamente Linea 3 e RDD. Si suggerisce di contattare il gruppo di lavoro WI-PIE o i rappresentanti provinciali per coordinare al meglio le iniziative.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 30 ottobre 2007, n. 138 - 40949

Sostituzione dell'articolo 4 (Registro regionale delle Associazioni giovanili) della deliberazione del Consiglio regionale n. 251 - 9991 del 26 giugno 1996 (Statuto della Consulta regionale dei giovani) e successive modifiche".

vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 251 - 9991 del 26 giugno 1996, modificata con deliberazione del Consiglio regionale n. 351- 19084 dell'11 dicembre 1996 e deliberazione del Consiglio regionale n. 63 - 13974 del 26 aprile 2006, con cui è stato approvato lo Statuto della Consulta regionale dei giovani;

preso atto che l'articolo 4, comma 1 di tale Statuto prevede l'istituzione, presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, del Registro delle Associazioni giovanili, di cui fanno parte le Associazioni iscritte all'Albo previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 3 aprile 1995, n. 48 (Valorizzazione e promozione dell'associazionismo) e che detto Registro è stato istituito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 776/1996 del 14 ottobre 1996;

considerato che la l.r. 48/1995 è stata abrogata dalla legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) e pertanto i riferimenti alla l.r. 48/1995 contenuti nello Statuto della Consulta regionale dei giovani devono intendersi superati e sostituiti dalle disposizioni della l.r. 7/2006;

considerato che ai sensi dell'attuale testo dell'articolo 4 dello Statuto della Consulta regionale dei giovani il Registro regionale delle Associazioni giovanili è vincolato a un Registro delle Associazioni di promozione sociale, avente natura e finalità differenti;

considerato altresì che l'articolo 6, comma 5 della l.r. 7/2006 stabilisce l'incompatibilità dell'iscrizione nel Registro delle Associazioni di promozione sociale con l'iscrizione nei registri del volontariato di cui alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato), con la conseguenza che, se un'associazione giovanile è iscritta nei registri del volontariato, non può venire iscritta nel Registro delle Associazioni giovanili, il quale attinge soltanto dal Registro delle Associazioni di promozione sociale;

ritenuta, a seguito di quanto detto sopra, la necessità di svincolare il Registro delle Associazioni giovanili da quello delle Associazioni di promozione sociale, di prevedere autonomi requisiti di iscrizione e di prevedere altresì cause di esclusione dal suddetto Registro, in particolare per quelle formazioni sociali che sono già rappresentate fra i componenti dell'Assemblea della Consulta;

considerato che la modifica all'articolo 4 (Registro regionale delle Associazioni giovanili) dello Statuto della Consulta regionale dei Giovani si rende necessaria al fine di garantirne un miglior funzionamento, in previsione di una revisione integrale della normativa che disciplina la Consulta stessa;

acquisito il parere della VI Commissione permanente, espresso all'unanimità in data 7 giugno 2007;

delibera

di sostituire l'articolo 4 (Registro regionale delle Associazioni giovanili) dello Statuto della Consulta regionale dei giovani, allegato alla deliberazione del Consiglio regionale n. 251 - 9991 del 26 giugno 1996 e successive modifiche, con il testo che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Allegato A)

Articolo 4

Registro regionale delle associazioni giovanili

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale istituisce il Registro regionale delle associazioni giovanili. Per l'iscrizione nel Registro le associazioni giovanili sono tenute, in modo cumulativo, ad avere:

a) sede legale in Piemonte, essere costituite e operare da almeno sei mesi oppure avere almeno una sede operativa in Piemonte, attiva da almeno sei mesi;

b) per oggetto sociale lo svolgimento di attività a favore dei giovani, senza finalità di lucro e compatibili con le finalità della Consulta;

c) uno Statuto ispirato a principi di democrazia e di eguaglianza.

2. Non è ammessa l'iscrizione nel Registro di cui al comma 1 delle seguenti formazioni sociali:

a) partiti e movimenti politici,

b) organizzazioni sindacali,

c) associazioni dei datori di lavoro,

d) associazioni professionali e di categoria e tutte le associazioni che hanno come finalità la tutela esclusiva degli interessi economici degli associati,

e) associazioni comunque denominate che prevedono a qualsiasi titolo il diritto di trasferimento della quota associativa, che collegano in qualsiasi forma la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o di quote di natura patrimoniale.

3. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale valuta il possesso dei requisiti da parte delle associazioni giovanili e ne delibera l'iscrizione nel Registro dandone contestuale comunicazione alla Provincia ed al Comune dove hanno sede le associazioni stesse, al fine di consentirne l'inserimento nei registri provinciali o comunali istituiti con finalità corrispondenti.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 6 novembre 2007, n. 139 - 41776

Approvazione del nuovo Statuto del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

preso atto che il Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia è stato costituito ai sensi del libro I del Codice Civile in data 16 settembre 1963 dall'Università degli Studi di Torino, dalla Provincia di Torino e dalla Città di Torino, cui si sono aggiunte successivamente la Regione Piemonte e la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino;

considerato che il Centro, ente senza scopo di lucro dotato di personalità giuridica, si propone di in-

traprendere e svolgere ricerche e scavi per promuovere la conoscenza delle civiltà del mondo antico e la conservazione delle relative testimonianze, nonché di attendere e curare pubblicazioni sui ritrovamenti e sulle scoperte avvenute;

vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 438-6394 del 27 luglio 1983 con la quale il Consiglio regionale ha autorizzato l'adesione della Regione Piemonte, come socio promotore, al Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia, sulla base di quanto disposto dallo Statuto del Centro stesso;

considerato che in data 13 aprile 2006 il Presidente del Centro ha richiesto l'approvazione del nuovo Statuto da parte di ognuno dei soci per poter procedere successivamente all'approvazione finale in sede di Assemblea;

visto l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica del 10 febbraio 2000, n. 361 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della L. 15 marzo 1997, n. 59)", in base al quale le modificazioni dello statuto sono approvate con le modalità e nei termini previsti per l'acquisto della personalità giuridica, che si realizza con l'iscrizione nell'apposito registro delle persone giuridiche private;

vista la Delibera di Giunta regionale n. 1 - 3615 del 31 luglio 2001 (DPR 10 febbraio 2001 n. 361. Semplificazione dei procedimenti relativi alle persone giuridiche private. Procedure e competenze), che assegna l'attività istruttoria relativa al riconoscimento di personalità giuridica delle associazioni e fondazioni alla Direzione Patrimonio e Tecnico, che procederà all'iscrizione quale struttura competente alla tenuta del registro, e ribadisce come per le modificazioni dello statuto delle persone giuridiche si applichino le stesse modalità previste per il riconoscimento;

considerato che l'approvazione del nuovo Statuto del Centro si rivela necessaria al fine di adeguare lo Statuto stesso alla mutata composizione dell'assetto sociale;

vista la DGR n. 22-5127 del 22 gennaio 2007 e preso atto delle motivazioni ivi addotte;

acquisito il parere della VI Commissione permanente, espresso a maggioranza in data 4 aprile 2007;

delibera

di approvare il nuovo Statuto del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), al fine di consentirne la definitiva approvazione da parte del competente organo statutario.

Allegato A)

STATUTO

CENTRO DI RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA

Art. 1 - DENOMINAZIONE - SEDE

E' costituito il "Centro di Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia", con sede in Torino.

Il Centro è un ente senza scopo di lucro costituito ai sensi del Libro I del Codice Civile e riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica n. 702 del 28 marzo 1972.

Art. 2 - OGGETTO

Il Centro, escluso ogni e qualsiasi scopo di lucro, si propone, nel nome e per il prestigio di Torino e del Piemonte, di intraprendere e svolgere ricerche e scavi al fine di promuovere la conoscenza delle civiltà del mondo antico e la conservazione delle relative testimonianze, con particolare riferimento ai documenti archeologici delle civiltà fiorite nel Vicino e Medio Oriente, nel bacino del Mediterraneo e nell'Asia interna. Le testimonianze considerate saranno oggetto di studi storico-archeologici e tecnici e di iniziative di restauro, valorizzazione e conservazione.

Spetterà inoltre al Centro la diffusione dei risultati delle attività svolte attraverso la pubblicazione di studi sui ritrovamenti e sulle scoperte avvenute, l'organizzazione di esposizioni e la promozione di ogni iniziativa che serva alla divulgazione dei diversi interventi compiuti.

Per la realizzazione dei propri scopi il Centro può partecipare ad altri enti e società aventi oggetto e finalità analoghe o connesse alle proprie, può gestire Scuole e/o Centri di Formazione, può concludere e sottoscrivere convenzioni con Enti pubblici e privati e può compiere ogni attività mobiliare e/o immobiliare utile, necessaria o comunque strumentale e/o direttamente connessa al conseguimento dello scopo associativo.

Art. 3 - SOCI

Del Centro fanno parte, come Soci, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, l'Università degli Studi di Torino e la Fondazione CRT.

Su deliberazione dell'Assemblea dei Soci possono inoltre far parte del Centro, come Soci, persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private, italiane e straniere, che ne facciano richiesta e che si impegnino a sostenere l'attività del Centro ed a versare le quote associative stabilite anno per anno dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Art. 4 - DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

Ai Soci competono i diritti ad essi attribuiti dalle norme del presente Statuto, dai deliberata degli Organi sociali e dalle leggi vigenti.

Ad essi compete l'obbligo di osservare le prescrizioni del presente Statuto e degli eventuali regolamenti interni e di pagare la quota annuale.

Art. 5 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

La qualifica di Socio si perde per estinzione dell'ente associato, per recesso, per esclusione e per decadenza.

Il Socio che intenda recedere deve comunicarlo per iscritto al Consiglio di Amministrazione almeno tre mesi prima della scadenza dell'anno in corso; in difetto, il recesso ha effetto dal momento della chiusura dell'anno successivo e la quota associativa è comunque dovuta.

L'esclusione è deliberata dall'Assemblea dei Soci per gravi motivi.

I Soci decadono automaticamente nel caso in cui non provvedano per due annualità consecutive al versamento della quota associativa annua.

I Soci che a qualsivoglia titolo abbiano cessato di far parte dell'Associazione, non possono richiedere la restituzione delle somme versate né vantare diritto o pretesa alcuna sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 6 - PATRIMONIO

L'Associazione trae i mezzi per conseguire i propri scopi utilizzando il proprio patrimonio costituito:

- dalle quote annuali e da quelle straordinarie versate dai Soci;
- da lasciti, donazioni, oblazioni, erogazioni liberali, eredità, legati mobiliari ed immobiliari;
- dai beni mobili ed immobili ricevuti, a qualsiasi titolo, da enti pubblici e soggetti privati;
- dai contributi, sovvenzioni e finanziamenti dell'Unione Europea, di enti pubblici e soggetti privati;
- da eventuali altre entrate ed acquisizioni;
- dal ricavato delle manifestazioni e delle attività di qualsiasi natura organizzate dall'Associazione;
- dalle eccedenze reddituali del patrimonio.

E' facoltà dell'Assemblea dei Soci costituire un fondo patrimoniale indisponibile a garanzia degli Amministratori e dei Terzi.

Art. 7 - ORGANI

Sono organi del Centro:

1. il Presidente;
2. l'Assemblea dei Soci;
3. il Consiglio di Amministrazione;
4. il Direttore;
5. il Revisore dei Conti.

Art. 8 - PRESIDENTE

Il Presidente è eletto dall'Assemblea dei Soci tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, a norma del presente statuto.

Egli dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Centro ad ogni effetto di legge di fronte ai terzi ed in giudizio, convoca e presiede l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione, sovrintende all'attività del Centro e compie ogni attività che gli sia delegata dall'Assemblea dei Soci e/o dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di necessità e/o urgenza il Presidente può adottare qualsiasi provvedimento gestionale che ritenga opportuno, informandone il Consiglio di Amministrazione nella riunione successiva per la relativa ratifica.

Art. 9 - ASSEMBLEA

9.1 - Competenze

L'Assemblea validamente costituita rappresenta tutti i Soci.

Sono di competenza dell'Assemblea:

- a) l'approvazione della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta dall'Associazione e su quella programmata;
- b) l'approvazione del bilancio consuntivo, del bilancio di previsione, con la determinazione della quota associativa e degli eventuali contributi aggiuntivi, e del programma operativo e finanziario;
- c) l'ammissione e l'esclusione dei Soci;

- d) la nomina dei Consiglieri di Amministrazione e, tra essi, del Presidente;
- e) la nomina del Direttore;
- f) la nomina del Revisore dei Conti, con la determinazione del relativo compenso;
- g) la eventuale nomina di una Società di Revisione;
- h) qualsiasi delibera attinente l'Associazione e lo stato di socio, ad essa sottoposta dal Consiglio;
- i) le modifiche dello Statuto;
- k) lo scioglimento dell'Associazione, la nomina di uno o più liquidatori e la destinazione dei beni residui, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dal presente Statuto.

9.2 - Convocazione

L'Assemblea è convocata dal Presidente del Centro con preavviso di almeno quindici giorni mediante invio a tutti i Soci di lettera raccomandata, telefax o e-mail contenente l'indicazione del luogo e dell'ora della riunione e degli argomenti da trattare.

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno due volte all'anno, entro il mese di aprile, per approvare il bilancio consuntivo, ed entro il mese di dicembre per approvare il bilancio di previsione e determinare la quota associativa e gli eventuali contributi aggiuntivi proposti ai Soci.

L'Assemblea deve altresì essere convocata ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione ovvero il Revisore dei conti lo ritengono opportuno, nonché nei casi e con le modalità di cui all'art. 20 cod. civ.

9.3 - Costituzione dell'Assemblea e votazioni

Ogni Socio ha diritto ad un voto.

I Soci persone giuridiche possono intervenire all'Assemblea, oltre che in persona del loro legale rappresentante, anche per mezzo di un delegato di quest'ultimo. Il Socio non può esercitare il diritto di voto nelle deliberazioni in cui, per conto proprio o per conto di terzi, ha un interesse in conflitto con quello dell'Associazione.

Ogni Socio non può rappresentare più di un Socio.

Ogni Socio persona fisica avente diritto di intervenire all'Assemblea può, mediante delega scritta, farsi rappresentare da un altro socio che non sia amministratore, revisore o dipendente dell'Associazione oppure da un procuratore speciale.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando in essa sia rappresentata almeno la metà dei voti ed in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti rappresentati.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Centro o, in caso di sua assenza od impedimento, dal Componente più anziano di età.

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea, senza diritto di voto, i membri del Consiglio di Amministrazione, il Revisore dei Conti ed il Direttore.

Il verbale dell'Assemblea è redatto dal Segretario amministrativo del Centro o in caso di sua assenza da un componente l'Assemblea scelto dal Presidente o da un Notaio, ove necessario.

Il Presidente dell'Assemblea nomina, se lo ritiene opportuno, due scrutatori.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto di intervento e di voto in Assemblea.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea e devono comunque ottenere il voto favorevole della maggioranza dei Soci.

Le deliberazioni prese in conformità alla legge ed al presente statuto sono obbligatorie anche per gli assenti ed i dissenzienti.

Per la delibera di modifiche allo Statuto, di scioglimento dell'Associazione e per la devoluzione del patrimonio residuo è in ogni caso necessario il voto favorevole dei tre quarti dei Soci.

E' ammessa la possibilità che le riunioni dell'Assemblea si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti siano identificati, che venga adeguatamente conservata agli atti dell'adunanza la prova di tale identificazione e che sia consentito a ciascun partecipante di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

Art. 10 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è formato da cinque membri, nominati dall'Assemblea, e designati come segue:

- un membro designato dal Presidente della Regione Piemonte;
- un membro designato dal Presidente della Provincia di Torino;
- un membro designato dal Sindaco di Torino;
- un membro designato dal Rettore dell'Università degli Studi di Torino;
- un membro designato dal Presidente della Fondazione CRT.

Ciascun Consigliere può, in qualsiasi momento, essere revocato e sostituito dal soggetto che l'ha designato.

Il Direttore partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il numero dei Consiglieri di Amministrazione può essere aumentato, fino ad un massimo di undici, con deliberazione dell'Assemblea dei Soci, la quale potrà attribuire la facoltà di designazione ad eventuali nuovi Soci.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

Segretario del Consiglio è il Segretario amministrativo del Centro, nominato secondo quanto previsto dai Regolamenti interni.

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti, con la presenza della metà più uno dei suoi membri.

La carica di Consigliere di Amministrazione è gratuita, salvo il diritto al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica.

Art. 11 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione compete di:

1. nominare, su designazione del Direttore, i membri del Comitato tecnico - scientifico di sua competenza a norma del presente Statuto;
2. approvare il programma di ricerche e scavi, nonché delle pubblicazioni e delle iniziative rientranti fra le finalità istituzionali del Centro;

3. predisporre il bilancio preventivo del Centro da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci e proporre le quote associative annuali e le quote di contribuzione straordinarie da richiedere eventualmente ai Soci;

4. approvare le convenzioni di concessione degli scavi e delle ricerche da stipularsi con le competenti Autorità degli Stati interessati;

5. redigere il bilancio consuntivo, da sottoporre all'esame del Revisore ed all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;

6. redigere ed approvare il Regolamento per il funzionamento del Centro, e per l'attuazione dei programmi deliberati;

7. determinare i compensi eventualmente spettanti alle cariche associative;

8. assumere ogni altro provvedimento necessario ad assicurare il funzionamento del Centro, che non sia dalla legge o dallo Stato attribuito alla competenza di altri Organi.

Art. 12 - DIRETTORE

Il Direttore è scelto tra i titolari degli insegnamenti delle discipline archeologiche orientali dell'Università degli Studi di Torino con competenza nelle materie di attività del Centro.

Il Direttore dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Egli, nell'ambito degli indirizzi e dei limiti di spesa fissati dal bilancio ed approvati dall'Assemblea dei Soci, dà attuazione ai programmi approvati dal Consiglio di Amministrazione, cura i rapporti con le Autorità dei Paesi concessionari delle ricerche, sovrintende allo studio e alla pubblicazione dei materiali scavati e alla divulgazione delle attività del Centro, collabora alla predisposizione ed alla redazione dei bilanci preventivo e consuntivo.

Il Consiglio di Amministrazione, alle cui riunioni il Direttore partecipa di diritto ai sensi dell'art. 10 del presente statuto, può attribuire al Direttore un compenso per l'attività svolta.

Nell'espletamento delle sue funzioni il Direttore è coadiuvato dal Comitato tecnico - scientifico, da un Assistente scientifico e da un Segretario amministrativo.

Questi ultimi sono nominati, su designazione del Direttore, dal Consiglio di Amministrazione, che ne stabilisce il compenso, e sono assunti come dipendenti.

Art. 13 - COMITATO TECNICO - SCIENTIFICO

Il Comitato tecnico-scientifico è costituito dal Direttore, che lo presiede, e dai responsabili dei singoli programmi di ricerca e delle linee di attività, quali e quanti nominati dal Consiglio di Amministrazione, su designazione del Direttore, per la durata dei rispettivi programmi.

Su motivata proposta del Direttore il Consiglio di Amministrazione può chiamare a far parte del Comitato tecnico-scientifico esperti e tecnici di specifica competenza, in relazione alle esigenze organizzative e scientifiche dei singoli programmi da svolgere.

Alle riunioni del Comitato tecnico-scientifico partecipa, con voto consultivo, l'Assistente scientifico, che svolge le funzioni di segretario.

Spetta al Comitato tecnico-scientifico predisporre i programmi di ricerche e di scavi da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, determinare le modalità per la loro attuazione, stabilire le direttive per l'elaborazione e la catalogazione del materiale e per le relative pubblicazioni nonché per la divulgazione dei risultati delle ricerche.

E' compito del Comitato tecnico-scientifico esaminare le domande per eventuali borse di studio e presentare al Consiglio di Amministrazione le proposte di concessione.

Art. 14 - PROPRIETA' DEI MATERIALI ARCHEOLOGICI

I materiali archeologici eventualmente acquisiti dalle missioni sono destinati ai Musei Civici di Torino per l'incremento delle raccolte esistenti.

La Città ed i Musei Civici si impegnano a degnamente rappresentare al pubblico godimento dette raccolte, ed a curare, in accordo con il Centro, la pubblicazione di appositi cataloghi.

Nel caso che le raccolte assegnate al Museo presentino dei doppioni, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato tecnico-scientifico, potrà autorizzare il deposito presso altri Istituti contro il deposito presso i Musei Civici di oggetti di corrispondente importanza e valore posseduti dagli Istituti stessi.

Il materiale di carattere propriamente scientifico proveniente dalle missioni, come i dati di scavo, la documentazione fotografica, le relazioni di proprietà del Centro, saranno di regola depositati presso l'archivio del Centro.

Art. 15 - ESERCIZIO E BILANCIO

L'esercizio finanziario del Centro inizia il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il mese di dicembre l'Assemblea dei Soci approva il programma di attività per l'esercizio successivo ed il relativo bilancio preventivo.

Il bilancio di esercizio deve essere approvato entro il mese di aprile dell'anno successivo.

Art. 16 - REVISORE DEI CONTI

La gestione finanziaria dell'Associazione è soggetta al controllo di un Revisore dei Conti nominato dall'Assemblea su proposta del Presidente e scelto tra gli iscritti all'Albo dei Revisori Contabili.

Al Revisore dei Conti spetta un compenso determinato secondo i minimi della Tariffa dei Dottori Commercialisti e Ragionieri, deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Il Revisore dei Conti verifica l'attività di amministrazione della Associazione, accertando la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza dei principi di cui all'articolo 2426 del codice civile; in particolare esercita le funzioni indicate negli articoli 2403, 2404, 2405 e 2407 del codice civile.

Il Revisore dei Conti può, in qualsiasi momento, procedere ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Associazione o su determinati affari.

Il Revisore partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 17 - INFORMATIVA

I progetti di bilancio preventivo e di bilancio consuntivo, prima dell'espressione dell'avviso sugli stessi da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché la versione finale del bilancio preventivo e consuntivo, così come approvati dall'Assemblea stessa, devono essere inviati a tutti i Soci.

Il Presidente è tenuto a trasmettere ai Soci i documenti di volta in volta richiesti dai medesimi, relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura dell'Associazione.

Art. 18 - RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Statuto si richiamano i principi generali di diritto, le norme del Codice Civile in tema di Associazioni legalmente riconosciute.

Art. 19 - NORMA TRANSITORIA

Il presente Statuto entra in vigore dalla data della sua approvazione da parte della Assemblea, fatte salve le ratifiche eventualmente necessarie da parte degli Organi collegiali di tutti gli Enti partecipanti.

(omissis)

* Mazza Alessandro, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di "Supporto alle decisioni in materia di politiche socio-assistenziali", a fronte di un compenso lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 16 novembre 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio;

* Mortellaro Antonino, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di "Approfondimenti delle opportunità derivanti dall'eventuale attuazione del regionalismo differenziato, in materia di energia e ambiente", a fronte di un compenso lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 16 novembre 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio;

2. di dare atto che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto a destinare sul Cap. 4030 le risorse necessarie.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 12 novembre 2007, n. 163

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Alfiero, Farina, Mazza, Mortellaro (MP)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i. da parte dei Signori:

* Alfiero Mario, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di "Approfondimento della situazione economica della Provincia di Torino", a fronte di un compenso lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 16 novembre 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio;

* Farina Gaetano, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di "Supporto alle decisioni in materia di politiche di integrazione razziale", a fronte di un compenso lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 16 novembre 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio;

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 168 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 19.20

D.D. 6 luglio 2007, n. 107

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta no-

tificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

Elenco A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) MONCALIERI

Restauro e risanamento conservativo

Richiedente: SOC. "IL CONVENTO S.R.L."

2) TORINO

Taglio e sostituzione di n. 3 alberi ad alto fusto in pertinenza privata - Viale XXV Aprile nc 173

Richiedente: AMBROGIO ADRIANO

3) OGGEBBIO

Modifiche interne esterne formazione posteggi e recinzione - Fg. 9, mapp. 889-534

Richiedente: MAESTRONI DIEGO

4) MONCALIERI

Realizzazione di piscina - Strada Rondapaletto, 33 - Fg. 3, mapp. 426

Richiedente: GHEZZO RENATO - MILANESE RENATA

5) CASTELLETTO SOPRA TICINO

Ristrutturazione e ampliamento turistico ricettivo per costruzione di piscina - posa maxi caravan e spostamento piazzole - Fg. 6 mapp. vari

Richiedente: DITTA "SOCIETA' DANI S.A.S."

6) CARTOSIO

Costruzione di nuovo accesso della strada comunale Gelati alla ex Strada Statale n. 334. Variante alla Determinazione n. 49 del 23/03/04

Richiedente: COMUNE DI CARTOSIO

7) NOVARA

Modifiche alla CE n. 46950 del 21/09/01

Richiedente: LO MONACO ROSSELLA

8) CARPIGNANO SESIA

Costruzione di un edificio residenziale - Fg. 16, mapp. 635/a

Richiedente: MAZZONE ANDREA

9) CASTELLETTO SOPRA TICINO

Formazione nuovi parcheggi a servizio delle attività ludico-ricreative esistenti (multisala cinematografica e bowling) - Fg. 5 mapp. 101-327-439-440

Richiedente: SOCCOM ITALIANA SPA (Leg. Rappr.te DI MAGGIO MICHELE)

10) LIMONE PIEMONTE

Realizzazione nuovo fabbricato ad uso residenziale

Richiedente: GIORDANO NICOLETTA MARIA

11) BORGIO TICINO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità d'uso - Fg. XXI mapp. 1584/p, 429/p, 1580/p (sup. 210 mq)

Richiedente: EL.MA COSTRUZIONI S.A.S.

12) NOVARA

Opere di accompagnamento 2006 - Area Parco del Terdoppio variante modificativa alla Determinazione n. 10 del 03/02/2005

Richiedente: SOC. "SPORTING NOVARA S.R.L."

Elenco B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) CASELETTE

Costruzione fabbricato di civile abitazione unifamiliare - Fg. 3 n. 533

Richiedente: SOC. "GRYFF S.R.L." DI FILLIA MARIO

2) PINO TORINESE

Realizzazione piscina - Via San Felice, 80

Richiedente: CIVERA MAURO

3) AVIGLIANA

Ristrutturazione edilizia, Vicolo Ribaldi, 2

Richiedente: MORRA ROSSELLA

4) CHIUSA DI PESIO

Realizzazione opera di contenimento - Fraz. San Bartolomeo

Richiedente: VIARA RENATO

5) COLLEGNO

Costruzione di edificio produttivo con capannone uffici e autorimessa interrata - Via Marchese C. ang. Via Don Milani

Richiedente: LEGA SILVIO

6) VALGIOIE

Nuova costruzione civile abitazione tipo chalet - variante - Fraz. Tortorello - Fg. XII particella 122

Richiedente: VALERIO LUCIANO e POMATTO FULVIA

7) VALGIOIE

Nuova costruzione di tre edifici residenziali - Variante - Frazione Tortorello, Fg. XII mapp. 120-122

Richiedente: TRABIA GABRIELE

8) CUNEO

Realizzazione complesso residenziale plurifamiliare - Via Bisalta

Richiedente: SOC. ALMA DI FERRATO MARCO & C.

9) USSEGLIO

Ristrutturazione fabbricato - Pian Benot

Richiedente: MO MAURIZIA

10) BELLINO

Realizzazione di pista selvipastorale in loc. Pleyne

Richiedente: COMUNE DI BELLINO

11) CASELETTE

Costruzione fabbricato di civile abitazione unifamiliare - Via Val Della Torre

Richiedente: SOC. "GRYFF S.R.L." DI FILLIA MARIO

12) CANNOBIO

Ampliamento attività di ristorazione - Fg. 9, mapp. 21
 Richiedente: REDILSERVICE S.A.S. (leg. Rappr.te
 Caterina Guardoni)

13) MOIOLA

Completamento lavori relativi all'ampliamento del ponte sul Fiume Stura
 Richiedente: COMUNE DI MOIOLA

Codice 19.20

D.D. 11 luglio 2007, n. 112

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
 Osvaldo Ferrero

Allegato

Elenco A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ORTA SAN GIULIO

Ristrutturazione edilizia

Richiedente: CORDES IN LANGE ANGELICA BETTINA

2) PELLA

Realizzazione di autorimessa interrata

Richiedente: NICOLAZZI BRUNO

3) LESA

Realizzazione edificio unifamiliare

Richiedente: MARFORIO GIOVANNI

4) PINO TORINESE

Progetto di piscina interrata pertinenziale ad edificio di civile abitazione

Richiedente: MOLINO PAOLO

5) BRICHERASIO

Variante ai lavori autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 171 del 19.12.05 nuovo locale al piano interrato

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA COLLINO LIVIO DI COLLINO FABIO

6) MONCALIERI

Variante in corso d'opera ampliamento

Richiedente: POMPILI LUCA

7) BROVELLO CARPUGNINO

Variante c.o. per ampliamento e completamento edificio unifamiliare e recinzione - F. 2 mapp.1117

Richiedente: BERTALLI GIOVANNI PIETRO

8) SAN SEBASTIANO CURONE

Ampliamento di fabbricato commerciale artigianale

Richiedente: ARREDAMENTI DAVICO S.N.C.

9) CABELLA LIGURE

Costruzione passerella pedonale in prossimità del ponte sul Torrente Liassa

Richiedente: COMUNE DI CABELLA LIGURE

10) CAFASSE

Realizzazione opere di adeguamento locali industriali esistenti - C.so IV Novembre 58

Richiedente: UNI-MECC S.R.L.

11) ENVIE

Variante planimetrica al fabbricato di civile abitazione sito in Via Nuova già autorizzato con Det.187 del 30/07/04, Fg. 18, Part. 1002

Richiedente: BONETTO LUCA

12) VIVERONE

Progetto di fabbricato accessorio alla residenza

Richiedente: COSTANTINO FABRIZIO

13) ASTI

SPORTELLO UNICO

Adeguamento impianto di trattamento acque reflue di azienda vinicola in Loc. Valgera

Richiedente: VALSA NUOVA PERLINO S.R.L.

14) PETTENASCO

Richiesta di varianti in c.o. a Determinazione Regionale n. 13 del 22.02.2005

Richiedente: PERETTI RITA

14) VINZAGLIO

Sistemazione della Roggia Gamarra

Richiedente: ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA

Elenco B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) BALDISSERO D'ALBA

Realizzazione fabbricato di civile abitazione

Richiedente: BERBOTTO ENRICO

2) RASSA

Progetto di ripetitore per telefonia mobile per monitoraggio di dissesto gravante sul centro abitato e demolizione parziale di un ricovero attrezzi

Richiedente: COMUNE DI RASSA

3) SANTO STEFANO ROERO

Lavori di regolarizzazione di scarpata

Richiedente: CAUDA ELIO E CAUDA STEFANO

4) MONTA'

Progetto di installazione impianto radio-mobile per la telefonia cellulare di Telecom Italia s.p.a. da realizzarsi nel Comune di Montà in corso Milano n. 2 presso traliccio Centrale Telecom Italia - n.c.t. al foglio 16, mapp. 941

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A.

5) VIGLIANO BIELLESE

Progetto di opere di completamento dei lavori di ampliamento già autorizzati con Determinazione n. 34 del 28 febbraio 2001

Richiedente: POLLO LUIGI, FRAIRE CARLA

6) MEINA

Ampliamento edificio residenziale

Richiedente: BORRONI FILIPPO

7) BIBIANA

Nuova costruzione capannone artigianale e tettoia - Fg. 15 mapp. 356, 359

Richiedente: MORINA MAURO

8) TORTONA

Ampliamento e ristrutturazione di un corpo di fabbricato da adibire a locali di conservazione, trasformazione, degustazione e vendita. Variante alla Determinazione n. 120 del 21/07/2006

Richiedente: AVANTI ANDREA

9) MONTEMAGNO

P.E.C. "San Martino"

Richiedente: AMELIO PINO

10) BARGE

Opere relative all'ampliamento di un deposito e la realizzazione di un ripostiglio - Fg. 94, mapp. 37

Richiedente: RASETTO FRANCA

11) ENVIE

Ristrutturazione edilizia di fabbricato, Fg. 2 mapp. 270

Richiedente: SECCHI GIUSEPPINA

12) SPIGNO MONFERRATO

Installazione e dislocazione dei servizi di cantiere provvisori per la realizzazione dei lavori relativi all'adeguamento del coronamento della diga sul Torrente Valla

Richiedente: DITTA P.A.C. SPA

13) SAMPEYRE

Costruzione impianto elettrico a 220 Volt per allacciamento nuovo cliente in località Lantermini

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

14) SANFRONT

Ampliamento edificio esistente sito in Fraz. Monbracco di Robella Case Garzino di Sopra - Fg. 8 mapp. 73

Richiedente: GIUSIANO MARIO DOMENICO

15) SALUZZO

Ristrutturazione fabbricato ad uso abitazione e realizzazione di autorimessa interrata pertinenziale sita in Via San Dalmazzo

Richiedente: BRIZIO PAOLA, BRIZIO GIAN MICHELE, CAPORGNO ROSANNA

16) PALAZZO CANAVESE

Posa di cavi elettrici aerei BT 400/230 Volt lungo la strada comunale di Morozzo

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

17) MONDOVI'

Piano Esecutivo Convenzionato in Via San Paolino angolo strada Provinciale Mondovì-Briaglia, area CR III-17 - Foglio 91, mapp. 879,336,880,333,848,332

Richiedente: CHIAPPELLA ANTONIETTA, NEGRO MARIA ADELAIDE, TERRENO MICHELANGELO

18) BARDONECCHIA

Costruzione edificio da adibire a R.T.A.: Variante a Determinazione n. 33 dell'11.04.2005 - Fraz. Melezet

Richiedente: SOCIETA' MELEZET 2006 S.R.L.

19) PEROSA ARGENTINA

Collocazione materiale inerte in Loc. Selvaggio

Richiedente: COMUNE DI PEROSA ARGENTINA

20) MONDOVI'

Piano Esecutivo Convenzionato in area CR III-16 sita in Via S. Paolino angolo Strada Provinciale Mondovì-Briaglia - Fg. 91, mapp. 866,873,919,918,879,336,880,333,848,332

Richiedente: CHIAPPELLA ANTONIETTA, NEGRO MARIA ADELAIDE, TERRENO MICHELANGELO, IMPRESA EDILVETTA

21) CHIALAMBERTO

Variante alla concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal Torrente Stura di Val Grande

Richiedente: SOCIETA' IDROLUX S.R.L.

22) BRIGA ALTA

Restauro e risanamento conservativo con cambio di destinazione d'uso e ampliamento di fabbricato sito in Fraz. Upega

Richiedente: CARBONE CLAUDIO

23) MONDOVI'

Piano Esecutivo Convenzionato in area DM-12 realizzazione di complesso immobiliare

Richiedente: DITTA ZUCCHI SRL

24) BELFORTE MONFERRATO - OVADA

Lavori di sostituzione della Travata metallica sul Torrente Stura

Richiedente: RFI SPA RETE FERROVIARIA ITALIANA

Codice 19.20

D.D. 12 luglio 2007, n. 113

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

*ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento :
Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i*

1) CHIAVERANO

CONDONO EDILIZIO Prot. n. 1481/86 n. 60/86 Via Montaldo Dora, 5

Richiedente: MODINA-SPARACINO

2) TORINO

CONDONO EDILIZIO prot. N. 1986-11-25060,24494,24459 Via Boccaccia, 73

Richiedente: GRATTAPAGLIA ROMANO

3) BACENO

CONDONO EDILIZIO N. 22/1995 - Fraz. Goglio

Richiedente: SOCIETA' ELETTRICA LAVAZZA S.A.S.

Codice 19.20

D.D. 12 luglio 2007, n. 114

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costi-

tuisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

*ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento:
Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004*

1) OULX

Scala esterna, modifiche coperture e balcone

Richiedente: BETTANCINI TIZIANO

2) SOMMARIVA PERNO

Ampliamento fabbricato di civile abitazione

Richiedente: CANE VITTORIA E VIGNOLA MARIO ANTONIO

3) MEINA

Varianti - palazzina "A" e "C"

Richiedente: FOVANA RENZO AMM.RE SOC. "IL PANNELLO S.R.L."

4) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Ampliamento e sopraelevazione di fabbricato d'abitazione

Richiedente: CIMBERIO MARIO E ANGELA

5) SALBERTRAND

Ampliamento deposito a servizio del fabbricato snack bar

Richiedente: SOC. "RETE S.P.A."

6) STAZZANO

P.E.C. area n. 18 - ampliamento Determinazione n. 14 del 17/02/99

Richiedente: REPETTI FAUSTO

7) ROMANO CANAVESE

Ampliamento per realizzazione alloggio

Richiedente: RIZZO GIOVANNI

8) BALDISSERO TORINESE

Formazione di box interrato con modifiche delle aree esterne

Richiedente: ZAGO MARIA ANTONELLA

9) MELAZZO

Sistemazione sedime per uso parcheggio pubblico al servizio del Cimitero di Fraz. Arzello

Richiedente: COMUNE DI MELAZZO

10) AVIGLIANA

Realizzazione sottopasso pedonale lungo la linea Torino-Modane nella stazione di Avigliana

Richiedente: COMUNE DI AVIGLIANA

11) TORINO

Ampliamento dell'interrato - Viale XXV Aprile 52

Richiedente: KABAKCIEFF PATRIZIA E ROSSI LIDIA

12) AVIGLIANA

Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria - Viale delle Betulle 22

Richiedente: COLAIACOMO ANTONIO- VAULTO VITTORIA

13) ROCCHETTA LIGURE

Sistemazione spondale dx Torrente Sisola

Richiedente: COMUNE DI ROCCHETTA LIGURE

14) CAVAGLIA'

Progetto di variante ai lavori oggetto della C.E. 3292/02, del P. di C. 3475/05 e della D.I.A. prot. n. 4058 del 27/06/06

Richiedente: RUSSANO ASSUNTA per TIBI FRANCESCA

15) CASALEGGIO BOIRO

Costruzione di un porticato in Loc. Fornace

Richiedente: SCARCELLA GIUSEPPE

16) AVIGLIANA

Ricostruzione bassi fabbricati: variante a Determinazione n. 207 del 12.11.2003 - Via Battisti, 23

Richiedente: FRANCHINO AMALIA, FRANCHINO SILVANO, SOCIETA' "ANTICO BORGO" S.N.C.

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ARMENO

Progetto di recupero e valorizzazione dell'Alpe Fontane ad azienda agricola per coltivazione di piccoli frutti. Realizzazione di pista di accesso

Richiedente: BRUTTINI IRINES GIUSEPPA IDA

2) VEROLENGO

Cava di sabbia e ghiaia in loc. Borgo Revel

Richiedente: DITTA PIEMONTE SCAVI S.R.L.

3) PIANFEI

Coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località Belvedere

Richiedente: DITTA BELVEDERE S.R.L.

4) AVIGLIANA

Ampliamento della Certosa di San Francesco seconda variante in c.o.

Richiedente: ASSOCIAZIONE "ABBAZIA 1515 ONLUS"

5) GHEMME

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto) Fg. VI, mapp. 121 - Fg. XI mapp. 242,243,244,245,246,247,248,249,250,251,252,270,271,299,300,324,362

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA "LA TORRETTA" di FERRO LORENZO

6) SOMMARIVA PERNO

Costruzione nuovo magazzino comunale

Richiedente: COMUNE DI SOMMARIVA PERNO

7) SUSA

Variante basso fabbricato ad uso deposito legnaia-tettoia - Regione Castelpietra n. 1/ter

Richiedente: PELISSERO ROBERTO - VAYR ONDINA

8) TORINO

Progetto d'installazione antenna DVBH di RTI s.p.a. in corso Massimo d'Azeglio 14

Richiedente: SOCIETA' RTI S.P.A.

9) GOZZANO

Formazione di nuova cabina di trasformazione energia elettrica

Richiedente: L.I.S S.R.L.

10) GRAGLIA

Realizzazione traliccio per la trasmissione di onde radio in regione San Carlo presso il Comune di Graglia

Richiedente: BELLERATE OTTAVIO - ARPRS 91 S.N.C.

11) POCAPAGLIA

Costruzione basso fabbricato ad uso autorimessa e realizzazione muro di sostegno - Str. Valentino

Richiedente: MORRA MICHELE

12) PINO TORINESE

Realizzazione tettoia agricola - Fg. 34, part. 119,225

Richiedente: RAZZETTI GIANCARLO

13) BRONDELLO

Impianto elettrico 380/220 Volt, per allacciamento ripetitore Wind, in Via Colletta nel Comune di Brondello

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

14) LOAZZOLO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura - Fg. IV mapp. 397,407/p (sup. 3.300 mq.)

Richiedente: TESTORE GIAN MAURO

15) PETTENASCO

Sistemazione e riprofilatura terneo con formazione pista Fraz. Crabbia - Fg. 1 mapp. 142

Richiedente: SCAPPINO SERGIO E ZENONI ROSANNA

16) MEINA

Realizzazione di nuova strada

Richiedente: VASON RAFFAELE E BERTELOTTI PALMA MARIA

17) MOMPANTERO

Lavori di adeguamento tecnologico del ripetitore televisivo in loc. Pampalù distinto al catasto terreni al F. 11 - particella 10

Richiedente: RAI WAY S.P.A.

18) AVIGLIANA

Realizzazione box-auto pertinenziali

Richiedente: BARELLA PAOLO, ALLAIS EVELINA E LA SOC. "AU.SER COSTRUZIONI GENERALI S.R.L."

19) ASTI

SPORTELLO UNICO

Costruzione tettoia uso magazzino agricolo in Fraz. Portacomaro 138

Richiedente: BIGLIA AUGUSTO

20) BALDISSERO TORINESE

Costruzione fabbricato civile abitazione e recinzione

Richiedente: ARDIZIO GIULIO, DE MARIA ORNELLA, BRAGARDO EUGENIO

21) VERNANTE

Costruzione di nuovo fabbricato di civile abitazione - Strada Statale n. 20

Richiedente: G.D.C. DI GIULIANO ROMANO & C. S.N.C.

22) MONTA'

Ricostruzione impianto elettrico aereo a 15000 Volt sullo stesso tracciato in loc. Gianoli, Tucci e Casette nel Comune di Monta'

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

23) BERGOLO

Ricostruzione di impianto elettrico interrato ed aereo a 15000 Volts sullo stesso tracciato in via delle fontane e località Marone

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

24) MEINA

Realizzazione di piscina

Richiedente: FOVANA RENZO AMM.RE SOC. "IL PANNELLO S.R.L."

25) GRAGLIA

Progetto di nuova costruzione accessoria alla residenza

Richiedente: BORRIONE ROSINA

26) BARDONECCHIA

Sistemazione di un tratto della pista 24 del Complesso Melezet per omologazioni gare internazionali

Richiedente: SOCIETA' COLOMION S.P.A.

27) TORINO

Realizzazione di deposito di cippato di legna a completamento del ciclo produttivo - Str. Precetto 132

Richiedente: SOCIETA' IL BELVEDERE S.P.A.

Codice 19.20

D.D. 26 luglio 2007, n. 126

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costi-

tuisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) STAZZANO

Costruzione fabbricato ad uso deposito.

Richiedente: FERRARI GIANCARLO

2) CUMIANA

Realizzazione adeguamento della fruibilità della porta di accesso al parco montano dei Tre Denti e del Freidor.

Richiedente: COMUNITA' MONTANA PINEROLESE PEDEMONTANO

3) SAN GIORGIO MONFERRATO

Costruzione di due corpi di fabbrica in ampliamento alla costruzione esistente.

Richiedente: FRANZIA RICCARDO

4) MOLLIA

Lavori di rifacimento scogliere sul Fiume Sesia sul tratto competenza Regionale a monte capoluogo.

Richiedente: COMUNE DI MOLLIA

5) SAUZE DI CESANA

Opere di connesse ai XX giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto interventi di sistemazione idraulica Rio Favier tratto Centro abitato di Rolleres

Richiedente: COMUNE DI SAUZE DI CESANA

6) GRAZZANO BADOGLIO

Costruzione fabbricato unifamiliare - "Area C2", Lotto 4.

Richiedente: COLOMBARO FABRIZIO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) TORTONA

P.E.C. R. 18 - Costruzione di un edificio residenziale - Lotto A Frazione Rivalta Scrivia. Determinazione n. 143 del 30.08.06

Richiedente: STRAFFI STEFANIA

2) PINO TORINESE

Realizzazione piscina - Via Torino, 6

Richiedente: CARLONE RAFFAELE

3) CAREMA

Ristrutturazione edilizia della scala pericolante e ampliamento funzionale dell'unità immobiliare sita al piano terzo - Via Cesare Battisti - F. 9 n. 325 sub 3,4,5,6,8,9,

Richiedente: FICARRA SANTO, SAMMITO MARIA GRAZIA, BERBEGLIA DAVIDE

4) BELLINO

Ristrutturazione fabbricato di civile abitazione B.ta Fontanile

Richiedente: BRUNETTI PIER MARIA CESARE

5) BELLINO

Ristrutturazione fabbricato B.ta Celle

Richiedente: ROUX RITA BATTISTINA E ROUX GIACOMO MATTEO

6) STAZZANO

Costruzione box di pertinenza all'abitazione in Strada Prov. N. 135

Richiedente: RAVAGLIA TIZIANA

7) PAVAROLO

Nuova costruzione di cabina elettrica

Richiedente: GHIOTTI MARIO

8) OULX

Realizzazione autorimessa e cabina per energia elettrica interrate

Richiedente: SOC. "SAN MARCO S.R.L."

9) AVIGLIANA

Realizzazione basso fabbricato e recinzione: variante a Determinazione n. 120 del 21.07.2006 Via Moncenisio, 126

Richiedente: GOFFI GUIDO - GOFFI MARIA - GOFFI MARCO

10) CASTIGLIONE TORINESE

Installazione di un nuovo impianto di telefonia cellulare Wind in Via Cottolengo presso il cimitero - in aderenza alla SRB di Telecom Italia S.p.A. sul terreno di proprietà comunale identificato a catasto NCT - Foglio 10, Mappale 33

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.P.A.

11) MORNESE

Costruzione fabbricato residenziale in Via Giovanni XXIII.

Richiedente: SOC. STECHER S.R.L.

12) BARDONECCHIA

Costruzione fabbricati di civile abitazione e variante a P.d.C. - lotto 5 - Via San Giorgio

Richiedente: SOCIETA' KALLIMA S.R.L.

13) PRALI

Ristrutturazione e riqualificazione funzionale con ampliamento del rifugio alpino Severino Bessone - Località Lago Verde Fg. 65 mapp. 11

Richiedente: CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE "VAL GERMANASCA", NELLA PERSONA DEL PRESIDENTE VECCHIATO ADRIANO ANTONIO

Codice 19.20

D.D. 3 agosto 2007, n. 139

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ARONA

Piano di Recupero ex Cinema LUX - Fg. 22 mapp. 15

Richiedente: COMMERCIALE SEMPIONE S.R.L. (Leg. Rappr.te Sig. RICCOBENE ALDO)

2) CUNEO

Costruzione fabbricato accessorio

Richiedente: LONGO GIULIANO E LONGO GUGLIELMO

3) OMEGNA

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Posa di pontile galleggiante - F. 18, mapp. 512/p-514/p-515/p -902-903

Richiedente: SOCIETA' "CANOTTIERI CITTA' DI OMEGNA"

4) CESARA

Ristrutturazione edilizia di fabbricato ad uso residenziale, costruzione di fabbricato ad uso accessorio alla residenza (tettoia - porticato aperto) ed opere di sistemazione area esterna di pertinenza - Fg. 9, mapp. 935-603

Richiedente: DE TOMMASO ALDO

5) ORTA SAN GIULIO

Manutenzione straordinaria ormeggi e pontili, valorizzazione aree portuali e loro potenziamento

Richiedente: COMUNE DI ORTA SAN GIULIO

6) MEINA

Formazione di cavedio a protezione villa padronale - variante a Determinazione Regionale n. 159 del 28.06.2004

Richiedente: Giustino Trifirò per SOC. LONG A.G.

7) VEZZA D'ALBA

Costruzione basso fabbricato

Richiedente: ROSSANO FRANCO e RINERO LUCIA

8) CANTALUPA

Sistemazione a rotatoria di Piazza E. Juvenal

Richiedente: COMUNE DI CANTALUPA

9) VERBANIA

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL VERBANO

Variante c.o. per modifica pensilina di copertura impianto, variazione di serbatoi interrati ed ampliamento di locale shop market - Via Vittorio Veneto - Fg. 42 mapp. 114

Richiedente: KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.P.A.

10) PELLA

Realizzazione di fabbricato di civile abitazione

Richiedente: LANCELLOTTI GIOVANNI BATTISTA - WILSON CATHERINE MARY

11) CESARA

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ristrutturazione edilizia ed ampliamento di fabbricato ad uso residenziale e opere di recinzione in Frazione "Colma" - F. 9, mapp. 310-344

Richiedente: CAVRIANI CLAUDIO

12) VINZAGLIO

Sistemazione della Roggia Gamarra - 2° stralcio funzionale

Richiedente: ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA

13) BORGOMANERO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di uso (prato stabile) - Fg. IV mapp. 26,37

Richiedente: CERUTTI UGO

14) VERBANIA

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL VERBANO

Ristrutturazione edilizia di parte dell'Hotel Majestic - Loc. Pallanza - Fg. 84 mapp. 59

Richiedente: RIPAMONTI ROSANNA PER "SOCIETA' ALBERGHI DIVERBANIA"

15) BOGNANCO

Formazione di tettoia esterna e piccolo vano aperto interrato nel rifugio alpino denominato " Il Dosso " - Alpe Arza - F. 5 mapp. 60-151-143-144-177

Richiedente: ROVERA GIUSEPPE

16) OMEGNA

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Costruzione di autorimessa e pertinenza civile abitazione - f. 18 mapp. 421

Richiedente: SAVOINI MARIO

17) ORTA SAN GIULIO

Realizzazione di abbaino per accesso al matroneo e di pergolato

Richiedente: MADRE ANNA MARIA CANOPI ABBADESSA DELL'ABBAZIA BENEDETTINA "MATER ECCLESIAE"

18) MEINA

Realizzazione di edificio residenziale - variante alla Determinazione Regionale n. 146 del 27.08.2003

Richiedente: PELLIZZARI ERMENEGILDO e BALLOTTA DANIELA

19) MEINA

Ristrutturazione ed ampliamento edificio residenziale - Variante alla Determinazione Regionale n. 290 del 7/12/2004

Richiedente: FERLITO EDOARDO E FERLITO ANDREA

20) PETTENASCO

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BORGOMANERO

Varianti in c.o. a Determinazione Regionale n. 15 del 02/02/2006

Richiedente: PRIMATESTA ORESTE Leg. Rappr.te HOTEL L'APPRODO

21) OMEGNA

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Recupero funzionale dello stadio "Liberazione" - Fg. 9 mapp. 283

Richiedente: COMUNE DI OMEGNA

22) ORTA SAN GIULIO

Realizzazione di posto auto per Convento e di nuovi servizi igienici interrati a servizio di pellegrini e turisti

Richiedente: PADRE ANGELO MANCINI RETTORE PRO-TEMPORE DEL CONVENTO FRANCESCO DEL "SACRO MONTE" DI ORTA SAN GIULIO

23) LOMBARDORE

Acquisizione viabilità e esecuzione nuovo scarico acque stradali - Via Rivarolo-Beltrala

Richiedente: CHIAPPERO GIOVANNI

24) PETTENASCO

Realizzazione di autorimessa interrata

Richiedente: FAZZINI ROBERTO

25) VERBANIA

Posa definitiva del "Monumento all'Alpino" in Piazza Flaim - Loc. Intra

Richiedente: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI INTRA

26) CALASCA CASTIGLIONE

Lavori di consolidamento definitivo dell'immobile di proprietà comunale denominato "Ossario di Castiglione"

Richiedente: COMUNE DI CALASCA CASTIGLIONE

27) VIGANELLA

Ricostruzione argine destro del "Rio di Fuori"

Richiedente: COMUNE DI VIGANELLA

28) ORTA SAN GIULIO

Manutenzione straordinaria edificio denominato "Ex Asilo" e opere di drenaggio

Richiedente: COMUNE DI ORTA SAN GIULIO

29) BISTAGNO

Impianto di depurazione. Messa in sicurezza dell'are dell'impianto

Richiedente: A.M.A.G. SPA

30) TERZO

Potenziamento del depuratore per la ricezione di nuovi apporti idrici

Richiedente: A.M.A.G. S.P.A.

31) DEMONTE

Ampliamento del ponte sul fiume Stura in loc. Perdioni. Evento alluvionale giugno 2000 e ottobre 2000. Progetto di perizia di assestamento finale

Richiedente: COMUNE DI DEMONTE

32) PORTACOMARO

Ampliamento tettoia in Loc. Valberruti

Richiedente: MACCARIO TERESIO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) CUNEO

Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione del fabbricato "B" e costruzione del fabbricato "D"

Richiedente: SOC. FANTINO COSTRUZIONI S.P.A.

2) VENASCA

Costruzione e ripristino di piste forestali per il miglioramento agro silvo pastorale in Loc. Raffana

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA BARBERO MANUELE

3) BANNIO ANZINO

Progetto Leader Plus 2000-2006 Azione 3.1.4. - Restauro e riqualificazione di edifici e manufatti - Chiesa di Santa Marta

Richiedente: COMUNE DI BANNIO ANZINO

4) VANZONE CON SAN CARLO

Realizzazione di opere di captazione di acque sorgive in località "Court Gianone"

Richiedente: COMUNE DI VANZONE CON SAN CARLO

5) VILLAR SAN COSTANZO

Realizzazione fabbricato unifamiliare

Richiedente: GIORGIS TERESIO

6) BERNEZZO

Costruzione di Stramazzo sul Rio Creusa

Richiedente: CALCE DOLOMIA S.P.A

7) POCAPAGLIA

Realizzazione fabbricato residenziale

Richiedente: RACCA GIACOMO

8) BIELLA

Abbattimento n. 11 alberi di alto fusto in pertinenza privata loc. Corso del Piazza Fg. LI mapp. 25

Richiedente: FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

9) TAGLIOLO MONFERRATO

P.E.C. - Costruzione di tre edifici residenziali in Loc. Massoli

Richiedente: OLIVIERI GIORGIO

10) ROBILANTE

Realizzazione di pista forestale e ampliamento di tratto esistente loc. Snive

Richiedente: RISSO CARLO NICOLAO

11) GRAGLIA

Progetto di realizzazione locale accessorio per ricovero autocaravan

Richiedente: BUZZO PIERFLAVIO

12) VESIME

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto) Fg II mapp. 60 e costruzione cordolo di contenimento a delimitazione del cortile pertinenziale - Fg. II mapp. 64, 213, 319, 320 (sup. 2625 mq.)

Richiedente: WANDELER BRUNO

13) MEINA

Installazione pontile galleggiante a lago

Richiedente: WILS EVERT JAN - AMM.RE UNICO SOC. "LAGO MAGGIORE SVILUPPO"

14) SOMMARIVA PERNO

Ristrutturazione e ampliamento edificio esistente

Richiedente: BARBOTTO FRANCESCO E BERTOLUSSO MARGHERITA

15) BROSSASCO - FRASSINO - SAMPEYRE

Ricostruzione e costruzione impianto elettrico a 15/0.4 KV per mantenimento servizio elettrico in località Gilba

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

16) CASORZO

Ristrutturazione fabbricato in via Cottolengo, 5

Richiedente: LATINA FRANCESCO

17) USSEGLIO

Sistemazione igienico sanitaria di fabbricato in Loc. L'avet

Richiedente: ROSSATTO CORRADO - MARCOLONGO CAMILLA

18) COASSOLO TORINESE

Ristrutturazione fabbricato con ampliamento

Richiedente: PENNA ALDA

19) SALUSSOLA

Lavori di completamento dell'impianto di irrigazione a pioggia sotteso al bacino d'invaso sul torrente Ingagna - 6° Lotto stralcio

Richiedente: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

20) GAIOLA

Realizzazione tratto di pista forestale loc. Rorera

Richiedente: COMUNE DI GAIOLA

21) CANTALUPA

Opere di sostegno

Richiedente: MICCICHE' ALFONSO - SOLA CONSOLATA

22) QUINCINETTO

Costruzione pista agro silvo pastorale loc. Valbona

Richiedente: MONETTA PIERANTONIO

23) CANTALUPA

Opere di difesa spondale

Richiedente: SOC. COSTRUZIONI IMMOBILIARE AMBRA

24) POCAPAGLIA

Realizzazione complesso residenziale

Richiedente: SOC. BERNOCCO E GALLIANO SNC

25) VALGRANA

Opere di canalizzazione e distribuzione della rete irrigua - demolizione e ricostruzione sifone sotto il Torrente Grana

Richiedente: AGGREGAZIONE CONSORZI DI IRRIGAZIONE VALLE GRANA - CARAGLIESE

26) ROSTA

Demolizione basso fabbricato ad uso laboratorio - Strada Banchette

Richiedente: IMMOBILIARE ALMAR S.R.L., nella persona dell'Amm.re Unico MARIS GIANFRANCO

27) BIBIANA

Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria mediante rifacimento opera di presa di derivazione d'acqua ad uso irriguo - Loc. Fornero

Richiedente: CONSORZIO IRRIGUO DI BIBIANA, nella persona del Presidente PICCO MASSIMO

28) ROCCAIONE

Messa in sicurezza parete di San Sudario e La Costa

Richiedente: COMUNE DI ROCCAIONE

29) FORMAZZA

Rinnovo della coltivazione della cava di gneiss denominata "Kighel"

Richiedente: DITTA F.LLI CORBELLI S.R.L.

30) ROASIO

Progetto di realizzazione di un complesso immobiliare residenziale in area P.E.C. denominato "Residenza il Pozzo" in loc. Canton Pozzino

Richiedente: RONDÌ GRAZIANO, PIAZZA MARIA PIA, FRANCHINO ALESSANDRA

31) BARGE

Rifacimento e ampliamento capannone per lavorazione pietre in Via Montebracco 16

Richiedente: DOMENINO GIUSEPPE S.N.C.

32) POCAPAGLIA

Realizzazione fabbricato di civile abitazione in Str. Cravere

Richiedente: MOLLO ANTONIO

33) CUNEO

Costruzione rampa in terra per l'accesso ai terreni agricoli in Via Castelletto Stura

Richiedente: SARALE GIAMPAOLO, DUTTO SANDRA, MENARDI GIOVANNI

34) BAGNOLO PIEMONTE

Realizzazione di pista di servizio alle Cave Avei e Tube Superiori

Richiedente: DITTA LO.PI.CA S.N.C. DI DEPRETIS

35) LOCANA

Realizzazione galleria paramassi - paravalanghe in loc. Telessio

Richiedente: IRIDE ENERGIA

36) SAUZE DI CESANA

Realizzazione autorimessa in Via Serre

Richiedente: CONDOMINIO TOURASSET

37) MONDOVI'

Intervento di ripristino del canale irriguo Cornetta

Richiedente: BERNELLI ORESTE

38) VALLE MOSSO, VALLE SAN NICOLAO, QUAREGNA

SR 232 "Panoramica Zegna" - Variante di Cossato - Vallemosso e Variante di Canton Colombo - Mottalciata. Perizia di variante

Richiedente: ARES PIEMONTE - AGENZIA REGIONALE DELLE STRADE

39) BARDONECCHIA

Ristrutturazione edilizia con ampliamento - Via Gen. Cantore, 3

Richiedente: CALDA ANNA IN BAVA

40) SOMMARIVA PERNO

Sistemazione terreno agricolo - Strada Barbieri

Richiedente: BALESTRA LIVIO

41) CUNEO

Realizzazione stazione di lavaggio self-service - Via Cascina Colombaro

Richiedente: ACQUARAMA RENT S.P.A.

42) CERRIONE - SALUSSOLA

Lavori di completamento dell'impianto di irrigazione a pioggia sotteso al bacino di invaso sul Torrente Ingagna - VIII Lotto Stralcio

Richiedente: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

43) MEINA

Demolizione dell'ex hotel Vittoria per realizzazione di edificio residenziale e riqualificazione di Piazza Marconi in ambito di piano esecutivo convenzionato residenziale

Richiedente: FARAONE ANTONIO Leg. Rapp. SOC. SYMI S.R.L.

Codice 19.20

D.D. 3 agosto 2007, n. 140

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato che, insieme

alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante della presente determinazione;

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco B allegato, secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate che, insieme allo stesso costituisce parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) TORINO

CONDONO EDILIZIO n. 1987-11-579/202 - Str. Comunale alla Funicolare di Superga, 23/10

Richiedente: CORIASCO GRAZIELLA - CORIASCO SUSANNA - GUERRA ANGELINA

2) TORINO

CONDONO EDILIZIO N. 1986-11-34974 - Strada della Viola, 38

Richiedente: AMATO ALFONSO

3) GAVI

CONDONO EDILIZIO N. 1116/1 prot. 1822 del 31/03/87 - Frazione Pratolungo Cascina Vignaessa, 49 - Fg. 40 part. 218-219-220

Richiedente: MONTECUCCO MARCO TOMASO

4) CESARA

CONDONO EDILIZIO N. 0552 del 18/03/1986 - Frazione Grassona

Richiedente: CRESPI CARLO

ELENCO B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) CANNOBIO

CONDONO EDILIZIO N. 24/85 - Via Madonna delle Grazie - F. 50 mapp. 236

Richiedente: EREDI CABITZA

Codice 19.20

D.D. 21 agosto 2007, n. 141

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) MADONNA DEL SASSO

Realizzazione di struttura ludico-ricreativa e servizi per l'area attrezzata camper.

Richiedente: COMUNE DI MADONNA DEL SASSO

2) MONCALIERI

Costruzione di serra con deposito attrezzi - Loc. Roch - Santa Brigida, 64

Richiedente: SIG. CARLO ANGELO CERESA AMMINISTRATORE DEL CONDOMINIO BRIC DI SANTA BRGIDA

3) VERBANIA

Demolizione di barbecue. - Trobaso - f. 19, mapp. 452

Richiedente: LOI FRANCESCO

4) CANNOBIO

Ampliamento fabbricato con destinazione produttiva - Fg. 50, mapp. vari

Richiedente: BIANCONI ANGELO

5) CANNOBIO

Ristrutturazione di edificio con destinazione terziario direzionale

Richiedente: BAZAR STOCK ELLETRE DI LUNGHINI RENATA

6) OGGEBBIO

Recupero funzionale Locanda Alpe Colle 4° lotto

Richiedente: COMUNITA' MONTANA ALTO VERBANO

7) MALESCO

Rinnovo e riduzione area concessione mineraria Finero per Olivina e minerali associati -

Richiedente: SOCIETA' MAFFEI S.P.A.

8) OGGEBBIO

Ristrutturazione edilizia di fabbricato esistente adibito a civile abitazione - Fg. 3, mapp. 106

Richiedente: PISCINE VERBANO SRL (AMM.RE MORISETTI ALBERTO)

9) OMEGNA

Sportello unico per l'edilizia

Variante c.o. per ristrutturazione edilizia con ampliamento di fabbricato residenziale - f. 22, mapp. 2-9-10-11

Richiedente: BEZZI MARCO E RUGA ANNA

10) BACENO

Sistemazione della viabilità pubblica mediante opere di pavimentazione di strada e parcheggi in località "Balmavalle".

Richiedente: COMUNE DI BACENO

11) CANNOBIO

Variante P.d.C. n. 101/05 e n. 63/06 per realizzazione fabbricato accessorio

Richiedente: FERRARI DARIO

12) OMEGNA

Variante c.o. per ristrutturazione fabbricato. - f. 11, mapp. 79

Richiedente: GERMAGNOLI GIACOMO

13) MADONNA DEL SASSO

Ristrutturazione edilizia di fabbricato a destinazione agriturismo sito in località "Alpe Barchetto" f.11, mapp. 144

Richiedente: FALDA ISABELLA

14) POMBIA

Costruzione di fabbricato di civile abitazione bifamiliare - Fg. 3, mapp. 1064 e Fg. 2, mapp. 701-702-708

Richiedente: NEGRI CRISTINA

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) LUSERNA SAN GIOVANNI

Ampliamento annuale di esistente cava di pietra ornamentale - Località Seccarezze - Lotti V parte e VI

Richiedente: DITTA GRANITI SAN GIOVANNI S.R.L. DI PASCHETTO ANDREA E MAURIZIO

2) BUTTIGLIERA ALTA

Ristrutturazione e ampliamento di casa di civile abitazione - Strada Closio, 20

Richiedente: CAVALIERE FRANCESCA

3) CANTALUPA

Realizzazione attraversamento Rio Nocetto

Richiedente: GRANDE STEVENS SOFIA

4) MONGRANDO

Installazione di una stazione radio base per telefonia mobile Wind presso la strada per Donato - vasca dell'acquedotto, identificata a catasto terreni al foglio 11, mappale 536

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.P.A.

5) BARDONECCHIA

Progetto di Nuovo Campo scuola con nastro trasportatore - località Campo Smith

Richiedente: SOCIETA' COLOMION S.P.A.

6) SEPPIANA

Ristrutturazione fabbricato da destinare alla realizzazione di Centro d'Incontro Polivalente - Realizzazione strada di accesso. - f. 66, mapp. 88-109-221

Richiedente: COMUNE DI SEPPIANA

7) CANNOBIO

Realizzazione muri di contenimento - Fg. 61, mapp. 214-215

Richiedente: SILVESTRI DENIS

8) CUNEO

Realizzazione portico agricolo Via Forfice,4

Richiedente: MEINERI FRANCO GIUSEPPE

9) ANTRONA SCHIERANCO

Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto comunale "Rovesca".

Richiedente: COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO

10) AVIGLIANA

Variante ai lavori autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 122 del 31/07/07 per la costruzione di piscina privata - Via Pontetto, 79

Richiedente: SABATINO EUGENIO

11) VARALLO POMBIA

Costruzione di nuovo edificio residenziale unifamiliare - Fg. 3, mapp. 298

Richiedente: BESOZZI SIMONE

12) BOVES

Apertura di nuova pista forestale a servizio di fondi agricoli in loc. S. Giacomo reg. Run

Richiedente: PELLEGRINO MARISA

13) AMENO

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BORGOMANERO

Costruzione portico per ricovero attrezzi agricoli

Richiedente: ZARETTI DANILO GIUSEPPE LEG. RAPP. TE DITTA " AZIENDA AGRICOLA ZARETTI DANILO "

14) ANTRONA SCHIERANCO

Ristrutturazione di fabbricato ubicato in frazione " S. Anna ". - f. 25, mapp. 211

Richiedente: IMMOBILIARE FARIOLI S.A.S. DI LOCATELLI LOREDANA

15) GRAVELLONA TOCE

Recupero di fabbricato rustico - f. 4, mapp. 104

Richiedente: LUISETTI MARCO

16) SAUZE D'OULX

Ricostruzione fabbricato commerciale in località Pian della Rocca

Richiedente: BESSON GIULIANO

17) ACQUI TERME

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto)

Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA VITTORIA

18) BOVES

Apertura di nuova pista forestale a servizio di fondi agricoli in Loc. S.Giacomo Tetto Cardulin

Richiedente: MACCAGNO LIVIA, ANDREIS MARISSA, PELLEGRINO ALDO, MARTINI LUCIA PASQUALINA, PELLEGRINO MARIA

19) BARDONECCHIA

Costruzione edificio residenziale con autorimessa interrata - Viale Callet, 12

Richiedente: MAISON DU COIN S.R.L.

20) CORTIGLIONE

Coltivazione cava di sabbie astiane e riqualificazione ambientale in Località Cascina Pesce 2.

Richiedente: DITTA IMPRESA PIACENZA S.R.L.

21) BARDONECCHIA

Realizzazione autorimessa interrata - Frazione Millaures, 50

Richiedente: MACK DANIELE - RADICI ELSA

22) NOVARA

Nuova edificazione di edificio residenziale unifamiliare e autorimesse - fg. 116, mapp. 118-206

Richiedente: CICIARELLO FRANCESCO

23) BOGOGNO

Lavori di realizzazione strada di collegamento tra la Via Novarino e la Via Chiosco

Richiedente: COMUNE DI BOGOGNO

24) CURINO - MASSERANO

Progetto di rinnovo autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione mineraria sulle aree denominate "Valle" e "Vigna" interne alla concessione mineraria per feldspati denominata "Gabella" nei Comuni di Curino e Masserano

Richiedente: SASIL S.P.A.

25) MONGIARDINO LIGURE

Lavori di sistemazione del Torrente Sisola

Richiedente: COMUNE DI MONGIARDINO LIGURE

26) AISONE

Realizzazione tratto di pista forestale in Loc. Chiot Gallina

Richiedente: COMUNE DI AISONE

27) MONTEU ROERO

Ristrutturazione con ampliamento

Richiedente: OCCHETTI STEFANINO

28) MONTEU ROERO

Ristrutturazione edificio esistente con ampliamento Fraz. San Grato

Richiedente: PIERI GUIDO

29) USSEGLIO

Opere di Accompagnamento ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 Realizzazione impianto di innevamento programmato - Loc. Pian Benot

Richiedente: COMUNE DI USSEGLIO

30) STAZZANO

Costruzione di un cordolo in calcestruzzo in Strada Provinciale n. 135 - variante alla Determinazione n. 60 del 5/04/07

Richiedente: RAVAGLIA TIZIANA

Codice 19.20

D.D. 31 agosto 2007, n. 142

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) CARIGNANO

Progetto di corsia di alimentazione coperta - B.ta Tetti Faule, 47

Richiedente: AVATANELO ANTONIO - AVATANELO FRANCESCO

2) CARTOSIO

Spostamento di basso fabbricato ad uso deposito

Richiedente: LAGUZZI SERGIO

3) BALDISSERO TORINESE

Realizzazione nuova autorimessa interrata

Richiedente: BRAGARDO FRANCESCO

4) MADONNA DEL SASSO

Manutenzione straordinaria di edificio esistente con rifacimento tetto e ripristino facciate - F. 2 mapp. 106

Richiedente: FERRARI ZITA

5) PIEDIMULERA

Manutenzione straordinaria alla "Torre Ferrerio" - Realizzazione nuova meridiana

Richiedente: LANA UGO e GERVASONI PAOLA

6) VALSTRONA

Realizzazione di fabbricato ad uso magazzino e fienile - F. 19 mapp. 578-164-869

Richiedente: ROMAGNOLI DINO

7) TASSAROLO

Costruzione fabbricato ad uso complementare al campo da golf

Richiedente: SOC. GOLF COLLINE DEL GAVI

8) GRAVELLONA TOCE

Realizzazione di marciapiede sulla via Pariani e riqualificazione tratto sponda destra del Torrente Strona

Richiedente: COMUNE DI GRAVELLONA TOCE

9) GARGALLO

Trasformazione di terreno boscato in vigneto - Loc. Casotto del Curato - Fg. III mapp. 552/p, 615/p 616/p (sup. 1680 mq)

Richiedente: FORNARA LUCA

10) VALENZA

Adeguamento e risanamento del collettore vallone San Giacomo ed adeguamento stazione di sollevamento

Richiedente: COMUNE DI VALENZA

11) MONCUCCO TORINESE

Costruzione di un basso fabbricato ad uso deposito - Variante

Richiedente: REINERO GIOVANNI PIETRO

12) SALERANO CANAVESE

Ampliamento e ristrutturazione di fabbricato

Richiedente: GRAZIANO MONICA

13) MACUGNAGA

Ristrutturazione di fabbricato unifamiliare di civile abitazione - F. 17, mapp. 102-422

Richiedente: CALAMAI DANIELA

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ARMENO

Progetto di installazione impianto di telefonia cellulare - trasformazione in definitivo dell'impianto esistente

Richiedente: SOC. SIRTI S.P.A.

2) SANTO STEFANO ROERO

Ristrutturazione edificio esistente con ampliamento - Fraz. Balla-Lora

Richiedente: NIZZA GIUSEPPE e ALOI M. TERESA

3) CORTEMILIA

Realizzazione fabbricato di civile abitazione

Richiedente: GIAMELLO LUIGINO

4) VARZO

Ricostruzione di fabbricato per uso residenza temporanea - Loc. "Nugno" - F. 101, mapp. 26-28-29

Richiedente: FARINA CARLO

5) ANTRONA SCHIERANCO

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato rurale con cambio di destinazione d'uso - F. 29, mapp. 81-127

Richiedente: IMMOBILIARE FARIOLI S.A.S.

6) LESEGNO

Consolidamento scarpate e sistemazione idrogeologica del Torrente Mongia località Vecchio Mulino. Perizia di variante n. 2

Richiedente: COMUNE DI LESEGNO

7) BANNIO ANZINO

Alluvioni 2002 - Ripristini delle opere pubbliche di bonifica montana. Lavori di ripristino e messa in sicurezza pista forestale Baulina - Rondirengo

Richiedente: COMUNE DI BANNIO ANZINO

8) VALSTRONA

Realizzazione di nuovo fabbricato ad uso deposito attrezzi - F. 19, mapp. 82-85-87-92-869-578-164

Richiedente: ROMAGNOLI DINO

9) GRAVELLONA TOCE - MERGOZZO

Costruzione di impianto elettrico a 400 Volt nei Comuni di Gravello Toce e Mergozzo

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

10) BELFORTE MONFERRATO

Costruzione fabbricato residenziale in Loc. La Roberta

Richiedente: R.G.B. SRL COSTRUZIONI EDILI

11) BORGHETTO DI BORBERA

Costruzione capannone agricolo

Richiedente: BISIO MARCELLO

12) RONCO CANAVESE

Costruzione di impianti sportivi

Richiedente: COMUNE DI RONCO CANAVESE

13) BALME

Realizzazione pista di pattinaggio su ghiaccio

Richiedente: COMUNE DI BALME

14) MONCALIERI

P.E.C. in area CRS1 - Strada della Maddalena - Fg. 1 particella 12

Richiedente: SOC. SILRE S.S.

15) MONCALIERI

Variante ai lavori autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 131 del 11/08/06 per la costruzione di nuovo porticato, modifiche ai fabbricati esistenti e manutenzione piscina

Richiedente: SOC. NOVA S.S. - SOC. COBURG S.S.

16) SALZA DI PINEROLO

Lavori di sistemazione del Rio Cianforano I lotto Loc. S. Didero

Richiedente: COMUNE DI SALZA DI PINEROLO

17) GROSCAVALLO

Lavori di sistemazione del rio Siletta in Loc. Bonzo

Richiedente: COMUNE DI GROSCAVALLO

18) MATTIE

Realizzazione di pista di accesso al cantiere per il ripristino della balera Ravoiretta

Richiedente: CONSORZIO IRRIGUO E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO BEALERE DI MATTIE

19) VOLPIANO

Posa di cavi elettrici aerei BT 400/230 Volts in Via Ivrea nel Comune di Volpiano

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

20) SERRAVALLE SCRIVIA

Installazione di una stazione radiobase per telefonia mobile Wind in Via Cappellazza 12 al NCT al foglio 10, mappale 252

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.P.A.

21) TORINO

Installazione di un impianto di teleradiocomunicazione per telefonia cellulare Vodafone Omnitel N.V. da collocarsi in strada antica di Revigliasco n. 77 - su lotto censito al Catasto Terreni al Fg 1369 mappale 18

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

22) NARZOLE

Realizzazione derivazione d'acqua dal Fiume Tanaro

Richiedente: GANGEMI SEBASTIANO per NOVA HOTEL & RESORT S.R.L.

23) CUNEO

Realizzazione prefabbricato tecnico di servizio

Richiedente: AZIENDA OSPEDALIERA SANTA CROCE E CARLE

24) LIMONE PIEMONTE

Realizzazione fabbricato bifamiliare - Loc. Tetti Barat - Cascina Rossa

Richiedente: ASTEGIANO GIUSEPPE

25) MONTEU ROERO

Intervento di movimentazione terreno per livellamento terreno - Loc. Bordon Bassi - San Rocco

Richiedente: BORIO SERGIO

26) CHERASCO

Realizzazione attraversamento sul Rio Guidone - Tiglietto

Richiedente: PEISINO STEFANO - F.P. BETON S.R.L.

27) SOMMARIVA PERNO

Ampliamento unità immobiliare al piano terreno di fabbricato bifamiliare - Via Aie

Richiedente: SICCARDI PAOLO E SICCARDI FULVIO

28) SANTO STEFANO ROERO

Ristrutturazione fabbricato esistente

Richiedente: PERONA MARCO

29) PONTECHIANALE

Realizzazione di impianto idroelettrico per autoproduzione a servizio delle Grange di Pian Vasserot

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA AGU'

30) TORTONA

P.E.C. R18 - Costruzione fabbricato residenziale, Lotto B, in Frazione Rivalta Scrivia

Richiedente: FOLINO MARCO

31) SOMMARIVA PERNO

Ristrutturazione e ampliamento fabbricato

Richiedente: BOGETTI FRANCESCA

32) AROLA

Recupero e restauro conservativo di fabbricato ad uso deposito - Loc. Cascina Barchetta - F. 14 mapp. 446-371

Richiedente: TESTONE GUGLIELMO

33) VILLAR SAN COSTANZO

Realizzazione fabbricato bifamiliare

Richiedente: GIORGIS TERESIO

34) MONCALIERI

Costruzione di nuova piscina - Strada Castelvecchio, 44 - Fg. 10 mapp. 50

Richiedente: MAGGIULLI LUIGI

35) COAZZE

Ristrutturazione di alcune parti dell'impianto idroelettrico - Manissola - ubicato nel Comune di Coazze sul torrente Sangone

Richiedente: PEPINO ANGELO - SOCIETA' NORD ENERGIA S.R.L.

36) COAZZE

Lavori di manutenzione ordinaria dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico - Manissola - ubicato nel Comune di Coazze sul torrente Sangone

Richiedente: SOCIETA' NORD ENERGIA S.R.L.

37) FORMAZZA

Variante c.o. per costruzione fabbricati di civile abitazione in frazione "San Michele" - Fg. 49 mapp. 121

Richiedente: MARTIGNONI ELVIO E TREVISAN GABRIELLA

38) MONCALIERI

Costruzione nuova piscina - Strada Moncalvo n. 99

Richiedente: SAPINO TIZIANO - ARMELLINO ANTONELLA

39) CORIO

Ampliamento dell'impianto idroelettrico esistente con derivazione d'acqua dal Rio del Vino

Richiedente: RUBAT BOREL RENATO

40) GIAVENO

SP 227 di Provonda interventi di ripristino al Km 5+200 e al Km 5+700 a protezione del corpo stradale progetto definitivo

Richiedente: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

41) VALSTRONA

Realizzazione di fabbricati ad uso espositivo e tettoia - Frazione "Otra" - F. 30 mapp. 67-359-361

Richiedente: PERETTI EZIO

42) BORG SAN DALMAZZO

Rinnovo coltivazione della cava di scisti denominata "Terra Rossa"

Richiedente: ITALCEMENTI S.P.A.

Codice 19.20

D.D. 31 agosto 2007, n. 143

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ORNAVASSO

Lavori di sistemazione parete rocciosa in Località Boden a protezione della strada Comunale "San Bartolomeo".

Richiedente: COMUNE DI ORNAVASSO

2) ANTRONA SCHIERANCO

Realizzazione di asfaltatura in Località "Pra Bernardo" e nuovo scalino lungo il sentiero che porta all'Alpe Cheggio.

Richiedente: COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO

3) ORNAVASSO

Lavori di sistemazione versante a protezione della strada Comunale Via Belvedere in Località "Sasso della Croce".

Richiedente: COMUNE DI ORNAVASSO

4) STAZZANO

Ristrutturazione di fabbricato residenziale in Località Vallata Paradiso.

Richiedente: PARTIPILO FILIPPO

5) STAZZANO

Costruzione capannone ad uso produttivo. Variante.

Richiedente: SOC. SAN PAOLO LEASINT S.P.A

6) REFRANCORE

P.E.C.L.I "San Grato 4" - Costruzione di un fabbricato residenziale nel comparto N. I. 3.1.

Richiedente: MAGGIORA MAURO

7) OVADA

Costruzione di un portico-gazebo.

Richiedente: ARATA ROBERTA

8) VOLTAGGIO

Valorizzazione ambientali ruderi Castello di Voltaggio

Richiedente: COMUNE DI VOLTAGGIO

9) AMENO

Abbattimento di alberi di alto fusto in proprietà privata Fg. I mapp. 261

Richiedente: RUGA ARMANDA

10) VALDIERI

Rifugio D.L.Bianco: adeguamento sanitario della cucina Club Alpino Italiano - Sezione di Cuneo

Richiedente: CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI CUNEO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) SOMMARIVA PERNO

Ristrutturazione con ampliamento

Richiedente: BERTOLUSSO CATERINA E FREA MARILENA

2) MONTALDO ROERO

Ampliamento fabbricato esistente

Richiedente: FANTINO MAURO

3) GAVI

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura Loc. Colombare Fg. XXIX 137, 145, 146 e Fg. XXXII mapp. 79/p (sup. 1900 mq)

Richiedente: TENUTA SANTA SERAFFA S.R.L.

4) QUINCINETTO

Costruzione di un tratto di pista ad uso agro silvo pastorale Loc. Ciamondasco

Richiedente: MONETTA PIERANTONIO

5) GIGNESE

Sistemazione versante in sponda sinistra del Rio Erno in Località "Condominio Due Riviere" - 1° e 2° Lotto.

Richiedente: COMUNE DI GIGNESE

6) MONTALDO ROERO

Ristrutturazione e ampliamento

Richiedente: MARENCO MAURIZIO

7) MONTA'

Realizzazione nuovo fabbricato agricolo uso deposito attrezzi Borgata Benna

Richiedente: COSTA CARLO

8) MASSERANO

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Progetto di trasformazione d'uso del suolo da bosco a pascolo con livellamento terreno esistente

Richiedente: ALLEVAMENTO CRISTAL S.R.L.

9) RACCONIGI

Rifunzionalizzazione edilizia di fabbricati in locali ad uso ricettivo (Ristorante L'Arancera)

Richiedente: GIRAUDO PAOLA

10) SOMMARIVA PERNO

Realizzazione ricovero attrezzi agricoli loc. Marendoni

Richiedente: FANTONI MAURIZIO E TERNO-VETCHI SNEJANA

11) TORTONA

P.E.C. R18 - Costruzione edificio residenziale, Lotti D - E in Frazione Rivalta Scrivia, Strada Com. per Bettole

Richiedente: TUBINI DINO

12) SOMMARIVA PERNO

Ristrutturazione edilizia con ampliamento

Richiedente: ROSSO VALERIO E ROSSO TOMMASO

13) MONTALDO ROERO

Ristrutturazione fabbricato residenziale con ampliamento; costruzione magazzino; costruzione muri di sostegno

Richiedente: BERTELLO DAVIDE, BERTELLO GIAN LUCA

14) CHIUSA DI PESIO

Variante per la realizzazione di sistemazione spondale

Richiedente: RISSO PAOLO E CROSSINO MARIA ROSA

15) SOMMARIVA PERNO

Realizzazione porticato

Richiedente: D' ANGELO RACHELE

16) FROSSASCO

Ristrutturazione fabbricato rurale - Via Piscina n. 24

Richiedente: RUMELLO SERGIO

17) BELLINO

Variante al progetto di realizzazione impianti tecnologici e muro di sostegno in rifugio denominato Meleze'

Richiedente: PARROCCHIA DI SAN MAURIZIO

18) MONTEU ROERO

Rimodellamento versante collinare Fraz. S. Anna

Richiedente: MARCHISIO GIOVANNI

19) ANTRONA SCHIERANCO

Ristrutturazione ed ampliamento con sopraelevazione di edificio unifamiliare a carattere residenziale. - f. 25, mapp. 318

Richiedente: SAVONI PALMIRA

20) FRABOSA SOTTANA

Realizzazione area di servizio (distributore carburante, autolavaggio, bar, pizzeria), località Gosi di Pianvignale, Foglio 2, Mapp. 347, 350,, 352, 354

Richiedente: GOSI OVEST SRL DI TESTA PIETRO

21) ROCCAFORTE MONDOVI'

Rinnovo autorizzazione alla coltivazione cava di calcare Loc. i Rulfi

Richiedente: INTERSTRADE S.P.A.

22) SCARMAGNO

Ampliamento ad est di pensilina metallica di protezione cabine esazione e allargamento piazzale autostradale al casello

Richiedente: ATIVA AUTOSTRADA TORINO-IVREA VALLE D'AOSTA

23) SOMMARIVA PERNO

Copertura porticato per terrazzo aperto Loc. Torchio

Richiedente: RASO ROCCO

24) ALBA

Realizzazione muro in c.a. lungo la sponda sinistra del Torrente Riddone

Richiedente: CAREGLIO DARIO

25) VERBANIA

Demolizione e ricostruzione di edificio ex sede dell'Istituto delle Suore del Preziosissimo Sangue per realizzazione di complesso residenziale. - Località "Castagnola" - f. 82, mapp. 163-238-366—365

Richiedente: SOCIETA' "BENI PREZIOSI S.R.L."

26) SANTO STEFANO ROERO

Intervento di ristrutturazione e ampliamento Fraz. San Michele

Richiedente: BERTELLO FRANCO

27) NARZOLE, DOGLIANI, MONCHIERO, NOVELLO

Lavori di "Potenziamento e completamento impianto di depurazione di Narzole e collegamento fognario dei Comuni di Dogliani e Monchiero 1° Lotto"

Richiedente: AZIENDA CONSORTILE DEPURAZIONE ACQUE "LANGA ALBESE"

28) PRAY

Progetto di opere di urbanizzazione area PIP sponda destra torrente Sessera. Perizia modificativa di variante al progetto autorizzato con Determinazione n. 26 del 31 gennaio 2007

Richiedente: COMUNE DI PRAY

29) VENASCA

Realizzazione di un nuovo edificio destinato a caseificio con annessa residenza in Via Provinciale Brossasco all'interno di Piano Esecutivo Convenzionato Zona DA3 di PRGC - Primo Comparto- Lotto A

Richiedente: CASEIFICIO VALVARAITA DI ROMANO RENZO

Codice 19.20

D.D. 31 agosto 2007, n. 144

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

*ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento:
Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i*

1) SANGANO

CONDONO EDILIZIO N. 301 del 29.03.86 prot. n. 1349 - Via Braida - F. 3 n. 148

Richiedente: DUTTO DARIO

2) BARDONECCHIA

CONDONO EDILIZIO - Viale San Francesco 34

Richiedente: RONCATTI ROSANNA

3) BARDONECCHIA

CONDONO EDILIZIO - Via Medail 100-102

Richiedente: CONDOMINIO STATUTO

4) TORINO

CONDONO EDILIZIO prot. 86/11/24750 del 28.05.1986 - Viale Thovez 11

Richiedente: SOC. RAFFAELLO E MICHELANGELO (ISTITUTO SACRO CUORE)

5) TORINO

CONDONO EDILIZIO n. 86-11-43505 - Strada del Bellardo 119

Richiedente: SOC. VIGNAUTA S.S.

6) TORINO

CONDONO EDILIZIO prot. n. 1986-11-44981 - Strada della Lauretta, 15 bis

Richiedente: CAPRA EUGENIA E BUCCELLA LAURA

7) TORINO

CONDONO EDILIZIO n. 2911 prot. n. 1986-11-21538 - C.so Casale 422/5

Richiedente: TARSIA LUISELLA

8) TORINO

CONDONO EDILIZIO n. 1995-11-4747 - C.so Moncalieri, 346

Richiedente: SOC. ROGIMI S.R.L.

Codice 19.20

D.D. 6 settembre 2007, n. 147

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

*ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento:
Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004*

1) NONIO

SPORTELLO UNICO ASSOCIATO DEL CUSIO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Variante c.o. per spostamento planimetrico di 10 metri delle quinte estetiche previste sulla zona ingressi della struttura produttiva CALFLEX S.R.L. - F. 6, MAPP. 467

Richiedente: DITTA CALFLEX S.R.L.

2) OMEGNA

Realizzazione di autorimessa interrata a servizio di fabbricato residenziale - f. 22, mapp. 2-9-10-11

Richiedente: BEZZI MARCO E RUGA ANNA (GIA' BELTRAMI MARINA)

3) GIGNESE

Costruzione di autorimessa in Località "Alpino". Fg. 2 mapp. 65

Richiedente: ARLATI CORRADO

4) CRAVAGLIANA

Progetto di lavori di sistemazione versante in frana a monte della frazione abitata denominata Molino di Nossuggio

Richiedente: COMUNE DI CRAVAGLIANA

5) AGLIANO TERME

SPORTELLO UNICO

Costruzione capannoni da destinare a deposito-magazzino in Regione Salere.

Richiedente: ING. GRASSO E GARELLO COSTRUZIONI S.R.L.

6) RIMA SAN GIUSEPPE

Progetto di sistemazione versante in frana a monte viabilità e abitato

Richiedente: COMUNE DI RIMA SAN GIUSEPPE

7) STRESA

Ristrutturazione ed ampliamento di abitazione unifamiliare. - Località "Alpino" - f. 9, mapp. 196

Richiedente: SEGRE JAMES SALVATORE

8) BANNIO ANZINO

Formazione di strada a servizio di fondi limitrofi e creazione di posto auto ad esso confinante. - f. 29, mapp. 433-438-442

Richiedente: BACCHETTA ENZO E ADELAIDE

9) BACENO

Costruzione autorimessa interrata e sistemazione area esterna al fabbricato d'abitazione sito in località "Cascine Vecchie". - f. 58 mapp. 321-298-363

Richiedente: CINILTANI MAURO ANTONIO E CORDA ELENA

10) ORTA SAN GIULIO

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BORGOMANERO

Richiesta di variante all'ampliamento d'impianto turistico ricettivo

Richiedente: CAMPEGGIO "IL BOCCIOLO" DI AGOSTINO PULLANO & C. S.N.C.

11) CASTELNUOVO CALCEA

Formazione di rilevato per adeguamento piano di campagna

Richiedente: DITTA TOSO MARCO & C. S.N.C.

12) CABELLA LIGURE

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato uso deposito.

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA CORNARETO S.S. DI GRASSO ANTONIO & C.

13) NOVI LIGURE

Ristrutturazione ed ampliamento edificio, costruzione autorimessa e deposito in Str. Del Fossato 45. Variante alla Determinazione n. 1 del 05/01/2007.

Richiedente: QUAGLIATA ANDREA

14) PELLA

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato

Richiedente: CHIOLINI ROBERTO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) PRALUNGO

Adeguamento apparecchiature elettromeccaniche impianto idroelettrico e posa cavidotto

Richiedente: SOCIETA' FORMAT IMMOBILIARE S.R.L.

2) CONIOLO

Costruzione di tre ville unifamiliari.

Richiedente: RUZZA BIONDA

3) CANALE

Installazione di impianto di teleradiocomunicazioni di telefonia cellulare in località Torretta/Cimitero, su terreno censito al catasto al foglio 17, mappale 658/751

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N. V.

4) GIGNESE

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato rurale. - f. 12, mapp. 127-158-365

Richiedente: LACH CLAUDIA (GIA' ACETI MARZIA)

5) ROPPOLO

Progetto di ampliamento di un edificio residenziale e di nuova costruzione di fabbricati accessori di pertinenza

Richiedente: MELONI DANIELA

6) MACUGNAGA

Ristrutturazione ed ampliamento con cambio di destinazione d'uso di fabbricato.-"Località" "Pestarena" - f. 27, mapp. 111

Richiedente: CANDELLI ANGELO

7) VERBANIA

Ristrutturazione edilizia con ampliamento di fabbricato ad uso deposito in Via dell'Industria. -Loc. Fondotoce f. 64, mapp. 725-734-735-740-741-698-869-939

Richiedente: SOCIETA' IMMOBILIARE VERBANO 2005 S.R.L.

8) VILLAR PELLICE

Costruzione di impianto BT aereo a 380 volt in località Bessè

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

9) PONT CANAVESE

Realizzazione vasca dell'acquedotto in Località Sreia per rifornimento Pianseretto Ca' Giors - Truch Bertot Giandrè Piangiocolin e Castelghisa

Richiedente: SMAT. S.P.A.

10) MONTALTO DORA

Progetto di installazione di impianto radio-mobile per la telefonia cellulare UMTS-GSM di Tim Italia S.p.A. in località Martinis al foglio 13, mappali 299-4

Richiedente: TELECOM ITALIA S.P.A

11) TAVIGLIANO

Impianto elettrico aereo BT 400/230 Volt in Località Reg. Bose/Varda nel Comune di Tavigliano

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

12) PIOBESI TORINESE

Costruzione di impianto MT aereo a 15000 Volt in Località Chisoletta

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

13) NONIO

Costruzione di villetta unifamiliare. - f. 9, mapp. 994-995-996-998-999-1000-1001-1002-1003-1006

Richiedente: CUSA PIERGIUSEPPE

14) VERBANIA

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL VERBANO

Demolizione edificio servizi esistente e costruzione piscina per bambini con servizi e nuovo servizio igienico

per parco giochi, nonché posa di pannelli solari all'interno del "Camping Villane" Isolino". - Fondotoce - f. 44, mapp. 395

Richiedente: SOCIETA' CAMPING VILLAGE ISOLINO S.R.L.

15) BAVENO

Ampliamento del Grand Hotel Dino. - f. 17, mapp. 108

Richiedente: ZACCHERA ANTONIO PER "SOCIETA' ANONIMA ITALIANA ALBERGHI S.P.A."

16) GATTINARA - ROMAGNANO SESIA

Progetto di opere per l'incremento dell'efficienza del sistema derivazione irrigua in destra Sesia per le rogge Comunale e Marchionale di Gattinara

Richiedente: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

17) VERBANIA

SPORTELLO UNICO EDILIZIA PRIVATA

Variante c.o. per ristrutturazione piano terra e recupero volume sottotetto, ricomposizione delle facciate, costruzione volume interrato destinato a locali accessori. - Fondotoce - f. 23 mapp. 40-283-284

Richiedente: BERSELLI ENRICO

Codice 19.20

D.D. 14 settembre 2007, n. 161

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ORTA SAN GIULIO

Costruzione autorimessa, locale accessorio e scala esterna. - f. 6, mapp. 176-1209

Richiedente: GIARRA ANTONIO E PORZIO TIZIANA

2) RICALDONE

Nuovo scenario naturalistico per l'ingresso di Ricaldone

Richiedente: COMUNE DI RICALDONE

3) MEINA

Ristrutturazione ed ampliamento edificio residenziale

Richiedente: NICOLUCCI ROBERTO E SCHIRRU SUSANNA

4) SAN GIORGIO CANAVESE

Ricostruzione tettoia

Richiedente: CARETTO LORIS

5) TORINO

Ampliamento piano seminterrato per creazione cantina - Strada delle Traverse n. 12 - 14

Richiedente: TRECCO MARIA CHIARA

6) MONTEGROSSO D'ASTI

Costruzione di edificio commerciale M-CC in attuazione P.E.C. "Area DC1".

Richiedente: DITTA IMMOBILIARE COMMERCIALE SRL

7) CESARA

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ampliamento di fabbricato ad uso produttivo ed opere di recinzione. - f. 9, mapp. 1178

Richiedente: FORNI ALAN

8) ASTI

SPORTELLO UNICO

Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria in Corso Alessandria.

Richiedente: SOC. EDIL CONS. AT. S.P.A.

9) DOMODOSSOLA

Demolizione di edificio esistente all'interno dell'area ex "Indel"

Richiedente: SOCIETA' CIB 95 S.R.L. - BRESCIA

10) CASALE CORTE CERRO

Variante sostanziale dell'impianto di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi sito in Via Brughiere n. 22.

Richiedente: SOCIETA' TECNOACQUE CUSIO S.P.A.

11) STRESA

Ristrutturazione generale ed ampliamento dell'Hotel "Villa Aminta". - f. 36, mapp.. 1-3-4-5-6-12-58-83-96-103-122-138

Richiedente: SOCIETA' "HOTEL VILLA AMINTA S.A.S." DI ZANETTA ROBERTO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) SUSÀ

Lavori di adeguamento ponte detto degli Alpini sulla Dora Riparia - Demolizione

Richiedente: PROVINCIA DI TORINO - Area Viabilità, Servizio Programmazione Viabilità - Hd2

2) CASALE CORTE CERRO E GERMAGNO

Costruzione Impianto elettrico a 400 Volt in Località Alpe Quaggione

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

3) MONGRANDO

Progetto di edificio per civile abitazione

Richiedente: MERCANDINO ANTONIO

4) VARZO

Asfaltatura tratti pista consortile San Domenico alpe Ciamporino

Richiedente: CONSORZIO ALPE CIAMPORINO

5) TORINO

Abbattimento n. 5 abeti in proprietà privata loc. Condominio Le Vigne Str. Tetti Gramaglia nc 18

Richiedente: CONDOMINIO LE VIGNE

6) BIELLA

Realizzazione di strada carrabile privata a servizio di fabbricato soggetto a trasformazione in civile abitazione denominato Cascina Panatera.

Richiedente: CARITA' GIACOMO

7) TRAVERSELLA

Posa di cavi elettrici aerei BT 400/230 Volt in località Miniere

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

8) QUARONA - BORGOSIESIA

Interventi di valorizzazione delle risorse ambientali del Monte Tovo

Richiedente: COMUNE DI QUARONA - BORGOSIESIA

9) PRAY

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Progetto di tettoia e di strutture di protezione degli impianti a servizio del lavaggio e dell'aspirazione esistenti all'interno dell'area deposito autobus

Richiedente: AZIENDA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI PUBBLICI -A.T.A.P. S.P.A.

10) GASSINO TORINESE

Costruzione fabbricato uso residenza agricola

Richiedente: CERRUTI GIUSEPPINA

11) CRESSA

Trasformazione terreno boscato in altra qualità di uso (piazzale di pertinenza di capannoni esistenti) Fg. VII mapp. 407, 409 (sup. 3.950 mq)

Richiedente: VALLOGGIA GUIDO

12) PRIOLA

Realizzazione n. 4 nuovi tratti di pista forestale loc. Rio Candia

Richiedente: BIANCO SERGIO

13) PRIOLA

Realizzazione pista di esbosco loc. Colle della Rionda

Richiedente: BIANCO SERGIO

14) RIVA VALDOBBIA

Sistemazione dell'area esterna di pertinenza al "Complesso turistico ricettivo Pietre Gemelle" autorizzato con Determinazione 194 del 23 agosto 2004

Richiedente: COLLA ANDREA (LEGALE RAPPRESENTANTE SOCIETA' PIETRE GEMELLE S.R.L.)

15) TORINO

Installazione di impianto di telefonia cellulare da localizzarsi in strada del traforo del Pino al numero 106

Richiedente: WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.

16) PRIOLA

Progetto di ulteriore sfruttamento di derivazione esistente dal Fiume Tanaro

Richiedente: SOC. IDROELETTRICA PIOVANO S.A.S. DI PIOVANO LIVIO & C.

17) ORTA SAN GIULIO

Variante in c.o. a Determinazione Dirigenziale Regionale n. 80 del 30.04.2004

Richiedente: KAZEMI VEISARI LALEH ELVI MANSOREH

18) ARMENO

Progetto di sistemazione sentiero esistente

Richiedente: ROMAGNOLI GIANCARLO - ROMAGNOLI ATTILIO - ROMAGNOLI MARIA ROSA

19) VERBANIA

Infrastrutture ambientali del tratto spondale dell'abitato di Suna-Stralcio II Zona 5. Realizzazione infrastrutture per le vie navigabili, compresi gli attracchi e riqualificazione ambientale delle aree pertinenti del tratto spondale compreso fra l'abitato di Fondotoce e l'abitato di Suna - 2° Lotto Spiaggia della Beata Giovannina

Richiedente: COMUNE DI VERBANIA - DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI

20) VERBANIA

Porto turistico di Villa Taranto - Interventi di miglioria dell'impianto. Programma Regionale di intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna - Anno 2007.

Richiedente: COMUNE DI VERBANIA - DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI

21) RIVAROLO CANAVESE - FELETTO

Difesa idraulica nei Comuni di Rivarolo Canavese e Feletto sul Torrente Orco - Variante.

Richiedente: COMUNE DI RIVAROLO CANAVESE

22) BORGOSIESIA

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Progetto di ristrutturazione edilizia con ampliamento di due fabbricati in Località Alpe Figarolo

Richiedente: BERTONCINI SERGIO

23) LESA

Realizzazione di fabbricato residenziale unifamiliare. - f. 13, mapp. 2091-2099

Richiedente: MIRANI PAOLO E DANINI EMANUELA

24) PETTENASCO

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato ad uso civile abitazione. - f. 2, mapp. 112

Richiedente: BALDIOLI PAOLA E RABBIA CLAUDIO

25) ORTA SAN GIULIO

Ristrutturazione con ampliamento di fabbricato residenziale.-Frazione "Legro"- f. 6, mapp. 362

Richiedente: GARAU DAVIDE E ANDREA

26) TORINO

Abbattimento n. 3 abeti in proprietà' Loc. Str. Val Pattonera nc 136

Richiedente: OVAZZA MIRELLA

27) VILLADOSSOLA E PALLANZENO

Richiesta di rinnovo determinazione n. 146 del 03/10/2002 per la realizzazione della strada agro silvo pastorale a servizio dell'alpe Basciumo e San Giacomo nei Comuni di Villadossola e Pallanzeno

Richiedente: CONSORZIO SVILUPPO ALPE BASCIUMO

Codice 19.20

D.D. 14 settembre 2007, n. 162

DPR 616/77 art.82, commi 1 e 2; Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.lgs 22/01/04 n. 42) Parte III - Beni Paesaggistici; Legge 308 del 15/12/2004 art.1 commi 37-38 e 39. Accertamento di compatibilità paesaggistica

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 42/2004 come modificato dalla Legge 308 del 15/12/2004 art.1 commi 37-38 e 39 parere favorevole in merito all'accertamento di compatibilità paesaggistica delle opere indicate nell'elenco A allegato che, insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di esprimere, ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 42/2004 come modificato dalla Legge 308 del 15/12/2004 art.1 commi 37-38 e 39 parere favorevole in merito all'accertamento di compatibilità paesaggistica delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate che, insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Formulazione parere di accertamento compatibilità paesaggistica art. 181 D.lgs. 42/2004 modificato ex art. 1 commi 37, 38, 39 - Legge 308/2004 - Pratiche Favorevoli

1) TORINO

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Strada Valpiana, 110

Richiedente: GIOBBIA ENRICO ANGELO

2) TORINO

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Via Sabaudia, 11

Richiedente: GIORGINI-TALLADIRA

3) NOLE

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Strada delle Ghiacciaie, F. 6 n. 590

Richiedente: COSENZA - DESIDERIO

4) FORMAZZA

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Loc. Foppiano cava gneiss Bort - Difformità relative alla gradonatura del fronte sud-ovest

Richiedente: DITTA DOMO GRANITI S.P.A.

5) RIVARA

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Borgata Masucco - F. 1 mapp. 468

Richiedente: BERSANO FABRIZIO GIUSEPPE

6) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Fraz. San Marzanotto Rivi, 200

Richiedente: CERRATO Luigina

7) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Località Tricerre, 13

Richiedente: RIVIERA MANUELA

8) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Loc. Tricerre, 17

Richiedente: LAFORET MARIA ROSA

9) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Località Tricerre, 15

Richiedente: BRESCIANI ELVIRA

10) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Fraz. San Marzanotto Rivi, 200

Richiedente: ORLANDO MARIA CRISTINA

ELENCO B - Formulazione parere di accertamento compatibilità paesaggistica art. 181 D.lgs. 42/2004 modificato ex art. 1 commi 37, 38, 39 - Legge 308/2004 - Pratiche Favorevoli con condizione

1) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Località Tricerre, 15

Richiedente: LAFORET ANTONELLA

2) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Località Tricerre, 15

Richiedente: LAFORE' OTTAVIA

Codice 19.20

D.D. 14 settembre 2007, n. 163

Legge 28/02/1985, n. 47 e s.m.i. - Riforma del parere rilasciato con determinazione del Dirigente Settore Gestione Beni Ambientali n. 40 del 28/02/95. Comune di Miazzina - Istanza: Bovo Umberto

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, di riformare l'autorizzazione rilasciata con Determinazione n. 40 del 13.05.1998 punto n. 5 Elenco B, revocando dal testo della relazione istruttoria n. 626 dell'8/05/1998, facente parte integrante della citata Determinazione, le condizioni:

“il manto di copertura realizzato in tegole scure venga sostituito con lastre in pietra anche di tipo leggero; i serramenti in metallo vengano rimossi e sostituiti con altri in legno, gli oscuramenti siano realizzati internamente”.

Avverso la presente determinazione è ammessa la proposizione di Ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06/12/71 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24/11/71 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Codice DA0502

D.D. 16 ottobre 2007, n. 3

Guido informato. Edizione 2007. Campagna regionale contro la guida sotto l'effetto di stupefacenti o sostanze psicotrope. Spesa euro 28.904,00. Cap. 12661/2007. UPB DA05021.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di affidare all'associazione S.I.P.Si.Vi. - Via XXVIII Aprile 7, Cuneo (omissis) la realizzazione di:

1) un percorso formativo mirato per la Campagna “Guido Informato” descritta in narrativa, rivolto agli

operatori di Polizia Municipale e Polizia Stradale aderenti alla Campagna stessa,

2) l'elaborazione di materiali informativi destinati alla popolazione da distribuirsi durante le azioni informative della Campagna,

3) la valutazione dell'efficacia della campagna con rilevazione ex ante ed ex post, tramite interviste ad un campione random di popolazione;

* di impegnare a favore dell'Associazione S.I.P.Si.Vi. sopra citata la somma di euro 28.904,00, IVA inclusa, per i costi, della Campagna “Guido Informato” edizione 2007 sopra indicati;

* di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento previa presentazione della fattura, vistata per conformità dal Dirigente Responsabile del Settore Polizia Locale della somma di euro 28.904,00 (IVA inclusa) all'Associazione S.I.P.Si.Vi. Via XXVIII Aprile 7, Cuneo (omissis);

* di stabilire che alla somma complessiva di euro 28.904,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB DA05021, Cap. 12661 del bilancio 2007 (acc. 101582) che presenta la necessaria disponibilità.

* di dare atto che l'obbligazione avrà scadenza entro il corrente anno finanziario e la Regione Piemonte provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento della fattura.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice DA0502

D.D. 16 ottobre 2007, n. 4

Guido Informato. Campagna regionale contro la guida sotto effetto di stupefacenti o sostanze psicotrope. Spesa euro 113.280,00. UPB DA05021. Cap. 12661/2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di realizzare i controlli previsti dalla Campagna “Guido Informato” anche attraverso la fornitura ai Comandi di Polizia Municipale interessati e ad alcune pattuglie della Polizia Stradale, Compartimento Piemonte e Valle d'Aosta, di strumenti Cozart DDS per i pre-test della guida sotto effetto di stupefacenti o sostanze psicotrope;

* di affidare la fornitura, in comodato d'uso gratuito, di n. 40 strumenti Cozart DDS e n. 200 kit per il funzionamento dello strumento alla ditta Cozart Italia s.r.l. - via del Mare, 67 - Pomezia (Roma), unica ditta italiana fornitrice di tali strumenti;

* di impegnare a favore della ditta Cozart Italia s.r.l. (omissis) la somma di euro 113.280,00, IVA al 20% inclusa, per la fornitura di tali beni;

* di stabilire che alla somma complessiva di euro 113.280,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB DA05021, cap. 12661 del bilancio 2007 (acc. 101582), che presenta la necessaria disponibilità;

- di dare atto che l'obbligazione avrà scadenza entro il corrente anno finanziario e che la Regione Piemonte provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento della fattura.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice DA0502

D.D. 18 ottobre 2007, n. 7

Acquisto di materiali per la promozione della Polizia Locale. Spesa euro 912,00. UPB DA05021. Cap. 12661/2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di predisporre materiali per allestire le varie edizioni della Festa Regionale della Polizia Locale;

* di acquistare dalla Ditta Gruppo Action di Albertazzi G & C. s.a.s - Via Micheletta, 35 - Avigliana (TO) striscioni in TNT personalizzati con logo Regione Piemonte - Assessorato Polizia Locale - Festa della Polizia Locale;

* di impegnare per le finalità sopra espresse a favore della Ditta Gruppo Action di Albertazzi G. & C. s.a.s.- Via Micheletta, 35 - Avigliana - (TO) la somma di euro 912,00 IVA al 20% inclusa

* di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento previa presentazione della fattura, vistata per conformità dal Dirigente Responsabile del Settore Polizia Locale della somma di euro 912,00 a favore della Ditta Gruppo Action di Albertazzi G. & C. s.a.s.- Via Micheletta, 35 - Avigliana (TO). (omissis);

* di stabilire che alla somma complessiva di euro 912,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB DA05021, Cap. 12661 del bilancio 2007 (acc. 101582) che presenta la necessaria disponibilità.

* di dare atto che l'obbligazione avrà scadenza entro il corrente anno finanziario e la Regione Piemonte provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento della fattura.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice DA0502

D.D. 18 ottobre 2007, n. 8

Stampa materiale informativo per la Campagna "Guido Informato". Spesa euro 12.325,20. UPB DA05021. Cap. 12661/2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di affidare mediante trattativa privata la stampa e la fornitura di n. 300.000 pieghevoli, n. 200.000 volantini, n. 500 locandine, a supporto delle azioni informative della Campagna "Guido Informato", alla Ditta Ages Arti Grafiche S.p.A., con sede in Corso Traiano 124 - Torino (omissis);

* le condizioni per la stampa e per la fornitura sono quelle di cui alla lettera di invito alla trattativa privata inviata in data 26 settembre 2007, prot. n. 10815/2468/5.2;

* la relativa spesa ammonta a complessivi euro 12.325,20 di cui 2.054,20 per IVA ed è impegnata sull'UPB DA05021, Cap. 12661 del bilancio 2007 (acc. 101582) che presenta la necessaria disponibilità;

* la somma sarà erogata, liquidata e pagata a seguito di presentazione della fattura, vistata per conformità dal Dirigente Responsabile del Settore Polizia Locale alla Ditta Ages Arti Grafiche S.p.A., con sede in Corso Traiano 124 - Torino (omissis);

* di dare atto che l'obbligazione avrà scadenza entro il corrente anno finanziario e la Regione Piemonte provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento della fattura.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice DA0502

D.D. 18 ottobre 2007, n. 9

Interventi di promozione dei controlli sulla guida sotto l'effetto di stupefacenti e sostanze psicotrope. Contributi euro 54.000,00. Cap. 14662/2007. UPB DA05021.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di assegnare un contributo per la realizzazione della campagna regionale sulla guida sotto l'effetto di stupefacenti o sostanze psicotrope, così come previsto dalla D.G.R. n. 66-6988 del 24 settembre 2007 e dei Protocolli di intesa firmati con i seguenti Enti:

Comune di Alessandria euro 1800,00;

Comune di Alpignano euro 1800,00;

Comune di Asti euro 1800,00;

Comune di Biella euro 1800,00;

Comune di Borgomanero euro 1800,00;

Comune di Carmagnola euro 1800,00;

Comune di Casale M.TO euro 1800,00;

Comune di Chieri euro 1800,00;

Comune di Chivasso euro 1800,00;

Comune di Cuneo euro 1800,00;

Comune di Grugliasco euro 1800,00;

Comune di Ivrea euro 1800,00;

Comune di Mondovì euro 1800,00;

Comune di Nichelino euro 1800,00;

Comune di Novara euro 1800,00;

Comune di Novi Ligure euro 1800,00;

Comune di Pianezza euro 1800,00;

Comune di Pinerolo euro 1800,00;
 Comune di Rivoli euro 1800,00;
 Comune di Settimo T.SE euro 1800,00;
 Comune di Torino euro 5400,00;
 Unione dei Comuni di Monta', Pralormo e S. Stefano Roero euro 1800,00;

Unione dei Comuni Comunità Collinare Val Tiglione e Dintorni euro 1800,00;

Comune di Valenza euro 1800,00;
 Comune di Venaria euro 1800,00;
 Comune di Verbania euro 1800,00;
 Comune di Vercelli euro 1800,00;
 Comune di Vinovo euro 1800,00;

* di impegnare la somma complessiva di euro 54.000,00 sul Cap. 14662/2007 UPB DA05021 a favore di detti Enti nella misura sopra specificata;

* di erogare, liquidare e pagare tali contributi, a seguito di rendicontazione delle azioni effettuate secondo quanto previsto dai Protocolli d'intesa, vistate dal Dirigente Responsabile del Settore Polizia Locale per conformità agli accordi, rispettivamente a :

Comune di Alessandria euro 1800,00;
 Comune di Alpignano euro 1800,00;
 Comune di Asti euro 1800,00;
 Comune di Biella euro 1800,00;
 Comune di Borgomanero euro 1800,00;
 Comune di Carmagnola euro 1800,00;
 Comune di Casale Monferrato euro 1800,00;
 Comune di Chieri euro 1800,00;
 Comune di Chivasso euro 1800,00;
 Comune di Cuneo euro 1800,00;
 Comune di Grugliasco euro 1800,00;
 Comune di Ivrea euro 1800,00;
 Comune di Mondovì euro 1800,00;
 Comune di Nichelino euro 1800,00;
 Comune di Novara euro 1800,00;
 Comune di Novi Ligure euro 1800,00;
 Comune di Pianezza euro 1800,00;
 Comune di Pinerolo euro 1800,00;
 Comune di Rivoli euro 1800,00;
 Comune di Settimo Torinese euro 1800,00;
 Comune di Torino euro 5400,00;

Unione dei Comuni di Monta', Pralormo e S. Stefano Roero euro 1800,00;

Unione dei Comuni Comunità Collinare Val Tiglione e Dintorni euro 1800,00;

Comune di Valenza euro 1800,00;
 Comune di Venaria euro 1800,00;
 Comune di Verbania euro 1800,00;
 Comune di Vercelli euro 1800,00;
 Comune di Vinovo euro 1800,00;

* di stabilire che alla somma complessiva di euro 54.000,00 si farà fronte con lo stanziamento di cui all'UPB DA05021 Cap. 14662 del bilancio 2007 (acc. 101583) che presenta la necessaria disponibilità. Le obbligazioni avranno scadenza entro il corrente esercizio finanziario.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
 Stefano Bellezza

Codice DA0824

D.D. 3 ottobre 2007, n. 2

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
 Osvaldo Ferrero

Allegato

Elenco A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) CANTALUPA

Realizzazione vasca riserva d'acqua ad uso impianti sportivi

Richiedente: COMUNE DI CANTALUPA

2) CAVAGLIA'

Progetto di ampliamento per realizzazione di un nuovo locale tecnico per centrale termica a servizio di fabbricato di civile abitazione esistente

Richiedente: GORLERO ROBERTO

3) MOMBERCCELLI

Ampliamento fabbricato residenziale e recupero volumi rustici.

Richiedente: OLMO SERGIO

4) CASALE MONFERRATO

Costruzione basso fabbricato ad uso deposito in Argine Malpensata.

Richiedente: MERCURIO SALVATORE

5) MONTECRESTESE

Variante c.o. ai lavori di manutenzione straordinaria mulattiere comunali in Frazione "Roledo" e di piazza in Frazione "Altoggio".

Richiedente: COMUNE DI MONTECRESTESE

6) CAPRILE

Progetto di rinnovo con ampliamento della coltivazione della cava di inerti denominata Cava Burac

Richiedente: DITTA ELIS. S.N.C.

7) VERBANIA

Interventi sul patrimonio arboreo villa Medini

Richiedente: MEDINI MASSIMO

8) CANTALUPA

Realizzazione di nuovi punti luce in Via Scrivanda, Via Ligiart, Via Italia, Vecchia Strada di Frossasco

Richiedente: COMUNE DI CANTALUPA

9) TORRE PELLICE

Realizzazione scala di risalita ittiofauna su sbarramento esistente sul Torrente Pellice

Richiedente: PIXEL S.P.A.

10) COSTIGLIOLE D'ASTI

Costruzione di nuova struttura didattica e biblioteca della cucina italiana.

Richiedente: ISTITUTO ICIF

11) AGLIANO TERME

Cantina sociale

Richiedente: BARBERA SEI CASTELLI S.C.A.

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) GARESSIO

Realizzazione di riattamento di pista esistente ed esecuzione nuovo tratto pista forestale loc. Colle del Quazzo Pian Robergo

Richiedente: SAPPA EMILIANO E ALTRI

2) QUARONA

Progetto di costruzione di un ricovero per bovini

Richiedente: COMUNITA' MONTANA VALSESIA

3) COSSATO

Impianto elettrico aereo MT 15 KV in comune di Cosato per fascia di rispetto Torrente Strona

Richiedente: ENEL- DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

4) INVERSO PINASCA - SAN GERMANO CHISONE- PEROSA ARGENTINA

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Lavori di miglioramento e potenziamento rete di distribuzione irrigua in capo ai distretti irrigui: canale del Molino (Inverso Pinasca), canale Turina (San Germano Chisone), canale dei Bressi (Perosa Argentina)

Richiedente: CONSORZIO IRRIGUO VAL CHISONE - PINEROLESE

5) SABBIA

Ricostruzione impianto elettrico aereo in cavo cordato a 15.000 Volt in località Salaro

Richiedente: ENEL-DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

6) BROSSO

Posa di cavi elettrici aerei BT 900/400/230 Volt nelle località Drobbi, Arupi e Castagneto nel comune di Brosso

Richiedente: ENEL-DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

7) BALANGERO

Progetto per l'installazione di impianti di telefonia cellulare sito in strada vicinale del Chiappo- individuata al catasto urbano al foglio n. 15 mappale 4

Richiedente: NOKIA SIEMENS NETWORKS S.P.A.

8) VIU'

Realizzazione di pista in fraz. Fubina

Richiedente: ROMANETTO VITTORINO, SOFFIETTI GRAZIELLA, ROMANETTO CELESTINO

9) AVIGLIANA

Ristrutturazione edilizia e ampliamento una tantum di edificio residenziale bifamiliare - Via Gramsci, 12

Richiedente: CERBASI GIUSEPPE - CASCHETTO MARIA

10) SALUSSOLA

Variante al progetto di costruzione del centro commerciale S. Rocco in località Bastia autorizzato con Determinazione n. 26 in data 11 febbraio 2004

Richiedente: IMMOBILIARE STESI SRL (LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. LACCHIA MARIO)

11) BALDISSERO TORINESE

Opere di ampliamento e contenimento terra - variante

Richiedente: OBERTO ALESSANDRA

12) PAMPARATO

Realizzazione di pista di esbosco a servizio della porzione inferiore del lotto boschivo di proprietà del Comune di Pamparato denominato Bui Soprano

Richiedente: CLAVARIO RINALDO

13) CRODO

Coltivazione di cava di gneiss detta "Cava Cusina".

Richiedente: DITTA MORO SERIZZO S.A.S.

Codice DA0824

D.D. 3 ottobre 2007, n. 3

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costi-

tuisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

*ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento:
Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004*

1) MIASINO

Formazione di pontile fisso in legno - Loc. Tortironio - F. 2 mapp. 510

Richiedente: PASINI SEVERO

2) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Varianti in c.o. a Determinazione Regionale n. 21 del 4.02.2004

Richiedente: FRATTINI MICHELE - FRATTINI FRANCESCA - FRATTINI SILVIA

3) PETTENASCO

Realizzazione di pontile per attracco imbarcazioni da diporto

Richiedente: SALIVA GIOVANNA

4) TRANA

Formazione tettoia aperta per ricovero mezzi agricoli - Fg. 15 mapp. 367,255

Richiedente: OSTORERO MICHELINO - GAROLA MADDALENA

5) OMEGNA

SPORTELLO UNICO ASSOCIATO DEL CUSIO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Costruzione di chiosco/bar e di passerella pedonale in Loc. "Bagnella" - F. 18, mapp. 742-709-241-295-293

Richiedente: DITTA LIMONGELLI MARCO & C. S.A.S.

6) MEINA

Posa di pontile in legno

Richiedente: BOROLI ANDREA

7) PARUZZARO

Ampliamento di edificio

Richiedente: SIMONOTTI GIANNI

8) FORMAZZA

Ristrutturazione ed ampliamento con cambio di destinazione d'uso di edificio esistente in località "San Michele" - F. 49 mapp. 319-320

Richiedente: MATTI GIORDANO

9) NOVI LIGURE

Costruzione di piscina in Strada del Cuniolo 7

Richiedente: ENRICO ANNA LUISA

10) TORTONA

Costruzione locale cantina interrata

Richiedente: VISCONTI ALESSANDRO

11) ARAMENGO

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato in Borgata Gonengo n. 41

Richiedente: NICOLA EDOARDO

12) MONASTERO BORMIDA

Restauro e risanamento conservativo di fabbricato sito in Località S. Desiderio 26

Richiedente: RIZZOGLIO MIRCO

13) ARONA

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura Loc. Dagnente - Fg. III mapp. 130 (sup. mq. 900)

Richiedente: TREVISANI ADRIANO

14) PELLA

Realizzazione pontile lacustre

Richiedente: FRANEIX STEPHANE

15) GRAVELLONA TOCE

Sistemazione della Piazza "Chiesa Paesello" con nuova pavimentazione e modifica funzionale della viabilità esistente

Richiedente: COMUNE DI GRAVELLONA TOCE

16) ARMENO

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BORGOMANERO

Ampliamento impianto turistico ricettivo - formazione nuova sala ristorante al piano terra e sala convegni al piano seminterrato

Richiedente: DITTA RIVIERA SRL

17) ORTA SAN GIULIO

Posa di pontile e cancello pedonale in Loc. "Prarondo" - Fg. 5 mapp. 376

Richiedente: MATTEUCCI ALFREDO

18) MIASINO

Ristrutturazione mediante demolizione con ricostruzione ed accorpamento di due fabbricati residenziali esistenti in Loc. "Bagnalera" - F. 3 mapp. 516-625-683

Richiedente: RANZANI UBALDO e BONFANTI NADIA GIOVANNA

19) BALDISSERO TORINESE

Costruzione piscina interrata

Richiedente: DE NITTIS ROCCO

20) GOZZANO

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BORGOMANERO

Ampliamento impianto produttivo

Richiedente: GATTONI ELIO LEG. RAPPR. TE DITTA T.M.G. TORNERIA METALLI DI GATTONI ELIO S.R.L.

21) MADONNA DEL SASSO

Realizzazione di deposito attrezzi agricoli accessorio all'abitazione ed ampliamento abitazione - Loc. Boletto - F. 192,193,194,229

Richiedente: ROTA IVO

22) SETTIMO ROTTARO

Ampliamento edifici - area di servizio autostradale Viverone sud e nord

Richiedente: AUTOGRILL S.P.A.

23) PETTENASCO

Realizzazione di deposito interrato per attrezzi agricoli a pertinenza civile abitazione

Richiedente: MANINI MARIO

24) TORTONA

Demolizione di alcuni impianti dismessi

Richiedente: SOCIETA' ZANOTTI VETRO S.R.L.

25) CAMINO

Costruzione tettoia in Via Ombra

Richiedente: VELLANO MAURIZIO

Segue Elenco A

26) PETTENASCO

Variante c.o. per ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati ad uso civile abitazione - F. 3 mapp. 525-606-609-397

Richiedente: BASALINI BRUNO E CRISTINA BARBARA

27) AMENO

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BORGOMANERO

Ampliamento di impianto produttivo

Richiedente: MARZI CLAUDIO LEG. RAPPR. TE DITTA AUTORIPARAZIONI MARZI CLAUDIO

28) BALDISSERO TORINESE

Nuova costruzione n. 1 edificio residenziale - variante

Richiedente: SURIANO ORAZIO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) PELLA

Variante c.o. per ristrutturazione ed ampliamento di abitazione - F. 6 mapp. 370-369

Richiedente: SCALCON ANNA MARIA

2) LESA

Realizzazione di fabbricato residenziale in Via Cadorna - F. 13 mapp. 323-2098

Richiedente: DANINI RENATO E FORNARA MARINA

3) VILLAR PELLICE

Recupero rustico con ampliamento - Fg. 25 - mapp. 521

Richiedente: BENEVOLO ESTER

4) LIMONE PIEMONTE

Realizzazione basso fabbricato ad uso stagionale per postazione servizio di sicurezza piste e ricovero materiale - Fg. 55 mapp. 25

Richiedente: L.I.F.T. S.P.A.

5) LIMONE PIEMONTE

Realizzazione basso fabbricato ad uso stagionale per postazione servizio di sicurezza piste e ricovero materiale - Fg. 33 mapp. 112

Richiedente: L.I.F.T. S.P.A.

6) CANTOIRA

Lavori di "ICE & WATER_Riqualificazione area sportiva Trambiè" - Loc. Trambiè

Richiedente: COMUNE DI CANTOIRA

7) MALESCO

Nuova costruzione a destinazione residenziale - Fg. 41 mapp. vari

Richiedente: PESENTI PAOLO E LUCA e CAMPE-SATI MADDALENA

8) CAVAGLIA'

Progetto di due unità abitative residenziali in Via Case Moriondo

Richiedente: SOCIETA' DECO I.Q. S.R.L. (Legale Rappresentante Sig.ra Rita ZOLA)

9) MONCALIERI

Progetto di fabbricato agricolo - Strada della Valle 45

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA FRATELLI MERIANO

10) CESANA TORINESE

Progetto nuovo acquedotto Champ Quartier

Richiedente: ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.

11) MONCALIERI

Ampliamento alloggi al primo piano di fabbricato esistente - Strada Scalero, 6

Richiedente: CAMPAGNA EUGENIO - ADORNO MIRELLA

12) GIAVENO

Proseguimento scogliera a massi intasati per protezione spondale antiersiva della sponda orografica sx del Rio Orbana

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA DI OSTORE-RO MICHELINO

13) PETTENASCO

Realizzazione di nuova autorimessa interrata pertinenziale all'abitazione, spostamento ingresso carraio e formazione cavedio aerato interrato sul lato a monte

Richiedente: DICATO MAURIZIO

14) BORGHETTO DI BORBERA

Costruzione deposito attrezzi

Richiedente: MORASSI SILVANO

15) BAGNOLO PIEMONTE

Progetto per l'installazione di impianto di telefonia cellulare da realizzarsi in località Montoso, nei pressi dell'acquedotto (catasto terreni Foglio 7 - particella 84)

Richiedente: WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.

16) PEVERAGNO

Asfaltatura tratto stradale in Loc. Montefallonio

Richiedente: GRANELLI PIETRO E ALESSANDRINI ALBERTA

17) SAVIGLIANO

Lavori di ristrutturazione di basso fabbricato ad uso autorimessa e modifica di recinzione esistente sito in Via Cuneo n. 33 - Fg. 42 mapp. 197 sub. 5 e 6

Richiedente: AUDISIO SIMONE, BELLINO MADDALENA

18) DEMONTE

Posa di due paratoie per lo scarico di fondo della diga di Fedio e realizzazione di pista temporanea

Richiedente: ENEL PRODUZIONE S.P.A.

19) FORMAZZA

Realizzazione di cabina elettrica al Km 27+400 della S.S. n. 659 della Valle Formazza in corrispondenza dell'imbocco Sud della Galleria "Le Casse"

Richiedente: ANAS - COMPARTIMENTO VIABILITA' PIEMONTE

20) VIU'

Realizzazione pista forestale tra strada comunale di accesso alla Frazione Venera e Loc. Canavoira

Richiedente: AIRES PIETRO e CARGNIGNO FRANCA

21) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato esistente

Richiedente: ZAFFIRETTI TIZIANA

22) ANTRONA SCHIERANCO

Ristrutturazione di fabbricato esistente - F. 25 mapp. 1070

Richiedente: TOGNALETTA MICHELA

23) BARDONECCHIA

Recupero e consolidamento fabbricato esistente - Loc. Grange Frejus

Richiedente: TAGLIAPIETRA ROLANDO

24) MONCENISIO

Nuova costruzione fabbricato di civile abitazione - Fg. 47 mapp. 326

Richiedente: SOCIETA' MISTRAL S.N.C. di DURANDO FULVIO

25) LOCANA

Piano Esecutivo Convenzionato in area IN11

Richiedente: VEZZOSO MICHELE, VEZZOSO GIOVANNI, GASCO GIOVANNI, GASCO ERNESTO

26) CESARA

Esecuzione di opere consistenti nella realizzazione di impianto radioelettrico a servizio della rete nazionale pubblica telefonia cellulare da realizzarsi nel Comune di Cesara

Richiedente: SOCIETA' H3G S.P.A.

27) RODDI

Sistemazione del tratto di canale derivatore compreso tra le progressive 1610 E 3180 nonché, per il ripristino dello scaricatore denominato "del Toetto" - opera idraulica adibita a scarico intermedio individuata a progressiva 1190

Richiedente: ENEL - DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT

28) SAN PAOLO CERVO

impianto elettrico aereo BT 400/230 Volt in Comune di San Paolo Cervo

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

29) SPIGNO MONFERRATO

Completamento di opere autorizzate alla conservazione e realizzazione di centro turistico ricettivo all'aperto in esecuzione di Piano Convenzionato di Iniziativa Privata

Richiedente: DITTA VILLAGGIO LAGO ISOLA S.N.C.

30) BORGOSIESIA

Realizzazione di due nuovi fabbricati residenziali plurifamiliari in frazione Agnola - variante al progetto autorizzato con Determinazione n. 105 del 29.06.06

Richiedente: IMPRESA ZANONE FRANCO

31) BARDONECCHIA

Ristrutturazione fabbricato, sistemazioni esterne e realizzazione parcheggio in Fraz. Millaires, n.48

Richiedente: FI.TO IMMOBILIARE S.R.L.

32) CREVOLADOSSOLA - MONTECRESTESE

S.P. 71 ampliamento sezione idraulica ponte sul fiume Toce alla progr, Km 0+850

Richiedente: PROVINCIA VERBANO SETTORE IV VIABILITA' LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA SCOLASTICA

33) MONCALIERI

Ristrutturazione ed ampliamento casa colonica agricola - Strada dei Manzi 6

Richiedente: MILANESIO ALDO

Codice DA0824

D.D. 4 ottobre 2007, n. 5

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) BIELLA

Modifiche alla traversa nel torrente Cervo

Richiedente: LANIFICIO FRATELLI CERRUTI S.P.A. (LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. GROSSI STEFANO)

2) REFRANCORE

Posa di pavimentazione in autobloccanti.

Richiedente: SURRA CLAUDIO

3) MONTEMAGNO

Costruzione di autorimessa.

Richiedente: MAZZETTI VALERIA

4) ORTA SAN GIULIO

Posa di pontile

Richiedente: MAZZETTI EUGENIO

5) TRIVERO

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Progetto di deposito per collocazione attrezzatura in uso nelle vasche di depurazione reflui industriali

Richiedente: DITTA F.T.C. S.R.L. (LEGALE RAPPRESENTANTE SIG.RA BERETTA ERNESTINA)

6) LIMONE PIEMONTE

Realizzazione nuova copertura e sopraelevazione

Richiedente: PATRUCCO EVASIO

7) STRESA

Ampliamento del locale ad uso ufficio al piano rialzato dell'Hotel Royal. - f. 37, mapp. 17-168-202

Richiedente: ROSA VITTORIO PER "HOTEL ROYAL"

8) MERGOZZO

Variante in corso d'opera al pc. N.2004/48 del 14/09/05 per costruzione edificio residenziale in loc.ta' Crosa

Richiedente: TRIBOLO MATTEO

9) REFRANCORE

Costruzione autorimessa interrata, muri di contenimento, recinzione e sistemazione area esterna di pertinenza a fabbricato residenziale.

Richiedente: CANALE FABRIZIO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) BAGNOLO PIEMONTE

Richiesta dell'autorizzazione al 2° completamento del progetto di coltivazione cava di pietra ornamentale autorizzato relativo a Lotti 9 fuoricorso siti in località Secarezze

Richiedente: VOTTERO RICCARDO &C. SNC

2) POCAPAGLIA

Costruzione nuovo fabbricato di civile abitazione

Richiedente: BOFFA GIOVANNI & FIGLI S.N.C.

3) LIMONE PIEMONTE

Ristrutturazione edilizia con sopraelevazione

Richiedente: VACCA SANTIAGO

4) NOVARA

Progetto per l'installazione di impianto di telefonia cellulare in Novara in Via Monte San Gabriele - distinto al catasto terreni al foglio 115 - particella 190

Richiedente: WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.

5) LIMONE PIEMONTE

Costruzione della telecabina otto posti ad ammortamento automatico "Severino Bottero" (Campo Principe - Laghetti): variante

Richiedente: COMUNE DI LIMONE PIEMONTE

6) MONTALDO TORINESE

Costruzione di fabbricato di civile abitazione unifamiliare - variante

Richiedente: BIESTA FRANCO E ORMEA SILVANA

7) BRANDIZZO

Nuova costruzione di n. 2 edifici residenziali - PEC CRIII. 04 lotto "B"

Richiedente: MOSCA MARIO

8) TAVIGLIANO

Impianto elettrico aereo Bt 400/230 volt da realizzarsi in località Reg. Pratetto

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

9) BOVES

Evento alluvionale 2002 - Intervento di sistemazione strade, consolidamento ponti e disalvei

Richiedente: COMUNE DI BOVES

10) CASTELLETTO CERVO

Progetto per l'installazione di impianto di telefonia cellulare sito in Castelletto Cervo in localita' Cantone Cagna - Foglio 20, particella 81

Richiedente: WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.

11) BELGIRATE

Consolidamento e rifacimento dei muri del lungolago.

Richiedente: COMUNE DI BELGIRATE

12) COSSATO

Progetto di variante in corso d'opera ai lavori autorizzati con Determinazione n. 50 del 2 maggio 2006 inerenti la costruzione di 4 edifici residenziali e di nuova realizzazione di ulteriori 4 edifici residenziali

Richiedente: PANUCCIO COSTRUZIONI S.R.L.

13) PIEVE VERGONTE

Costruzione di impianto elettrico a 400 Volt in comune di Pieve Vergonte

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

14) CAVALLERMAGGIORE

Progetto per la realizzazione di - Cabina di trasformazione Enel - a servizio dell'impianto idroelettrico sul canale Molino da realizzarsi nel Comune di Cavallermaggiore

Richiedente: MAPI ENERGIE S.R.L.

15) TRAUSELLA E TRAVERSELLA

Realizzazione di strutture prefabbricate adibite a servizi ed opere di sicurezza sulle piste di discesa in località Palit

Richiedente: COMUNITA' MONTANA VALCHIUSELLA

16) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Ristrutturazione di fabbricato uso abitazione

Richiedente: GURGONE MAURO - POLETTI LAURA

17) POCAPAGLIA

Costruzione villetta unifamiliare Loc. America dei Boschi

Richiedente: BERRINO MAURIZIO, BERRINO CLAUDIO, BERRINO GERMANA

18) BELGIRATE

Variante c.o. per riqualificazione edilizia e sistemazione del terreno di pertinenza. - f. 2, mapp. 49- 582-52-53-719

Richiedente: SOCIETA' KAMBUL ANSTALT S.A.

19) ORTA SAN GIULIO

Intervento di ampliamento volumetrico-chiusura porticati

Richiedente: ARRIGHETTI MASSIMO

20) GROSCAVALLO

Lavori di pulizia canale pista fondo in loc. Pialpetta

Richiedente: COMUNE DI GROSCAVALLO

Codice DA0824

D.D. 9 ottobre 2007, n. 7

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) LESA

Progetto di sistemazione e riqualificazione lungolago IH Lotto -(Programma Regionale d'intervento per la realizzazione opere afferenti la navigazione interna)

Richiedente: COMUNE DI LESA

2) MONCALIERI

Abbattimento di N. 21 alberi di alto fusto su proprietà comunale Via della Rovere Loc. Testona

Richiedente: SOCIETA' REMONDINI 2001 S.R.L.

3) POMBIA

Nuova costruzione di casa di civile abitazione unifamiliare - Fg. 2, mapp. 710

Richiedente: CELESTRA AGOSTINO

4) BORGOMANERO

Realizzazione n. 2 Varianti Dn 300 per interferenza con il completamento progetto ARES

Richiedente: SNAM RETE GAS S.P.A

5) CANNOBIO

Realizzazione di pista forestale tagliafuoco in Loc. Marcalone

Richiedente: REGIONE PIEMONTE SETTORE GESTIONE PROPRIETA' FORESTALI REGIONALI E VIVAISTICHE UFFICIO DECENTRATO DI DOMODOSSOLA

6) REFRANCORE

Ristrutturazione fabbricato residenziale e costruzione di due tettoie.

Richiedente: TIMIS DANIEL

7) CASTELLI ALFERO

Costruzione di un gazebo e di una tettoia.

Richiedente: MARTELLI MARIA A.

8) MORBELLO

Restauro e risanamento conservativo fabbricati in località Sveltro.

Richiedente: REPETTO ELISABETTA

9) REFRANCORE

Manutenzione straordinaria fabbricato residenziale.

Richiedente: COTTU GIOVANNI PAOLO

10) BALANGERO

Sistemazione idraulica torrente Banna e completamento opere di difesa.

Richiedente: COMUNE DI BALANGERO

11) STRESA

Variante c.o. per ristrutturazione generale ed ampliamento dell'Hotel "Villa Aminta".

Richiedente: SOCIETA' "HOTEL VILLA AMINTA S.A.S." DI ZANETTA ROBERTO

12) BALDISSERO TORINESE

Variante in corso d'opera ai lavori autorizzati con Determinazione Regionale N. 198 del 02/09/04

Richiedente: MARCHIANO MANUELA

13) BRIGA NOVARESE

Variante in c.o. per ampliamento fabbricato esistente

Richiedente: MILANI ALFREDO

14) GROSCAVALLO

Realizzazione cartello in legno su attraversamento stradale - Località Bonzo Inferiore

Richiedente: COMUNE DI GROSCAVALLO

15) BARDONECCHIA

Realizzazione autorimessa - Località Grange Medail

Richiedente: GIANNINI RICCARDO

16) SALUZZO

Costruzione garage interrato accessorio a fabbricato uso civile abitazione in Via Creusa 9

Richiedente: MARIOTTA PIERFRANCO

17) VERBANIA

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL VERBANO DI VERBANIA

Formazione di nuovo portico presso il "Camping Continental". - Fondotoce - f. 22, mapp. 308

Richiedente: SOCIETA' "MALU" S.R.L.

18) ORTA SAN GIULIO

Ristrutturazione edilizia con cambio d'uso

Richiedente: ZACCHI ANDREA - VIGONI CARLA

19) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato accessorio

Richiedente: ALLEGRI REMIGIO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ORTA SAN GIULIO

Varianti in c.o. a Determinazione Regionale n. 120 del 21.07.2006

Richiedente: MOTTA PAOLA

2) ROBURENT

Intervento di ristrutturazione edilizia e ampliamento dei manufatti esistenti - Loc. Liardo, foglio 23, mapp. 444,445

Richiedente: MAIA MADDALENA

3) OSTANA

Ristrutturazione ed ampliamento con cambio di destinazione d'uso di fabbricato rurale e sistemazione area di pertinenza - F. 12 mapp. 414-980

Richiedente: CASTAGNO VILMA

4) CISTERNA D'ASTI

Ristrutturazione fabbricato residenziale in Via Lame 44/46

Richiedente: OLIVETTI FRANCO

5) LOCANA

Sistemazione materiale di smarino ubicato in prossimità della finestra 4 dell'impianto idroelettrico Rosone-Bardonetto

Richiedente: IRIDE ENERGIA S.P.A.

6) CEPPO MORELLI

Pista Ceppo Morelli Case Opaco - ripristini delle opere pubbliche di bonifica montana danneggiate da eventi calamitosi sistemazione pista carrabile in sponda destra Torr. Anza

Richiedente: COMUNE DI CEPPO MORELLI

7) PAESANA

Variante c.o. per realizzazione di autorimessa e legnaia di pertinenza a unità immobiliare esistente - F. 32, mapp. 482-1046-1265-1269

Richiedente: BELLINI CORRADO E SOLA DANIELA

8) VILLAR PEROSA

Realizzazione dell'Oasi Naturalistica Torrente Chisone

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA CHIAFFREDDO AGU'

9) SPIGNO MONFERRATO

Impianto elettrico BT in cavo aereo ed interrato a 400 volt - da realizzarsi nella località Cascina Soriano

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

10) PAESANA

Variante a Determinazione n. 290 del 7/12/2004 per i lavori di ampliamento di fabbricato esistente a servizio di attività artigianale - F. 35 mapp. 259

Richiedente: ALLIO BRUNO E FRANCO

11) ROBILANTE

Allargamento di pista forestale esistente e realizzazione di nuovo tratto Tetto Luchinet - Mon Pistun

Richiedente: DALMASSO GIORGIO, GIORDANENGO LEGNAMI S.N.C., PETTAVINO LEGNAMI S.N.C.

12) BORGOSIESA

Progetto di lavori di completamento viabilità area nuovo Ospedale in Località Cascine Agnola - Zona nuovo Ponte SS. Pietro e Paolo - Formazione innesto su strada provinciale (ex strada S.S. 299)

Richiedente: COMUNE DI BORGOSIESA

13) LESA

Interventi per sistemazione idrogeologica del Torrente Erno - 2° Lotto - Progetto definitivo

Richiedente: COMUNE DI LESA

14) NOVARA

Installazione di impianto di telefonia cellulare presso il terreno ubicato nei pressi di Via Monte Rosa angolo Via Scalise - Catasto terreni al foglio 36, particella 110

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.P.A.

15) PRIASCO

Impianto elettrico BT in cavo aereo e sotterraneo a 400 volt da realizzarsi nella località Orbiegno

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

16) BRONDELLO

Lavori di manutenzione straordinaria del cimitero comunale mediante raccolta e regimazione acque di scorrimento e bitumatura della strada adiacente

Richiedente: COMUNE DI BRONDELLO

17) PAESANA

Completamento intervento di ristrutturazione loc. Tossa

Richiedente: GIARDINAZZO MARIA

18) MONTA'

Costruzione nuovo fabbricato ad uso abitazione

Richiedente: CALORIO ANNA MARIA

19) VERBANIA

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL VERBANO DI VERBANIA

Insiediamento di distributore di carburante ad uso privato. - Possaccio - f. 14, mapp. 374

Richiedente: SOCIETA' "ALMATUR S.R.L." DI MASI GIUSEPPE

20) LIMONE PIEMONTE

Realizzazione fabbricato ad uso residenziale Loc. San Giovanni

Richiedente: BELLONE REMO E BELLONE SEBASTIANO

21) TRONTANO

Coltivazione della cava di Beola denominata Servez

Richiedente: DITTA ITALGNEISS DI BORRI GUIDO

22) RUBIANA

Ristrutturazione edilizia fabbricati rurali - Località Prassero

Richiedente: GIORDANINO GIULIANA

23) CASAPINTA

Impianto elettrico aereo/sotterraneo a 15 KV in comune di Casapinta (BI)

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

24) BAGNOLO PIEMONTE

Progetto di livellamento, recupero e miglioramento fondiario di terreno ubicato tra Strada Balma Oro e la Strada Pubblica in prossimità della diramazione della Strada per Loc. Ruchere di Barge.

Richiedente: BALMA ORO SRL

25) VARALLO POMBIA

Ristrutturazione edilizia con cambio parziale di destinazione d'uso per formazione nuovo Bar - Fg. 19, mapp. Vari

Richiedente: SOCIETA' B.A.D. S.R.L. (AMM.RE UNICO SIG.RA MINA BRUNA)

Codice DA0824

D.D. 15 ottobre 2007, n. 10

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le mo-

dalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) VALPERGA

CONDONO EDILIZIO - Località Santa Lucia

Richiedente: RIZZA ANTONIO

2) BARDONECCHIA

CONDONO EDILIZIO - Via Medail, 74 bis Condominio La Dimora

Richiedente: LINDO R. - DE NICOLA L. - RAYNERI M.L. - VIARO D. - GRISA E. - NOVELLA L. - VALTRI S.A.S. - ARNAUD M. - SAPELA S.S. - CERIA E.

3) SESTRIERE

CONDONO EDILIZIO - Via III Reggimento Alpini, 4 - Condominio Serenella

Richiedente: PAOLETTI GIULIO

4) TORINO

CONDONO EDILIZIO - Strada San Vito Revigliasco, 171

Richiedente: FRIGERIO EUGENIA AMMINISTRATRICE SOC. EXCALIBUR S.S.

Codice DA0824

D.D. 15 ottobre 2007, n. 11

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta no-

tificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Oswaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) MERGOZZO

Variante in c.o. al P.d.C. N.05/63 del 31/10/06 per recupero rustico con ampliamento

Richiedente: RAMPONI LUCIANA

2) ANTRONA SCHIERANCO

Lavori di completamento di edificio esistente - Loc. Cimallegra - F.24 mapp. 163

Richiedente: IMMOBILIARE FARIOLI ANTRONA S.A.S.

3) FONTANETO D'AGOGNA

Realizzazione di porticato in ampliamento a cassero esistente - Fg. 3 mapp. 68

Richiedente: MEDINA DANIELE

4) LIMONE PIEMONTE

Ristrutturazione con risanamento e rifacimento del tetto

Richiedente: DALMASSO STEFANO

5) LIMONE PIEMONTE

Riqualificazione architettonico-ambientale con ristrutturazione e ampliamento dell'attuale fabbricato - Via San Giovanni

Richiedente: SCIOVIE SAN SECONDO S.R.L. - DALMASSO MARTINO GIORGIO

6) OLEGGIO CASTELLO

Realizzazione di nuovo marciapiede in Via Monte Oleggiasso

Richiedente: COMUNE DI OLEGGIO CASTELLO

7) CRODO

Costruzione di autorimessa in muratura - Fraz. Bagni - F. 82 mapp. 355

Richiedente: PANZIERA SERAFINA CLELIA

8) AZZANO D'ASTI

Lavori di adeguamento impianto di depurazione e rete fognaria in Regione Vallemia

Richiedente: ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A.

9) CASALEGGIO BOIRO

Ristrutturazione fabbricato ad uso deposito

Richiedente: RIGHI CLAUDIO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) POCAPAGLIA

Ampliamento e cambio di destinazione d'uso di fabbricato esistente - Loc. Borgo San Martino

Richiedente: SCS IMMOBILIARE

2) ACCEGLIO

Progetto Speciale Integrato "Lavori di sistemazione delle Piste da Fondo nei Comuni di Prazzo e Acceglio - Variante al progetto definitivo in loc. Frere nel Comune di Acceglio"

Richiedente: COMUNITA' MONTANA VALLE MAIRA

3) VALSTRONA

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato di civile abitazione in Fraz. "Forno" - F.19 mapp. 427-428

Richiedente: TONOLI EMILIA

4) SALUZZO

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL COMUNE DI SALUZZO

Variante a Det. n. 16 del 28.01.04 per la realizzazione di nuovo chiosco per attività commerciale

Richiedente: AIMAR PAMELA

5) ARONA

Demolizione autorimessa esistente e sistemazione area per formazione spazio a parcheggio - Fg. 8 mapp. 69

Richiedente: ZANINI PAOLO

6) USSEGLIO

Lavori di adeguamento e completamento della pista di fondo

Richiedente: COMUNE DI USSEGLIO

7) RASSA

Progetto di realizzazione area sportiva per il gioco del basket, pallavolo e calcetto con piccolo fabbricato da adibirsi a spogliatoio nonché di una pista in sterrato a servizio dell'area stessa

Richiedente: COMUNE DI RASSA

8) BALDISSERO TORINESE

Modifica all'impianto di teleradiocomunicazione per telefonia cellulare Vodafone Omnitel N.V. collocata in strada Valentino, loc. Tetti Valentino

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

9) SOMMARIVA PERNO

Realizzazione basso fabbricato ad uso autorimessa

Richiedente: BERTOLUSSO FRANCESCO

10) ANTRONA SCHIERANCO

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato rurale con cambio di destinazione d'uso - Fraz. Rovesca - F. 29 mapp. 149

Richiedente: RIBONI VALERIO E MANZINI GRAZIELLA

11) BORGOSIESIA

Interventi di miglioramento del sistema di approvvigionamento ed accumulo idropotabile ed opere di completamento della rete di drenaggio - Variante al progetto autorizzato con Determinazione n. 49 del 16 marzo 2007

Richiedente: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL BIELLESE E VERCELLESE S.P.R.

12) BARDONECCHIA

Costruzione nuovo edificio residenziale con autorimessa interrata previa demolizione di edificio esistente - Via Pietro Micca

Richiedente: SOC. LIADEM S.R.L.

13) CERESOLE REALE - NOASCA

Ex SS. 460 sistemazione galleria di Ceresole - Opere di manutenzione esterne alla galleria

Richiedente: PROVINCIA DI TORINO

14) FORMAZZA

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Variante c.o. per costruzione casa di civile abitazione in frazione "San Michele"

Richiedente: MORANTI ROBERTO

15) POCAPAGLIA

Ristrutturazione edilizia con ampliamento

Richiedente: BARBERO GIAMPIERO E BARBERO BERNARDO

16) GARESSIO

Realizzazione di riattamento di pista esistente ed esecuzione nuovo tratto pista forestale Loc. Colle del Quazzo Pian Robergo

Richiedente: SAPPA EMILIANO E SCIANDRA LILIANA

17) DOGLIANI

Coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in Loc. Pian Cerretto

Richiedente: DITTA PORRO CARLO & C. S.N.C.

18) PIEVE VERGONTE

Costruzione strada di collegamento "Case Sparse"

Richiedente: COMUNE DI PIEVE VERGONTE

19) LUSERNA SAN GIOVANNI

Ampliamento annuale di esistente cava di pietra ornamentale - Loc. Seccarezze - Lotti II-III-IV

Richiedente: DITTA MACCAGNO RAG. VINCENZO S.R.L.

20) ARBORIO

Progetto di coltivazione di cava di ghiaia e sabbia in località Massa

Richiedente: ALLARA S.P.A.

21) VOLTAGGIO

Costruzione deposito

Richiedente: REPETTO GIACOMO

22) CRISSOLO

Progetto per la costruzione di impianto elettrico 380/220 Volt per allacciamento ripetitore Wind, presso la borgata Meire, La Fonte

Richiedente ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

23) VIGLIANO D'ASTI

SPORTELLO UNICO

Costruzione impianto distribuzione carburanti

Richiedente: POGLIANO IVANA

24) RUBIANA

Ricostruzione antica baita - Fg. 28 mapp. 381-382-383-384

Richiedente: MAZZINI PAOLO

Codice DA0824

D.D. 25 ottobre 2007, n. 45

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 5159 del D.lgs. 42/2004

1) GARGALLO

Trasformazione di uso di ambito boschivo per la realizzazione di n.17 nuove unità abitative ad uso residenziale con compensazione forestale

Richiedente: SOC. "PRO. COM" S.R.L.

2) MADONNA DEL SASSO

Ampliamento casa di civile abitazione. - Frazione "Artò" - f. 7, mapp. 204-205

Richiedente: SARA MASSIMO

3) GRAGLIA

Progetto di basso fabbricato accessorio ad uso box aperto

Richiedente: SAGLIA VINCENZO

4) NOLE

Ristrutturazione edilizia

Richiedente: BAUSSANO ROBERTO

5) VALSTRONA

Realizzazione di strada di accesso a fondi agricoli Fg. XIX mapp. 335-869

Richiedente: ZAMPONI ELVIRA

6) ORMEA

Sistemazione idrogeologica del fiume Tanaro

Richiedente: COMUNE DI ORMEA

7) MOASCA

Alluvione 2000 - DD n. 387/05 - S.P. 6 Montegrosso - Bubbio. Rifacimento ponte inadeguato al Km 20+885 sul Rio Nizza

Richiedente: PROVINCIA DI ASTI - ASSESSORATO LL.PP. VIABILITA'

8) MELAZZO E CARTOSIO

Risistemazione di fossi e piste. Comune di Melazzo Fg. XXII mapp. 71, 102, 103, 117, 133, 135, 136, 137, 138. Comune di Cartosio Fg. IV mapp. 97; Fg. V mapp. 7, 8, 9, 12, 13.

Richiedente: RAPETTI EMILIO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) CUREGGIO

Sistemazione idrogeologica versanti strada comunale per cascate Enea con opere di ingegneria naturalistica

Richiedente: COMUNE DI CUREGGIO

2) MONTECRESTESE

Trasformazione da temporaneo a definitivo di box per l'allevamento di cani. - "Frazione Spesc" - f. 51 mapp. 753-754

Richiedente: PASE AURELIO

3) MONESIGLIO

DD 35 del 23/03/06. Lavori di sistemazione idraulica Rio Bertole. Variante in corso d'opera.

Richiedente: COMUNE DI MONESIGLIO

4) PRAGELATO

Opere di compensazione progetto di collegamento funiviario Prigelato - Sestriere opera connessa XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - sistemazione e recupero area in frana lungo la pista di discesa Clot della Soma

Richiedente: COMUNE DI PRAGELATO

5) LUSERNA SAN GIOVANNI

Realizzazione nuova strada di accesso a fabbricato - Fg. 3 mapp. 240, 625

Richiedente: BESSONE DARIO

6) MONTEZEMOLO

Realizzazione insediamento produttivo a destinazione artigianale

Richiedente: DITTA NUOVA SICMI SRL

7) ANTRONA SCHIERANCO

Sostituzione copertura ed ampliamento di fabbricato in frazione "Rovesca". - f. 29, mapp. 337

Richiedente: TAVIO ATTILIO

8) AVIGLIANA

Costruzione edificio residenziale unifamiliare - Via Al Tubo Fg. 27 mapp. 805-PEC Ambito Cb 8, lotto A5

Richiedente: SOCIETA' ANTICHE BORGATE S.A.S. NELLA PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE NIPOTE BELLAN RINALDO

9) EXILLES

Ristrutturazione fabbricato - Via Finanze, 6 - 8 - 10

Richiedente: GRIFFA SERGIO

10) TRINITA'

Coltivazione e recupero ambientale di cava di sabbia e ghiaia in frazione Savella, Fg. 4 - Mapp. 5, Fg. 5 - Mapp. - 1, 3, 7

Richiedente: DITTA S.A.E.G. SOCIETA' ARTIGIANA ESTRAZIONE GHIAIA S.N.C. DI CHIERA GIUSEPPE & C.

Codice DA0824

D.D. 25 ottobre 2007, n. 46

D.P.R. 616777, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco B allegato - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - che insieme ad esso costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato accessorio

Richiedente: GURGONE MAURO E GURGONE LAURA

2) GURRO

Riquilificazione area sportiva di Gurro

Richiedente: COMUNE DI GURRO

3) CASSINE

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (prato) Fg. XVI, mapp. 349,350,351 (sup. 1644 mq)

Richiedente: MANTELLI GIUSEPPE

4) CISTERNA D'ASTI

Ristrutturazione edificio residenziale

Richiedente: SGRO' MARIO

5) MEINA

Ampliamento di edificio residenziale - Fg. 5 mapp. 365

Richiedente: PREITE SERGIO

6) SPIGNO MONFERRATO

Costruzione di strada interna a servizio della zona industriale ex area Salem

Richiedente: LIGURIA GAS S.R.L.

7) REFRANCORE

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato residenziale e costruzione basso fabbricato - Variante alla Determinazione n. 49 del 16/03/2007

Richiedente: ACCATTINO GIUSEPPE

8) REFRANCORE

Realizzazione di pavimentazione esterna

Richiedente: ROBERTO GIUSEPPE

9) AURANO

Manutenzione straordinaria acquedotto comunale

Richiedente: COMUNE DI AURANO

10) GHIFFA

Sistemazione idraulica Rio Molino tratto S.P. 63 S.S. 34 II Stralcio

Richiedente: COMUNE DI GHIFFA

11) BELVEGLIO - cortiglione

S.P. N. 3 "Di Valtiglione" - Ampliamento della sede stradale dal Km 22+200 al Km 24+000

Richiedente: PROVINCIA DI ASTI - SERVIZI LL.PP. E VIABILITA'

12) VIGONE

Costruzione di villaggio residenziale in Reg. Chiodi

Richiedente: SOC. EDILWORLD COSTRUZIONI S.R.L.

13) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Richiesta di variante in c.o. a Determinazione Regionale n. 290 del 7.12.2004

Richiedente: PERNA PIETRO

14) ORTA SAN GIULIO

Richiesta di varianti in c.o. a Determinazione Regionale n. 39 del 21.04.05

Richiedente: RIOTTI GIULIO

15) PRAGELATO

Ampliamento locali tecnici attività somministrazione e gestione ristoro-ricettiva e realizzazione unità turistico-ricettive refugium mountain resort

Richiedente: I.E.T.I. S.R.L.

16) RIFREDDO

Ristrutturazione edilizia di fabbricato con realizzazione di nuovo esercizio

Richiedente: MARTINO LUISELLA

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) PELLA

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato uso residenziale

Richiedente: MATTONE GAEL

2) GRAGLIA

Ampliamento fabbricato di civile abitazione di proprietà

Richiedente: BUSCA DANIELA

3) ORTA SAN GIULIO

Ristrutturazione ed ampliamento di edificio ad uso residenziale con formazione di autorimessa interrata

Richiedente: VICARIO DANIELE

4) SCARMAGNO

Progetto per l'installazione dell'impianto di telefonia cellulare in Scarmagno (TO) presso il casello autostradale A5

Richiedente: WIND Telecomunicazioni S.p.A

5) POCAPAGLIA

Realizzazione fabbricati di civile abitazione in Loc. Borgo San Martino

Richiedente: BONAUDI AVV. BERNARDINO, BERBOTTO FRANCO

6) PINO T.SE

Costruzione nuove case di civile abitazione unifamiliare - loc. Vignassa

Richiedente: GANDINI LUCA

7) BARDONECCHIA

Costruzione scuderia e abitazione di tipo rurale in Loc. Pian del Colle - Fg. 15 mapp. 169,170

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA SILVERADO-RICCIARDI PIER RENATO

8) SINIO

Opere di disalveo e di difesa spondale sul Torrente Taloria

Richiedente: COMUNE DI SINIO

9) SINIO

Opere di manutenzione idraulica dei Rii Borgonuovo e Gavugna

Richiedente: COMUNE DI SINIO

10) BAGNOLO PIEMONTE

Realizzazione lavori di apertura strada interpodereale e manutenzione e risanamento di fabbricato

Richiedente: GHIONE ALESSANDRO

11) CHIAVERANO

Costruzione nuova strada di accesso a terreno di proprietà fraz. Bienca - Fg. XVIII mapp. 90

Richiedente: PERETTO BARBERINA

12) SOMMARIVA PERNO

Costruzione magazzino agricolo e canile

Richiedente: MUSSO STEFANIA

13) MADONNA DEL SASSO

Ristrutturazione e recupero abitativo di rustico con sopraelevazione del tetto - Frazione Boleto - F. 8 mapp. 97

Richiedente: COLOMBO DAMIANO E BORGHI RAFFAELLA

14) ALBA

Realizzazione complesso edilizio

Richiedente: MABE SRL

15) ASTI - CASTELLAZZO BORMIDA - ALBA - QUINTO VERCELLESE - PORTE

Sistema di videomonitoraggio sui corsi d'acqua del Piemonte per finalità di Protezione Civile - installazione di videocamere nei seguenti Comuni: V1 Asti - V4 Castellazzo Bormida (AL) - V5 Alba (CN) - V10 Quinto Verellese (VC) - V22 Porte (TO)

Richiedente: REGIONE PIEMONTE - SETTORE PROTEZIONE CIVILE

16) BRIAGLIA

Lavori di sistemazione alveo T. Ellero e difese spondali a protezione dell'abitato Lotto 2-3

Richiedente: COMUNE DI BRIAGLIA

17) ORSARA BORMIDA

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto) - Fg. V mapp. 398-401 (sup. 3.200 mq)

Richiedente: CAROZZO STEFANO

18) MORNESE

Costruzione di un fabbricato di civile abitazione

Richiedente: SOCIETA' CO.VE.DI DI MERLO A. & C. S.A.S.

19) MADONNA DEL SASSO

Ristrutturazione di fabbricato di elevata qualità tipologica-architettonica - Fraz. Artò - F. 3 mapp. 548-546-544

Richiedente: PALEARI STEFANO

20) LESA

Costruzione di tre unità immobiliari uso residenziale in villetta a schiera

Richiedente: PARNISARI BRUNO - PARNISARI GIUSEPPE - PARNISARI CINZIA

21) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Costruzione di fabbricato residenziale n. 6 unità abitative

Richiedente: FRATTINI PIERO GIOVANNI

22) RIFREDDO

Nulla-osta edilizio per area sottoposta a vincolo per opere di ristrutturazione edilizia e risanamento igienico-sanitario a fabbricato urbano, sito in Via Montetto, Fg. 6 n.1041

Richiedente: PASERI MASSIMO

23) PREMOSELLO CHIOVENDA

Variante c.o. per sistemazione morfologica e recupero ambientale di terreni siti in loc. "Cuzzago Rio dei Molini" da eseguirsi con fanghi e scarti di lavorazione lapidea ed inerti

Richiedente: DITTA "ECOSTONE S.R.L." già Impresa Edile Serra s.n.c. di Serra Marco & C.

Codice DA0824

D.D. 25 ottobre 2007, n. 47

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che insieme alle relazioni tecniche precitate, costituisce parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) TRANA

CONDONO EDILIZIO n. 222 del 28.03.1986

Richiedente: ABRATE ALBERTO E PLUVIANO ANNA

2) MONCALIERI

CONDONO EDILIZIO Strada Genova, 182/bis

Richiedente: BOCCARDO MARISA E MICHELE

3) ENVIE

CONDONO EDILIZIO n. 714 del 28.02.1995

Richiedente: FRAIRE LUCIANO

4) ASTI

CONDONO EDILIZIO Frazione Casabianca

Richiedente: PEROSINO GABRIELLA

5) TORINO

CONDONO EDILIZIO Viale Thovez, 6

Richiedente: VASTARELLA FLAVIO

6) TOLLEGNO

CONDONO EDILIZIO Regione Caramelletto, 7

Richiedente: PERALDO ADRIANO

7) TORINO

CONDONO EDILIZIO Strada degli Alberoni, 26

Richiedente: SOC. SIDLUC S.S.

8) SANT'AMBROGIO DI TORINO

CONDONO EDILIZIO Via alla Sacra, 12

Richiedente: PETITI GIOVANNI BATTISTA

9) AVIGLIANA

CONDONO EDILIZIO Via Montebello, 20

Richiedente: FANTINI SUSANNA

10) TORINO

CONDONO EDILIZIO Strada Superga, 324/20

Richiedente: COCCO GIANFRANCO

11) TOLLEGNO

CONDONO EDILIZIO Via Craveia

Richiedente: PERONA E TACCO

12) POLLONE

CONDONO EDILIZIO Regione Vandorba F. 7 mapp.

41

Richiedente: CROLA ALBERTO

13) MONCALIERI

CONDONO EDILIZIO Strada della Maddalena, 19

Richiedente: BARBI GABRIELLA

14) BARDONECCHIA

CONDONO EDILIZIO Via Montello,35

Richiedente: BETTANCINI GIORGIO

Codice DA1008

D.D. 2 novembre 2007, n. 58

Metanodotto "Oviglio - Ponti DN 750 (30"), 75 bar", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal D.Lgs 27 dicembre 2004, n. 330.

Considerato che la Società Snam Rete Gas S.p.A., soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 ha inoltrato in data 9 ottobre 2006 alla Regione Piemonte l'istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dal D.lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto "Oviglio - Ponti" DN 750 (30"), 75 bar, lunghezza 37,302 km circa; il metanodotto in oggetto attraversa il territorio dei comuni di Oviglio, Bergamasco, Terzo, Bistagno e Ponti della Provincia di Alessandria e dei comuni di Bruno, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Fontanile, Castel Boglione, Castel Rocchero, Montabone e Monastero Bormida della Provincia di Asti;

Considerato che il metanodotto "Oviglio - Ponti" consentirà di disporre di un'adeguata struttura di trasporto a sostegno dei previsti sviluppi del mercato del gas ad uso civile, industriale e termoelettrico del Piemonte Sud occidentale e della Liguria, garantendo, nel medio - lungo periodo, le prestazioni richieste sia in termini di portate che di pressioni di riconsegna agli utenti finali, con particolare riferimento alle esigenze degli impianti termoelettrici presenti nell'area; il metanodotto, della lunghezza di circa 37,3 km, ha inizio da un'esistente area impianti in comune di Oviglio, all'interno della quale si realizzerà l'impianto di stacco PIDI e un impianto di regolazione della pressione. Il tracciato, che si sviluppa interamente in Regione Piemonte, ha un andamento prevalente Nord - Sud, percorre per i primi 15 km ampi appezzamenti pianeggianti coltivati a seminativo; in seguito la morfologia cambia da pianeggiante a collinare ed il tracciato, pur attraversando alcuni

vigneti, segue prevalentemente il corso di piccoli torrenti, con attraversamenti in subalveo (da eseguire sia con scavo a cielo libero che con trivellazione sotterranea), ed interessando quindi la relativa vegetazione ripariale; anche il punto terminale del metanodotto è ubicato all'interno di un'area impianti esistente in comune di Ponti dove sarà realizzato l'impianto PIDI e il collegamento ai metanodotti in esercizio; lungo il tracciato del gasdotto sono realizzati, in corrispondenza di punti particolari, quali attraversamenti di corsi d'acqua, strade, ecc., manufatti che, assicurando la stabilità dei terreni, garantiscono anche la sicurezza della tubazione; gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in aree recintate con pannelli in grigliato di ferro verniciato alti 2 m dal piano impianto, su cordolo di calcestruzzo armato, e comprendono, inoltre, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta, un fabbricato in muratura per il ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo ed un traliccio per il sostegno di antenne per ponti radio; le aree sono in parte pavimentate con autobloccanti prefabbricati e devono essere dotate di strada di accesso carrabile;

Considerato che risultano interessati dal metanodotto, con attraversamenti in subalveo, i seguenti corsi d'acqua: Rio Stampasso (in comune di Bergamasco e Oviglio) per n. 1 attraversamento, T. Boggiona (nel comune di Terzo) per n. 7 attraversamenti di cui 1 interessante solo la sponda destra (dall'attraversamento n. 21 in sponda destra al n. 28), Rio Morra (nel comune di Bistagno) con n. 7 attraversamenti e F. Bormida di Spigno (nel comune di Ponti) con n. 1 attraversamento solo per la sponda destra in Provincia di Alessandria; torrente Gherlobbia con n.1 attraversamento in comune di Bruno, n. 4 attraversamenti in comune di Mombaruzzo e n. 2 attraversamenti in comune di Nizza Monferrato, torrente Cervino con n. 1 attraversamento nel comune di Castel Boglione, torrente Boggiona con n. 21 attraversamenti nel comune di Montabone (dal n. 1 al n. 21 di cui il n. 21 solo in sponda sinistra), fiume Bormida di Spigno con n. 1 attraversamento nel comune di Monastero Bormida (solo in sponda sinistra) in Provincia di Asti;

Considerato che il metanodotto "Oviglio - Ponti" è costituito da una tubazione interrata con una copertura minima di 0,90 m (come previsto dal d.m. 24.11.84), del diametro nominale di 750 mm (30") e lunghezza di 37,30 km, costituito da tubi in acciaio saldati di testa; la distanza minima dell'asse del gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, si ricava dal d.m. 24.11.84: nel caso specifico la distanza minima proposta è di 20 m; per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, Snam Rete Gas S.p.A. procede alla costituzione consensuale di servitù di metanodotto, consistente nell'impegno della proprietà a non costruire a fronte di indennità monetaria, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti (servitù non aedificandi); nel caso in cui non si raggiunga, con i proprietari dei fondi, l'accordo bonario, è necessario ricorrere alla richiesta di imposizione coattiva di servitù, eventualmente preceduta dall'occupazione d'urgenza, delle aree necessarie alla realizzazione delle opere; nel presente caso, essendo la condotta in progetto paral-

lela per circa 10,8 km (29%) a metanodotti esistenti, la sopraccitata fascia di servitù si sovrappone alle esistenti servitù come di seguito indicato:

* parallelismo per circa 7,8 km (21%) con metanodotto esistente nel tratto Oviglio - Nizza; la fascia di servitù si sovrappone per 22,5 m a quella esistente con un aumento pertanto della fascia di servitù di 17,5 m;

* parallelismo per circa 2,0 km (5%) con metanodotto esistente nel tratto Nizza - Ponti; la fascia di servitù si sovrappone per 28,5 m a quella esistente con un aumento pertanto della fascia di servitù di 11,5 m;

* parallelismo per circa 1 km (3%) con metanodotto esistente Alessandria - Cairo M.; la fascia di servitù si sovrappone per 21,5 m a quella esistente con un aumento pertanto della fascia di servitù di 18,5 m;

Considerato che le operazioni di scavo della trincea, di saldatura dei tubi e di rinterro della condotta richiedono la realizzazione di una pista di lavoro, denominata "area di passaggio", tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso; l'area di passaggio normale avrà larghezza 24 m; l'accessibilità all'area di passaggio è normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria, che, durante l'esecuzione dell'opera, è utilizzata dai soli mezzi dei servizi logistici; i mezzi adibiti alla costruzione utilizzano, di norma, l'area di passaggio messa a disposizione per la realizzazione dell'opera; in caso di particolari condizioni morfologiche ed in presenza di vegetazione arborea, la larghezza dell'area di passaggio può, per tratti limitati, ridursi a un minimo di 20 m, rinunciando alla fascia dedicata al sorpasso dei mezzi operativi e di soccorso; inoltre, si deve rilevare che l'area di passaggio ricadente all'interno della fascia di vincolo preordinato all'esproprio può debordare in alcuni casi particolari, legati ad esigenze operative;

Considerato che il metanodotto è progettato nel rispetto delle "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" contenute nel Decreto del Ministero dell'Interno del 24.11.1984 e s.m.i., e consente il trasporto del gas naturale a una pressione massima di esercizio di 75 bar; SNAM Rete Gas S.p.A. prevede di concludere le opere di realizzazione del metanodotto entro massimo 12 mesi dall'inizio dei lavori, che prevedono in successione l'accatastamento delle tubazioni, l'apertura della pista di lavoro, lo sfilamento delle tubazioni, la saldatura delle tubazioni e delle curve, i controlli non distruttivi, lo scavo della trincea, il rivestimento dei giunti e la posa della condotta, il rinterro della condotta e posa del cavo telecontrollo, i controlli dell'isolamento elettrico, la realizzazione degli impianti, i collaudi ed i ripristini;

Considerato che il metanodotto, sottoposto alla fase di verifica di V.I.A. regionale, era stato escluso dalla fase di valutazione con Determinazione Dirigenziale n. 285 del 21 ottobre 2005 del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica;

Considerato che la documentazione presentata da Snam Rete Gas S.p.A. è costituita dall'istanza di procedimento unico con allegata la seguente documentazione tecnica: progetto definitivo dell'opera, che recepisce le prescrizioni stabilite nella citata De-

terminazione Dirigenziale n. 285 del 21/10/2005 - planimetrie catastali in scala 1:2.000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione temporanea - dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2 del D.lgs. 164/2000 - relazione tecnica - piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati; dall'elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni ecc.; dalla lettera di accompagnamento contiene inoltre l'impegno assunto da Snam Rete Gas S.p.A. ad ottemperare in sede di esecuzione dei lavori alle prescrizioni contenute nella suddetta Determinazione regionale;

Considerato che con Determinazione Dirigenziale del 5 dicembre 2006 n. 366 sono quindi state attribuite dal Responsabile del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica le responsabilità del procedimento e dell'istruttoria per il procedimento in oggetto;

Considerato che sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49 del 7 dicembre 2006 è stato pubblicato il comunicato di avvio del procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi della D.G.R. n. 25 - 3293 del 3 luglio 2006, con in allegato l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea;

Considerato che con tale avviso, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 14 della l.r. 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio la fase istruttoria del procedimento;

Considerato che ai sensi dell'articolo 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei destinatari superiore a 50, il comunicato è stato pubblicato nella medesima data sul sito internet della Regione Piemonte;

Considerato che nella stessa data, inoltre, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto a pubblicare il comunicato sui quotidiani La Stampa, edizioni di Alessandria ed Asti, e La Repubblica, nonché a consegnare ai comuni interessati dal tracciato copia del comunicato per l'affissione all'Albo Pretorio, che è regolarmente avvenuta dal giorno 7 dicembre 2006 per un periodo di almeno 20 giorni;

Considerato che l'istruttoria ha seguito le procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale come definite dalla D.G.R. 25 - 3293 del 3 luglio 2006, e in particolare quanto indicato all'allegato C che definisce le modalità per il procedimento di autorizzazione di gasdotti che hanno superato la fase di verifica con esclusione dalla fase di valutazione della procedura di V.I.A., soggetti al regime transitorio per progetti presentati da Snam Rete Gas S.p.A.;

Considerato che nella fase di autorizzazione sono stati invitati a partecipare, oltre all'ARPA Piemonte, la Direzione Tutela e Risanamento ambientale, i Settori Risanamento acustico ed atmosferico, Grandi rischi industriali, Tecnologie di smaltimento e recupero della Direzione stessa, il Settore Beni ambientali della Direzione Pianificazione e gestione urbanistica, le Direzioni Pianificazione risorse idriche, Territorio rurale, Difesa del suolo, Opere pubbliche e i Settori decentrati Opere Pubbliche di Alessandria e Asti, il Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici della Direzione Patrimonio Tec-

nico, il Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica ed il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale; sono stati inoltre invitati tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione;

Considerato che in data 11 gennaio 2007 è stata convocata la prima riunione della conferenza di servizi, ai sensi della D.G.R. 3 luglio 2006 n. 25 - 3293; durante tale incontro, oltre a fornire prime indicazioni in merito allo svolgimento dei lavori, sono emerse richieste di approfondimento progettuale, anche tenendo conto di quanto richiesto in fase di verifica di impatto ambientale, in merito alle tematiche delle acque superficiali e sotterranee, del suolo, componenti biotiche (vegetazione, fauna, ecosistemi) e paesaggio, rischi industriali; il Comune di Bergamasco, inoltre, ha segnalato l'importanza del ripristino del manto stradale e la necessità di autorizzazione degli attraversamenti stradali, il Comune di Nizza Monferrato ha fatto presente alcune problematiche esistenti sulla durata degli indennizzi ai vigneti di moscato e sulla possibilità di evitare, con modifiche del tracciato, il passaggio nelle aree identificate dal n. progr. 318 al 323 (fogli catastali 30 e 34) in quanto caratterizzate da colture di pregio, mentre il Comune di Montabone ha segnalato l'approvazione, avvenuta nell'estate 2006, di un progetto di realizzazione di un'area artigianale nei pressi del tracciato del metanodotto, in prossimità degli attraversamenti 7 e 10 del torrente Bogliona, e la vicinanza del tracciato ad una serie di edifici fino all'attraversamento 21 dello torrente stesso;

Considerato che in data 6 febbraio 2007 si è svolta la seconda seduta della conferenza dei servizi; durante tale incontro, con la presenza del proponente, si sono approfondite e analizzate le osservazioni al progetto già formulate e i relativi aspetti realizzativi; si è segnalata la mancanza di documentazione progettuale firmata; si è segnalato che il rispetto di numerose prescrizioni è rimandato direttamente alla fase di contratto con le ditte esecutrici; si sono evidenziate alcune problematiche in campo forestale, faunistico geologico ed idraulico; in particolare, si è invitato il proponente a valutare percorsi alternativi relativamente al torrente Bogliona e al rio Morra, ed a seguito della discussione si è inoltre concordato un sopralluogo congiunto per valutare gli aspetti della parte idraulica e idrogeologica; il proponente ha risposto infine alle osservazioni dei comuni di Montabone e Nizza Monferrato già avanzate in occasione della precedente conferenza di servizi;

Considerato che con nota prot. COS/NOCC/18880/2007/FAS del 6 febbraio 2007 Snam Rete Gas S.p.A. ha consegnato ai settori decentrati di Asti ed Alessandria della Direzione Opere Pubbliche la documentazione definitiva che recepisce le prescrizioni stabilite nella citata Determinazione Dirigenziale n. 285/2005;

Considerato che successivamente alla conferenza di servizi del 6 febbraio 2007 si è svolto un sopralluogo congiunto tra i tecnici di Snam Rete Gas S.p.A. e funzionari regionali per valutare sul campo i punti più critici e la possibilità di apportare limitate variazioni al tracciato previsto;

Considerato che con nota prot. COS/NOCC/19194/2007/FAT dell'11 aprile 2007 Snam Rete Gas S.p.A. ha trasmesso il documento "Approfondimenti ed integrazioni in esito alla conferenza di servizi del 6 febbraio 2007 come da relativo verbale" ed il documento "Recepimento prescrizioni e raccomandazioni relative alla determinazione n. 285 del 10/10/2005 della Regione Piemonte" debitamente firmate dal progettista, inerenti alle osservazioni approfondite nella citata seduta del 06/02/2007 della conferenza dei servizi;

Considerato che con nota prot. COS/NOCC/19288/2007/FAS del 17 maggio 2007 Snam Rete Gas S.p.A. ha trasmesso il documento "Torrente Bogliona e Rio Morra: precisazioni alla documentazione contenuta negli approfondimenti ed integrazioni in esito alla conferenza di servizi del 6 febbraio 2007 come da relativo verbale";

Considerato che in data 28 maggio 2007 si è svolta la terza seduta della conferenza dei servizi; durante tale incontro il proponente ha illustrato le integrazioni alla documentazione naturalistica, relative alle richieste fatte nel corso della precedente seduta, e confermato la non influenza delle modifiche progettuali sulle condizioni che avevano consentito un parere positivo in materia di Beni Ambientali da parte del Settore competente; in sede di conferenza si sono poi valutati gli aspetti inerenti le osservazioni al progetto pervenute da cittadini e le relative controdeduzioni del proponente, le analisi particolareggiate su alcuni aspetti progettuali (alternative di tracciato possibili, motivazioni della loro esclusione e criticità localizzate a seguito degli attraversamenti del Rio Morra e del torrente Bogliona), le difese spondali per il torrente Bogliona, oggetto di una relazione di cui Snam Rete Gas S.p.A. anticipa in sede di conferenza una tavola degli attraversamenti, la concessione demaniale, la documentazione naturalistica, le fasi di cantiere (per le quali Snam Rete Gas S.p.A. si impegna a far sottoscrivere dall'impresa appaltatrice il rispetto delle prescrizioni, operando una verifica operativa del loro rispetto), le verifiche urbanistiche (per le quali Snam Rete Gas S.p.A. al momento stava raccogliendo le documentazioni necessarie); la conferenza di servizi si è quindi conclusa con la presa d'atto, da parte del Responsabile del Procedimento, che tutti i pareri espressi o pervenuti sono favorevoli alla realizzazione dell'opera, fatti salvi i pareri sulle autorizzazioni idrauliche e vincolo idrogeologico per la parte regionale, che saranno inviati successivamente, e le prescrizioni richieste;

Dato atto che Snam Rete Gas S.p.A. ha dichiarato durante la terza seduta della conferenza dei servizi e nella nota prot. COS/NOCC/19365/2007/FAS del 5 giugno 2007 che la documentazione integrativa presentata non comporta variante al progetto, ma ne costituisce un approfondimento;

Dato atto che durante gli approfondimenti con il proponente e il sopralluogo sul campo non è stato possibile individuare un percorso alternativo a quello previsto dal progetto e dalle sue integrazioni;

Considerato che nel corso della procedura di autorizzazione, al responsabile del procedimento sono pervenute osservazioni sul tracciato da parte della sig.ra Maria Canonica, proprietaria di terreni agricoli in Comune di Bistagno; dei sig.ri Carozzi Emilio, Bormida Pietro Ernesto, Ravetta Gino Walter, Prato

Pasqualino, Baldizzone Giulia, Ghione Carla Teresa, residenti nel Comune di Bistagno; del sig. Fabio Monero, proprietario di terreni agricoli in Comune di Bistagno; della sig.ra Maria Canonica, proprietaria di terreni agricoli in Comune di Bistagno (integrazione alle precedenti osservazioni);

Considerato che Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato alle predette osservazioni delle controdeduzioni nel merito, trasmesse con nota prot. 19184 del 5 aprile 2007 e con nota prot. 19348 del 29 maggio 2007, e discusse durante la terza seduta della conferenza dei servizi, che evidenziano come le note dei cittadini non possano essere accolte non essendo possibile localizzare altrove il tracciato del metanodotto per motivi di sicurezza legati ad una nuova strada in progetto nel Comune di Bistagno e alla mancanza di spazi e presenza di fabbricati; le note precisano inoltre che sarà possibile continuare la normale attività agricola sui terreni indicati nelle osservazioni;

Considerato che Snam Rete Gas S.p.A. in data 6 giugno 2007, prot. 19377 ha trasmesso al Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica documentazione al fine dell'accertamento della conformità urbanistica, successivamente integrata in data 5 luglio 2007, prot. n. 19503;

Considerato che in occasione delle conferenze dei servizi e comunque prima del 5 luglio 2007 sono pervenuti pareri, autorizzazioni e nulla osta da parte delle province di Asti ed Alessandria, del Comune di Bistagno, dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco di Alessandria ed Asti, dell'Aipo - Ufficio di Alessandria, del Settore regionale Gestione Beni Ambientali, delle ASL 20 e 22, di Enel Distribuzione S.p.A., di Terna S.p.A., della Direzione regionale Territorio Rurale, di Arpa Piemonte, del Settore regionale Difesa del Suolo, Arcalgas Progetti S.p.A.;

Considerato che in data 3 luglio 2007 Snam Rete Gas S.p.A. ha consegnato alla Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Settori decentrati di Asti ed Alessandria la documentazione completa, debitamente firmata, necessaria per l'espressione delle autorizzazioni di competenza, dal titolo "Approfondimenti ed integrazioni in esito alle conferenza di servizi del 6 febbraio 2007 e del 28 maggio 2007 come da relativi verbali della Regione Piemonte";

Considerato che alla data del 5 luglio 2007, termine di conclusione della procedura autorizzativa secondo quanto stabilito nella D.G.R. 25 - 3293 del 3 luglio 2006, risultavano mancanti dei pareri necessari per l'espressione del provvedimento, alcuni dei quali peraltro legati alla documentazione presentata da Snam Rete Gas S.p.A. il 3 luglio 2007, il responsabile del procedimento, con nota prot. n. 8142 del 5 luglio 2007, ha conseguentemente stabilito un rinvio di 20 giorni del termine di conclusione del procedimento, per la verifica della documentazione integrativa pervenuta da parte dei settori competenti;

Considerato che sono quindi pervenute le autorizzazioni idrauliche da parte dei settori competenti, con D.D. 1125 del 4 luglio 2007 del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria e D.D. 1175 del 10 luglio 2007 del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Considerato che lungo il tracciato del rio Morra in comune di Bistagno è presente un dissesto areale ad

elevata pericolosità e che il tracciato del metanodotto interferisce in modo significativo con il corso d'acqua denominato torrente Bogliona, prevedendo 27 attraversamenti, dei quali 21 risultano localizzati nella provincia di Asti (Comune di Montabone); questa situazione comporta un marcato impatto sul territorio in esame con conseguente interferenza con la dinamica e l'evoluzione del corso d'acqua, esponendo il territorio in esame al rischio di perturbazioni del regime idraulico ed idrogeologico causate dagli scavi in alveo, sulle sponde ed in corrispondenza della pianura alluvionale del T. Bogliona; gli scavi potrebbero inoltre accentuare la tendenza evolutiva del corso d'acqua facilitando l'innescò di divagazioni laterali in occasione di eventi meteorici rilevanti; al fine di limitare gli effetti conseguenti alle problematiche descritte, il Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti ha ritenuto necessario vincolare parzialmente il T. Bogliona in modo da limitare l'evoluzione del corso d'acqua impedendo quindi che eventuali future divagazioni possano interferire con il tracciato del metanodotto o amplificate dai terreni rimaneggiati in seguito agli scavi per la posa della condotta, innescare fenomeni di erosione al piede dei versanti con conseguente potenziale rischio di destabilizzazione degli stessi;

Considerato che in data 5 luglio 2007 il Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica ha inviato una nota, con la quale il responsabile segnalava la mancanza di parte della documentazione necessaria al settore competente per poter pervenire alla conclusione della procedura di accertamento di conformità urbanistica;

Considerato che sono pervenute in data 10 luglio 2007 la deliberazione del Consiglio Comunale di Bergamasco ed il 17 luglio 2007 la deliberazione del Consiglio Comunale di Castel Rocchero;

Considerato che in data 19 luglio 2007 è pervenuto il parere previsto in capo al Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici in merito all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato che in assenza del parere del Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica, non sussistevano i presupposti per addivenire all'adozione del provvedimento finale, che, ai sensi della normativa vigente, deve contenere l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto, la dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'autorizzazione alla costruzione del gasdotto, e costituisce variazione degli strumenti urbanistici vigenti;

Considerato che con Determinazione Dirigenziale del 23 luglio 2007 n. 175 del Responsabile del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica si è pertanto prorogato il termine di conclusione del procedimento, prevedendo conseguentemente una nuova scadenza al cinquantesimo giorno dal ricevimento, da parte del Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica, della documentazione completa per l'accertamento della conformità urbanistica;

Considerato che nel periodo successivo alla succitata determina sono pervenuti ulteriori pareri, da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Soprintendenza per i beni ar-

cheologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e dell'ARPA Piemonte, nonché la deliberazione del Consiglio Comunale di Oviglio;

Considerato che in data 13 agosto 2007 il Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica ha inviato una ulteriore nota, con la quale il responsabile segnalava l'ulteriore mancanza di una parte della documentazione necessaria al settore competente per poter pervenire alla conclusione della procedura di accertamento di conformità urbanistica;

Considerato che in data 26 ottobre 2007 è pervenuto il parere favorevole del Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica, che segnala inoltre come in tutti gli ambiti dei comuni interessati dall'opera in cui si è verificata la presenza dei vincoli ambientale ed idrogeologico, l'autorizzazione del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 31 della l.r. 56/77 è da intendersi sostituita dai singoli pareri dei settori competenti in materia, disposizione richiamata dalle NtA dei Comuni di Fontanile, Montabone, Bistagno e Ponti;

Considerato che sia in sede di conferenza di servizi sia nei documenti pervenuti non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

Settore regionale decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria

gli interventi previsti di attraversamento dei corsi d'acqua in Provincia di Alessandria sono autorizzati ai fini idraulici, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate, secondo la Determinazione Dirigenziale del 4 luglio 2007 n. 1125 del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria:

a) attraversamento R. Stampasso - Comuni di Oviglio e Bergamasco:

1. data l'esiguità della sezione di deflusso, la sistemazione finale dovrà avvenire con tecniche d'ingegneria naturalistica, che non riducano la sezione trasversale del rio;

b) attraversamenti T. Bogliona - Comune di Terzo e attraversamenti R. Morra - Comune di Bistagno:

2. la sistemazione della sezione di deflusso dovrà evitare d'impermeabilizzare il fondo alveo; pertanto il rivestimento del piano di scorrimento con geostuoia tridimensionale bitumata dovrà essere abbandonata a favore di geostuoie in fibre naturali;

3. le sistemazioni spondali dovranno essere estese almeno 10 m a monte e valle dello scavo per l'attraversamento, con immersione delle stuoie nelle scarpate; si valuti il ricorso alle terre armate al posto di tecniche di consolidamento invalidanti la sezione di deflusso;

4. il tracciato qualora in parallelismo con il corso d'acqua, dovrà distanziare 10 m dal ciglio di sponda;

5. le sponde interessate dagli scavi per l'esecuzione delle trivellazioni dovranno essere ripristinate e compatte al fine d'evitare fenomeni di sifonamento da parte delle acque di esondazione;

c) attraversamento F. Bormida di Spigno:

6. relativamente alla sponda destra, questa dovrà essere protetta dall'azione erosiva del fiume con tecniche aventi caratteristiche idonee alla corrente flu-

viale; pertanto si riveda la palizzata prevista a favore di tecniche più garantiste;

7. la quota di posa del metanodotto in alveo dovrà essere giustificata da un'analisi della capacità erosiva del corso d'acqua; nel caso di ritrovamento di substrato marnoso dovrà essere creato un vano di posizionamento scavando in questo, con debita protezione superficiale per il ripristino del piano di scorrimento;

d) per tutti gli attraversamenti:

8. le opere in alveo e in sponda dovranno avvenire senza creare turbativa al regime idraulico dei corsi d'acqua;

9. è fatto divieto d'eseguire, in sponda e nelle aree di laminazione delle piene, riporto di materiale oltre la quota del piano naturale di campagna esistente, in modo da non creare ostacoli ed indirizzamenti alle acque di fuoriuscita;

10. dovrà essere preferito l'utilizzo di geostuoie biodegradabili;

11. gli attraversamenti in subalveo e le opere di sistemazione spondale non dovranno impedire le future opere di manutenzione e di sistemazione che si renderanno necessarie sui corsi d'acqua; pertanto la quota massima di approfondimento del passaggio in subalveo, venga mantenuta anche all'esterno dell'alveo inciso per almeno 4 m dal ciglio di ambo le sponde;

12. le paline dovranno essere posizionate ad almeno m 4 dal ciglio di sponda;

13. considerata la sensibilità idraulica del territorio attraversato, gli interventi di posa in opera della condotta del metanodotto e la realizzazione delle opere di difesa spondale previste in progetto dovranno essere eseguiti contemporaneamente;

14. gli interventi previsti lungo il corso d'acqua, comprese le opere di difesa idraulica, dovranno essere realizzati senza determinare in alcun caso una limitazione della sezione di deflusso dell'alveo inciso;

15. il materiale sciolto proveniente dalle operazioni di scavo in alveo e non riutilizzabile localmente a fini idraulici per colmature di erosioni dovrà essere conferito a discarica (se privo di valore commerciale);

16. l'eventuale massa legnosa presente in alveo e abbattuta, se non congiuntamente asportata, dovrà venire posta in sicurezza ossia in un luogo esterno all'alveo, non raggiungibile dagli eventi di piena straordinaria;

e) ulteriori condizioni:

17. le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

18. l'autorizzazione s'intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità delle sponde (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione del Set-

tore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria;

19. l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali, pertanto il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere;

Settore regionale decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti

gli interventi previsti di attraversamento dei corsi d'acqua in Provincia di Alessandria sono autorizzati ai fini idraulici, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate, secondo la Determinazione Dirigenziale del 10 luglio 2007 n. 1175 del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti:

a) attraversamenti torrente Gherlobbia - Comuni di Bruno, Mombaruzzo e Nizza Monferrato:

20. le difese spondali in massi devono essere realizzate su entrambe le sponde in tutti gli attraversamenti;

b) attraversamenti torrente Bogliona- Comune di Montabone:

21. in corrispondenza dell'attraversamento n. 2 dovrà essere prolungata la difesa spondale in dx (scogliera in massi) per almeno ulteriori 30 m, ovvero fino al ponte della S.C. Caletto Cabonardo;

22. in corrispondenza dell'attraversamento n. 6 dovrà essere prolungata verso monte la difesa prevista in sponda sx (scogliera in blocchi) per ulteriori 20 m;

23. la difesa spondale (scogliera in blocchi) prevista in dx idrografica a monte dell'attraversamento n. 7 dovrà necessariamente essere realizzata senza soluzione di continuità con l'affioramento roccioso in sponda dx in modo da limitare il rischio di innesco di fenomeni di erosione laterale del corso d'acqua;

24. a partire dal ponte della S.P. posto immediatamente a monte dell'attraversamento n.8 fino all'attraversamento n. 9 il corso d'acqua dovrà essere vincolato prevedendo la realizzazione di una scogliera in massi continua su entrambe le sponde. Dovrà pertanto essere previsto il collegamento tra i tratti di scogliera degli attraversamenti n. 8 e n. 9 e tra la S.P. e l'attraversamento n. 8;

25. dovrà essere prevista la realizzazione di una scogliera in blocchi continua in dx idrografica nel tratto compreso tra gli attraversamenti n. 9 e n. 10;

26. le difese spondali (scogliera in blocchi) previste in dx idrografica a valle dell'attraversamento n. 10 e, sempre in dx, a monte dell'attraversamento n. 11, dovranno necessariamente essere realizzate senza soluzione di continuità con gli affioramenti rocciosi presenti in sponda dx, quindi immorsate lateralmente nel substrato terziario;

27. sempre in corrispondenza dell'attraversamento n. 11, la difesa prevista in sx idrografica (scogliera in blocchi) dovrà essere prolungata verso monte di ulteriori mt 20;

28. il tratto compreso tra gli attraversamenti n.11 e n. 12 dovrà essere vincolato prevedendo la realizzazione di una scogliera continua in sponda dx;

29. sempre in corrispondenza dell'attraversamento n. 12, la difesa spondale prevista in sx idrografica (scogliera in blocchi) dovrà essere prolungata verso monte di ulteriori 20 m;

30. la difesa spondale (scogliera in blocchi) prevista in dx idrografica a monte dell'attraversamento n. 13 dovrà necessariamente essere realizzata senza soluzione di continuità con l'affioramento roccioso presente in sponda dx;

31. sempre in corrispondenza dell'attraversamento n. 13 la difesa spondale presente in sx idrografica dovrà essere prolungata verso monte di almeno 30 m;

32. la sistemazione della sezione di deflusso dovrà evitare l'impermeabilizzazione del fondo alveo; pertanto il rivestimento del piano di scorrimento con geostuoia tridimensionale sintetica /bitumata previsto per gli attraversamenti compresi tra il n. 15 ed il n. 21 dovrà essere abbandonata a favore di geostuoie in fibre naturali.

c) attraversamento F. Bormida di Spigno - Comune di Monastero Bormida:

33. la difesa spondale prevista in sx idrografica (scogliera in blocchi) dovrà essere fondata nel substrato terziario. Qualora detta soluzione non risultasse praticabile, la quota di imposta dell'opera dovrà essere giustificata da un'analisi della capacità erosiva e della tendenza evolutiva del corso d'acqua in modo da garantire la stabilità degli interventi in progetto;

34. la scogliera in progetto dovrà essere alzata fino al ciglio della sponda;

35. tipologia e dimensioni dei blocchi della scogliera in progetto dovranno essere giustificati da uno specifico studio delle caratteristiche e della capacità erosiva e di trasporto del corso d'acqua;

d) per tutti gli attraversamenti:

36. le opere in alveo e in sponda dovranno essere realizzate e mantenute senza creare turbativa al regime idraulico dei corsi d'acqua;

37. è fatto divieto d'eseguire, in sponda e nelle aree di laminazione delle piene riporto di materiale oltre la quota del piano naturale di campagna esistente, in modo da non creare ostacoli e indirizzamenti alle eventuali acque di fuoriuscita;

38. dovrà essere preferito l'utilizzo di geostuoie biodegradabili;

39. gli attraversamenti in subalveo e le opere di sistemazione spondale non dovranno impedire la realizzazione di future opere di manutenzione e di sistemazione che si rendano necessarie sui corsi d'acqua; pertanto la quota massima di approfondimento del passaggio in subalveo, deve essere mantenuta anche all'esterno dell'alveo inciso per almeno mt 4 dal ciglio di ambo le sponde;

40. le paline dovranno essere posizionate ad almeno mt 4 dal ciglio di sponda;

41. considerata la sensibilità idraulica del territorio attraversato, gli interventi di posa in opera della condotta del metanodotto e la realizzazione delle opere di difesa spondale previste in progetto dovranno essere eseguiti contemporaneamente;

42. gli interventi previsti lungo il corso d'acqua, comprese le opere di difesa idraulica, dovranno, essere realizzati senza determinare in alcun caso una limitazione della sezione di deflusso dell'alveo inciso;

43. le scogliere previste in progetto dovranno essere fondate (in ogni punto) nel substrato terziario ed adeguatamente immerse nello stesso in modo da limitare i fenomeni di scaldamento al piede e garantire la stabilità delle opere di difesa;

44. qualora si preveda di ricoprire le scogliere in progetto con terra di riporto in modo da migliorare l'impatto ambientale, il riporto stesso dovrà essere realizzato con pendenze non superiori a 45° e dovranno essere previsti interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla stabilizzazione del riporto stesso;

45. il materiale sciolto proveniente dalle operazioni di scavo in alveo e non riutilizzabile localmente a fini idraulici per colmature di erosioni dovrà essere conferito a discarica (se privo di valore commerciale);

46. nei tratti in cui il tracciato del metanodotto corre in parallelo con il corso d'acqua, dovranno essere rispettate le disposizioni del R.D. 25.07.1904 n. 523, il quale all'art. 96 stabilisce per i manufatti e gli scavi una distanza non inferiore a mt 10 dal piede degli argini del corso d'acqua;

47. l'eventuale massa legnosa presente in alveo e abbattuta, se non congiuntamente asportata, dovrà venire posta in sicurezza ossia in un luogo esterno all'alveo, non raggiungibile dagli eventi di piena straordinaria.

e) ulteriori condizioni:

48. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

49. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione del Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

50. l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche- idrauliche attuali, pertanto il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

condizioni comuni ai Settori regionali decentrati OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria ed Asti:

51. le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui ai punti 1 - 16 e 20

- 47 e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la rispettiva preventiva autorizzazione da parte dei Settori OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria ed Asti;

52. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

53. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, o conferito alla pubblica discarica se privo di valore commerciale;

54. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione dei Settori OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria ed Asti, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

55. le autorizzazioni idrauliche rilasciate dai Settori OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria ed Asti hanno validità per mesi 24 (ventiquattro) e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza delle autorizzazioni stesse, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

56. il committente dell'opera dovrà comunicare ai Settori OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria ed Asti, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato e alle prescrizioni avute;

57. l'autorizzazione dei Settori OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria ed Asti è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

58. in accordo con quanto stabilito dalle D.D. 1125 del 4 luglio 2007 del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria e 1175 del 10 luglio 2007 del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti, le opere dovranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione, per la quale Snam Rete Gas S.p.A. dovrà presentare domanda al succitato Settore regionale;

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Ufficio di Alessandria

in merito alle opere da realizzarsi sul Fiume Bormida e sul Torrente Belbo, l'Agenzia pone le seguenti prescrizioni nell'autorizzazione ai fini idraulici prot. n. 3008/2007 del 15 giugno 2007 dell'AIPO, Ufficio di Alessandria:

59. divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazione o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso i materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, la pertinenza demaniale nel caso siano interessate dai lavori;

60. rimane a carico di Snam Rete Gas S.p.A. l'onere della vigilanza, chiusura e sgombero del cantiere a seguito delle variazioni idrometriche di monte che possono avere influenza sulla sicurezza dell'area; in particolare dovrà essere garantito il pronto allontanamento del personale e dei mezzi d'opera in caso di piena;

61. al fine di assicurare quanto richiesto al punto precedente, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà direttamente curare un collegamento informativo con la Prefettura di Alessandria, per avere a disposizione tempestivamente i dati relativi agli allertamenti meteo che consiglino la sospensione delle proprie attività;

62. l'accesso e l'uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua di Snam Rete Gas S.p.A.;

63. realizzare e curare la chiusura degli accessi al cantiere e sorvegliare il sito durante le ore notturne e i giorni di inattività e festivi; in tali giorni le attrezzature di cantiere, i mezzi d'opera e i materiali che potrebbero essere trascinati da eventuali correnti fluviali di piena dovranno essere sistemati in aree sicure insondabili;

64. mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Amministrazione Idraulica;

65. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà provvedere a informare l'AIPO - Ufficio di Alessandria della data di inizio e di ultimazione delle opere, al fine di poter provvedere gli eventuali accertamenti del caso;

66. modificare o completamente demolire le opere su ordine dell'AIPO - Ufficio di Alessandria, nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario, o che le opere stesse non siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua;

67. porre in sito una tabella con indicati gli stremi della concessione, in corrispondenza della località ove debbono realizzarsi le opere;

68. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà prendere, in via preventiva, gli opportuni accordi con gli Enti preposti alla ittiologia e all'inquinamento delle acque.

Direzione regionale Territorio Rurale

69. per quanto riguarda le superfici occupate da colture legnose (es. impianti di arboricoltura da legno, vigneti, frutteti), il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di estirpo e di successivo ripristino;

70. il taglio della vegetazione arborea spontanea e degli impianti legnosi dovrà essere limitato al minimo indispensabile; dovrà inoltre essere posta particolare cura nella fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

71. la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da garantire l'accesso alle proprietà agricole;

72. durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua naturali ed artificiali dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque; a tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

73. prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente; in base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalle Province competenti per territorio e i costi di esecuzione di tali operazioni sono a carico del proponente;

74. per quanto riguarda il torrente Belbo e i fiumi Bormida e Bormida di Spigno, i lavori in alveo dovranno essere sospesi nel periodo riproduttivo dei ciprinidi durante i mesi di aprile, maggio e giugno;

75. al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque attraverso la realizzazione di savanelle temporanee e il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;

76. al termine dei lavori l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità planimetriche del fondo) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario;

77. al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per tutte le aree di cantiere, comprese le aree di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area degradata dall'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere previsto il tempestivo ripristino morfologico e vegetativo;

Settore regionale Gestione Beni ambientali

78. le aree attraversate dovranno essere tempestivamente riportate alle condizioni morfologiche e di uso del suolo preesistenti l'intervento, minimizzando il più possibile l'impatto delle previste opere sull'ambiente;

79. nei tratti interessati da attraversamenti fluviali dovranno essere adottate tutte le opere di ripristino e regimazione idraulica necessarie;

Settore regionale Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica

80. in presenza di aree a pericolosità geomorfologica e frane attive o quiescenti il proponente dovrà predisporre gli elementi, atti ed elaborati di indagine previsti dai singoli piani regolatori come evidenziato nelle singole schede di accertamento, che fanno parte integrante del parere del Settore regionale Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica prot. 4027/0811 del 26 ottobre 2007;

81. il Comune di Castel Rocchero deve accertare presso il Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici se sussiste o meno il vincolo in argomento e se il rio Nosette è da considerarsi acqua pubblica per l'applicazione del vincolo paesistico ambientale;

82. il Comune di Oviglio deve accertare se il rio Stampasso è da considerarsi acqua pubblica ai fini dell'applicazione del vincolo paesistico ambientale;

83. devono essere adeguati gli strumenti urbanistici dei comuni interessati con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato del metanodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine della apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio, come previsto dalle leggi in materia; copia degli aggiornamenti cartografici dei piani urbanistici sopraccitati dovrà essere trasmessa al Settore regionale Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica;

Settore regionale Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici

84. i comuni interessati dall'opera dovranno presentare alla Direzione Patrimonio Tecnico idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede comunale nonché presso il "Commissariato Usi Civici Piemonte - Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di uso civico sui terreni da occupare, per consentire da parte della Direzione stessa il rilascio del provvedimento di occupazione d'urgenza o di determinazione urgente dell'indennità (ex art. 22bis e 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.);

85. il Comune di Bistagno dovrà chiedere all'Ufficio regionale Usi Civici la nomina di un Perito per l'accertamento dell'esistenza o meno di gravami di uso civico nel comprensorio comunale;

86. qualora l'opera interessasse terreni vincolati, prima di iniziare i lavori, ogni comune dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa come previsto dalla l. 1766/1927 e s.m.i.;

87. in materia espropriativa, Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell'autorizzazione, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte, che, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato alle istanze di occupazione d'urgenza (ex art. 22bis del D.P.R. 327/2001) o di determinazione urgente dell'indennità (ex art. 22 del D.P.R. 327/2001) da presentare alla Direzione Patrimonio Tecnico;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie

88. è necessaria l'assistenza, con applicazione di metodiche scientifiche, alle opere di scavo, che alterino lo stato attuale dei suoli, da parte di operatori archeologi specializzati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri per quest'ultima, per garantire una puntuale e pronta tutela delle strutture e dei reperti archeologici ai sensi del D. lgs. 42/2004;

89. nel caso di ritrovamenti di particolare interesse, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali per il completamento della documentazione ed a tutela di quanto eventualmente rinvenuto, con riserva per la Soprintendenza di impartire tutte le misure necessarie per un'ideale indagine, documentazione e conservazione dei reperti;

90. preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo dovrà essere inviata alla Soprintendenza una comunicazione con indicazione della data effettiva di inizio e del cronoprogramma dei lavori, del nominativo della ditta incaricata dell'assistenza archeologica e dell'archeologo responsabile di cantiere, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi da parte di funzionari della Soprintendenza;

ARPA Piemonte

91. la gestione delle terre da scavo dovrà rispettare le prescrizioni del D.lgs. 152/06, con richiesta di parere all'ente;

92. dovranno essere tutelati i piccoli lembi di *Alnus glutinosa* ancora presenti sul territorio;

93. gli interventi di manutenzione e cura delle essenze piantumate dovranno essere eseguiti come da progetto approvato;

ARPA Piemonte, Struttura di prevenzione del rischio geologico delle province di AT, VC e BI

94. i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche se provvisori e di cantiere; la validità delle ipotesi di progetto dovrà essere controllata durante la costruzione considerando, oltre i dati raccolti in fase di progetto, anche quelli ottenuti con misure ed osservazioni nel corso del lavoro per adeguare, eventualmente, l'opera alle situazioni riscontrate come previsto al punto B2 del D.M. 11.03.1988, n. 47; le verifiche di stabilità, dovranno far parte integrante del progetto; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento;

95. gli scavi dovranno essere minimizzati allo stretto indispensabile e opportunamente armati, ove necessario; inoltre gli stessi dovranno rimanere aperti, in via prudenziale, per tempi brevi ed in presenza di precipitazioni dovranno essere opportunamente protetti;

96. si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali, al fine di impedire il convogliamento nelle trincee ed evitare il ruscellamento incontrollato; il ripristino vegetazionale dovrà essere realizzato il prima possibile; nel caso gli scavi non concordassero con la stagione giusta per la messa a dimora delle specie vegetazionali indicate in relazione occorrerà prevedere la posa prov-

visoria di adeguate opere antierosione superficiali per favorire il rapido inerbimento;

97. il materiale di risulta degli scavi dovrà essere sistemato in idoneo sito onde evitare dissesto alla zona circostante e scivolamento dello stesso nell'alveo dei rii locali, impedendo il regolare deflusso delle acque;

98. occorrerà prevedere un cronoprogramma degli scavi tale per cui i lavori interferenti con il regime idraulico siano effettuati nel periodo stagionale staticamente più siccitoso e privo di pulsazioni temporalesche;

Provincia di Asti

99. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà attenersi a quanto prescritto nelle autorizzazioni a eseguire gli attraversamenti sotterranei per posa metanodotto rilasciate dalla Provincia di Asti in data 10 ottobre 2005 relativamente alla sp n. 56/a diramazione per Ponti, sp n. 456 del Turchino; sp n. 45 Maranzana-Terzo d'Asti, sp n. 60 Val Cervino, sp n. 28 di Valle Belbo, sp n. 44 Nizza-Gamalero, sp n. 121 Montabone-Valle Bogliona;

Provincia di Alessandria

100. in fase di esecuzione delle opere dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nelle singole autorizzazioni e concessioni già rilasciate dai competenti uffici della Provincia di Alessandria;

Comando Provinciale di Alessandria dei Vigili del Fuoco

101. i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza di cui al D.M. 24/11/1984 ancorché non espressamente richiamati negli elaborati di progetto;

102. le tubazioni e i componenti del metanodotto dovranno essere conformi a quanto previsto dal D.M. 24/11/1984 e s.m.i., alle norme UNI EN 10208-3 e alle altre norme di settore applicabili;

103. le condizioni di posa del metanodotto dovranno essere conformi a quanto previsto dal D.M. 24/11/2006 e s.m.i. dal D.M. 23/01/1971;

104. dovrà essere realizzata la prevista suddivisione in tronchi aventi lunghezza non superiore a 10 km e che ogni tronco sia dotato degli idonei dispositivi di scarico;

105. il metanodotto dovrà essere provvisto delle previste apparecchiature per il controllo della pressione massima di esercizio;

ASL 22

106. nel corso dell'esecuzione delle opere dovranno essere rispettate le norme in materia di sicurezza dei cantieri e dovranno essere intraprese tutte le iniziative atte a prevenire gli eccessi di rumorosità dei cantieri nelle fasi di attraversamento degli abitati;

ENEL Divisione Infrastrutture e Reti, Unità territoriale Rete elettrica Piemonte e Liguria, zona di Alessandria

107. eventuali interferenze con elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. 21.03.88 n. 449 e s.m.i., nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

108. qualora si rendesse necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, dovranno essere tempestivamente trasmessi ad ENEL Distribuzione S.p.A. i progetti definitivi dell'opera e comunicati i dati del

soggetto la quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi;

Terna S.p.A. Direzione Operation Italia, Area Operativa Trasmissione di Torino

109. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà predisporre il tracciato dell'opera affinché, in prossimità dei sostegni delle linee ad alta tensione, mantenga una distanza tale da rispettare i franchi dettati dalle norme tecniche di cui al D.M. 21/03/1988 e s.m.i.;

Considerato che alla luce di quanto sopra esposto appaiono soddisfatte le condizioni ritenute essenziali per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto "Oviglio - Ponti" DN 750 (30"), 75 bar, lunghezza 37,302 km circa;

IL DIRIGENTE

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327;

Visto il D.Lgs. 23 maggio 2000 n. 164;

Visto il D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330;

Vista la L.R. 4 luglio 2005 n. 7,

Vista la D.G.R. 3 luglio 2006 n. 25 - 3293;

Vista la Determinazione Dirigenziale 285 del 21.10.2005 del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica;

Vista la Determinazione Dirigenziale 366 del 5.12.2006 del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica;

Vista la Determinazione Dirigenziale 175 del 23.7.2007 del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica;

Vista la Determinazione Dirigenziale 1125 del 4.7.2007 del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria;

Vista la Determinazione Dirigenziale 1175 del 10.7.2007 del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Vista la Determinazione Dirigenziale 52 del 10.5.2006 del Settore Gestione Beni Ambientali;

Vista l'autorizzazione ai fini idraulici prot. n. 3008/2007 del 15 giugno 2007 dell'AIPO, Ufficio di Alessandria;

Visti i lavori della conferenza dei servizi ed i relativi verbali delle sedute,

Visti i lavori della conferenza di servizi ed i relativi verbali delle sedute del 11 gennaio, 6 febbraio e 28 maggio 2007;

Visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica, pervenuti dai soggetti interessati;

determina

* di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto "Oviglio - Ponti" DN 750 (30"), 75 bar, lunghezza 37,302 km circa, così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. in data 9 ottobre 2006, integrato dai documenti "Approfondimenti ed integrazioni in esito alla conferenza di servizi del 6 febbraio 2007 come da relativo verbale", "Recepimento prescrizioni e raccomandazioni relative alla determinazione n. 285 del 10/10/2005 della Regione Piemonte", "Torrente Bogliona e Rio Morra: precisazioni alla documentazione contenuta negli approfondimenti ed integrazioni

in esito alla conferenza di servizi del 6 febbraio 2007 come da relativo verbale” ed “Approfondimenti ed integrazioni in esito alle conferenze di servizi del 6 febbraio 2007 e del 28 maggio 2007 come da relativi verbali della Regione Piemonte”;

* di stabilire che la società SNAM Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nei comuni di Oviglio, Bergamasco, Terzo, Bistagno e Ponti della Provincia di Alessandria e dei comuni di Bruno, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Fontanile, Castel Boglione, Castel Rocchero, Montabone e Monastero Bormida della Provincia di Asti, in conformità al progetto approvato;

* di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, nonché delle prescrizioni fissate nella Determinazione Dirigenziale del 21 ottobre 2005 n. 285 del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica;

* di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;

* di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;

* di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

* di trasmettere la presente autorizzazione ai Consigli Comunali dei comuni interessati per l'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

* di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;

* di dare atto che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;

* di stabilire che prima dell'inizio dei lavori Snam Rete Gas S.p.A. trasmetta ai soggetti competenti un documento che indichi tutte le prescrizioni che, in fase di cantiere, Snam Rete Gas S.p.A. e le società appaltatrici si impegnano a rispettare;

* di dare atto che l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

* di dare atto che la società è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saran-

no all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;

* di stabilire che copia integrale del progetto esecutivo sia inviata, a cura di Snam Rete Gas S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione ed al Comune, mentre gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti devono essere inviati alle società proprietarie delle opere interferite;

* di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A. comunichi ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;

* di dare atto che ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese del proponente, della data di adozione di questo atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio del Comune nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale;

* di stabilire che l'opera dovrà essere realizzata entro il termine di 24 mesi a decorrere dalla data della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Codice DA1708

D.D. 30 ottobre 2007, n. 66

L.r. 32/2002. Impegno della somma di Euro 305.092,00 sul cap. 17288, a favore delle associazioni sportive storiche richiedenti il contributo per l'anno 2007 e approvazione graduatoria.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli elenchi:

* "A", contenente le proposte progettuali presentate dalle Associazioni sportive storiche, ammesse a finanziamento e la relativa indicazione del contributo concesso;

* "B", progetti non ammessi con la motivazione di non ammissibilità;

- di impegnare la somma di Euro 305.092,00 sul cap. 17288 UPB DA17081 -" Contributi alle Associazioni sportive storiche per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni" (acc. n. 101625) a favore delle Società sportive storiche iscritte all'Albo regionale delle Società sportive storiche che hanno presentato istanza di contributo entro il 31/8/2007;

- di liquidare, a favore delle Associazioni sportive storiche ammesse a finanziamento, i contributi assegnati, dietro presentazione dei modelli di rendicontazione che saranno approvati con apposito provvedimento dirigenziale.

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; in alternativa è proponibile ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 dalla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Allegato

L.R. 32/02 ASSOCIAZIONI STORICHE - BANDO ANNO 2007 - ELENCO A

NUMERO PRATICA	SOGGETTO BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	PUNTEGGIO	TIPOLOGIA
13	SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO	IMPRONTE NELLA STORIA 2007 - RISORGIMENTO ITALIANO	VIA MAGENTA, 11	10128	TORINO	TO	€ 26.826,00	€ 18.778,20	50	A
28	A.C.D. SETTIMO	95° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE DELL'ACD SETTIMO	VIA PRIMO LEVI, 6	10036	SETTIMO TORINESE	TO	€ 47.634,00	€ 20.000,00	37	E
14	ASD SALUGGIA VIRTUS	STORIA DEL CALCIO SALUGGIESE DAGLI INIZI DEL SECOLO AL 1935	VIA FARINI 3	13040	SALUGGIA	BI	€ 12.125,00	€ 7.275,00	35	B
3	CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO CUS TORINO	IL CUS TORINO: TRADIZIONE E CULTURA DELLO SPORT UNIVERSITARIO ED. 2007	VIA BRACCINI, 1	10141	TORINO	TO	€ 30.000,00	€ 18.000,00	34	B
19	G.S. GIOVANNI BRUNERO ASD	PUBBLICAZIONE SU: CICLISMO A CIRIE' DAL 1894 A GIOVANNI BRUNER E OLTRE	VIA ANDREA D'ORIA 6	10073	CIRIE'	TO	€ 30.906,00	€ 18.543,60	34	B
18	A.C.D. ASTI	CELEBRAZIONE DEL 75° ANNO DI FONDAZIONE	VIA UGO FOSCOLO 18	14100	ASTI	AT	€ 38.200,00	€ 20.000,00	33	E
16	SCI CLUB BARDONECCHIA	1908 - 2008 SCL CLUB BARDONECCHIA... CENTO ANNI DI SCI [MOSTRA]	CAMPO SMITH 5	10052	BARDONECCHIA	TO	€ 30.906,00	€ 18.543,60	32	D
27	CIRCOLO PATTINATORI VALENTINO TORINO	SOGNI E REALTA'	VIA SANT'ANSELMO, 17	10100	TORINO	TO	€ 16.000,00	€ 8.000,00	32	F
7	A.S.D. SOCIETA' SCACCHISTICA TORINESE	GLI SCACCHI E I NUOVI SCENARI DIGITALI	VIA GOITO, 13	10125	TORINO	TO	€ 27.744,00	€ 13.872,00	31	F

L.R. 32/02 ASSOCIAZIONI STORICHE - BANDO ANNO 2007 - ELENCO A

NUMERO PRATICA	SOGGETTO BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	PUNTEGGIO	TIPOLOGIA
6	A.S.D. SOCIETA' SCACCHISTICA TORINESE	SCACCHI: UNA CULTURA DA PROMUOVERE / 5	VIA GOITO, 13	10125	TORINO	TO	€ 36.000,00	€ 18.000,00	30	F
17	SCI CLUB BARDONECCHIA	1908 - 2008 SCL CLUB BARDONECCHIA... CENTO ANNI DI SCI [LIBRO]	CAMPO SMITH 5	10052	BARDONECCHIA	TO	€ 26.826,00	€ 16.095,60	30	B
23	ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA PIETRO MICCA	LA MONTANINA - DVD PIETRO MICCA	VIA MONTE MUCRONE, 3	13900	BIELLA	BI	€ 17.200,00	€ 10.320,00	30	B
26	A.C.D. ASTI	ASTI E IL CALCIO: 75 ANNI DI STORIA	VIA UGO FOSCOLO 18	14100	ASTI	AT	€ 33.100,00	€ 19.860,00	30	B
2	ASD CENISIA	COMPLETAMENTO PUBBLICAZIONE "CENISIA... CHE STORIA IL CALCIO DILETTANTISTICO A TORINO"	VIA CESANA, 12	10100	TORINO	TO	€ 45.000,00	€ 20.000,00	28	B
20	ASD BORGOLAVEZZARO	SPORTIVA BORGOLAVEZZARO 1927-2007, 80 ANNI DI SPORT	VIA MORTARA - C/O CAMPO SPORTIVO	28071	BORGOLAVEZZARO	NO	€ 11.800,00	€ 7.080,00	26	E
1	AERO CLUB TORINO	ALI VERDI A TORINO 2007	STRADA DELLA BERLIA, 500	10146	TORINO	TO	€ 14.484,00	€ 8.690,40	21	D
12	ASSOCIAZIONE CLUB SCHERMA TORINO	IL DUELLO, LA SCHERMA IN OTTO SECOLI DI STORIA	VIALE CEPPI, 5	10126	TORINO	TO	€ 32.000,00	€ 19.200,00	18	C
22	A.C.D. SETTIMO	LE IMMAGINI E LA MEMORIA	VIA PRIMO LEVI, 6	10036	SETTIMO TORINESE	TO	€ 29.906,40	€ 20.000,00	18	A
21	ASD PARACCHI	IL BOCCINO AI BAMBINI	VIA NOLE, 72/B	10149	TORINO	TO	€ 25.000,00	€ 15.000,00	17	E
4	SOCIETA' CANOTTIERI ARMIDA TORINO	VOGA ALLA VENETA	VIALE VIRGILIO, 45	10126	TORINO	TO	€ 13.056,00	€ 7.833,60	16	D
							TOTALE	€ 305.092,00		

**REGIONE PIEMONTE- SETTORE SPORT
PROMOZIONI SPORTIVE - BANDO 2007 (Bando 2007 associazioni storiche L.R. 32/02)
ELENCO B**

N° Prat.	N° Prot	Data Prof.	Soggetto Beneficiario	Indirizzo Sede Corrispondenza	Titolo intervento	Punt.	Spesa Totale	Finalità Prev.	% Finaz.	Note
5	15461/07	22/08/2007	PERNATESE A.S.D.	VIA CARDUCCI, 1/A 28100 NOVARA (NO)	ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE PER LA PROMOZIONE E LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO STORICO DELLA PERNATESE	5	20.062,00	D	60	Non ammessa. (omissis)
8	15877/07	29/08/2007	U.C.A.T. UNIONE CICLO ALPINA TORINO 1907 ASD	VIA DON GRIOLI 14 10137 TORINO (TO)	CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO U.C.A.T. (CON PUBBLICAZIONE LIBRO)	0	20.140,00	E	60	Non ammessa. (omissis)
9	15681/07	29/08/2007	HOCKEY NOVARA S.R.L.	VIA CARDUCCI, 1/A C/O OBK NET SRL 28100 NOVARA (NO)	RICERCA E CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'HOCKEY NOVARA	7	28.468,20	A	70	Non ammessa. (omissis)
10	15682/07	29/08/2007	HOCKEY NOVARA S.R.L.	VIA CARDUCCI, 1/A C/O OBK NET SRL 28100 NOVARA (NO)	ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE	10	33.400,00	D	60	Non ammessa. (omissis)
11	15402/07	20/08/2007	VELO CLUB NOVARESE	CORSO RISORGIMENTO 256 28100 NOVARA (NO)	SITO WEB DEL VELO CLUB NOVARESE	0	28.641,00	B	60	Non ammessa. (omissis)
15	15907/07	09/03/07	ASSOCIAZIONE SCHERMA PRO VERCELLI A.S.D.	VIA MASSAUA, 7 13100 VERCELLI (VC)	TORNEO INTERNAZIONALE DI SPADA MASCHILE A SQUADRE - 40° TROFEO "MARCELLO E FRANCO BERTINETTI"	0	30.720,00	E	60	Non ammessa. (omissis)
24	16018/07	09/04/07	SOCIETA' CANOTTIERI PALLANZA ASD	VIALE TONOLLI, 19 28900 VERBANIA (VB)	CAMPIONATI PIEMONTESI 2007 (REGATA DI CANOTTAGGIO)	0	5.200,00	E	60	Non ammessa. (omissis)
25	16020/07	09/04/07	U.S.D. LE GRANGE	VIA CESARE BATTISTI 100 13046 LIVORNO FERRARIS (VC)	UN SECOLO DI CALCIO A TRINO, FONTANETTO PO E LIVORNO FERRARIS - DALL'U.S. TRINESE ALL'USD LE GRANGE	0	30.000,00	B	60	Non ammessa. (omissis)

Codice DA1708

D.D. 20 novembre 2007, n. 178

L.r. 32/2002. Approvazione Modelli "A" e "B" per la rendicontazione delle spese dei soggetti beneficiari di contributo.

Premesso che l.r. 32/2002 concernente "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte" - ha la finalità di riconoscere, promuovere e diffondere i valori storici, sociali, educativi, culturali e sportivi delle associazioni sportive non aventi finalità di lucro costituite ed in attività da almeno settanta anni;

visto che, con la D.G.R. n. 17-3990 del 9/10/2007, la Giunta Regionale ha approvato il "Programma pluriennale 2006/2008 per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte" - Asse 1 "Conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio della storia e cultura sportiva piemontese":

- Misura 1.1. "Ricerca e valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte;

- Misura 1.2 "Promozione della storia e della cultura sportiva piemontese";

visti gli obiettivi stabiliti nel Programma Pluriennale per l'erogazione delle risorse stanziato sul capitolo di spesa contributiva 17288 - UPB DA17081 - del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

- conoscere, studiare, riordinare, catalogare, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico e culturale delle Associazioni sportive storiche;

- promuovere e diffondere la storia e la cultura del movimento sportivo.

Premesso che la suddetta legge dispone, l'istituzione presso l'Assessorato regionale allo sport, dell'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte, istituzione avvenuta con D.D. n. 651 del 24.11.2003 e prevede (all'art. 3, comma 1) la concessione di contributi alle Associazioni sportive storiche iscritte all'Albo, per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni;

preso atto che la D.D. n. 331 del 15/5/2007 ha aggiornato, per l'anno 2007, il suddetto Albo, determinando l'iscrizione delle Associazioni che ne hanno fatto richiesta e che hanno dimostrato di avere i requisiti richiesti dalla l.r. 32/2002 (Associazioni sportive costituite da almeno 70 anni; Associazioni sportive costituite da almeno 70 anni e con la stessa sede da almeno 50 anni);

visto che la l.r. 51/97 concernente "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale", dispone che, nel rispetto delle scelte operate con gli atti di programmazione e di bilancio, agli Organi di direzione politica compete la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse finalità e l'assegnazione a ciascuna Direzione Regionale di una quota parte del bilancio dell'Amministrazione, commisurata agli obiettivi ed ai programmi da realizzare, nonché la definizione dei criteri per l'assegnazione delle risorse ai soggetti esterni;

visto l'art. 3, comma 2, della sopraccitata l.r. 51/97, il quale dispone che spetta ai dirigenti la gestione fi-

nanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

vista la D.G.R. 54-6143 del 11.6.2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi della l.r. 32/2002, i criteri per la concessione dei contributi alle associazioni sportive storiche del Piemonte per l'anno 2007 per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni che riguardano le discipline sportive storicamente oggetto dell'attività sociale ed aventi la finalità di conoscere, tutelare, valorizzare, promuovere il patrimonio storico e culturale, la storia e la cultura sportiva delle associazioni sportive storiche;

considerato che la D.D. 434 del 15.6.2007 approva l'avviso e il modello per presentare le domande di contributo per l'anno 2007 e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei criteri per la presentazione delle domande nonché, la tabella per la valutazione dei progetti, nonché l'entità dei contributi erogabili e le modalità per la liquidazione degli stessi;

vista la D.D. 66 del 30.10.2007 che approva la graduatoria delle Società sportive storiche ammesse e non ammesse a finanziamento e impegna la somma di euro 305.092,00 sul cap. 17288 UPB DA17081 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 (acc. 101625);

vista la D.D. 131 del 9/11/2007 di integrazione alla D.D. n. 66 del 30.10.2007 per mero errore materiale;

considerato che, tra i criteri approvati con la D.D. 434 del 15.6.2007 e contenuti nell'Avviso per la presentazione delle proposte progettuali, è stabilito che le società sportive ammesse a contributo devono inoltrare la rendicontazione delle spese agli uffici del settore Sport, entro il 15 marzo 2008;

visto che le rendicontazioni dei progetti ammessi a contributo devono essere presentate su modelli predisposti dalla Direzione Regionale Turismo-Commercio-Sport - Settore Sport, nel rispetto delle norme sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000 che si allegano al presente provvedimento, per farne parte integrante, (modelli A e B);

tutto ciò premesso;

IL DIRETTORE

visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 concernente "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

visto l'art. 23 della l.r. n. 51/97 concernente "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale";

vista la l.r. n. 7 dell'11/04/2001, concernente "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la l.r. n. 9 del 23/4/2007 "Legge finanziaria per l'anno 2007";

vista la l.r. n. 10 del 23/4/2007 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2007/2009";

vista la l.r. n. 8/84, e s.m.i. concernente "Norme concernenti l'amministrazione dei beni e attività contrattuale della Regione Piemonte";

atteso che sono stati rispettati tutti i presupposti di fatto e di diritto narrati in relazione alle risorse finanziarie assegnate e in conformità con i criteri, le modalità e gli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale per la concessione dei contributi;

determina

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare i modelli A e B per la rendicontazione delle spese sostenute dalle Società sportive storiche beneficiarie del contributo, predisposti in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, allegati al presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Allegato

MODELLO A

L.R. 32/2002

Alla Regione Piemonte
 Direzione TurismoCommercio Sport
 Settore Sport
 Via Avogadro, 30
 10121 Torino

MODULO CONSUNTIVO

- SPEDIRE A MEZZO RACCOMANDATA A.R.
- ENTRO IL 15/3/2008

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'*(resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)*

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
 _____ il _____
 residente in _____ prov. _____
 in qualità di Legale rappresentante della **Federazione/Ente di promozione sportiva/**
Associazione sportiva denominata _____

ai fini dell'erogazione del contributo concesso con DD. n. 66 del 30.10.2007, per l'attività anno 2007, a conoscenza di quanto descritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sulla responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e sotto la propria responsabilità, fornisce di seguito i dati e le notizie relative all'organizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo e

DICHIARA

- che il progetto indicato si è regolarmente svolto nel periodo dal _____ al _____;
- che lo stesso ha raggiunto le finalità per le quali è stata ammesso a contributo;
- che sono stati percepiti altri contributi dai seguenti soggetti: _____;
- che il progetto si è svolto come descritto nella relazione allegata (stilare una **relazione dettagliata su carta intestata a firma del Presidente e/o Legale rappresentante**);
- che il progetto ha comportato, una spesa complessiva di **Euro.** _____.

MODELLO A**VOLONTARI**

Hanno prestato l'attività di lavoro volontario, per la realizzazione del progetto, le persone sotto elencate:

COGNOME NOME	CODICE FISCALE	ORE LAVORATE

RIEPILOGO FATTURE

Nel successivo riquadro devono essere riportati gli estremi delle fatture e ricevute fiscali (intestate all'Associazione) ed ogni altro giustificativo di spesa (es. ricevute per rimborsi) riconducibili al progetto e per un importo pari a quello indicato nella voce "**Totale Uscite**".

QUALORA LE SPESE DICHIARATE RISULTINO INFERIORI AL PREVENTIVO A SUO TEMPO INDICATO NELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, SI PROCEDERÀ AD UNA RIDUZIONE IN PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO STESSO.

ALLEGARE LE FOTOCOPIE DEI DOCUMENTI FISCALI ELENCATI

	FATTURA RICEVUTA RIMBORSO	NUMERO FATTURA	DATA	IMPORTO
Affitto impianti – strutture				
Manutenz. Impianti - materiali				
Acquisto - noleggio attrezzature				
Acquisto materiale sportivo				
Pubblicità - comunicazione - divulgazione				

MODELLO A

	FATTURA RICEVUTA RIMBORSO	NUMERO FATTURA	DATA	IMPORTO
Trasporti - spese di ospitalità				
Spese sanitarie				
Assicurazioni				
Diritti d'autore (SIAE)				
Ingaggi - premi - omaggi				
Compenso istruttori - arbitri				
Studi - ricerche - catalogazione				
Pubblicazioni - audiovisivi				
Organizzazione convegni				
Organizzazione mostre				
Lavoro volontario				
Altro				
Spese generali sede				
TOTALE				Euro

MODELLO A

- L'iniziativa HA NON HA (barrare la voce che interessa) subito variazioni rispetto a quanto precedentemente segnalato all'Amministrazione Regionale (**ogni variazione deve essere riscontrabile nella relazione allegata**);

- Di essere esente da tassa IRPEG SI NO (barrare la voce che interessa);

- Numero di codice fiscale/partita Iva del soggetto giuridico dichiarante:

- L'importo del contributo deve essere accreditato:

Conto corrente bancario n. _____ intestato a (Ente Richiedente) _____

Istituto bancario _____

Agenzia n. _____

Comune _____ Prov. _____

Cod.ABI _____ Cod. CAB _____

Oppure:

Conto corrente postale n. _____ intestato a (Ente Richiedente) _____

Cod. ABI _____ Cod. CAB _____

- Tutte le notizie e i dati indicati nella presente dichiarazione corrispondono al vero.

....., li/...../200...

(Comune)

(data)

FIRMA del Legale Rappresentante
(firma leggibile e timbro)

L'Amministrazione Regionale ha l'obbligo di effettuare controlli sulla veridicità di quanto sopra dichiarato ai sensi del D.P.R. 445/2000 art. 19.

Al fine di effettuare tale controllo e per evitare ulteriore invio di documentazione, si richiede la compilazione del modello B "Dichiarazione di conformità agli originali" relativo ai giustificativi di spesa prodotti in copia.

L'Amministrazione Regionale può, comunque, effettuare sopralluoghi presso la sede del beneficiario.

MODELLO B



Direzione Turismo – Commercio – Sport
Settore Sport

L.R. 32/02

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AGLI ORIGINALI (Art. 19 T.U. 445/2000)
Resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (artt. 75 e 76 del T.U. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a

Cognome.....Nome.....

nato/a a(Prov.) il.....

residente in(Prov.)

Via.....n.....

presidente della.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, previste dagli articoli 75 e 76 del T.U. 445/2000

DICHIARA

che le copie dei giustificativi di spesa relativi al contributo regionale ai sensi della L.R. 32/2002 anno 2007, sono conformi agli originali.

Letto, confermato e sottoscritto

Torino, li

Firma del dichiarante.....

I dati del richiedente saranno utilizzati nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 196/2003 (Testo unico sulla privacy).

Via Avogadro, 30
10121 Torino
Tel. 011.4321506
Fax. 011.4324840

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza primaria anno 2006.

La presente pubblicazione della graduatoria definitiva dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza primaria del territorio piemontese viene effettuata ai sensi dell'art. 34 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale e ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, in vigore dal 23/3/2005 e ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo Integrativo Regionale anno 2006.

La copertura delle zone carenti di Medicina Generale è riservata per il 67% ai possessori dell'Attestato di Formazione in Medicina Generale e per il 33% ai possessori del titolo equipollente.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: la minor età, il voto di laurea, l'anzianità di laurea.

Il Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale dell'Assessorato alla Sanità provvederà alla convocazione, per l'accettazione dell'incarico, di tutti i medici aventi titolo all'assegnazione delle carenze in tutto il territorio piemontese.

I medici che non fossero più interessati alle assegnazioni delle zone carenti sono pregati di inviare tempestiva comunicazione di rinuncia al seguente numero di fax 011/4325688.

Sarà cura dell'Assessorato, espletate le formalità di competenza regionale, comunicare tempestivamente alle AA.SS.LL. i nominativi dei medici che hanno accettato l'incarico, ai fini del conferimento definitivo secondo le procedure previste dall'art. 35 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale.

Trascorsi i novanta giorni, le Aziende impossibilitate, per qualunque ragione, a dar corso alle procedure di assegnazione definitiva degli incarichi, avranno obbligo di darne comunicazione all'Assessorato.

La mancata presentazione, negli uffici regionali, nella data stabilita, sarà considerata a tutti gli effetti, rinuncia all'incarico.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

GRADUATORIA DEFINITIVA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ZONE CARENTI PER L'ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2006.
--

A.S.L. n. 5	Totale posti per l'A.S.L. n. 5	1
Unità carente Almese, Caselette, Rubiana, Villar Dora		
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data di anzianità di convenzione
01	DELICATI	Giuseppe	01/01/1995
02	BRANCIFORTI	Giacomo Salvatore	01/10/2004

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	VINCIGUERRA	Domenico	17,30	37,30
02	VITTONI	Carlo	12,10	32,10
03	LUISONI	Claudia	11,20	31,20
04	ONNI	Patrizia	11,10	31,10
05	TERLINGO	Vincenzo	10,40	30,40
06	BOARIO	Luca Daniele	09,40	29,40
07	REGE GIANASSO	Carlo	08,60	28,60
08	CARTIA	Mario	10,30	10,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	AGNOLIN	Dino	22,95	42,95
02	YOUSEFI	Javan Mohammad	17,80	37,80
03	LUPO	Giuseppe	23,50	23,50
04	RUBINI	Giovanna	14,40	14,40

A.S.L. n. 6	Totale posti per l'A.S.L. n. 6	2
Unità carente Caselle, Borgaro		
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data di anzianità di convenzione
01	CAPELLETTI	Danilo	22/02/1988
02	DELICATI	Giuseppe	01/01/1995
03	BRANCIFORTI	Giacomo Salvatore	01/10/2004

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	VINCIGUERRA	Domenico	17,30	37,30
02	CATENACCIO	Cinzia	16,40	36,40
03	VITTONI	Carlo	12,10	32,10
04	LUISONI	Giovanna	11,20	31,20
05	TERLINGO	Vincenzo	10,40	30,40
06	D'AQUILA	Amalia	10,00	30,00
07	FATIGA	Giuseppe	09,40	29,40
08	ROSTAGNO	Annamaria	09,30	29,30
09	LA MURA	Antonella	08,50	28,50
10	MARCOLIN	Carla	07,20	27,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	GRILLONE	Paolo	17,40	37,40
02	MANGLAVITI	Maria	29,70	29,70
03	RUBINI	Giovanna	14,40	14,40

A.S.L. n. 6	Totale posti per l'A.S.L. n. 6	2
Unità carente	Druento, San Gillio, Givoletto, La Cassa	Totale posti per l'Unità carente 1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di convenzione
01	CAPELLETTI	Danilo	22/02/1988

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	VINCIGUERRA	Domenico	17,30	37,30

02	VITTONI	Carlo	12,10	32,10
03	LUISONI	Claudia	11,20	31,20
04	ONNI	Patrizia	11,10	31,10
05	D'ALU'	Floreana Maria	10,60	30,60

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	GRILLONE	Paolo	17,40	37,40

A.S.L. n. 8	Totale posti per l'A.S.L. n. 8	2
Unità carente	Montaldo T.se, Moncucco, Mombello T.se, Moriondo T.se, Berzano S.P., Albugnano, Passerano M.to, Pino d'Asti, Cerreto d'Asti, Arignano, Castelnuovo Don Bosco, Buttigliera d'Asti, Marentino	
	Totale posti per l'Unità carente	2

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di convenzione
01	ZANINETTI	Angelo	04/09/1997
02	GULLO	Alfredo	27/06/2002
03	BRANCIFORTI	Giacomo Salvatore	01/10/2004

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	CAPRIOLO	Germana	12,90	32,90
02	VITTONI	Carlo	12,10	32,10
03	LUISONI	Claudia	11,20	31,20
04	D'ALU'	Floreana Maria	10,60	30,60
05	ANDRIANI	Barbara	09,80	29,80
06	FATIGA	Giuseppe	09,40	29,40

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	BAVOSO	Maria Pia Norma	24,50	44,50
02	FICCHI'	Paolo	36,80	36,80
03	FRANCOIS	Villars	14,50	34,50
04	MANGLAVITI	Maria	29,70	29,70

05	RUBINI	Giovanna	14,40	14,40
----	--------	----------	-------	-------

A.S.L. n. 15		Totale posti per l'A.S.L. n. 15		3
Unità carente	Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo, Tarantasca			Totale posti per l'Unità carente
				1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di convenzione	
------	---------	------	-------------------------------	--

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	CINIGLIO	Juliana	11,90	31,90
02	FERRO	Paola	10,80	30,80
03	TREGLIA	Franco	13,10	13,10

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	DI LUCIANO	Michele	19,90	39,90

A.S.L. n. 15		Totale posti per l'A.S.L. n. 15		3
Unità carente	Acceglio, Busca, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, S. Damiano Macra, Stroppo, Villar S. Costanzo			Totale posti per l'Unità carente
				1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di convenzione	
01	ZANINETTI	Angelo	04/09/1997	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	CINIGLIO	Juliana	11,90	31,90
02	FERRO	Paola	10,80	30,80

03	TREGLIA	Franco	13,10	13,10
----	---------	--------	-------	-------

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

A.S.L.15	Totale posti per l'A.S.L. 15			3
Unità carente	Boves, Chiusa Pesio, Limone Piemonte, Peveragno, Robilante, Vernante			Totale posti per l'Unità carente 1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di convenzione	
------	---------	------	-------------------------------	--

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	CINIGLIO	Juliana	11,90	31,90
02	FERRO	Paola	10,80	30,80
03	TREGLIA	Franco	13,10	13,10

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	MARTINI	Giovanni	18,00	38,00

A.S.L. n. 16	Totale posti per l'A.S.L. n. 16			1
Unità carente	Carrù, Piozzo, Bastia M.vi, Cigliè, Clavesana, Rocca Cigliè, Magliano Alpi, Rocca de Baldi			Totale posti per l'Unità carente 1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di convenzione	
------	---------	------	-------------------------------	--

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	CAPPIELLO	Cosimo	11,00	11,00

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

A.S.L. n. 17	Totale posti per l'A.S.L. n. 17			3
Unità carente	Bene Vagienna, Caramagna Piemonte, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Fossano, Genola, Marene, Monasterolo di Savigliano, Murello, Racconigi, Ruffia, Salmour, S. Albano Stura, Savigliano, Trinità, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco			
	Totale posti per l'Unità carente			3

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di convenzione
------	---------	------	-------------------------------

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	ALFERO	Patrizia	09,70	34,70
02	LUISONI	Claudia	11,20	31,20
03	D'ALU'	Floreana Maria	10,60	30,60
04	BOARIO	Luca Daniele	09,40	29,40
05	TREGLIA	Franco	13,10	13,10
06	CAPPIELLO	Cosimo	11,00	11,00

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	YOUSEFI	Javan Mohammad	17,80	37,80
02	GAZZERA	Claudio	05,90	25,90
03	MUSLEH	Rami	02,50	22,50
04	DI IORGI	Teresa	11,20	11,20

A.S.L. n. 18	Totale posti per l'A.S.L. n. 18	3
Unità carente	Bra, Cherasco, La Morra, Narzole, Verduno, Sanfrè, Sommariva Bosco, Ceresole d'Alba, Pocapaglia, S. Vittoria d'Alba, Sommariva Perno	
	Totale posti per l'Unità carente	3

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di convenzione
01	ZANINETTI	Angelo	04/09/1997

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	MELA	Simona	12,40	32,40
02	CINIGLIO	Juliana	11,90	31,90
03	LUISONI	Claudia	11,20	31,20
04	D'ALU'	Floreana Maria	10,60	30,60
05	TERLINGO	Vincenzo	10,40	30,40
06	CAPPIELLO	Cosimo	11,00	11,00

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	POLETTI	Roberto	24,30	44,30
02	SURDO	Marco Vito	31,00	31,00
03	D'ALESSIO	Vincenzo	24,70	24,70
04	RUBINI	Giovanna	14,40	14,40
05	DI IORGI	Teresa	11,20	11,20

Domande prive del requisito previsto dall'art. 34 comma 2, lettera b) dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale e ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, in vigore dal 23/3/2005, e dal comunicato dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità pubblicato sul B.U.R.P. n. 22 del 31/05/2007.

RINAUDO Enrica n. 3 domande

Domande prive del requisito previsto dall'art. 34 comma 2, lettera a).

GHIGO Luce n. 1 domanda

SURDO Marco Vito n. 1 domanda

Regione Piemonte

Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia

Comunicato: legge regionale 16 gennaio 2006, n. 2 “Norme per la valorizzazione delle costruzioni in terra cruda” e Regolamento di attuazione 2 agosto 2006, n. 8/R. Graduatoria degli interventi da finanziare (art. 5 del regolamento di attuazione 2 agosto 2006, n. 8/R).

Richiedente	Comune	Tipo di intervento	Assegnazione punteggio in base ai criteri ai sensi dell'art. 5, comma 3 del regolamento n. 8/R						Totale punteggio
			lett. a)	lett. b)	lett. c)	lett. d)	lett. e)	lett. f)	
Cossino Paola	Bosco Marengo	restauro	10	0	0	0	12,5	15	37,5
Maggengo Adriana	Pozzolo Formigaro	Manutenzione straordinaria	12	0	0	0	12,5	9	33,5
Romano Maurizio e Stefania	Tortona	Manutenzione straordinaria	9	0	0	0	12	12	33
Criniti Pietro	Tortona	Manutenzione straordinaria	6	0	0	0	6	6	18
Ceva Dario e Vanda e Pierini Giovanni	Tortona	Manutenzione straordinaria	5	0	0	0	6	5	16

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci
- 9.2** Settore Ragioneria
- 9.3** Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11 Settore Protezione Civile
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5 Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

**Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali della Giunta regionale,
operative dal 1° ottobre 2007**

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale
DA0503	Settore Attivita' amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attivita' giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Avvocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilita' e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attivita' negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformita' urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali
DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse

DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalita' passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economale
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione,tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale
DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo
DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
DA1407	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
DA1408	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
DA1409	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
DA1410	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella

DA1411	Settore Protezione civile
DA1412	Settore Difesa assetto idrogeologico
DA1413	Settore Pianificazione difesa del suolo
DA1414	Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
DA1415	Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
DA1416	Settore Politiche comunitarie
DA1417	Settore Politiche forestali
DA1418	Settore Economia montana - Cuneo
DA1419	Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche - Vercelli
DA1420	Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
DA1421	Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
DA1500	Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DA1501	Settore Attività formativa
DA1502	Settore Gestione amministrativa attività formative
DA1503	Settore Standard formativi - Qualità e orientamento professionale
DA1504	Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
DA1505	Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
DA1506	Settore Osservatorio del mercato del lavoro
DA1507	Settore Istruzione
DA1508	Settore Edilizia scolastica
DA1600	Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DA1601	Settore Osservatorio settori produttivi industriali
DA1602	Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
DA1603	Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
DA1604	Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
DA1605	Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
DA1606	Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
DA1607	Settore Promozione-sviluppo e credito dell'artigianato
DA1700	Direzione TURISMO, COMMERCIO E SPORT
DA1701	Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
DA1702	Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
DA1703	Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
DA1704	Settore Promozione e credito al commercio
DA1705	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali
DA1706	Settore Offerta turistica-Interventi comunitari in materia turistica
DA1707	Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero
DA1708	Settore Sport
DA1709	Settore Programmazione-sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali
DA1800	Direzione CULTURA
DA1801	Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
DA1802	Settore Soprintendenza beni librari
DA1803	Settore Musei e patrimonio culturale
DA1804	Settore Promozione attività culturali
DA1805	Settore Spettacolo
DA1806	Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
DA1807	Settore Museo regionale di scienze naturali
DA1900	Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DA1901	Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
DA1902	Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
DA1903	Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica

DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1 <input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1 <input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3 <input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3 <input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



La Galleria Grande, detta “di Diana”, fu impostata alla fine del Seicento dall’architetto Garove quale punto di “esibizione” della corte e luogo di collegamento fra la Reggia e le scuderie. Verso il 1716 fu riprogettata da Filippo Juvarra che concepì il nuovo spazio come grandioso “teatro di luce”, attraverso l’inserimento di aperture ad arco alle quali sovrappose nuove finestre ovali, e la realizzazione di un ambiente maestoso, lungo ottanta metri, con ricche decorazioni a stucco di volta e pareti.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.